

Deliberazione n. 36 approvata a maggioranza nella seduta n. 69 del 25 luglio 2024

Oggetto: Risoluzione concernente il “Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025”.

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO che il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025:

- è disciplinato dalla normativa nazionale sull’armonizzazione dei bilanci e, in particolare, dall’articolo 36 del decreto legislativo 118/2011;
- è redatto secondo le modalità previste dall’allegato n. 4/1 al medesimo decreto legislativo che definisce il sistema di programmazione delle Regioni garantendo un forte raccordo con il processo di programmazione economico finanziaria dello Stato il quale, a sua volta, è integrato nel ciclo di programmazione europeo;
- contiene le linee fondamentali di programmazione per l’Amministrazione regionale;
- ai sensi dell’articolo 118 ante del regolamento interno:
 - è stato assegnato alla I Commissione integrata, previo parere delle Commissioni permanenti sulle parti di rispettiva competenza;
 - tutte le Commissioni di merito hanno espresso parere favorevole a maggioranza sulle parti di rispettiva competenza;
 - è stato approvato a maggioranza dalla I Commissione integrata nella seduta dell’11 luglio 2024;
 - la I Commissione integrata riferisce all’Assemblea, depositando la propria relazione entro il termine fissato dalla Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari cui è allegata una proposta di risoluzione consiliare che può contenere modifiche e integrazioni al DEFR presentato dalla Giunta regionale;
 - deve essere approvato con una deliberazione del Consiglio regionale;

ESAMINATO il Documento;

CONSIDERATO che:

- si tratta di un documento programmatico con cui la Regione determina gli obiettivi dei propri bilanci annuali e pluriennali in coerenza con gli obiettivi programmatici risultanti dal DEF dello Stato;
- ha le seguenti finalità:
 - decidere i programmi da realizzare e i relativi contenuti all’interno delle singole missioni, le relative previsioni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
 - orientare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;

- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione;
- rappresenta quindi il quadro di riferimento per la definizione dei programmi da realizzare all'interno delle singole Missioni di spesa e per la quantificazione delle risorse disponibili per il finanziamento degli stessi;
- nel suo ambito la Giunta regionale individua degli specifici settori in cui prevedere e potenziare gli investimenti nel 2025 per favorire il rilancio dell'economia regionale;
- è composto da due parti:
 - la prima parte rappresenta il quadro complessivo di riferimento attraverso l'analisi di indicatori statistici di contesto: descrive gli scenari economico-finanziari internazionali, nazionali e regionali con le previsioni dei principali indicatori in confronto; affiancano i dati congiunturali relativi alla demografia, all'impresa, alle condizioni di vita e al lavoro le più recenti stime previsionali di carattere macroeconomico, nonché gli indicatori di benessere e di qualità sociale, per un'analisi maggiormente integrata;
 - la seconda parte avvia il ciclo della programmazione economico-finanziaria con la presentazione delle politiche regionali volte alla creazione di valore pubblico, espresse, per singole Missioni di spesa, in coerenza con il programma di governo, secondo le prioritarie linee di azione e si conclude con la prudenziale stima delle risorse a disposizione, elaborata dalla Direzione centrale finanze;

Tutto ciò considerato,

IMPEGNA LA GIUNTA

a perseguire le linee programmatiche individuate nel DEFR 2025 favorendo e incentivando gli investimenti ritenuti più idonei a promuovere il sostegno dei settori ritenuti più strategici per rilanciare l'economia regionale anche attraverso l'utilizzo delle risorse che verranno messe a disposizione della Regione dal PNRR e dai Fondi UE.

IL PRESIDENTE
Mauro Bordin

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
Simone Polesello

IL SEGRETARIO GENERALE
Stefano Patriarca

DEFR 2025 DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE

Documento di programmazione regionale

Presentazione del Presidente

Il Documento di economia e finanza regionale è uno degli atti strategici di programmazione economico-finanziaria dell'anno amministrativo, strumento essenziale per condividere la visione della Giunta per il futuro della Regione. Ad un anno dall'avvio della nostra seconda legislatura, le analisi dei dati economici strutturali ci offrono l'opportunità di valutare i risultati finora ottenuti e dare assetto consolidato al progetto di sviluppo per il Friuli Venezia Giulia.

Partiamo da dati confortanti di crescita con una proiezione di incremento del Pil dello 0,8% in linea con il dato nazionale; ciò che più ci conforta è il dato in espansione del mercato del lavoro, con le unità di lavoro in crescita dell'1,5% rispetto al 2022 ed un tasso di disoccupazione che, attestandosi sotto il 5%, risulta il più basso degli ultimi 11 anni.

Sono ancora i servizi ad esprimere la maggiore produttività, cui si affianca una buona tenuta delle esportazioni nel contesto della stessa area e in generale una forte credibilità all'estero dell'economia regionale che mantiene canali privilegiati di relazione internazionale nella cantieristica, nel legno-arredo e nell'agroalimentare.

La Giunta regionale mantiene una visione del Friuli Venezia Giulia vocata all'innovazione, all'alta specializzazione, all'impronta scientifico-tecnologica in chiave di sostenibilità energetica.

Una direzione che la Regione ha intrapreso concretamente tanto che anche nel 2023 il Friuli Venezia Giulia si è collocato tra gli innovatori "forti" in Europa secondo i parametri della Commissione Europea e rimane una tra le regioni con la più alta incidenza di start up innovative e di investimenti delle imprese in ricerca e sviluppo.

Crescono l'agricoltura e l'agroalimentare, anche nella sua connessione all'offerta turistica, mentre il commercio mostra ancora gli effetti di una sua profonda trasformazione dovuta al mutamento delle abitudini di acquisto dei consumatori. In controtendenza si pongono i Distretti del commercio che la Regione ha introdotto nella passata legislatura e che in questa troveranno compimento e definitivo avvio.

Non conosce argini la crescita del turismo che nel 2023 ha toccato la cifra record di oltre 10 milioni di presenze. Siamo attrattivi soprattutto per l'Est Europa e per lo storico mercato germanofono.

Accanto a ciò l'Amministrazione regionale persegue gli obiettivi di una Regione più sicura, meglio collegata da infrastrutture moderne, più resiliente ai cambiamenti climatici grazie ad una forte tutela dell'assetto idrogeologico. In questa prospettiva si inserisce il reinserimento degli enti di decentramento regionale le cui competenze potranno garantire una gestione più vicina ai territori di alcuni asset strategici nei livelli di amministrazione intermedia.

Il Friuli Venezia Giulia si conferma una Regione dove complessivamente si vive bene e vi è un elevato indicatore generale di benessere: questo vale per la crescita economica, per la fruizione culturale come per l'accesso a servizi di istruzione e formazione, dove la Regione si è resa protagonista di uno dei più articolati e completi sistemi di sostegno alla famiglia che intende consolidare come modello nazionale.

Anche nel 2023 i cittadini del Friuli Venezia Giulia si sono dichiarati più soddisfatti della media dei connazionali in diversi ambiti della vita quotidiana e soprattutto cresce la platea dei cittadini che guardano con fiducia al futuro.

*Il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Massimiliano Fedriga*

Indice

Presentazione del Presidente	2
Premessa di metodo	4
1. Tendenze macroeconomiche	6
<i>Lo scenario internazionale</i>	7
<i>L'economia nazionale</i>	8
<i>Il quadro macroeconomico regionale</i>	10
Gli indicatori chiave dell'economia.....	10
Le previsioni.....	11
L'andamento dei settori produttivi.....	12
Industria.....	12
Imprese.....	13
Innovazione e competitività.....	16
Agricoltura e agroalimentare.....	17
L'ambiente.....	18
I servizi.....	19
Commercio	19
Turismo	20
Cultura	21
Trasporti.....	22
Il mercato del lavoro.....	23
La società e le famiglie.....	25
<i>Principali aggregati di finanza pubblica</i>	30
<i>Quadro programmatico in materia di rinnovi contrattuali nell'ambito del Comparto unico</i>	34
2. La programmazione regionale	36
<i>La Pianificazione strategica</i>	37
<i>La Programmazione e la performance</i>	38
<i>Il controllo di gestione, il controllo strategico e la valutazione</i>	38
<i>Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>	40
<i>Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza</i>	50
<i>Missione 4: Istruzione e diritto allo studio</i>	51
<i>Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</i>	56
<i>Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>	63
<i>Missione 7: Turismo</i>	64
<i>Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>	67
<i>Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	70
<i>Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità</i>	78
<i>Missione 11: Soccorso civile</i>	84
<i>Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>	85
<i>Missione 13: Tutela della salute</i>	90
<i>Missione 14: Sviluppo economico e competitività</i>	92
<i>Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i>	101
<i>Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i>	105
<i>Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche</i>	109
<i>Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i>	112
<i>Missione 19: Relazioni internazionali</i>	115
<i>Il quadro delle entrate</i>	116

Premessa di metodo

La riforma del sistema di contabilità per l'armonizzazione dei bilanci delle Regioni e degli Enti Locali di cui al Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, in particolare dall'articolo 36, ha introdotto tra gli strumenti di programmazione generale per le Regioni il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR).

Ai sensi della normativa richiamata il DEFR si pone come principale documento di indirizzo complessivo per la programmazione regionale, in un contesto segnato da una forte tensione geopolitica e un quadro economico che resta incerto, in cui a livello nazionale il DEF 2024 presenta solo le stime tendenziali e nessun profilo programmatico, per la natura di transizione delle nuove regole europee che entreranno in vigore dal 2025.

Il Documento regionale descrive gli scenari economico-finanziari internazionali, nazionali e regionali e contiene le linee programmatiche per l'azione di governo riferite ad un orizzonte temporale triennale, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi della pianificazione unitaria regionale.

Integrato nel processo di programmazione finanziaria e nel ciclo della pianificazione strategica della Legislatura 2023-2028, contiene, in coerenza con il programma di governo, le finalità prioritarie delle politiche regionali sulla cui base verrà elaborato il bilancio di previsione annuale e triennale. I documenti contabili previsionali guardano al DEFR con riferimento agli indirizzi generali definiti all'inizio della legislatura regionale e fatti propri nel Piano strategico.

Esso rappresenta il quadro di riferimento sia per l'elaborazione dei programmi da realizzare all'interno delle singole Missioni di spesa che per la quantificazione delle risorse disponibili per il finanziamento degli stessi, definendo i singoli interventi, le strutture organizzative competenti della loro attuazione e i risultati attesi dall'azione amministrativa.

Al fine di garantire la giusta relazione con il sistema del bilancio e il ciclo di pianificazione, il DEFR è articolato in Missioni e Programmi e viene redatto secondo quanto previsto dal principio contabile applicato della programmazione di bilancio di cui all'Allegato n. 4/1 al Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Il Documento si suddivide nelle tradizionali due sezioni.

La prima, curata dall'Ufficio di statistica della Regione, rappresenta il quadro complessivo di riferimento attraverso l'analisi di indicatori statistici di contesto: descrive gli scenari economico-finanziari internazionali, nazionali e regionali con le previsioni di sviluppo dei principali indicatori in confronto.

Affiancano i dati congiunturali relativi alla demografia, all'impresa, alle condizioni di vita e al lavoro le più recenti stime previsionali di carattere macroeconomico nonché gli indicatori di benessere e di qualità sociale, per un'analisi così maggiormente integrata. L'elaborazione comprende i numeri del BES – Benessere equo e sostenibile, di fonte ISTAT, e quelli proposti dalle Nazioni Unite per il monitoraggio degli SDGs, per illustrare un quadro puntuale, in linea con la Legge 4 agosto 2016, n. 163.

A completamento della rappresentazione socioeconomica della regione viene altresì proposto un focus sull'andamento dei principali aggregati di finanza pubblica e dei redditi da lavoro dipendente della Pubblica Amministrazione, elaborato in collaborazione con la Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione.

La seconda sezione avvia il ciclo della programmazione economico-finanziaria con la presentazione delle politiche regionali volte alla creazione di valore pubblico, espresse, per singole Missioni di spesa, in coerenza con il programma di governo, secondo le prioritarie linee di azione, e si conclude con la prudenziale stima delle risorse a disposizione, elaborata dalla Direzione centrale finanze.

A garanzia del raccordo tra gli strumenti di programmazione finanziaria, il bilancio e lo strumento di programmazione delle performance, il DEFR rappresenta, nel ciclo della pianificazione strategica regionale, il momento della programmazione delle attività con la descrizione dei prioritari interventi suddivisi per le singole Missioni di spesa, con l'indicazione delle Direzioni centrali e delle Strutture della Presidenza responsabili dell'attuazione.

Al fine di verificare che la gestione si svolga in condizioni di efficienza ed efficacia, tali da permettere il raggiungimento delle finalità istituzionali, sono stati elaborati all'interno dei documenti di programmazione della performance idonei indicatori di impatto, di risultato e di valore pubblico, con lo scopo di identificare e di verificare tempestivamente il livello di

raggiungimento degli obiettivi di impatto e istituzionali dell'Amministrazione regionale, che declinano la programmazione delle attività proposta nel DEFR.

Sarà il Piano integrato di attività e organizzazione, PIAO, nella sezione dedicata, a declinare puntualmente in obiettivi, indicatori e responsabili le politiche illustrate nel presente documento, coordinando le attività per il miglioramento dei servizi offerti, dell'impatto in termini di valore pubblico e dell'efficienza dei processi. La sfida del PIAO, introdotto dall'art. 6 del Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113, è quella di colmare il deficit strutturale di strategia della pleora degli strumenti di pianificazione esistenti, "a favore di un disegno organico e integrato della strategia di ciascun ente".

Nel modello generale di programmazione della Regione prevale lo strumento metodologico della Balanced Scorecard: così anche per il 2025, la programmazione delle attività sarà elaborata secondo la logica dell'impatto, per facilitarne la misurabilità e rafforzare così il sistema integrato dei controlli interni.

A ciascuna Direzione centrale e Struttura della Presidenza è stato chiesto di individuare solo le principali attività di impatto pubblico programmate per l'anno 2025, con proiezione triennale, per le finalità e secondo la metodologia richiamata, in linea con la ciclica programmazione per obiettivi volta alla creazione di valore pubblico. Per misurare la realizzazione delle attività selezionate vengono quindi elaborati obiettivi e indicatori di impatto, suddivisi in indicatori di risultato e di valore pubblico, che troveranno la loro collocazione nella già citata sezione del PIAO.

La proposta di DEFR viene presentata al Consiglio regionale dalla Giunta regionale entro il 30 giugno di ciascun anno, ai sensi dell'articolo 36, comma 3, del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e dell'articolo 118 ante del Regolamento interno del Consiglio Regionale, al fine della necessaria approvazione a norma di Legge.

Entro la medesima data, ai sensi dell'articolo 6 della Legge regionale 10 novembre 2015, n. 26, la Giunta regionale presenta al Consiglio regionale un disegno di legge ai fini dell'assettamento del bilancio da approvarsi entro il 31 luglio mediante il quale si provvede all'aggiornamento degli elementi di cui al quadro complessivo delle entrate e delle spese del bilancio.

Una volta presentato, il DEFR viene assegnato alla I Commissione permanente, integrata dai Presidenti delle altre Commissioni permanenti e del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione, con voto consultivo, previo parere delle Commissioni permanenti per le parti di rispettiva competenza.

Il DEFR è pertanto illustrato dalla Giunta regionale nella I Commissione integrata e successivamente le Commissioni di merito esprimono il loro parere entro il termine fissato dalla Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari, decorso il quale la I Commissione integrata può procedere comunque all'esame. La I Commissione integrata riferisce all'Assemblea, depositando la propria relazione entro il termine fissato dalla Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari; alla relazione è allegata una proposta di risoluzione consiliare che può contenere modifiche e integrazioni al DEFR presentato dalla Giunta.

La proposta di DEFR, presentata alla Giunta regionale, è stata predisposta dal Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica della Direzione generale raccogliendo i contributi delle strutture organizzative della Presidenza della Regione e delle Direzioni centrali e richiedendo alla Direzione centrale finanze la stima delle entrate. La definizione delle politiche da adottare nel 2025, con proiezione triennale 2025-2027, è proposta dalle strutture responsabili in accordo con l'organo politico di riferimento.

La compiuta definizione del quadro finanziario di riferimento sarà effettuata con la Nota di aggiornamento del DEFR, ai sensi dei punti 4.1 e 6 del citato principio contabile.

In occasione dell'aggiornamento del DEFR con la disponibilità di dati più completi e stime aggiornate, saranno possibili valutazioni più accurate sull'andamento del gettito e le stesse verranno illustrate, insieme alla programmazione degli Enti, Agenzie e Società partecipate della Regione nella Nota di Aggiornamento che dovrà essere presentata dalla Giunta regionale al Consiglio regionale, contestualmente al disegno della legge di bilancio, entro il 15 novembre 2024.

1. Tendenze macroeconomiche

Lo scenario internazionale

È una crescita “costante ma lenta” quella descritta dal Fondo Monetario Internazionale nel suo più recente rapporto di previsione¹ dove il PIL mondiale è previsto aumentare del +3,2% per l’anno in corso, un tasso leggermente superiore a quello annunciato ad ottobre scorso (+0,1%). Per le economie avanzate, si ipotizza una crescita dell’1,7% nel 2024 e dell’1,8% nel 2025; per le economie emergenti del 4,2% sia nel 2024 che nel 2025. Un eventuale aggravarsi dei conflitti in Ucraina e in Medio Oriente potrebbe incidere su questo scenario, costituendo un rischio al ribasso per l’attività economica e al rialzo per l’inflazione.

Negli Stati Uniti i consumi si sono mantenuti particolarmente robusti e l’occupazione è cresciuta oltre le attese; ciò ha contribuito alla tenuta del reddito reale anche grazie alla riduzione dell’inflazione. L’economia si è mostrata resiliente alla restrizione monetaria e si è generato un effetto di trascinamento positivo sull’anno in corso, tanto che per il 2024 il PIL è previsto crescere del 2,7%, il valore più elevato tra le economie avanzate e superiore di 0,6 % rispetto alle previsioni formulate ad inizio anno.

In Cina l’aumento del PIL nel 2023 si è allineato all’obiettivo governativo (+5,2%) generando una sorta di eredità positiva per il 2024. Gli indicatori congiunturali mostrano un miglioramento della produzione industriale, soprattutto grazie al comparto hi-tech e un’accelerazione degli investimenti fissi lordi; al contrario è prevista un’involuzione della dinamica dei consumi e delle esportazioni, elementi che contribuirebbero a collocare la crescita del PIL nel 2024 al di sotto dell’obiettivo governativo del +5,0%, fermandosi al 4,6%.

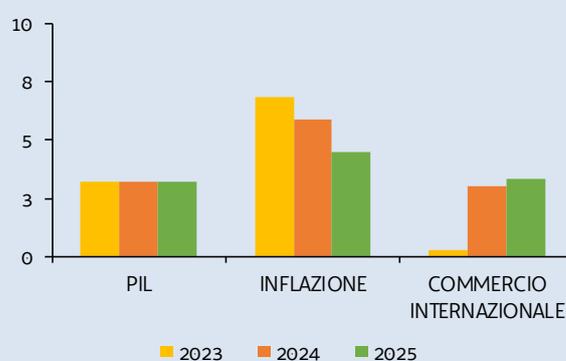
Secondo la stima flash preliminare di Eurostat², nel primo trimestre del 2024 il PIL è cresciuto dello 0,3% tanto nell’UE quanto nella zona euro. L’espansione che ha interessato tutti gli Stati membri segna la fine del periodo di prolungata stagnazione economica iniziato nell’ultimo trimestre del 2022, quando peraltro l’inflazione toccò il suo picco massimo crescendo del 10,6% su base annua.

Le previsioni indicano che per quest’anno e il prossimo la crescita economica sarà in larga misura trainata da una costante espansione dei consumi privati, mentre sembra invece attenuarsi la crescita degli investimenti che, rallentata dal ciclo negativo dell’edilizia residenziale, dovrebbe conoscere un aumento solo graduale. Sebbene le condizioni creditizie siano destinate a migliorare nel periodo oggetto delle previsioni, i mercati si attendono una più graduale riduzione dei tassi di interesse rispetto all’inverno.

Il volume del commercio mondiale di beni e servizi crescerebbe quest’anno del 3,0%, meno della media di lungo termine, e con una revisione al ribasso rispetto alle previsioni di gennaio; per il 2025 la dinamica è attesa leggermente più favorevole (+3,3%).

Prosegue il processo di disinflazione grazie al calo dei prezzi delle materie prime energetiche e a condizioni monetarie ancora restrittive. Nei primi quattro mesi del 2024, i listini del Brent hanno però ripreso a crescere, trainati anche dagli effetti delle tensioni geo-politiche, mentre quelli del gas naturale hanno continuato a diminuire.

PIL inflazione e commercio internazionale (variazioni % su anno precedente). Anni 2023-2025



Fonte: IMF, World Economic Outlook, aprile 2024. Elaborazione dell’Ufficio di statistica

¹FMI, Word Economic Outlook, aprile 2024

²Eurostat, Euro indicators, 15 maggio 2024

L'economia nazionale

Nel 2023, in Italia il PIL è aumentato dello 0,9%. Alla sua crescita hanno contribuito per 0,7 punti percentuali i consumi delle famiglie e delle istituzioni sociali private, per 0,2 % quelli collettivi, 1,0 % gli investimenti fissi lordi. Anche la domanda estera netta ha contribuito alla crescita con un apporto di 0,3 %, mentre il decumulo delle scorte di prodotti finiti ha sottratto 1,3 %.

Nell'ultimo triennio, gli investimenti hanno fornito un impulso importante all'attività, superando quasi di un quinto il livello del 2019, in particolare grazie agli incentivi a sostegno dell'edilizia. Nell'ultimo anno, al contributo delle costruzioni si è associato quello dei macchinari e altre attrezzature (in particolare dei mezzi di trasporto) e dei prodotti di proprietà intellettuale. Nel 2023 il valore delle esportazioni di beni è rimasto invariato, mentre quello delle importazioni si è ridotto del 10,4%. In volume, le esportazioni sono calate, riportando una flessione del 5,1%, alla quale ha contribuito la debolezza della Germania, il cui PIL nel 2023 è calato dello 0,3%.

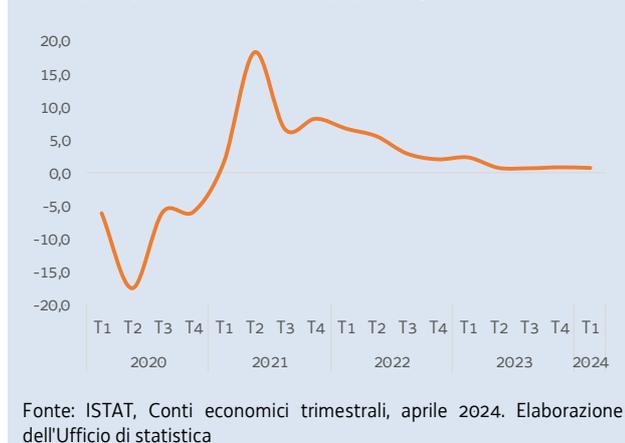
La spesa per consumi delle famiglie è aumentata a valori reali dell'1,2% ma l'ultimo trimestre dell'anno ha evidenziato forti segnali di rallentamento per tutti i tipi di acquisti, ad eccezione del consumo di beni durevoli che è aumentato dello 0,8% rispetto al trimestre precedente, registrando il quarto tasso di crescita positivo consecutivo. I beni semidurevoli e i servizi hanno segnato i cali più sostenuti (-1,3% e -2,2% le rispettive variazioni congiunturali).

I redditi delle famiglie sono aumentati (+4,7%), sostenuti anche dal buon andamento del mercato del lavoro. La dinamica inflattiva ha, tuttavia, determinato una contrazione dello 0,5% del loro potere d'acquisto e, per mantenere inalterati i propri livelli di consumo, le famiglie hanno risparmiato meno: la propensione al risparmio delle famiglie è infatti passata dal 7,8% del 2022 al 6,3% del 2023, toccando il livello più basso dal 1995.

Nel 2023, gli occupati sono aumentati in media del 2,1% (+481 mila unità), in particolare nella componente a tempo indeterminato e, in misura minore, tra indipendenti, mentre è diminuita l'occupazione a tempo determinato. All'aumento dell'occupazione si associa la riduzione del numero di disoccupati (-81 mila, -4,0%) e quella degli inattivi di 15-64 anni (-468 mila, 3,6%). Il tasso di occupazione 15-64 anni è salito al 61,5% (+1,3 % in un anno), quello di disoccupazione è sceso al 7,7% (-0,4 %) e quello di inattività 15-64 anni al 33,3% (-1,1 %). L'input di lavoro nelle imprese è cresciuto sia nella componente delle posizioni dipendenti (+2,9%), che nel monte ore lavorate (+ 4,9%, al netto degli effetti di calendario). In calo il ricorso alla Cassa integrazione guadagni (-1,6 ore ogni mille lavorate).

Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto è cresciuto in particolare nel settore delle costruzioni (+3,9% in termini reali) e

ITALIA PIL (variazioni % tendenziali sui valori concatenati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario - anno di riferimento 2015). I trimestre 2020 – I trimestre 2024



dell'1,6% nei servizi, mentre l'agricoltura, silvicoltura e pesca ha segnato un calo del 2,5% e l'industria in senso stretto dell'1,1%. Nel settore terziario aumenti particolarmente marcati si sono registrati per servizi di informazione e comunicazione (+4,0%), attività immobiliari (+3,3%) e per attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi (+6,1%).

Le stime preliminari relative alla crescita del PIL nel primo trimestre dell'anno segnalano un aumento dello 0,3%, la terza variazione positiva consecutiva dopo la flessione registrata nel secondo trimestre 2023, a sintesi di un aumento del valore aggiunto in tutti i comparti economici. La componente nazionale (al lordo delle scorte) ha contribuito negativamente mentre quella estera netta ha fornito un apporto positivo.

Le vendite al dettaglio sono risultate stazionarie in valore mentre sono diminuite in volume dello 0,4%, con una riduzione sia dei beni alimentari (-0,6%) sia di quelli non

alimentari (-0,2%).

I dati sugli scambi commerciali in valore relativi al primo bimestre del 2024 sembrano confermare il proseguimento della dinamica già rilevata per il 2023, riportando un modesto aumento tendenziale delle esportazioni (+0,8%) e una forte

flessione delle importazioni (-9,7%). Sulle vendite all'estero incide in particolare la debole dinamica di quelle dirette verso l'UE (+0,3% rispetto a +1,3% per quelle dirette verso l'extra UE). Si riducono, in particolare, le esportazioni in valore dirette verso la Francia e soprattutto la Germania, mentre al di fuori dell'UE aumentano le esportazioni negli Stati Uniti e si riducono quelle dirette in Cina (queste ultime tuttavia avevano registrato un forte aumento nei primi due mesi del 2023 per la vendita di prodotti farmaceutici connessi con la ripresa della fase pandemica in questo Paese).

Nel mercato del lavoro, il primo trimestre 2024 conferma l'aumento tendenziale degli occupati (+1,8%) e del tasso di occupazione, cresciuto dell'1 % rispetto a marzo 2023. In calo i disoccupati e gli inattivi; il tasso di disoccupazione cala di 0,7 % nel complesso e di 3,0 % tra i giovani.

L'inflazione al consumo rimane su livelli bassi e in rallentamento su molte categorie di beni. I prezzi dei beni energetici hanno registrato significativi cali su base tendenziale e la crescita dei prezzi dei beni alimentari si è significativamente attenuata a partire dallo scorso mese di febbraio. L'inflazione acquisita per il 2024 risulta pari a +1,8%.

Per il 2024 ci si attende una crescita del PIL dello 0,8%, superiore alle attese di inizio anno grazie alla rimodulazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito PNRR), che eserciteranno un effetto leva sugli investimenti in beni strumentali, in particolare su quelli legati alla transizione digitale e all'efficientamento energetico, incoraggiati da tassi di interesse più favorevoli.

ITALIA Previsioni dei principali aggregati economici (variazioni % sui valori concatenati dove non diversamente indicato). Anni 2023-2026

	2023	2024	2025	2026
PIL	0,9	0,8	0,9	0,7
Spesa per consumi delle famiglie	1,2	0,3	1,2	0,8
Spesa per consumi di AP e ISP	1,4	0,8	0,3	0,1
Investimenti fissi lordi	4,7	-0,1	-2,1	-0,2
Importazioni di beni	-1,0	-1,6	3,6	2,6
Esportazioni di beni	-1,4	1,4	3,3	3,7
Reddito disponibile delle famiglie	-0,6	2,0	0,5	0,6
Tasso di disoccupazione (%)	7,6	7,3	7,4	7,2

Fonte: Prometeia, maggio 2024

A tale andamento si contrapporrà la decelerazione degli investimenti privati in costruzioni, penalizzati dalle restrizioni sulla componente residenziale, tanto che, per l'anno in corso, gli investimenti fissi lordi complessivi risulteranno in calo dello 0,1% rispetto al 2023.

Nel 2024 il mercato miglioramento del reddito disponibile (+2,0% la variazione tendenziale) e l'aumento del potere d'acquisto favorito da graduale rientro dell'inflazione, dovrebbero sostenere i consumi delle famiglie (+0,3% nel 2024 e +1,2% nel 2025).

Dopo la contrazione registrata nel 2023 le esportazioni di beni dovrebbero tornare a crescere nell'anno in corso (+1,4%) e per il biennio successivo l'incremento dovrebbe allinearsi alla crescita della domanda internazionale (+3,3% nel 2025 e +3,7% nel 2026). Più lento il recupero nelle importazioni, attese in crescita a partire dal 2025 (+3,6%).

L'occupazione nel 2024 e nel biennio seguente continuerà ad aumentare ma ad un ritmo più contenuto rispetto all'ultimo triennio: +1,0% nel 2024 e +0,3% nel 2025 il numero di occupati; il tasso di disoccupazione è previsto in ulteriore diminuzione, dal 7,6% del 2023 al 7,3% del triennio seguente.

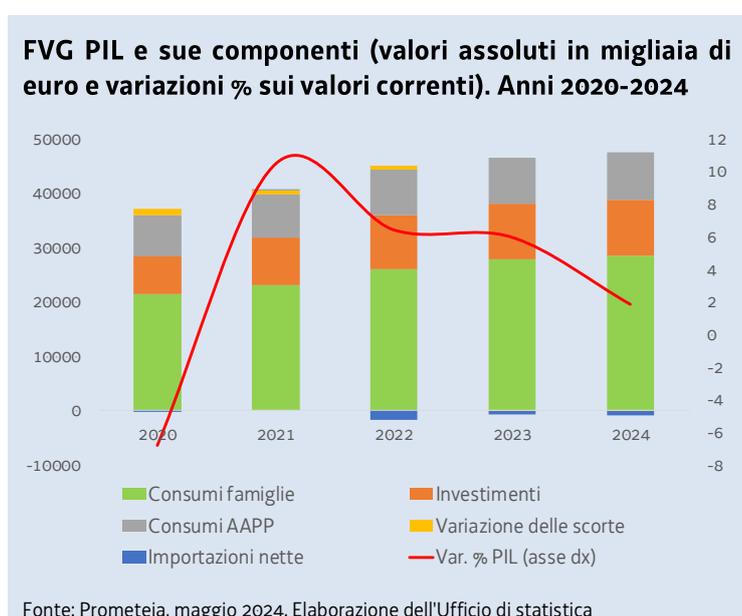
Il quadro macroeconomico regionale

Gli indicatori chiave dell'economia

Il Prodotto interno lordo del FVG nel 2023 è stimato in 45.595 milioni di euro in valori correnti, pari a 38,2 mila euro per abitante (35 mila la media nazionale).

Tra le componenti della domanda, la voce principale è costituita dai consumi delle famiglie (27,7 miliardi di euro); seguono le esportazioni (19,1 miliardi) e gli investimenti fissi lordi (10,2 miliardi). Rispetto al 2022 la domanda aggregata è cresciuta in termini reali del +2,1% grazie, in particolare, al contributo degli investimenti (+4,8%).

La spesa per consumi delle famiglie ha registrato una variazione tendenziale a valori reali pari al +1,2% segnando il pieno recupero dei livelli di spesa pre-Covid-19 in un contesto di inflazione ancora superiore all'obiettivo di medio termine della BCE. Nel corso del 2023 l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività è infatti aumentato in media d'anno del 5,4% (5,7% la media nazionale) a fronte dell'8,2% (8,1% la media nazionale) registrato nell'anno precedente.



Il mercato del lavoro è risultato in espansione, con le unità di lavoro in crescita dell'1,5% rispetto al 2022 ed un tasso di disoccupazione che, attestandosi sotto il 5%, risulta il più basso degli ultimi 11 anni.

Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto dell'intera economia ha continuato a crescere anche nel 2023 (+0,8%), anche se ad un ritmo meno intenso del 2022 (+4,1%).

A livello settoriale, il contributo più consistente alla crescita è stato fornito dai servizi, in cui la regione vanta una elevata specializzazione in particolare nelle attività finanziarie e assicurative, immobiliari, professionali, scientifiche, tecniche e servizi di supporto che determinano oltre un quarto del valore aggiunto del comparto.

Nel 2023 i servizi hanno attivato un valore aggiunto pari a 28,3 miliardi di euro correnti, una quota che

sfiora il 70% del valore aggiunto complessivo, dato leggermente più elevato rispetto a quello del Nord-Est. A valori reali, equivale ad un incremento dell'1,6% rispetto al 2022. Le unità di lavoro del settore dei servizi sono aumentate dell'1,9%.

Ancora molto consistente è stato il contributo fornito dalle costruzioni: nel 2023 il valore aggiunto attivato dal settore è cresciuto del 3,6% superando i 2 miliardi di euro a valori correnti; le unità di lavoro hanno registrato una flessione (-0,9%) che segue però l'incremento del 4,5% registrato nel 2022.

L'industria in senso stretto ha attivato un valore aggiunto superiore ai 10 miliardi di euro a valori correnti che, al netto della dinamica inflattiva, corrisponde ad un valore in calo in termini reali dell'1,4% rispetto al 2022. Le unità di lavoro del settore sono rimaste pressoché costanti, attestandosi sulle 99 mila unità.

Le esportazioni, dopo il forte aumento registrato nel 2022 (+21,9% la variazione tendenziale rispetto al 2021) hanno segnato un rallentamento (-13,6%), dovuto ad un "effetto rimbalzo" e rimanendo comunque su livelli ampiamente più elevati rispetto a quelli pre-pandemici.

Le previsioni

Il 2023 si è chiuso con una crescita del PIL a valori reali dello 0,7%, un dato che conferma il pieno recupero dei livelli di attività pre-crisi. Per il 2024 la crescita dell'attività economica è prevista incrementare a un livello leggermente superiore, grazie, in particolare, alla ripresa della domanda estera. Nelle più recenti previsioni di Prometeia³, il PIL reale del FVG nel 2024 crescerà del +0,8%, in linea con la media nazionale.

Gli investimenti, che negli ultimi anni avevano trainato la crescita economica, sono previsti in leggera contrazione a fine anno (-0,2%), sia per un naturale effetto rimbalzo (nel triennio 2021-23 erano cresciuti dell'11,5%) che come conseguenza del ridimensionamento degli incentivi fiscali. Per il 2025 è previsto un ulteriore calo (-0,7%), dovuto in particolare al rallentamento dell'edilizia residenziale per l'esaurirsi del bonus 110% e delle cessioni del credito/sconto in fattura. Una crescita è prevista dal 2026.

Nel corso del 2023, la debolezza della domanda globale e la perdita di competitività dovuta all'apprezzamento dell'euro hanno limitato la dinamica del commercio estero. Per l'anno in corso le esportazioni regionali sono previste crescere del 3,3% (sopra la media nazionale dell'1,4%), per consolidarne l'aumento nel biennio successivo ad un ritmo pari al +5,0%. Le importazioni risulteranno in crescita a partire dal 2025 (+2,1%), dopo la flessione dell'anno in corso (-3,2%).

Si stima che i consumi delle famiglie siano cresciuti dell'1,2% nel 2023 e le prospettive per il successivo biennio di previsione permangono positive, grazie ad un clima favorevole sul mercato del lavoro, ad un progressivo miglioramento delle condizioni del credito al consumo e ad un recupero dei redditi.

FVG Previsioni dei principali aggregati economici (variazioni % sui valori concatenati, anno di riferimento 2015 dove non diversamente indicato). Anni 2023-2026

	2023	2024	2025	2026
PIL	0,7	0,8	0,8	0,7
Spesa per consumi delle famiglie	1,2	0,5	1,2	0,8
Spesa per consumi di AP e ISP	1,7	1,2	0,6	0,5
Investimenti fissi lordi	4,8	-0,2	-0,7	0,1
Importazioni di beni	-3,3	-3,2	2,1	1,2
Esportazioni di beni	-15,2	3,3	4,9	5,1
Reddito disponibile delle famiglie	-2,4	2,5	0,9	0,9

Fonte: Prometeia, maggio 2024

Questi ultimi, dopo la flessione dello scorso anno (-2,4% in termini reali) dovuta all'erosione del potere d'acquisto delle famiglie, in particolare quelle a basso reddito, per le quali l'aumento delle spese "incomprimibili" legate agli alimentari e alla casa pesa di più, torneranno a crescere nell'anno in corso (+2,5%) per stabilizzarsi attorno al +1,0% nel biennio 2025-2026.

Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto dell'intera economia aumenterà complessivamente dello 0,8% nel 2024, ancora grazie alla crescita dei servizi (+1,4%)

che risulteranno in crescita anche per tutto il biennio 2025-2026 con incrementi nell'ordine dell'1% su base tendenziale. Positivo anche l'andamento del settore primario, il cui valore aggiunto è previsto in aumento dell'1,1% rispetto al 2023.

L'industria, invece, registrerà ancora una contrazione (-0,5%), sebbene di entità inferiore a quella del 2023. Il comparto delle costruzioni, dopo anni di decisa crescita, segnerà un rallentamento che potrebbe caratterizzare anche il triennio successivo (-1,7% nel primo anno di previsione). Anche nel prossimo biennio sarà il settore terziario a trainare l'economia regionale e l'industria in senso stretto tornerà a crescere a partire dal 2025 (stabile nel 2024 e +0,7% l'anno successivo).

L'occupazione si manterrà su livelli molto elevati. Le unità di lavoro totali continueranno ad aumentare anche nel 2024 (+1,1%) spinte da una dinamica ancora molto favorevole nel comparto dei servizi (+1,8%) e di una più modesta crescita nell'industria in senso stretto (+0,3%). Nelle costruzioni si registrerà un calo delle unità di lavoro che sfiorerà il 3% rispetto ai livelli di occupazione del 2023.

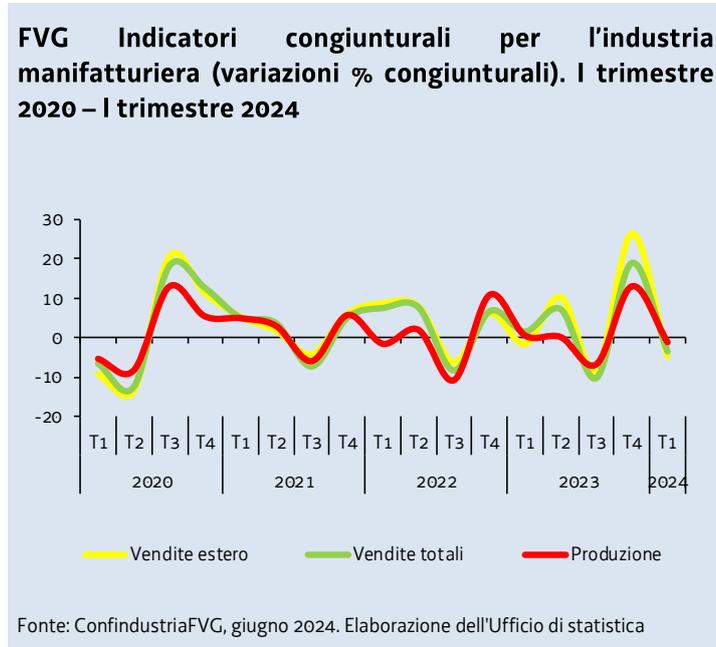
Il tasso di occupazione è previsto aumentare dal 68,8% del 2023 al 69,7% del 2024 per continuare a crescere nel successivo biennio di previsione. Nel 2024 il tasso di disoccupazione dovrebbe collocarsi su valori pari al 4,2% (dal 4,6% del 2023), il quinto più basso a livello nazionale dopo quello del Trentino-Alto Adige, Lombardia, Valle d'Aosta e Veneto.

³ Prometeia, Scenari di transizione, maggio 2024

L'andamento dei settori produttivi

Industria

Nell'industria, il grado di utilizzazione degli impianti nel primo trimestre 2024 si è stabilizzato al 78%, in linea con il valore del primo trimestre 2023⁴. Gli ordinativi hanno continuato a crescere su base congiunturale (+5,9%) dopo il deciso aumento registrato nell'ultimo trimestre 2023 (+12,6%). L'occupazione è rimasta stabile.



La produzione industriale ha segnato un rallentamento su base congiunturale (-1,2%) che fa seguito al deciso incremento registrato nell'ultimo trimestre 2023 (+12,9%). Le vendite sono risultate in calo sia su base congiunturale che tendenziale (rispettivamente -3,6% e -2,7%) per effetto di una flessione delle vendite interne.

Le vendite all'estero del primo trimestre 2024 registrate dagli operatori commerciali residenti in regione sono aumentate del 9,4% rispetto allo stesso periodo 2023⁵.

La maggior parte delle imprese industriali della regione dichiara di avere in previsione investimenti in digitalizzazione (94%), circa 1 impresa su 3 prevede di aumentare nei prossimi 12 mesi gli investimenti in ambito sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico.

Un tale orientamento positivo è sostenuto anche da una sostanziale conferma delle condizioni creditizie. Al primo trimestre 2024 il 98% delle imprese intervistate da ConfindustriaFVG ha dichiarato, infatti, di ritenere stabile l'andamento degli affidamenti per i prossimi 3 mesi; il 62% di ritenere stabili i tassi praticati dagli istituti di credito. Il 96% delle imprese intervistate, prevede una conferma delle attuali condizioni di garanzie.

Nel 2023 i prodotti delle attività manifatturiere esportati dagli operatori del FVG valevano 18,6 miliardi di euro, il 97% dell'export complessivo. Poco più di 1,8 miliardi di euro valevano i prodotti delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e di divertimento, 181 milioni di euro i prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca, 121 milioni di euro i prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e di risanamento.

Oltre il 50% del valore delle esportazioni manifatturiere regionali del 2023 è stato realizzato dalla siderurgia (23,3% del totale manifatturiero), dalla meccanica (19,3%) e dalla cantieristica (10,6%), settori in cui la concentrazione geografica è particolarmente elevata. Per la cantieristica, per esempio, il FVG ha avuto di fatto tre partner commerciali - Stati Uniti, Svizzera e Qatar - che complessivamente hanno realizzato il 95% del fatturato all'estero del comparto.

Per la siderurgia, oltre il 77% del fatturato è stato realizzato in UE, con la Germania primo partner commerciale (7,6 milioni di euro); per la meccanica, la Germania ha determinato quasi un quarto delle esportazioni dell'UE, gli Stati Uniti un quinto delle esportazioni extra UE.

L'elevata concentrazione geografica e settoriale delle esportazioni del FVG fa della regione un mercato di riferimento per alcuni Paesi in specifici settori. È il caso, per esempio, del comparto dei mobili: proviene dalla regione quasi il 40% dell'export complessivo italiano in Regno Unito del 2023, con la provincia di Pordenone che si colloca in prima posizione

⁴ ConfindustriaFVG, Indagine congiunturale trimestrale, giugno 2024

⁵ ISTAT, Le esportazioni delle regioni italiane - I trimestre 2024, giugno 2024

a livello nazionale per valore dell'export con 264 milioni di euro e le province di Gorizia e Udine rispettivamente in quarta e sesta posizione.

Anche nel caso dell'industria alimentare, si registrano alcune specificità con la provincia di Udine settima in Italia in ordine all'export verso gli Stati Uniti di prodotti della lavorazione delle carni. Per l'industria metallurgica, la provincia di Udine è la seconda in Italia, dopo Brescia, per export verso la Germania.

Hanno sfiorato i 5 miliardi di euro le esportazioni nel primo trimestre 2024, un valore in crescita del 9,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'incremento è stato realizzato grazie al contributo della cantieristica, che nel primo trimestre ha registrato il valore più elevato da inizio rilevazione: quasi 1 miliardo di euro di cui 975 milioni verso gli Stati Uniti. In flessione le altre categorie merceologiche tradizionali, ad eccezione di alcune lavorazioni della meccanica e della metallurgia. Per quanto riguarda i mercati di riferimento, sono diminuite le vendite verso la Germania (-19,8%) e più in generale verso l'UE (-11,6%); è cresciuto l'extra-UE (+52,9%).

FVG – Esportazioni per settore merceologico (valori in euro e var. % tendenziale 2024/23). I trimestre 2024, primi 20 settori in ordine decrescente di export

Gruppi	IMP2024	var. % 2024/23	EXP2024	var. % 2024/23
CL301-Navi e imbarcazioni	21.311.242	311,8	995.664.030	+++
CM310-Mobili	34.475.641	-14,2	435.107.690	-10,8
CH241-Prodotti della siderurgia	413.681.074	3,5	423.599.598	-18,3
CK289-Altre macchine per impieghi speciali	55.300.429	2,1	280.018.409	-21,5
CK282-Altre macchine di impiego generale	60.924.438	-17,2	236.523.764	5,8
CH244-Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi;	202.682.114	-9,4	219.824.612	4,3
CG222-Articoli in materie plastiche	76.965.583	-3,9	173.014.541	-14,1
CI263-Apparecchiature per le telecomunicazioni	108.563.865	-32,6	147.830.822	-37,6
CK281-Macchine di impiego generale	84.410.969	54,8	146.382.977	-6,3
CH259-Altri prodotti in metallo	35.092.923	-44,1	133.492.918	0,1
CA108-Altri prodotti alimentari	15.343.273	-1,3	98.269.040	13,0
CJ275-Apparecchi per uso domestico	12.499.746	-33,7	90.690.742	-24,9
CA107-Prodotti da forno e farinacei	4.972.493	4,2	88.816.623	-4,9
CM325-Strumenti e forniture mediche e dentistiche	34.295.184	7,9	73.514.437	4,9
CH243-Altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	11.434.739	1,8	70.638.970	-14,0
CJ271-Motori, generatori e trasformatori elettrici;	47.101.249	-7,0	69.820.411	17,4
CK284-Macchine per la formatura dei metalli e altre	22.875.468	4,7	66.387.424	-23,5
CE201-Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti	166.070.272	-13,5	61.547.631	-18,9
CH251-Elementi da costruzione in metallo	10.024.394	-18,6	58.441.329	41,9
CA110-Bevande	9.243.758	9,0	55.078.643	-5,5
Totale	2.577.397.820	-6,1	4.935.636.918	9,1

Nota: +++ variazioni superiori al 500%. Fonte: Coeweb, Istat. Giugno 2024. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Imprese

Le imprese attive in FVG al 31 dicembre 2023 ammontavano a 86.848 e impiegavano 390.809 addetti; nel corso dell'anno si sono registrate 5.210 nuove iscrizioni e 5.352 cessazioni (4.879 al netto delle cancellazioni d'ufficio). Rispetto al 2022 le imprese attive sono diminuite di 347 unità, mentre gli addetti totali sono incrementati di 4.444 unità (pari al +1,2%). Il tasso di crescita delle imprese, come nel biennio precedente, ha registrato un saldo positivo, pari a +0,34%.

È proseguito il trend di diminuzione delle imprese individuali e delle società di persone e relativi addetti, mentre sono aumentati il numero e la grandezza delle società di capitale.

Il sistema produttivo è comunque costituito prevalentemente da imprese di piccola dimensione: tra quelle attive il 93% ha meno di 10 addetti e poco meno del 60% sono costituite in forma individuale.

Oltre 18 mila sono le imprese del commercio (21%), quasi 14 mila quelle delle costruzioni, 12,5 mila quelle dell'agricoltura, silvicoltura e pesca. Le attività manifatturiere sono 8.486, principalmente afferenti al settore siderurgico, della fabbricazione dei mobili, della meccanica e dell'industria del legno.

Le imprese del comparto ricettivo e della ristorazione erano poco meno di 8 mila. Circa 20 mila imprese operavano nel terziario con attività immobiliari, professionali e tecniche, offrendo supporto alle imprese o servizi di trasporto e magazzino, attività artistiche e di intrattenimento.

Va esaurendosi l'effetto "bonus" nell'edilizia: le iscrizioni nel comparto sono scese dalle 982 del 2022 alle 857 del 2023, l'incremento annuo degli addetti è passato dal +4,9% al +1,3%. È rimasto negativo il saldo per le attività di commercio (oltre 400 imprese in meno in un anno), i cui addetti si sono ridotti dello 0,5% (in particolare nel commercio al dettaglio si sono persi 458 addetti, pari al -1,7%) per effetto della digitalizzazione. In termini di occupazione si è registrato un calo nelle attività finanziarie e assicurative (-14,0%), di contro incrementi significativi di addetti si sono registrati nei servizi di alloggio e ristorazione (+1.911 unità, pari al +4,8%), nelle attività di ricerca, selezione, fornitura di personale (+464, pari al 35,2%), nei servizi per edifici e paesaggio (+711, pari al 3,5%) e nelle attività creative, artistiche e di intrattenimento (+542, pari al 18,5%).

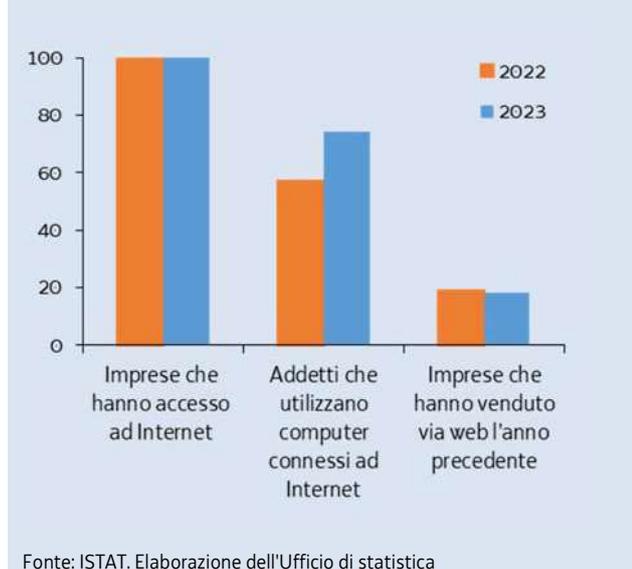
Le imprese femminili registrate in FVG a fine 2023 erano 21.932, pari al 22,4% del totale; la maggior parte di esse è di tipo individuale (14.819 imprese, pari al 67%). Al netto delle cancellazioni d'ufficio, nell'ultimo anno si sono leggermente ridotte le imprese femminili in regione (-0,3% pari a 56 unità). Oltre un quinto delle ditte registrate (il 21,6%) operava nel settore del commercio, il 18,6% operava nei servizi alle famiglie (istruzione, sanità e assistenza sociale), il 17,5% nei servizi alle imprese e il 15% nel settore primario. In particolare il 53% delle imprese registrate in FVG operanti nel settore dei servizi alle famiglie era a guida femminile.

Nel corso del 2023 sono state aperte 8.329 partite IVA, dato superiore del 3,3% rispetto al 2022. Il maggior numero di avviamenti si riscontra nelle attività professionali, scientifiche e tecniche (1.578 pari al 19%), seguono le nuove aperture nelle costruzioni (991 pari al 12%) e nel commercio (972, un ulteriore 12%). Per quanto riguarda le sole persone fisiche, nel 2023 il 49% delle nuove partite IVA è stato aperto da persone fino a 35 anni di età, il 31% dalla fascia di età 36-50 anni.

Il mercato di riferimento delle imprese del FVG è ancora per lo più locale. Per le micro imprese i concorrenti sono localizzati prevalentemente all'interno del FVG se non nello stesso comune. Per le grandi unità, al contrario, la concorrenza risiede prevalentemente in altre regioni d'Italia (per quasi il 60% delle imprese) o in altri Paesi UE (per il 43,4%), e per 1 impresa su 5 risiede anche in altri Paesi del mondo al di fuori dell'Europa. La propensione a superare i confini nazionali con la propria produzione si evidenzia soprattutto nell'industria manifatturiera, dove tra le grandi imprese quasi 3 su 4 (il 73,5%) individuano concorrenti all'interno dell'UE, 1 su 4 (il 24,5%) nell'area Bric (Brasile, Russia, India, Cina) e quasi il 30% deve fronteggiare la concorrenza di industrie localizzate in altri Paesi del mondo.



FVG Indicatori di digitalizzazione delle imprese con più di 10 addetti (incidenza % sul totale). Anni 2022-2023



Nel 2023 tutte le attività industriali e di servizi con almeno 10 addetti avevano accesso ad Internet e quasi tutte (il 99,4%) disponevano di una connessione in banda larga fissa: in particolare il 43,3% disponeva di una velocità massima di connessione contrattata in download almeno pari a 100 Mb/s. In netto incremento la quota di addetti delle imprese che utilizzava computer connessi ad Internet almeno una volta la settimana, passata dal 57,1% al 74,2%. In crescita anche la percentuale di imprese che hanno acquistato servizi di cloud computing, attestatasi nel 2023 al 67,2% (61,4% in Italia), 7 punti percentuali in più rispetto a due anni prima. Sostanzialmente stabile la quota di imprese regionali che ha dichiarato di aver effettuato vendite on line l'anno precedente: il 18,3% (19,1% in Italia).

Per quanto riguarda le condizioni economiche e finanziarie, secondo l'indagine della Banca d'Italia il saldo tra la quota di imprese dell'industria e dei servizi che hanno chiuso l'esercizio in utile e quelle in perdita è rimasto positivo, collocandosi sui livelli del 2021.

Nel 2023 il credito bancario alle imprese ha seguito l'andamento congiunturale e l'aumento dei tassi di interesse che ha scoraggiato la domanda di nuovi finanziamenti. A dicembre 2023 i prestiti alle imprese sono diminuiti del 7,7% sui dodici mesi; al netto del comparto della fabbricazione dei mezzi di trasporto la diminuzione dei finanziamenti all'industria manifatturiera si è fermata al 5,3%⁶. La contrazione ha interessato tutti i principali settori ed è stata determinata dal maggior ricorso all'autofinanziamento e dalle minori esigenze legate alle ristrutturazioni delle posizioni pregresse; vi ha influito il rialzo generalizzato dei tassi di interesse, che ha reso meno profittevole il rinnovo dei debiti in scadenza.

Per quanto riguarda la qualità del credito, il tasso di deterioramento è diminuito, portandosi allo 0,7% a dicembre 2023 (1,4% a fine 2022).

Le domande di garanzia pubblica accolte nel 2023 dal Fondo di Garanzia per le PMI (gestito da Mediocredito Centrale per conto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy) sono state 4.392, per un volume di finanziamenti pari a 850 milioni di euro, con un importo garantito di 640 milioni. Il finanziamento medio era pari a 194 mila euro. Si registra una significativa riduzione delle operazioni rispetto al 2022 (ultimo anno di applicazione delle misure emergenziali), pari al -18%.

La gran parte delle operazioni accolte, il 49%, riguarda le micro imprese, seguono le piccole imprese con il 39%. Da un punto di vista settoriale l'industria presenta il numero più elevato di domande ammesse, in particolare la fabbricazione di prodotti in metallo (498 operazioni), la fabbricazione di mobili (209 operazioni) e di macchinari e apparecchiature (176); seguono il commercio (863 operazioni) e l'edilizia (766).

⁶ Banca d'Italia, Economie regionali, 12 giugno 2024

Innovazione e competitività

Grazie ai livelli elevati di spesa per l'innovazione sostenuta dalle imprese, alle diffuse innovazioni di prodotto o processo, alle numerose co-pubblicazioni scientifiche internazionali e alle frequenti collaborazioni delle PMI innovative con altre imprese, anche nel 2023 il FVG si è collocato tra gli innovatori "forti" in Europa secondo i parametri della Commissione Europea⁷.

Il FVG si conferma tra le regioni con la più elevata incidenza di start-up innovative sul totale delle nuove società di capitali della regione: 4,5% contro una media nazionale pari a 3,5%; le società attualmente sono 231. Trieste e Pordenone si posizionano nella top 10 delle province italiane con più alta densità di start-up. Oltre i due terzi delle start-up innovative fornisce servizi, in particolare produzione di software e consulenza informatica, ricerca scientifica e sviluppo e servizi d'informazione. Circa un terzo opera nei settori dell'industria in senso stretto, soprattutto nella fabbricazione di macchinari e apparecchiature e nella fabbricazione di computer e prodotti elettronici e ottici.

Salgono a 46 le imprese iscritte alla sezione delle PMI innovative. Le società presenti nella sezione degli incubatori nei registri camerali sono 4: il Polo Tecnologico Alto Adriatico di Pordenone, Bic incubatori FVG, Innovaction Factory e Friuli Innovazione.

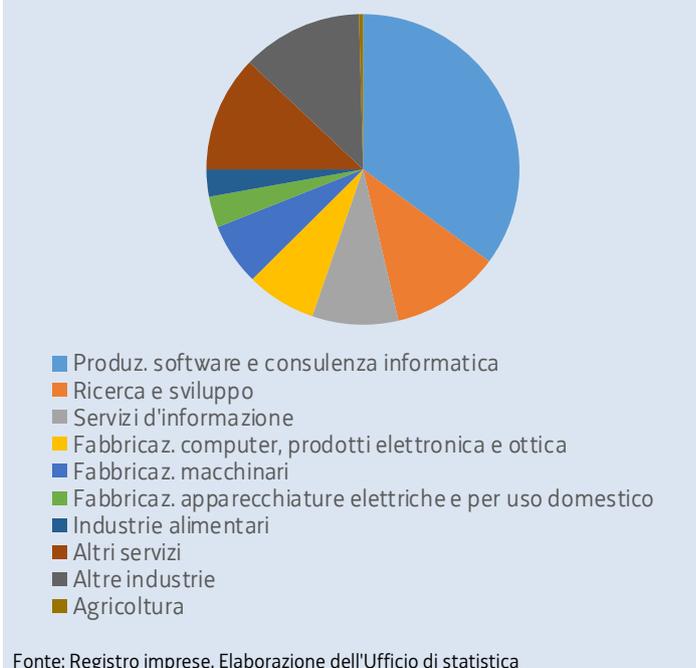
Un altro primato che spetta al Friuli Venezia Giulia è quello del più alto rapporto tra imprese che collaborano attraverso un contratto di rete e sistema imprenditoriale locale, che si attesta a 250 imprese retiste ogni 10mila registrate. A maggio 2024 tali imprese erano 2.459; i settori di attività prevalenti sono l'agricoltura e la pesca e le costruzioni.

Nel confronto nazionale, le risorse private dedicate alla ricerca e sviluppo in regione risultano tra le più elevate: la spesa complessiva di imprese e istituzioni private non profit in rapporto al PIL si è attestata allo 0,9% anche nel 2021, in costante crescita negli ultimi anni. Gli investimenti delle sole imprese hanno superato i 350 milioni di euro, pari a 298 euro per abitante a fronte di un valore medio nazionale pari a 265 euro.

Ogni anno più di un terzo delle imprese attive delle collaborazioni con soggetti esterni per lo svolgimento dell'attività di ricerca. La regione, inoltre, si distingue per numero di addetti alla R&S in rapporto alla popolazione ed in particolare per numero di ricercatori: 35,7 per 10mila abitanti nel 2021, contro i 26,9 a livello nazionale, secondo gli indicatori SDGs sul Goal 9 "Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile".

Nel triennio 2018-2020 il 52,2% delle imprese industriali e dei servizi con 10 o più addetti del FVG ha intrapreso delle attività innovative (il 50,9% a livello nazionale) e in particolare il 48,4% ha poi introdotto sul mercato o nel proprio processo produttivo almeno un'innovazione. Innovazioni di processo sono state introdotte dal 46,5% delle imprese, innovazioni di prodotto o servizio dal 29,9%.

FVG Start-up innovative per settore. Maggio 2024



⁷ Commissione Europea, Regional Innovation Index 2023.

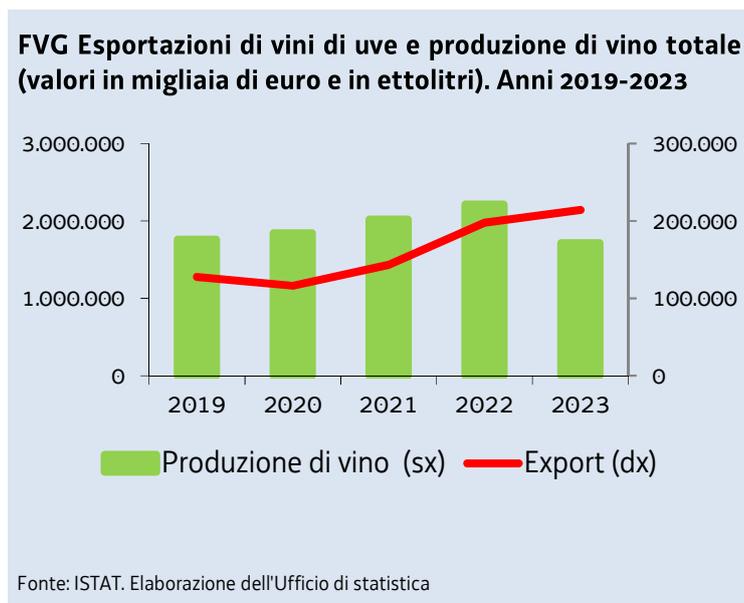
Agricoltura e agroalimentare

Le aziende agricole del Friuli Venezia Giulia sono circa 16,4 mila. La superficie utilizzata dalla maggior parte delle aziende ha dimensioni contenute: più di metà delle aziende registrate all'ultimo Censimento, con data di riferimento anno 2020, ha una dimensione inferiore ai 5 ettari. Accanto a queste ci sono realtà di grandi dimensioni: il 5,6% delle aziende conducono appezzamenti di almeno 50 ettari, utilizzando metà della superficie totale. La superficie utilizzata complessiva (SAU) è pari a 225 mila ettari, di cui il 70% dedicati ai seminativi (mais e soia) ed il 12% alla vite.

Nel 2023 i dati sugli allevamenti rilevano 1.620 allevamenti bovini e bufalini, 553 con suini, 1.569 allevamenti ovocapri. Oltre 6,7 milioni di capi avicoli sono allevati da 429 aziende. Gli apicoltori sono oltre duemila e nell'acquacoltura si contano 122 allevamenti di pesci. Oltre 6,4 milioni di capi avicoli registrati dalle ASL sono allevati da più di 400 aziende. Gli apicoltori sono oltre duemila e nell'acquacoltura si contano 122 allevamenti di pesci.

L'agricoltura biologica in FVG si caratterizza per una superficie coltivata di oltre 20 mila di ettari nel 2022, pari al 9% della superficie agricola, in diminuzione del 4,7% in un anno (indicatori SDGs-Goal2). Il numero di operatori è pari a 1.125 unità, il 5,5% delle aziende agricole. La produzione complessiva di vino è risultata in diminuzione del 23%. Il vino Dop, di maggior qualità, vale quasi l'80% della produzione complessiva di vino in ettolitri.

Il valore aggiunto del settore agricoltura, silvicoltura e pesca per l'anno 2023 è stimato pari a 656 milioni di euro ai prezzi correnti, in crescita del 2,7% rispetto al 2022. Per l'anno in corso si prevede un miglioramento in termini di valore aggiunto (+4,7%) con le unità di lavoro che si attesteranno a 21,3 mila unità, in calo dell'1,6% rispetto al 2023, a segnale di un ulteriore efficientamento del settore.



Il fatturato all'estero dell'aggregato agricoltura, silvicoltura e pesca nel 2023 ammontava a 180 milioni di euro, in aumento a valori nominali del 10,5% rispetto al 2022.

Per l'industria alimentare la bilancia commerciale era in attivo per oltre 836 milioni di euro, anche grazie all'aumento delle vendite all'estero per quasi tutti i prodotti.

All'interno dell'aggregato, l'export di vino ha raggiunto il valore record di 214 milioni di euro, l'8,4% in più rispetto al 2022, tra gli incrementi più elevati a livello nazionale.

La produzione complessiva di vino è risultata in calo, in linea con quanto avvenuto a livello nazionale, stante la riduzione del raccolto conseguente a fattori metereologici avversi. La produzione di vino

DOP in ettolitri, vale quasi l'80% della produzione totale.

Infine l'agriturismo, principale attività connessa all'agricoltura per i flussi turistici, conta 711 aziende attive nel 2022 con circa 28 mila posti a sedere nella ristorazione e 4,8 mila posti letto. La densità di agriturismo sul territorio, uno degli indicatori BES del dominio "Paesaggio e patrimonio culturale" è pari a 9 aziende agrituristiche per 100 chilometri quadrati, un valore fra i più alti in Italia, dietro le regioni centrali, la Liguria e il Trentino – Alto Adige.

I turisti che hanno pernottato in una di queste strutture nel corso del 2023 sono stati oltre 84 mila, quasi 4 mila arrivi in più in più rispetto al 2022 (+3,1%). La permanenza media è pari a circa 3 giorni.

L'ambiente

La soddisfazione per lo stato dell'ambiente da parte dei residenti del FVG è elevata ed in crescita rispetto all'anno precedente, con l'84,5% di soddisfatti nel 2023 rispetto al 69,1% a livello nazionale.

Pur soddisfatti del presente, i cittadini del FVG sono preoccupati per il futuro. Gli indicatori BES di benessere e sostenibilità rilevano che il 67,7% della popolazione del FVG è preoccupata per i cambiamenti climatici, una percentuale in linea con la media italiana del 70,8%. Tra i cambiamenti climatici, l'aumento delle temperature è verosimilmente il più evidente: l'indice di durata dei periodi di caldo⁸ è aumentato da 31 giorni del 2022 a 43 giorni del 2023 (42 giorni il dato nazionale, fonte Istat su dati Copernicus - European Union's Earth Observation Programme).

La disponibilità di spazi verdi nelle città contribuisce a mitigare l'impatto del calore estivo: nei capoluoghi del FVG vi sono 56,7 metri quadri di verde urbano per abitante nel 2022 contro una media nazionale di 32,8.

Sempre in tema di verde urbano, nell'ultima rilevazione sulla messa a dimora di nuovi alberi in seguito a nuove nascite/adozioni registrati all'anagrafe nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana, in applicazione della L. 10/2013, il FVG è una delle poche regioni, assieme ad Umbria e Molise, ad aver realizzato la misura in tutte le province, piantumando 1.150 nuovi alberi.

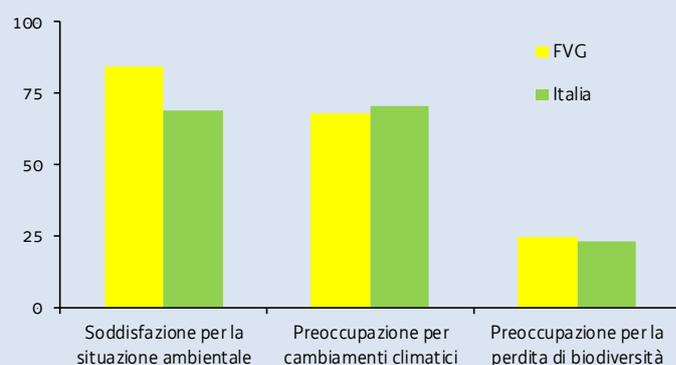
Ulteriori aspetti connessi ai cambiamenti climatici sono la frequenza e l'intensità delle precipitazioni. Nel corso del 2023 sono state registrate 5 giornate di precipitazioni estremamente intense, un valore superiore di circa 1 giorno e mezzo rispetto alla media degli ultimi 10 anni. Per il fenomeno opposto, la siccità, è pari a 20 l'indicatore che registra il numero di giorni consecutivi senza pioggia nel corso del 2023, in calo rispetto al 2022.

In Friuli Venezia Giulia nel 2022 sono stati prodotti 494 kg di rifiuti per abitante, un valore appena al di sopra della media italiana (492) ed in diminuzione rispetto ai 501 del 2021. Il 67,5% dei rifiuti è stato raccolto in modo differenziato, un valore superiore alla media nazionale pari al 65,2%.

In tema di qualità dell'aria, l'indicatore sintetico che misura i superamenti dei valori soglia per le concentrazioni di PM10, PM2,5, NO₂ e O₃⁹ registra nel biennio 2021-2022 valori di inquinamento atmosferico nei comuni capoluogo del FVG sistematicamente inferiori alla media della ripartizione Nord-est e, ad eccezione di Pordenone, anche alla media nazionale.

Secondo il rapporto "GreenItaly 2023" di Fondazione Symbola e Unioncamere, negli anni 2018-2022 sono state 10.490 le imprese del Friuli Venezia Giulia che hanno effettuato "eco-investimenti", ossia investimenti in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o a minor impatto ambientale. Nello stesso periodo le attivazioni di contratti relativi a "green jobs" (professioni che preservano o restaurano la qualità ambientale) sono state il 37,1% della totalità dei contratti attivati, un valore del 2% superiore a quello medio italiano (35,1%).

ITALIA FVG Percezione dello stato di qualità dell'ambiente (per 100 persone di 14 anni e più). Anno 2023



Fonte: ISTAT, indicatori BES e SDGs. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

⁸ Numero di giorni nell'anno in cui la temperatura massima è superiore al 90° percentile della distribuzione nel periodo climatologico di riferimento (1981-2010), per almeno sei giorni consecutivi. A livello territoriale (regione, ripartizione geografica, Italia) tale indicatore corrisponde alla mediana dei valori di tutte le celle del gridded dataset che ricadono all'interno dell'area analizzata.

⁹ ISTAT, Ambiente urbano, 24 maggio 2024.

I servizi

Commercio

Gli esercizi commerciali in sede fissa al 31.12.2022 erano 11.207, di cui 4.347 unità locali di imprese del settore commerciale con più punti vendita. La superficie media degli esercizi commerciali in sede fissa in FVG nel 2022 era di 202 metri quadri, valore che colloca la regione al primo posto in Italia. Tale primato non è nuovo e il trend è in proseguimento.

Continua il processo di contrazione che sta interessando il settore in risposta ai mutamenti nelle abitudini di spesa delle famiglie e alla progressiva diversificazione dei canali di vendita. La ristrutturazione del commercio al dettaglio in FVG evidenzia una sostanziale riduzione dei punti vendita a fronte di un aumento del commercio al di fuori dei circuiti classici di vendita, in particolare quello via Internet, anche come effetto del cambiamento di abitudini indotto dalla pandemia Covid-19.

La riduzione delle attività al dettaglio in sede fissa ha riguardato, in particolare, le unità del commercio di articoli di abbigliamento (-2,3% rispetto al 2021) e calzature (-5,8%). Perdite consistenti si sono registrate anche tra edicole e cartolerie (-8,8%), tra gli esercizi non specializzati con prevalenza di prodotti alimentari e bevande (-3,9%), per le tabaccherie (-1,7%) e per il comparto dei mobili articoli per l'illuminazione e altri articoli per la casa (-2,9%).

Stabili le attività al dettaglio in sede fissa di apparecchiature per telecomunicazioni e la telefonia (149 unità locali e sedi), articoli di seconda mano e computer, unità periferiche, software e attrezzature per ufficio; in crescita le attività di articoli medicali e ortopedici (+2,4%). In aumento anche i servizi connessi alla cura della persona, in particolare parrucchieri e attività legate ad altri trattamenti estetici (+1,0%).

Gli esercizi in sede fissa al dettaglio sono diminuiti complessivamente del 3,1% tra il 2021 e il 2022, e nello stesso periodo la grande distribuzione ha perso 5 unità.

Tale andamento è in linea con il sempre più diffuso utilizzo della rete, come rilevato dagli indicatori BES, dominio "Innovazione, ricerca e creatività", che vedono, nel 2022, il 78,5% della persone di 11 anni e più usare Internet come utenti regolari, un valore cresciuto di quasi 10 punti percentuali negli ultimi cinque anni. Oltre la metà (53,5%) degli utenti regolari di 14 anni e più, inoltre, hanno usato Internet per ordinare o comprare merci o servizi per uso privato (48,2% il dato italiano).

Abbigliamento e calzature sono proprio tra i principali prodotti acquistati in rete (55,6% dei cittadini che hanno effettuato acquisti online nel 2022); seguono gli articoli per la casa (34,2%) e i prodotti legati al benessere fisico della persona (25,9%).

Nel 2022 il 46,8% delle persone con almeno 14 anni hanno effettuato acquisti in rete (il 37,8% prima dell'emergenza sanitaria): il 55,6% ha acquistato prodotti di abbigliamento, scarpe o accessori, il 34,2% articoli per la casa, il 26,5% articoli di elettronica come computer e telefoni cellulari.

FVG Uso di internet per tipo di acquisti e ordini FVG (valori %). Anni 2020-2022

	2020	2021	2022
Abbigliamento, scarpe o accessori	42,4	49,0	55,6
Articoli per la casa	35,2	35,8	34,2
Prodotti di cosmetica, bellezza, benessere	22,2	23,4	25,9
Libri, giornali, riviste cartacee	23,6	23,7	22,8
Articoli sportivi	17,2	20,6	20,4
Farmaci o integratori alimentari	15,6	22,2	19,9
Consegne di pasti da ristoranti	15,1	13,7	19,2

Fonte: ISTAT. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Sono aumentati dal 15,1% del 2020 al 19,2% del 2022 la quota di utilizzatori di servizi consegne di pasti tramite specifiche piattaforme (es. Just Eat, Glovo); incremento di pari entità anche tra coloro che hanno acquistato prodotti farmaceutici o integratori.

Turismo

Nel 2023 il FVG ha registrato oltre 10 milioni di presenze turistiche. Si tratta di un valore record, che ha ampiamente superato i livelli pre-pandemia. I turisti sono stati oltre 2,9 milioni di cui 1,6 di nazionalità straniera. Sempre più turisti provengono dall'est Europa, in particolare da Ungheria (+40,1% negli arrivi rispetto al 2022), Polonia (+42,0%), Repubblica Ceca (+27,4%) e Slovacchia (+34,6%), per un totale di 261 mila arrivi e quasi 1 milione di presenze. Austriaci (1,8 milioni di presenze, +2,8% rispetto al 2022) e tedeschi (1,4 milioni di presenze, +3,1%) confermano la loro presenza anche nel 2022 determinando circa il 60% dei flussi dall'estero.

Tra il 2019 e il 2023 gli arrivi e le presenze nelle strutture ricettive del FVG sono cresciuti di circa il 10% contro il 2,3% e il 3,3% registrati in media su territorio nazionale¹⁰.

FVG Indicatori di sintesi del turismo (valori assoluti). Anni 2019-23

	2019	2020	2021	2022	2023
Arrivi (N.)	2.657.901	1.280.721	1.922.700	2.613.530	2.939.535
di cui stranieri (N.)	1.404.544	484.473	915.644	1.431.268	1.649.676
Presenze (N.)	9.097.935	4.784.283	7.309.017	9.412.676	10.062.078
di cui stranieri (N.)	5.167.620	1.855.612	3.527.007	5.264.568	5.858.902
Permanenza media (gg.)	3,42	3,74	3,80	3,60	3,42
Quota di presenze in stagione estiva (%)	59,5	61,0	63,9	58,6	54,7

Nota: Per stagione estiva si intende il periodo da giugno ad agosto. Fonte: WebTur. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Gli arrivi turistici sono cresciuti più negli esercizi extra-alberghieri (+14,2% rispetto al 2022) che in quelli alberghieri (+10,6%), una tendenza comune a quanto registrato a livello nazionale.

Sempre più turisti hanno scelto di visitare il FVG nei mesi non estivi, a segnale di una progressiva destagionalizzazione del turismo regionale: la quota di presenze tra giugno ed agosto è passata dal 60% della media 2019-2022 al 54,7% del 2023. Sebbene le località balneari siano ancora le mete prescelte dai turisti (41,3% degli arrivi e 54,8% delle presenze complessive) le città hanno registrato un crescente interesse: +14,1% gli arrivi nei capoluoghi, +19,9% le città d'arte.

In crescita anche i flussi verso la montagna, con il 16,3% di arrivi in più rispetto al 2022. Sul dato incide il buon andamento della stagione invernale: tra gennaio e marzo gli arrivi di turisti sono aumentati del 26,9% rispetto allo stesso periodo 2022 e le presenze del 42,3%. In particolare, nella sola settimana di gennaio in cui si è svolta la manifestazione EYOF si è registrato un aumento di circa il 20% negli arrivi rispetto ad una settimana senza festività particolari di gennaio del 2022.

Banca d'Italia¹¹ stima che la spesa dei turisti stranieri sul territorio regionale nel corso del 2022 è stata pari a 1,9 miliardi di euro, in aumento del 19,5% rispetto al 2022, un incremento superiore a quello registrato, in media, in Italia (+16,7%).

Positivi anche i primi dati provvisori sull'anno in corso. In montagna la stagione invernale (dicembre-marzo) ha registrato un incremento degli arrivi del 5,1% e di presenze del 4,6% rispetto all'anno precedente, con aumenti prossimi al 7% nel mese di febbraio, tradizionale periodo di settimane bianche. Complessivamente, i primi quattro mesi dell'anno hanno registrato un incremento di arrivi pari al 4,1% e di presenze pari al 5,7%.

¹⁰ISTAT, L'andamento turistico in Italia, 4 giugno 2024.

¹¹Banca d'Italia, Indagine sul turismo internazionale, 23 aprile 2024.

Cultura

L'indicatore BES del dominio "Benessere soggettivo" che misura la soddisfazione per il tempo libero dei cittadini ha segnato un'ulteriore crescita dopo la fase più acuta della pandemia, passando dal 56,8% del 2021 al 65,0% del 2022 per raggiungere il 71,2% del 2023, superando i livelli medi registrati prima del Covid-19.

Nel corso del 2022 gli spettacoli registrati dalla SIAE che si sono tenuti in FVG sono stati circa 84 mila; per questi eventi sono stati rilasciati 3,3 milioni di titoli di ingressi a fronte di una spesa al botteghino (quella relativa all'acquisto dei titoli di ingresso) di 44,7 milioni di euro. La spesa del pubblico sul territorio, che comprende anche l'acquisto di servizi extra oltre al titolo di ingresso, ammontava a 63,4 milioni di euro.

FVG Indicatori delle attività di spettacolo (valori assoluti). Anni 2019-22				
	2019	2020	2021	2022
Ingressi (N.)	5.466.573	1.541.325	1.391.482	3.327.199
di cui :				
cinema	2.477.462	687.099	621.748	1.165.381
teatro	420.012	155.231	128.692	271.253
attività sportive	1.023.724	221.322	188.596	606.002
mostre e fiere	466.033	122.859	136.737	266.317
Spettacoli (N.)	118.371	37.056	46.523	84.352
Spesa al Botteghino (mln euro)	55	12	13	45
Spesa del Pubblico (mln euro)	105	22	16	63

Fonte: SIAE. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

L'offerta di spettacoli è rimasta ancora al di sotto dei livelli pre-pandemia ma rispetto al 2021, ancora condizionato, nel primo semestre, dalle limitazioni all'accesso ai luoghi della cultura e agli spettacoli, gli spettatori sono più che raddoppiati e la spesa del pubblico è quadruplicata.

Il 2023 segna un pieno ritorno ai livelli di fruizione pre-pandemia. Così, l'indicatore BES del dominio "Istruzione e formazione" che sintetizza la partecipazione

culturale fuori casa evidenzia che in FVG il 37,2% delle persone di 6 anni e più hanno partecipato a 2 o più attività culturali negli ultimi 12 mesi. In Italia tale quota si ferma al 35,2% e nel 2022 tale quota in FVG era pari al 24,9%.

Nel dettaglio, sono aumentati i fruitori di spettacoli teatrali: dal 12,7% al 20,3% la quota di cittadini che dichiara di aver partecipato ad almeno uno spettacolo nell'ultimo anno contro la media nazionale 2023 del 19,8%. Sempre nel 2023 i visitatori di musei e mostre sono aumentati dal 26,3% al 37,1% (32,6% la media nazionale 2023), gli spettatori di cinema dal 28,4% al 37,7%, quelli di attività sportive dal 21,1% al 26,7% e quelli dei concerti dal 5,7% all'8,5%.

Molto diffusa è l'abitudine alla lettura. L'indicatore BES al 2023 registra il secondo miglior valore a livello nazionale per il FVG con il 49,1% della popolazione che dichiara di aver letto almeno quattro libri l'anno (libri cartacei, e-book, libri on line, audiolibri) per motivi non strettamente scolastici o professionali e/o ha letto quotidiani (cartacei e/o on line) almeno tre volte a settimana. È questo un valore non solo superiore alla media nazionale (35,5% il valore nazionale) ma anche in controtendenza rispetto alle altre regioni perché in crescita rispetto all'anno precedente.

Sempre nel 2023 la fruizione delle biblioteche, ulteriore indicatore BES associato al dominio dell'istruzione e formazione, riguarda il 16,7% dei cittadini del FVG contro la media nazionale del 12,4%. La più elevata fruizione delle biblioteche dipende anche dalla loro elevata diffusione sul territorio: in 190 comuni su 215 si trova, infatti, almeno una biblioteca, per un grado di offerta pari a 88,4 biblioteche ogni 100 comuni, secondo valore più elevato a livello nazionale dopo quello della provincia di Bolzano (55,9 il valore medio nazionale). Anche in rapporto agli abitanti, l'accessibilità fisica delle biblioteche in FVG è ampiamente al di sopra della media nazionale (2,3 contro 1,0 ogni 10 mila abitanti).

Oltre alla funzione di pubblica lettura e di conservazione del materiale, le biblioteche della regione nel corso del 2022 sono state molto attive nella promozione della lettura sia per bambini e ragazzi (63,5%) che per adulti (65,0%), proponendo in quest'ultimo caso gruppi di lettura e incontri con gli autori in misura più estesa rispetto a quanto registrato a livello nazionale e di ripartizione Nord-est.

Trasporti

Nel 2023 il sistema portuale del FVG ha movimentato merci per 60.474.173 tonnellate, di cui 55.624.925 dal porto di Trieste. Rispetto al 2022, si è registrata una flessione nei movimenti del 3,2%, concentrata in particolare nel porto di Trieste (-3,4%). Le rinfuse liquide sono rimaste abbastanza stabili (-1,4% rispetto all'anno precedente) anche se si è ridotto il loro peso (si tratta perlopiù di petrolio greggio) sul totale dei movimenti in favore di altri settori merceologici, scendendo al 65% del traffico totale dal 72% del 2015. Trieste resta comunque sul podio come primo terminal petrolifero del Mediterraneo.

Per quanto riguarda le rinfuse solide (-31,7%), variazioni tendenziali negative si sono registrate, in particolare, nelle movimentazioni dei prodotti della siderurgia e dei cereali, compatibilmente con l'aumento delle restrizioni degli scambi commerciali a livello globale, con le difficoltà sul trasporto delle merci dovute ai cambiamenti climatici, come nel caso delle limitazioni al traffico del Canale di Panama, con la guerra russo-ucraina e le tensioni geopolitiche.

Trend inverso e tutto positivo per il traffico passeggeri: lo scalo triestino ha registrato complessivamente un totale di 468.599 crocieristi (+7,2%) rispetto alle 437.336 unità dell'anno precedente.

Traffico merci nei porti di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro (tonnellate). Anni 2019-2023

Porto	2019	2020	2021	2022	2023	Var. % 2023/22
Trieste	61.997.445	54.148.767	55.361.257	57.591.733	55.624.925	-3,4
di cui Oleodotto Siot	42.286.768	36.813.699	36.599.282	36.917.006	36.337.378	-1,6
Monfalcone	4.093.425	2.944.582	3.279.833	3.844.489	3.829.721	-0,4
Porto Nogaro	1.385.518	1.319.500	1.338.035	1.011.948	1.019.527	0,7
FVG	67.476.388	58.412.849	59.979.125	62.448.170	60.474.173	-3,2

Fonte: Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, Azienda speciale per il porto di Monfalcone, ZIU - Consorzio per lo Sviluppo industriale del Friuli Centrale. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Nel 2023 lo scalo giuliano ha movimentato 8.979 treni; il 54% dei container a Trieste ha usato la ferrovia. Questo risultato già oggi supera la quota che l'UE ha posto come obiettivo del traffico ferroviario europeo di merci per il 2050 pari al 50%.

Stabili i volumi totali del porto di Monfalcone con 3.829.721 tonnellate movimentate (-0,4%). In aumento il traffico ferroviario (+25,3%) che consolida la crescita con 1.896 treni. Leggera flessione per le rinfuse solide con 3.012.125 tonnellate (-2,7%). Cresce il settore merci varie (+9,4%) con 817.596 tonnellate movimentate. Flessione per il traffico passeggeri (-3,7%), iniziato a maggio 2023, con 92.045 crocieristi rispetto ai 95.599 dello scorso anno.

In leggero aumento, rispetto al 2022, i movimenti di merci su Porto Nogaro (+0,7%).

Trieste Airport ha chiuso il 2023 con un traffico che ha sfiorato il milione di passeggeri (932.767) per 9.653 voli.

Si tratta di un risultato non solo superiore a quello del 2022 (+33,5% i passeggeri) ma che riporta i livelli di attività su volumi superiori a quelli del periodo pre-pandemico. La quota di traffico internazionale corrisponde a 347 mila passeggeri, il 37,3% del totale, in leggera crescita dal valore del 2022 (36,7%).

Tra gennaio e maggio 2024 si conferma il trend positivo: 4.599 i voli operati da/per lo scalo (+39,6% rispetto allo stesso periodo 2023), 434.136 i passeggeri in transito (+38,7%). Da aprile, inoltre, è operativa la nuova base "Gamechanger" di Ryanair, con 5 nuovi voli programmati per l'estate.

Il mercato del lavoro

Nel 2023 le forze lavoro in FVG erano pari a 545 mila persone, di cui 520 mila avevano dichiarato un'occupazione e 25 mila di essere in cerca di lavoro. Negli ultimi 30 anni le forze lavoro sono andate progressivamente aumentando (erano 505 mila nel 1993), e con esse il numero di occupati, pari a 520 mila nel 2023, valore massimo storico. Nella fascia d'età 55-64 il tasso di occupazione, pari al 62,1%, non è mai stato così elevato (era inferiore al 30% fino agli anni 10 del duemila), anche in funzione delle riforme pensionistiche e di un maggior coinvolgimento nel mondo del lavoro della popolazione femminile.

I giovani tra i 25 e i 34 anni hanno subito la crisi economico-finanziaria del 2008, in seguito alla quale il loro tasso di occupazione è diminuito di circa dieci punti percentuali, per poi recuperare in anni più recenti e attestarsi al 75,9% nel 2023: si tratta della classe d'età in cui il gap tra maschi e femmine è più alto (supera i 18 punti percentuali). I NEET (giovani non occupati e non in istruzione e formazione) erano nel 2023 l'11,0% della popolazione nella fascia d'età 18-29 anni, in riduzione rispetto al 17,2% del 2018.

Il numero massimo di occupati in termini assoluti nel lavoro autonomo è stato raggiunto in FVG nel 2003, con oltre 135 mila unità, pari al 27% del totale degli occupati, mentre negli ultimi anni tale quota si è stabilizzata sotto al 20% del totale. Con l'avvento della grande distribuzione a partire dagli anni '90 molti posti di lavoro autonomo nel commercio, tradizionalmente dominato dalla piccola impresa individuale, si sono convertiti in lavori alle dipendenze. Gli addetti nelle costruzioni, che fino ai primi anni duemila erano oltre 40 mila, si attestano oggi attorno alle 30 mila unità. Analogò ridimensionamento ha subito l'industria, che contava su oltre 140 mila occupati negli anni novanta e ne conta 124 mila nel 2023. Gli occupati in agricoltura, silvicoltura e pesca sono 15 mila nel 2023, mentre la maggior parte degli occupati, 350 mila unità, lavora nei servizi, di cui 93 mila nel commercio, in alberghi e ristoranti.

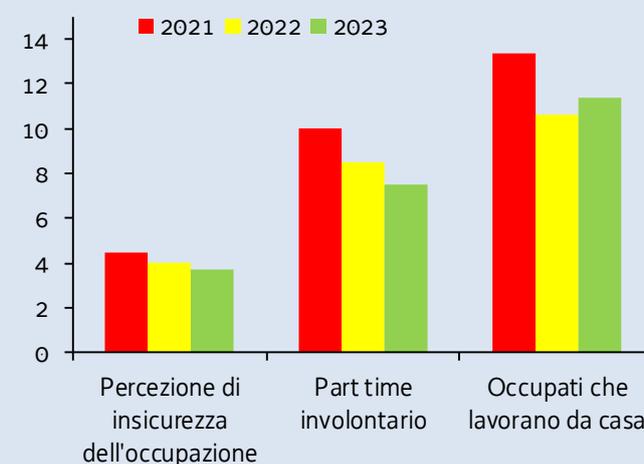
Un'altra grande trasformazione nel mercato del lavoro è stata indotta dal lavoro agile, la cui diffusione si è avuta, in particolare, dopo la pandemia da Covid-19. Nel 2023 questa modalità ha riguardato l'11,4% degli occupati, una quota che prima della pandemia era pari al 6,6%, e che risulta in crescita dal 2022 (10,6%), come segnalato dall'indicatore BES sul dominio "Lavoro e conciliazione dei tempi di vita".

Questi elementi possono aver cambiato anche la percezione della propria realtà lavorativa, aumentando il livello degli indicatori BES di soddisfazione personale riguardo al lavoro svolto (dal 47,5% di soddisfatti prima della pandemia al 53,5% del 2023) e diminuendo la percezione di insicurezza dell'occupazione (dal 6,6% al 3,7% del 2023).

Un titolo di studio elevato assicura ancora una maggiore e continuativa presenza nel mercato del lavoro, ma non sempre garantisce un'adeguata qualità dell'occupazione: gli indicatori BES segnalano comunque un miglioramento, essendo in diminuzione la quota di occupati che svolge un'occupazione per la quale sarebbe sufficiente un titolo di studio inferiore (29,8% al 2023), come anche la quota di part-time involontario (7,5%).

L'occupazione. Nel 2023 gli occupati in media d'anno sono stati pari a 520 mila unità. Rispetto al 2022 è diminuita l'occupazione maschile (-1.800 unità) ed è aumentata quella femminile (+1.200). Queste diverse dinamiche sono probabilmente connesse agli andamenti settoriali, che vedono un risultato negativo nell'industria (-5.200 occupati), compensato da un significativo incremento nei servizi (+7.600). È aumentata l'occupazione indipendente ma quella dipendente è diminuita nei rapporti a termine mentre sono cresciuti gli occupati a tempo indeterminato (+3.700). È aumentata l'occupazione a tempo pieno (+2.200 occupati) ed è diminuita quella part time (-2.800).

FVG Indicatori BES e SDGs sul mercato del lavoro (valori %). Anni 2021-2023



Fonte: ISTAT, indicatori BES e SDGs. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Nel 2023 l'occupazione è aumentata sia nella fascia compresa tra 15 e 24 anni che tra gli over 50, classe che nel tempo sta diventando sempre più rilevante accogliendo il 42% degli occupati totali. Al contrario, si riduce sempre più la coorte centrale che include i lavoratori con un'età compresa tra 35 e 49 anni.

Il tasso di occupazione (15-64 anni) varia tra il 75,1% dei maschi e il 62,2% delle femmine (68,7% il valore in media d'anno) e tende a convergere all'aumentare del titolo di studio: tra coloro che posseggono una laurea o un titolo post-laurea il tasso varia tra l'88,1% dei maschi e l'83,9% delle femmine. Tra gli occupati di sesso maschile il 18,1% possiede un titolo di studio terziario (laurea/post-laurea); tra gli occupati di sesso femminile questa quota sale al 31,8%.

Nel primo trimestre 2024 gli occupati in regione sono cresciuti dell'1,4% rispetto allo stesso periodo 2023. Aumenti si sono registrati nell'industria (+1,5%) e nei servizi (+1,7%), per le posizioni dipendenti (+0,4%) e per quelle indipendenti (+6,0%). Il tasso di occupazione è salito leggermente (al 68,8%) rispetto alla media 2023. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente l'occupazione è cresciuta per la componente maschile mentre quella femminile è risultata in leggero calo.

Migliora l'indicatore BES che confronta il tasso di occupazione delle donne con figli e quello delle donne senza figli, attestandosi nel 2023 al 79,9% dal 79,6% del 2021 (71,6% nel 2021). Migliorano gli indicatori BES di regolarità dell'occupazione - il lavoro non regolare è diminuito all'8,6% e risulta inferiore al valore italiano - e di sicurezza rispetto agli infortuni sul lavoro, con un tasso di infortunio e di inabilità permanente che passa dal 9 per 10.000 occupati nel 2022 all'8 nel 2023.

ITALIA FVG Indicatori BES e SDGs sul mercato del lavoro (valori %). Anni 2022-2023

INDICATORE	FVG		Italia	
	2022	2023	2022	2023
Soddisfazione per il lavoro svolto	51,5	53,5	50,2	51,7
Tasso di mancata partecipazione al lavoro	8,8	7,7	16,2	14,8
Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	15,9	14,0	17,0	18,1
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	79,6	79,9	72,4	73,0
Tasso di occupazione (20-64 anni)	73,4	73,8	64,8	66,3
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	13,5	11,0	19,0	16,1
Occupati non regolari	9,2	8,6	12,0	11,3
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	9,0	8,0	11,1	10,0

Fonte: ISTAT, indicatori BES e SDGs

La disoccupazione. Il numero di persone in cerca di occupazione nel 2023 è sceso sotto quota 25 mila, circa quattro mila unità in meno rispetto all'anno precedente, equamente distribuite per genere. Il tasso di disoccupazione (15-64 anni) si è attestato al 4,7% variando tra il 5,8% di quello femminile e il 3,7% di quello maschile. È proseguito il calo della disoccupazione di lunga durata attestandosi all'1,9% (4,3% a livello nazionale).

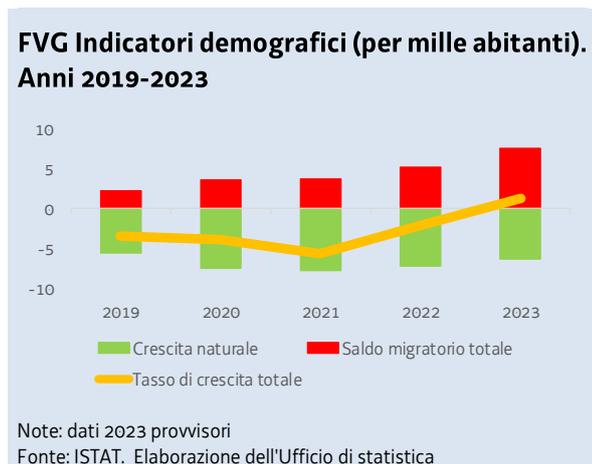
Il tasso diminuisce all'aumentare del titolo di studio posseduto, passando nel 2023 da un valore pari al 6,6% per coloro che hanno il titolo di licenza media al 2,4% di coloro che hanno una laurea o un titolo post-laurea. Alla riduzione della disoccupazione di lunga durata si è accompagnata la riduzione dell'incidenza dei giovani 15-29enni che non studiano e non lavorano: i NEET si sono, infatti, ridotti dal 13,5% all'11,0%.

Nel primo trimestre 2024 le persone in cerca di occupazione sono stati circa 28 mila, un valore in crescita su base tendenziale nella componente dei disoccupati ex-inattivi, coloro che, stante la positiva congiuntura del mercato del lavoro, sono ritornati in cerca di un'occupazione. Il tasso di disoccupazione si è attestato al 5,2% contro il 7,9% a livello nazionale.

La società e le famiglie

Cittadini. Al 1° gennaio 2024 la popolazione residente in FVG è pari a 1.195.792 abitanti, in leggero aumento rispetto all'anno precedente per effetto di flussi dall'estero e dalle altre regioni italiane (in particolare Veneto, Campania e Sicilia) che hanno compensato un saldo naturale negativo. Particolarmente attrattivi sono risultati i comuni capoluogo, dove la popolazione residente è aumentata dello 0,4% rispetto all'anno precedente a fronte di un incremento medio regionale pari al +0,1%.

La struttura della popolazione è sbilanciata verso le età più anziane: ogni 100 persone con meno di 15 anni ve ne sono più del doppio (244) con 65 anni e oltre; l'età media, stimata pari a 48,4 anni è la terza più elevata tra le regioni italiane dopo la Liguria e la Sardegna. Tre province su quattro (Trieste, Udine e Gorizia) sono tra le prime 25 province "più vecchie".



Nel 2023, secondo i dati provvisori Istat, le iscrizioni in anagrafe per nascita sono state 300 in meno rispetto allo scorso anno, per un tasso di natalità che prosegue il suo decremento raggiungendo il 5,8 per mille (6,4 in Italia). Più di 1 bambino nato nel 2022 su 6 ha cittadinanza straniera; più di 1 su 3 è nato da genitori non coniugati (37,8%), un valore che solo 5 anni prima era 10 punti percentuali più basso (27,5%).

Le stime indicano un numero medio di figli per donna nel 2023 pari a 1,21, leggermente superiore al valore medio nazionale (1,20) grazie al contributo delle province di Gorizia (1,41) e Pordenone (1,28), rispettivamente seconda e diciannovesima provincia con il valore più alto. L'età media delle madri al parto è pari a 32,4 anni.

La popolazione straniera residente è pari a 121.522 mila unità, il 10,2% del totale dei residenti, in crescita del 4,4% rispetto all'anno prima. Le cittadinanze più rappresentate sono quella rumena (25,5 mila), albanese (9,5 mila), bengalese (6,1 mila) e ucraina (6,3 mila). Le acquisizioni di cittadinanza italiana sono state quasi 4 mila.

Gli stranieri extra-comunitari che sono in possesso di un titolo di soggiorno al 1° gennaio 2023 sono poco più di 81 mila, in crescita dai 78 mila dell'anno prima ma ancora su livelli inferiori a quelli pre-pandemici. In oltre la metà dei casi gli stranieri hanno un titolo di soggiorno di lungo periodo (43.750), sono donne (51% del totale) e hanno perlopiù una cittadinanza europea (46,2%). Nel corso dell'anno si sono registrati ulteriori 13,8 mila ingressi di cittadini stranieri non comunitari; circa la metà (48,7%) sono ragazzi con meno di 25 anni. La quota di ingressi di minori negli ultimi 10 anni è salita dal 22,8% del totale al 34,5%.

Le previsioni sul futuro demografico del FVG di fonte Istat restituiscono un quadro in cui nei prossimi vent'anni la popolazione risulterebbe in calo (-4,1%), con un rapporto tra giovani e anziani che sarà di 1 a 3 e in cui la popolazione in età lavorativa scenderà dal 61,7% al 53,3% del totale. Nello scenario centrale, l'età media aumenterà da 47,9 a 50,5 anni; la popolazione con più di 85 anni passerà dal 4,3% al 6,7% della popolazione complessiva.

Il tasso di natalità aumenterebbe attestandosi a 7,5 nati per mille ed il tasso di fecondità totale (TFT) salirebbe a 1,48 figli per donna.

Famiglie – Struttura. Erano 558 mila le famiglie residenti in FVG. La maggioranza di esse (61,1%) era formata da un solo nucleo¹² di cui le coppie con figli rappresentano la parte più consistente (27,1%); seguivano le coppie senza figli (24,0%) e le famiglie monogenitoriali (10,0%), in maggioranza composte da madri sole con figli (48 mila, corrispondenti all'84,2% delle famiglie monogenitoriali).

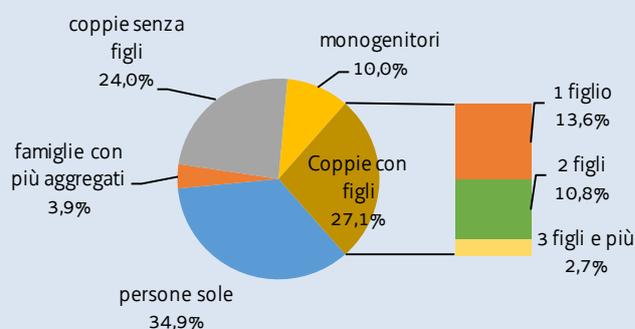
Le famiglie formate da due o più nuclei rappresentavano una percentuale abbastanza esigua (3,9%). Le persone sole erano 195 mila, 191 mila nella media del biennio precedente.

Tra le coppie con figli, la metà (50,3% corrispondente a 76 mila coppie) aveva un figlio, il 39,7% (60 mila coppie) aveva due figli e il 9,9% (15 mila coppie) aveva tre figli o più.

In circa tre coppie su quattro tra quelle senza figli la donna ha più di 55 anni (73,6%); le coppie in cui la donna ha tra i 35-54 anni rappresentano il 18,5% delle coppie senza figli; le coppie giovani senza figli (15-34 anni della donna) sono 11 mila, il 7,9% delle coppie senza figli.

Nel corso del 2022 è diminuita la quota di ragazzi tra i 18-34 anni che abitavano con almeno un genitore: dal 65,5% al 57,1%. Di questi, il 50,6% studiava, il 36,2% risultava occupato, l'11,5% era in cerca di occupazione e l'1,7% risultava in altra condizione. La permanenza in famiglia riguardava maggiormente i figli maschi.

FVG Famiglie per tipo di nuclei (valori %). Media biennale 2021-2022



Fonte: ISTAT, rilevazione multiscopo, Aspetti della vita quotidiana. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Le previsioni demografiche che hanno come anno base il 2022, evidenziano un aumento del numero di famiglie con un numero medio di componenti sempre più basso: 2,22 nel 2023 nello scenario mediano.

Meno coppie con figli, più coppie senza, come conseguenza dell'invecchiamento della popolazione, dell'incremento dell'instabilità coniugale e della bassa natalità.

Nei prossimi vent'anni quasi 1 famiglia su 4 sarà composta da una coppia senza figli, 1 famiglia su 5 avrà figli. Nello stesso periodo le persone che vivono da sole aumenteranno da 189 mila a 211 mila (+12,0%). Aumenteranno le famiglie monogenitoriali in particolare nella componente dei padri soli (+34,7%)

che, sempre più frequentemente dalla legge sull'affido congiunto, risultano i genitori affidatari.

¹²ISTAT distingue le famiglie in: senza nucleo, ovvero quelle i cui componenti non formano alcuna relazione di coppia o di tipo genitore-figlio – qui identificate come "persone sole"; famiglie con un solo nucleo, i cui componenti formano una relazione di coppia o di tipo genitore-figlio; famiglie con due o più nuclei. I dati qui esposti fanno riferimento all'indagine campionaria "Aspetti della vita quotidiana", non sono di fonte anagrafica e sono calcolati come media biennale sui dati dell'anno corrente e quello che lo precede.

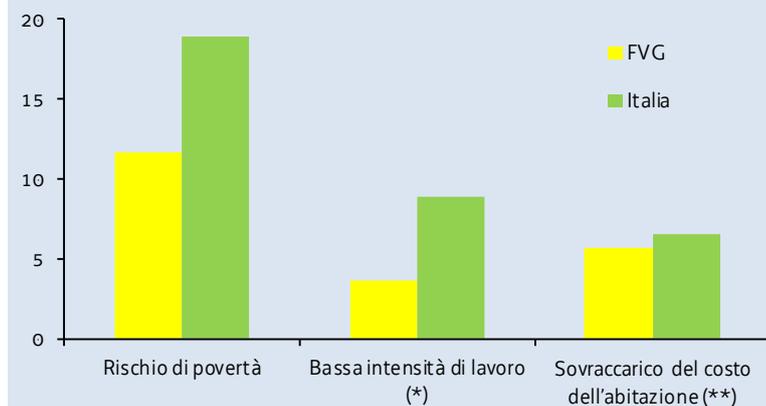
Famiglie – Le condizioni economiche e i consumi. L'aumento dell'input di lavoro nel 2022 ha determinato un incremento del reddito disponibile lordo pro-capite (+5,8% sul 2021) che si è attestato sui 23,3 mila euro, 2.194 euro in più rispetto al valore medio nazionale.

Le migliorate condizioni sul mercato del lavoro hanno contribuito a ridurre la quota di famiglie a bassa intensità lavorativa ovvero quelle in cui i componenti hanno lavorato per meno del 20% del proprio potenziale, dal 6,7% del 2022 al 3,7% del 2023 (8,9% il valore medio nazionale). Al contempo, il rincaro dei prezzi dell'energia e dei beni alimentari hanno eroso il potere d'acquisto delle famiglie, incidendo, in particolare, sulle famiglie a più basso reddito.

Nel 2023 le persone che vivevano in famiglie con un reddito netto equivalente inferiore a una soglia di rischio di povertà, fissata al 60% della mediana della distribuzione individuale del reddito netto equivalente¹³, erano l'11,7% del totale contro una media nazionale pari al 18,9%. Nel 2023, il rischio di povertà è diminuito di un punto percentuale rispetto all'anno prima (12,8% del totale). Le famiglie in povertà assoluta¹⁴ costituivano circa il 5% del totale, quota inferiore alla media nazionale (7,5%).

Le famiglie che dichiaravano di non riuscire a far fronte a spese impreviste erano il 30% del totale (34,5% a livello nazionale) e quelle che dichiaravano di non riuscire a risparmiare il 45,2% (45,8% a livello nazionale).

ITALIA FVG Indicatori BES e SDGs sulle condizioni economiche delle famiglie (valori %). Anno 2023



Note: (*) Percentuale di persone che vivono in famiglie per le quali il rapporto fra il numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia durante l'anno di riferimento dei redditi (quello precedente all'anno di rilevazione) e il numero totale di mesi teoricamente disponibili per attività lavorative è inferiore a 0,20. La stima corrisponde ad una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità. (**) Percentuale di persone che vivono in famiglie dove il costo totale dell'abitazione in cui si vive rappresenta più del 40% del reddito familiare netto. Anno di riferimento 2022.

Fonte: ISTAT, indicatori BES e SDGs. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Nel 2023 sono state presentate poco meno di 200 mila Dichiarazioni Sostitutive Uniche, relative a 194 mila nuclei familiari distinti. Tra le famiglie che hanno presentato una DSU, il valore medio delle dichiarazioni ISEE variava dai 19.599 euro della provincia di Pordenone ai 17.629 euro della provincia di Gorizia, con una media regionale di 18.595 euro. Quasi la metà delle famiglie con minori (48,1%) aveva un ISEE inferiore ai 16 mila euro, mentre il 48,5% delle famiglie con disabili aveva un ISEE inferiore ai 12 mila euro.

Complessivamente, il 65,7% delle famiglie residenti in FVG dichiaravano nel 2023 di essere soddisfatte o molto soddisfatte delle loro condizioni economiche a fronte di una media nazionale pari al 59,4%.

Nel 2022, l'84,2% delle famiglie del FVG disponeva di una casa di proprietà, un valore in crescita rispetto alla precedente rilevazione 2021 e che si conferma il più alto delle regioni del Nord e superiore alla media nazionale di 4 punti

percentuali.

Per questi immobili, al netto dei fitti passivi, la spesa media mensile è risultata pari all'11,5% del reddito medio mensile, il valore più alto degli ultimi cinque anni tant'è che la quota di cittadini che riteneva di pagare spese troppo alte è aumentata solo nell'ultimo anno dal 45,4% al 48,1%, rimanendo comunque ampiamente al di sotto del valore medio nazionale (57,2%).

Il costo dell'abitazione rappresentava più del 40% del reddito familiare netto per il 5,7% delle famiglie del FVG (6,6% a livello nazionale).

¹³ Nel 2023 la soglia di povertà (calcolata sui redditi 2022) è pari a 11.891 euro annui (991 euro al mese) per una famiglia di un componente adulto.

¹⁴ La soglia di povertà assoluta è definita a partire dalla spesa per un paniere di beni e servizi considerati essenziali per ciascuna famiglia in base all'età dei componenti, alla ripartizione geografica e alla tipologia del comune di residenza.

La spesa media mensile delle famiglie del FVG nel 2022 è stata pari a 2.646 euro, in crescita, a valori correnti, del +2,7% rispetto all'anno precedente; un aumento inferiore all'inflazione (+8,5% la variazione dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo, IPCA) che indica una contrazione in termini reali degli acquisti della popolazione residente.

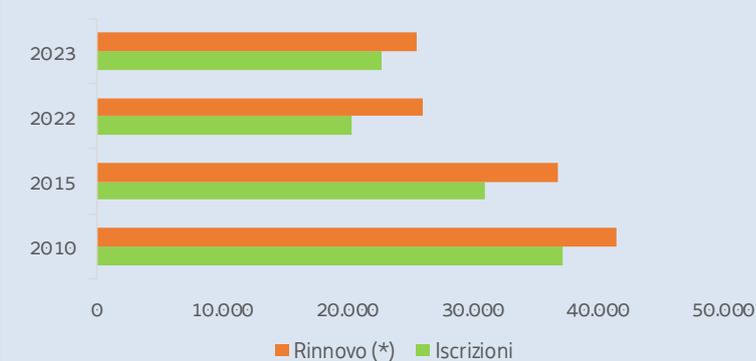
Per far fronte al forte aumento dei prezzi che ha caratterizzato il 2022, le famiglie hanno posto in essere strategie di risparmio modificando le proprie scelte di acquisto, in particolare nel comparto alimentare, dove la spesa mensile è calata del 2,9% rispetto all'anno precedente, nei trasporti (-5,1%), nel tempo libero (-15,3%) e nelle spese legate alla salute (-10,0%). Il 26,8% delle famiglie in FVG (il 29,5% in tutta Italia) ha dichiarato di aver provato a limitare, rispetto al 2021, la quantità o la qualità del cibo acquistato; il 27,1% ha limitato gli acquisti di bevande.

Rispetto alla media italiana, anche nel 2022 in regione si è speso di più al mese a famiglia per ricreazione, attività sportive e cultura (+17%), beni e servizi per la cura della persona, servizi di protezione sociale e altri beni e servizi (+14%) e per servizi di ristorazione e di alloggio (+9%). Di contro, le famiglie della regione rispetto al complesso delle famiglie italiane hanno speso di meno al mese per i trasporti (-7%), per i generi alimentari e le bevande analcoliche (-2% e -5% per gli alcolici) e per abbigliamento e calzature (-9%).

Nel corso del 2023 l'inflazione si è ridotta progressivamente risentendo del forte rallentamento dei prezzi dell'energia, passando in FVG dal 9,2% di gennaio all'1,3% di dicembre. In media annua l'indice nazionale per l'intera collettività è aumentato del 5,7% in Italia e del 5,4% in regione.

Nel 2023 gli acquisti di nuove automobili sono rimasti su livelli inferiori rispetto a quelli registrati prima della pandemia ma sono cresciuti del 12% rispetto al 2022, da 20 a 22 mila, anche se, a titolo di confronto, il livello tra il 2010 e il 2015 era pari a circa 35 mila prime iscrizioni. Invece i passaggi di proprietà al netto delle minivolture sono stati quasi 60 mila a fronte dei 55 mila registrati nel 2022.

FVG Composizione della domanda di autovetture. Anni 2010, 2015, 2022 e 2023



Note: La domanda di rinnovo è ipotizzata equivalente al numero di cessazioni dalla circolazione dell'anno.

Fonte: ACI, dati 2023 provvisori. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Al 31.12.2023 il parco autovetture del FVG è costituito per il 52,7% da auto ad alimentazione a benzina, per il 38,4% da auto a gasolio, per il 5,1% da auto ibride. Le auto elettriche costituiscono lo 0,4% del parco totale.

Sotto il profilo dei consumi, le vendite di benzina in volume sono aumentate del 16,2% rispetto al 2022, quelle di gasolio del 24,3%.

I dati provvisori sui primi 4 mesi del 2024 registrano un aumento significativo nelle transazioni di veicoli usati, con un aumento del 16,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; anche le prime iscrizioni di autoveicoli risultano in aumento: +3,6%, ma in misura molto più contenuta. Ogni 100 autovetture nuove ne sono state vendute più del doppio (280) usate. Le radiazioni sono passate da 8.175 a 9.699 (+18,6%).

Qualità di vita. Anche nel 2023 i cittadini del FVG si sono dichiarati più soddisfatti della media dei connazionali in diversi ambiti della vita quotidiana. Il 48,2% (46,7% in Italia) delle persone di 14 anni e più valutava molto positivamente (punteggio uguale o superiore a 8 su una scala da 1 a 10) la propria vita nel complesso. È migliorata rispetto allo scorso anno la percezione sulle prospettive future: nel 2023 un giudizio positivo è stato espresso dal 30,6% delle persone a fronte di un 14,1% che ha formulato un giudizio negativo.

Nel 2023 circa l'80% dei cittadini si dichiaravano soddisfatti delle loro condizioni di salute. Un bambino nato nel 2023 in FVG aveva un'attesa di vita in buona salute superiore a quella registrata in media sul territorio nazionale: 60,9 contro 59,2 anni.

Miglioramenti si riscontrano rispetto ai tradizionali fattori di rischio per una vita sana. Nel 2023 sono diminuite rispetto al 2022 le persone in eccesso di peso (43,5% contro il 44,6% a livello nazionale), quelle che presentavano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol (20,8% FVG e 15,6% in Italia) e i fumatori (16,3% FVG e 19,9% in Italia).

I cittadini del FVG sono meno sedentari rispetto ai connazionali. L'indicatore BES del dominio "Salute" che registra la quota di persone di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica si ferma, nel 2022, al 22,6% in FVG contro il 34,2% nazionale. Appaganti sono gli ambiti di vita relativi al tempo libero, per il quale il 65,0% dei cittadini regionali si dichiarava soddisfatto, e alle relazioni famigliari (il 36,5% ne era molto soddisfatto). L'83,5% delle persone di 14 anni e più ha dichiarato di avere delle persone (parenti, amici o vicini) su cui contare.

Per quanto riguarda le competenze digitali, gli indicatori BES del dominio "Innovazione, ricerca e creatività" sugli utenti regolari di Internet e sulle dotazioni informatiche registrano che nel 2023 il 79,1% della popolazione di 11 anni e più del FVG ha usato Internet almeno una volta a settimana contro il 77,7% della media nazionale.

Inoltre, le famiglie che dispongono di connessione a Internet e di almeno un personal computer sono il 70,6% del totale in regione, contro una media nazionale pari al 67,2%.

ITALIA FVG Indicatori BES e SDGs su qualità della vita e benessere (valori %). Anno 2023

	FVG	Italia
Soddisfazione per la propria vita	48,2	46,6
Soddisfazione per il tempo libero	71,2	68,2
Soddisfazione per le relazioni familiari	34,7	33,2
Soddisfazione per le relazioni amicali	23,9	22,7
Soddisfazione per i mezzi pubblici	43,3	23,3
Persone su cui contare	83,9	83,9
Attività di volontariato	10,1	7,8
Speranza di vita in buona salute alla nascita (anni)	60,9	59,2
Eccesso di peso	43,5	44,6
Fumatori	16,3	19,9
Persone sedentarie	22,6	34,2
Percezione del rischio di criminalità	13,3	23,3
Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	2,2	6,8
Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio	71,1	62

Fonte: ISTAT, indicatori BES e SDGs

Per quanto riguarda la vivibilità della zona di residenza, il 28,6% delle famiglie del FVG ha riscontrato difficoltà di parcheggio, il 24,3% ha dichiarato difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici, il 30,5% ha segnalato il problema del traffico ed il 33,7% le cattive condizioni stradali.

L'inquinamento dell'aria è stato percepito molto o abbastanza presente dal 24,8% delle famiglie del FVG (39,6% in Italia) e la sporcizia nelle strade dal 21,5% (31,7% in Italia); infine il 22,3% (33,3% in Italia) dei nuclei ha lamentato la presenza di rumore.

Rispetto all'Italia nel suo complesso, in FVG sono minori le difficoltà legate al

raggiungimento dei principali servizi pubblici: il 38,0% dei cittadini dichiarava non facilmente raggiungibile il pronto soccorso, il 21,7% polizia e carabinieri, il 20,8% gli uffici comunali, il 10,8% gli uffici postali.

La soddisfazione per i servizi di trasporto pubblico si è confermata a livelli molto alti e superiore alla media italiana in tutti gli aspetti, in particolare per puntualità, frequenza, velocità delle corse e possibilità di trovare posto a sedere su treni, pullman e autobus.

Il 13,3% delle famiglie percepiva un rischio di criminalità nella zona di residenza contro il 23,3% a livello nazionale); solo il 2,2% dei cittadini di 14 anni e più dichiarava la presenza di elementi di degrado sociale ed ambientale (come ad esempio spaccio di droga, prostituzione, atti di vandalismo contro il bene pubblico) tant'è che il 71,1% delle persone di almeno 14 anni si sentiva molto o abbastanza sicuro camminando al buio da solo nella propria zona, un valore in crescita rispetto all'anno prima.

Il numero totale dei reati in regione ha visto un calo negli ultimi anni, in particolare nel 2020, anno caratterizzato dalla pandemia e dal lockdown. Nel biennio 2020-2021 si è registrata una netta contrazione di furti, rapine e danneggiamenti.

Principali aggregati di finanza pubblica

Il presente riquadro è volto a fornire un approfondimento sul recente andamento dei principali aggregati di finanza pubblica e dei redditi da lavoro dipendente in particolare dell'Amministrazione pubblica.

Prodotto Interno Lordo e principali indicatori dei conti economici per il FVG. Anni 2019-2024 (variazioni %)

Conti economici	2019	2020	2021	2022	2023	2024	var. %
							2023/2021
PIL a prezzi concatenati	0,9	-8,4	8,7	3,8	0,7	0,8	4,5
Deflatore del PIL (base 2015)	4,6	6,4	8,2	10,8	16,7	17,9	
<i>Valori a prezzi correnti</i>							
PIL	2,2	-6,8	10,4	6,4	5,9	1,8	12,7
Spesa per consumi finali interni:							
spesa delle famiglie	0,8	-10,4	7,7	13,1	6,5	2,4	20,5
spesa delle AA.PP.	0,1	0,6	3,8	6,5	1,4	2,6	8,0
Investimenti fissi lordi	0,9	-8,2	27,1	12,5	3,9	0,8	17,0
PIL pro capite (€)	32.530	30.426	33.765	36.032	38.154	38.846	13,0

Fonte: ISTAT, previsioni Prometeia per il periodo 2023-2024

In Friuli Venezia Giulia, a seguito della contrazione del PIL dovuta all'emergenza Covid-19 (-6,8% nel 2020 sull'anno precedente, a prezzi concatenati), è stata registrata una ripresa fino all'8,7% nel 2021 e un incremento complessivo, deflazionato, del 4,5% dal 2021 al 2023 (secondo le stime dell'Istituto Prometeia). Considerando invece la valutazione a prezzi correnti - compreso quindi l'aumento dei prezzi - il PIL ha registrato un incremento pari al 12,7% nello stesso periodo, pari a +13% pro capite. Per il 2024 la previsione di crescita è dello 0,8%, pari al +1,8% compreso l'effetto dell'aumento dei prezzi.

Tra le componenti del PIL nel 2021, come effetto rimbalzo a seguito della pandemia da Covid-19, è risultata in ripresa in particolare la spesa delle famiglie (+13,1% nel 2022 e +6,5% nel 2023), mentre la spesa delle Amministrazioni Pubbliche è aumentata del 6,5% nel 2022 e dell'1,4% nel 2023. Gli investimenti sono diminuiti del 8,2% nel 2020, per poi crescere del 27,1% nel 2021 e del 12,5% nel 2022; per il biennio 2023-2024 il tasso di crescita degli investimenti è previsto di nuovo ai livelli pre-pandemici. A livello italiano, il PIL a prezzi correnti è aumentato, tra il 2021 e il 2023, del 13,4%, il PIL pro capite del 13,7%.

Prodotto Interno Lordo, confronto Italia e FVG. Anni 2019-2024 (variazioni %)

	2019	2020	2021	2022	2023	2024	var. %
							2023/2021
ITALIA							
PIL a prezzi concatenati	0,5	-9,0	8,3	3,7	0,9	0,8	4,7
PIL a prezzi correnti	1,4	-7,5	9,7	6,8	6,2	2,0	13,4
PIL pro capite a prezzi correnti (€)	30.061	27.934	30.789	32.936	35.004	35.715	13,7
FVG							
PIL a prezzi concatenati	0,9	-8,4	8,7	3,8	0,7	0,8	-2,0
PIL a prezzi correnti	2,2	-6,8	10,4	6,4	5,9	1,8	1,7
PIL pro capite a prezzi correnti (€)	32.530	30.426	33.765	36.032	38.154	38.846	13,0

Fonte: ISTAT, previsioni Prometeia per il periodo 2023-2024

Secondo le previsioni di maggio 2024 elaborate dall'Istituto Prometeia, l'economia del FVG registra una crescita dello 0,8% nel 2024. Al 2022 il PIL regionale si è attestato a 43 miliardi di euro a valori correnti, con un aumento di 2,6 miliardi di euro rispetto all'anno precedente. Nel 2023 supera secondo le stime i 45 miliardi di euro e i 35 mila euro pro capite. Nell'anno in corso in FVG la spesa per consumi delle famiglie aumenterà del 2,4% e quella dei consumi delle Amministrazioni Pubbliche del 2,6%. La crescita degli investimenti fissi è prevista in frenata (+0,8%).

Per la valutazione dell'andamento dei prezzi al consumo ISTAT si avvale di diversi indici che differiscono per la composizione del paniere e la pesatura delle voci di spesa: ai beni e ai servizi compresi nel paniere sono assegnati dei pesi in base all'importanza che rivestono nel bilancio medio delle famiglie. Tali pesi vengono aggiornati regolarmente per assicurare che riflettano le variazioni dei profili di spesa dei consumatori.

I principali indici dei prezzi sono l'IPCA (Indice armonizzato dei prezzi al consumo) elaborato a livello nazionale con una metodologia concordata a livello europeo per assicurare una misura dell'inflazione comparabile tra i Paesi, e il NIC (Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività): questo indice è lo strumento per misurare l'inflazione in Italia e nelle regioni e province italiane, con riferimento all'intera popolazione presente sul territorio e all'insieme di tutti i beni e servizi acquistati dalle famiglie aventi un effettivo prezzo di mercato.

Indici generali dei prezzi al consumo IPCA nazionale e NIC FVG. Anni 2019-2023

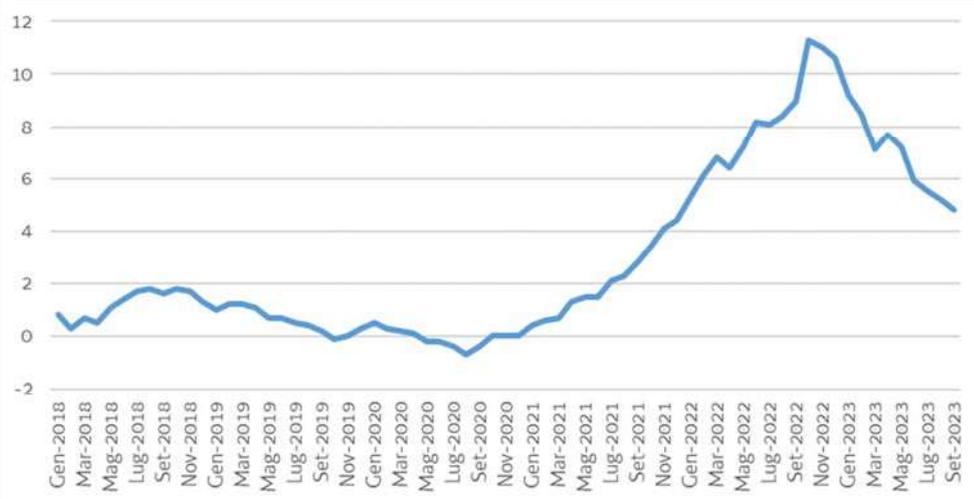
	2019	2020	2021	2022	2023	var. % 2023/2021
Indice generale IPCA Italia						
Var. % media annua	0,6	-0,1	1,9	8,7	5,9	15,1
Numeri indice base 2015=100	103,2	103,0	105,0	114,2	120,9	115,1
Indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività NIC FVG						
Var. % media annua	0,6	-0,1	2,1	8,2	5,4	14,1
Numeri indice base 2015=100	103,1	103,0	105,2	113,8	120,0	114,1

Fonte: ISTAT

Rispetto all'anno 2021 l'indice nazionale dei prezzi al consumo IPCA ha registrato nel 2023 un aumento cumulato del 15,1%, con un massimo rilevato nel 2022 pari a +8,7%. A maggio 2024 l'aumento su base annua è risultato pari allo 0,8%. A livello regionale (indice NIC), l'inflazione del periodo 2021-2023 è stata del 14,1%. Ad aprile 2024, è stato registrato un aumento tendenziale dei prezzi pari all'1,1%.

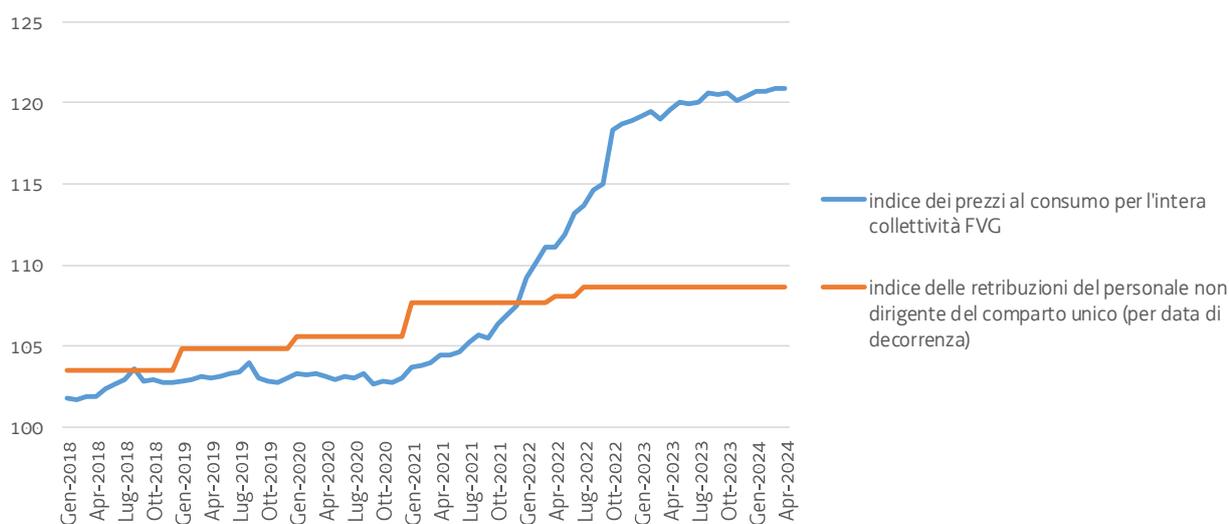
Il tasso d'inflazione programmata, che viene riportato dal Dipartimento del Tesoro nei documenti programmatici e in particolare nel Documento di economia e finanza, è dell'1,1% nel 2024.

Indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività NIC. FVG anni 2018-2023. Variazioni % annue



Fonte: ISTAT

Il confronto tra i tassi di inflazione e l'andamento delle retribuzioni contrattuali mostra ulteriormente lo scostamento tra il costo della vita e l'adeguatezza dei salari. Nel caso specifico, sono stati posti a confronto l'indice dei prezzi al consumo (NIC regionale) e quello delle retribuzioni del personale non dirigente del comparto unico FVG, per il quale è stata considerata la data di decorrenza degli aumenti contrattuali o delle indennità di vacanza contrattuale.

Indice generale dei prezzi al consumo NIC e indice delle retribuzioni del personale non dirigente del comparto unico. FVG anni 2018-2024. Numeri indice base 2015=100


Fonte: ISTAT e Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione - Servizio sistema autonomie locali e funzione pubblica

Sul territorio regionale, l'effetto dell'inflazione ha prodotto, nel periodo 2021-2023, un aumento del costo della vita pari al +14,1%. Nello stesso periodo l'indice delle retribuzioni registra un incremento del 2,10% con riferimento all'anno 2021 del CCRL 2019-2021 con decorrenza gennaio 2021 e un aumento dello 0,8%, come risultato delle indennità di vacanza contrattuale di 0,3% e 0,5% con decorrenza rispettivamente aprile e luglio 2022, calcolate sullo stipendio tabellare del triennio economico e giuridico 2019-2021. Nel periodo 2015-2024 l'indice delle retribuzioni contrattuali risulta pari a 108,6, equivalente ad un aumento dell'8,6%, corrispondente a più di 12 punti percentuali in meno rispetto all'aumento registrato dall'inflazione, pari a +20,9% (indice con valore 120,9).

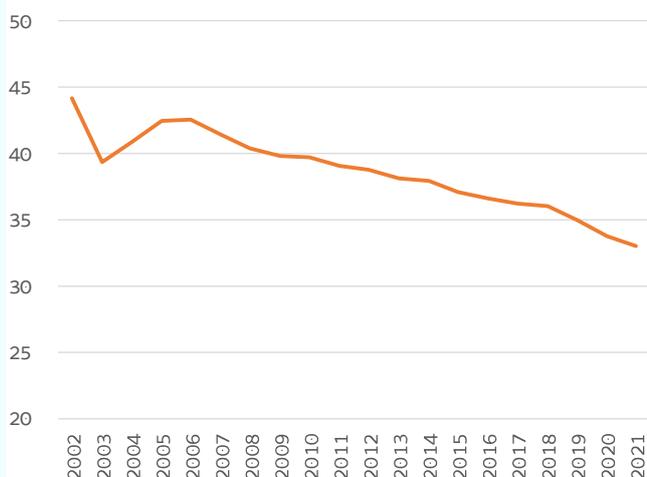
Redditi da lavoro dipendente e produttività del lavoro. FVG. Anni 2019-2024

	2019	2020	2021	2022	2023	2024	var.% 2023/2021
<i>Redditi da lavoro dipendente (var.% su anno precedente)</i>							
Totale	3,4	-5,7	8,9	7,9	1,7	3,9	17,5
<i>Produttività del lavoro (€)</i>							
oraria	37,9	39,9	40,3	n.d.	n.d.	n.d.	
per unità di lavoro (000€)	69,0	72,1	72,8	74,2	77,5	79,1	6,5
<i>PP.AA.</i>							
<i>Produttività del lavoro (€)</i>							
oraria	53,8	55,0	57,1	n.d.	n.d.	n.d.	
per unità di lavoro (000€)	84,7	86,1	89,4	n.d.	n.d.	n.d.	

Fonte: ISTAT, previsioni Prometeia per il periodo 2022-2024

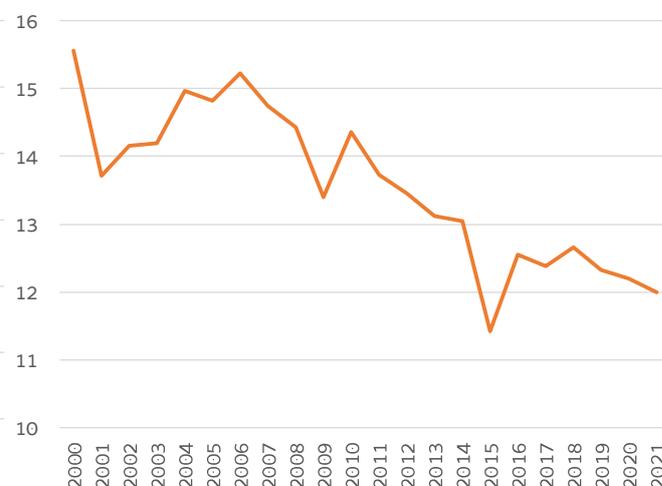
I redditi da lavoro dipendente (a valori correnti, ossia comprensivi dell'aumento di prezzi) hanno registrato per la totalità delle branche di attività un aumento complessivo del 17,5% dal 2021 al 2023 ed è previsto un incremento del 3,9% nel 2024. Per il settore della Pubblica Amministrazione l'andamento dei redditi nel periodo pandemico è risultato altalenante, corrispondente al +1,9% nel 2019, al -3,1% nel 2020 e +0,5% nel 2021. Nella P.A. la produttività oraria e per unità di lavoro risulta superiore al valore rilevato per il complesso dei settori economici. La produttività del lavoro, calcolata come rapporto tra il valore aggiunto e l'input di lavoro, nel periodo 2019-2021 è pari mediamente a 39,4 euro per ora lavorata e a 71,3 mila euro annui per unità di lavoro (dove le unità di lavoro si possono intendere come una standardizzazione del numero di occupati). Nella P.A. tali valori sono rispettivamente pari a 55,3 euro per ora lavorata e 86,7 mila euro annui per unità di lavoro. In rapporto al PIL, i redditi da lavoro dipendente sono aumentati di pochi decimi di punto percentuale all'anno complessivamente, mentre sono rimasti sostanzialmente stabili per la P.A..

Unità di lavoro del settore Pubblica Amministrazione, difesa e assicurazione sociale obbligatoria in FVG (migliaia). Anni 2002 - 2021



Fonte: ISTAT

Quota % di spesa per il personale sul totale della spesa della Pubblica Amministrazione in FVG. Anni 2000-2021



Fonte: Conti Pubblici Territoriali, spese della P.A.

I dati di contabilità pubblica (Conti economici territoriali e ISTAT) relativi alla spesa per il personale e la consistenza occupazionale del settore della Pubblica Amministrazione in Friuli Venezia Giulia indicano una progressiva diminuzione delle unità di lavoro e della quota di spesa per il personale sostenuta dagli Enti sul territorio regionale.

Per quanto riguarda l'occupazione misurata in unità di lavoro, essa si riferisce a tutto il settore economico "Pubblica Amministrazione e difesa, assicurazione sociale obbligatoria" e non comprende la sanità e la scuola. In 20 anni le unità di lavoro sono calate in Friuli Venezia Giulia del 25%, passando da circa 41 mila unità nel 2002 a 33 mila nel 2020. In confronto, nel settore dell'istruzione le unità di lavoro sono diminuite nello stesso periodo del 2,5%, mentre nella sanità (sia pubblica che privata o convenzionata) le unità sono aumentate del 19,6%.

I dati sulla spesa riguardano tutti i settori nei quali operano le amministrazioni pubbliche (regionali, locali e nazionali) e mostrano la progressiva riduzione, negli ultimi 20 anni, dell'incidenza della spesa per il personale sui bilanci degli Enti del territorio regionale. Essa risulta superiore al 14,5%, in media, negli anni 2000-2011, e scende di due punti percentuali, al 12,5%, negli ultimi 10 anni.

Il Comparto unico FVG

A completamento del quadro relativo ai principali aggregati di finanza pubblica, pare opportuno un accenno al Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale, istituito con L.R. 13/1998 e di cui in origine facevano parte i dipendenti di Consiglio regionale, Amministrazione regionale, Enti regionali, Province, Comuni, Comunità montane e degli altri Enti locali. Oggi ne fanno parte anche l'Agenzia regionale per la lingua friulana – ARLeF, il Consorzio per l'Assistenza Medico Psicopedagogica – CAMPP, il Consorzio Isontino Servizi Integrati – C.I.S.I., l'Azienda pubblica di servizi alla persona – l'ASP "Daniele Moro" di Codroipo, il Consorzio Culturale del Monfalconese, il Consorzio Boschi Carnici, l'Ente Parco naturale delle Dolomiti Friulane e l'Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie.

Si tratta di un Comparto unico di contrattazione la cui ratio è quella di realizzare una riforma del lavoro pubblico alle dipendenze della Regione e degli Enti locali presenti sul suo territorio improntata all'omogeneizzazione degli aspetti retributivi, delle mansioni e del trattamento giuridico dei dipendenti dell'Ente Regione e degli altri Enti locali presenti sul territorio regionale, sia per l'area dirigenti sia per quella dei non dirigenti, funzionale alla "razionalizzazione degli apparati amministrativi e all'accrescimento dell'efficacia ed efficienza degli apparati medesimi".

Il Comparto unico rappresenta dunque una leva importante e imprescindibile nel governo del sistema Regione-autonomie locali.

La seguente tabella, che riporta il numero dei dipendenti del Comparto unico nel periodo temporale 2015-2024, ne evidenzia un progressivo calo, anche se nell'ultimo triennio si registra un'inversione di tendenza.

Personale del Comparto Unico FVG. Anni 2015-2024

		31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	01/01/2024
		(conto annuale)	(indicazione da enti)							
COMPARTO UNICO	Dip. a tempo ind. a tempo pieno	13.734,00	13.433,00	11.311,00	11.059,00	10.929,00	10.751,00	12.027,00	12.284,00	12.638,00
	Dip. a tempo ind. e p.t.		-	1.687,00	1.632,00	1.616,00	1.517,00			
	Dip.a tempo det.	310,00	386,77	429,05	403,06	407,46	412,27	472,49	386,68	501,00
Totale		14.044,00	13.819,77	13.427,05	13.094,06	12.952,46	12.680,27	12.499,49	12.670,68	13.139,00
Regione	Dip. a tempo ind. a tempo pieno	2.786,00	3.285,00	3.025,00	2.950,00	2.840,00	2.826,00	3.059,00	3.143,00	3.305,00
	Dip. a tempo ind. e p.t.			426,00	444,00	439,00	414,00			
	Dip.a tempo det.	90,00	120,99	134,14	111,63	112,40	100,60	118,55	106,82	272,00
Totale		2.876,00	3.405,99	3.585,14	3.505,63	3.391,40	3.340,60	3.177,55	3.249,82	3.577,00
Enti Locali e Altri Enti	Dip. a tempo ind. a tempo pieno	10.948,00	10.148,00	8.286,00	8.109,00	8.089,00	7.925,00	8.968,00	9.141,00	9.333,00
	Dip. a tempo ind. e p.t.			1.261,00	1.188,00	1.177,00	1.103,00			
	Dip.a tempo det.	220,00	265,78	294,91	291,43	295,06	311,67	353,94	279,86	229,00
Totale		11.168,00	10.413,78	9.841,91	9.588,43	9.561,06	9.339,67	9.321,94	9.420,86	9.562,00

Fonte: Conto annuale (2015 – 2022) e comunicazione Enti (1.1.2024)

La tendenza del personale nel Comparto nel suo complesso negli ultimi tre anni sembrerebbe dunque aver cambiato direzione, evidenziando un moderato trend in crescita: il personale in servizio all'1.1.2024, è aumentato passando da 12.671 dipendenti del 2022 a 13.139 dipendenti.

Quadro programmatico in materia di rinnovi contrattuali nell'ambito del Comparto unico

Ricordato che il CCRL 2019-2021 stipulato nel 2023 ha consentito di coprire, seppur parzialmente, l'incremento dell'inflazione nel frattempo intervenuto (+12,3% nel periodo 2018/2022, a fronte di un aumento contrattuale, a regime, pari al 4,10%), con la manovra di bilancio per l'anno 2024 sono state stanziare le risorse atte a consentire il rinnovo relativo al 2022-2024 con un analogo incremento in termini percentuali, ferma restando la possibilità di integrare dette risorse al fine di compensare ulteriormente l'impennata del dato inflattivo, che solo a partire dall'anno 2024 ha iniziato a mostrare un andamento in decisa diminuzione.

Ciò premesso, sarà necessario che l'autonomia collettiva dia concreta prova di saper coniugare le legittime aspettative del personale dipendente con le esigenze organizzative e funzionali delle amministrazioni del Comparto unico. Diviene sempre più impellente, da un lato, il bisogno di rafforzare le componenti variabili della retribuzione privilegiando istituti contrattuali incentivanti e premiali, e destinando quindi, allo scopo, una congrua quota delle risorse destinate ai rinnovi contrattuali; dall'altro, di attuare progressivamente il completo superamento delle differenze retributive tutt'ora presenti nei trattamenti economici fra l'area Regione e l'area Enti locali, utilizzando, come già fatto per il CCRL 2019-2021, le ulteriori risorse destinate allo scopo.

Il tema si intreccia con la necessità di utilizzare anche la leva contrattuale per introdurre misure finalizzate a rilanciare l'attrattività del Comparto unico, sia in termini di incrementi del trattamento economico fondamentale, sia attraverso altri istituti.

Gli studi in materia hanno infatti evidenziato che uno degli aspetti rilevanti della minore attrattività del pubblico impiego è il differenziale salariale e la rigidità degli stipendi, che non permette di attrarre o trattenere talenti offrendo condizioni migliori di quelle che potrebbero ottenere nel privato.

Sono proprio questi i lavoratori che oggi la Pubblica Amministrazione cerca di attrarre, e la sfida è dunque, anche a livello di Comparto unico, quella di introdurre istituti contrattuali innovativi idonei ad invertire la rotta, in modo che essi possano avere, in maniera complementare e sinergica, un impatto positivo sulla motivazione dei dipendenti (sia di coloro che sono già in servizio, e che devono essere trattiene, che di coloro che ambiscono ad entrare per la prima volta nella Pubblica Amministrazione), nella consapevolezza che l'attrattività del Comparto unico dipende, come detto, sicuramente da fattori economici, ma anche dalla capacità della Pubblica Amministrazione di costruire condizioni organizzative adeguate.

A tale proposito, con riferimento al lieve trend di crescita del personale nel Comparto unico che si registra nell'ultimo triennio, è interessante riportare i risultati dell'analisi di tale dato nei singoli Enti.

Personale del Comparto Unico FVG. Andamento anni 2021-2024

Andamento Enti Comparto FVG periodo 2021- 2024	N. Enti	in %*	di cui comuni localizzati in aree interne	in %**	di cui comuni con abitanti < 3.000**	di cui comuni con abitanti 3.001 > <15.000**	di cui comuni con abitanti > 15.001**
IN CALO	93	39,4%	29	13,5%	26,0%	14,0%	1,0%
STABILE	30	12,7%	15	7,0%	12,0%	2,0%	0,0%
IN AUMENTO	113	47,9%	27	12,6%	24,0%	18,0%	3,0%
Totale	236	100%	71	33,0%	62,0%	34,0%	4,0%

* Percentuali rispetto al totale degli Enti del Comparto (236).

** Percentuali rispetto al totale dei Comuni del Comparto (215).

Fonte: comunicazioni Enti anni da 2021 a 2024.

La tabella evidenzia che, nonostante il moderato incremento in termini generali sopra rappresentato, solamente meno di un Ente su due ne beneficia, mentre quasi il 40% continua a subire il progressivo depauperamento delle risorse umane.

Inoltre, la tabella evidenzia che, nell'ambito degli Enti localizzati nelle aree interne, rispetto ai quali si potrebbe aspettare una maggiore incidenza del fenomeno, in realtà la percentuale degli Enti che subiscono un calo (13,5%) corrisponde grosso modo a quelle degli Enti che beneficiano di un aumento (12,6%). Inoltre, la medesima tabella evidenzia che non si registrano differenze nemmeno avuto riguardo alla dimensione demografica, se non con riferimento ai comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ove però il campione è estremamente limitato e di conseguenza poco significativo.

Si può dunque affermare che l'andamento del numero dei dipendenti non può essere correlato alla specifica dimensione degli stessi. Non si riscontra infatti nella composizione degli aggregati degli Enti "in calo", "stabile" o "in aumento" un connotato di omogeneità da relazionare alla classe demografica o alla collocazione geografica. Di contro, questi dati portano a ritenere che la continua riduzione di personale in circa il 40% dei Comuni ha cause che vanno ricercate caso per caso in ogni singolo contesto lavorativo e che dunque sono correlate a contingenti situazioni gestionali/amministrative e di clima organizzativo. Ciò conferma quindi la necessità di utilizzare, al fine di un rilancio dell'attrattività del Comparto unico, oltre alla leva salariale, anche quella legata alla qualità del lavoro.

2. La programmazione regionale

La Pianificazione strategica

Il **ciclo della pianificazione strategica** della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia si articola, come descritto nella figura sotto riportata, nelle seguenti fasi: strategia, programmazione e monitoraggio.

Nella fase della **strategia** sono definite le linee strategiche declinate dal Programma di governo di legislatura, di cui si specificano le priorità, gli indirizzi di pianificazione e le direttive generali dell'azione amministrativa regionale.

Nella fase della **programmazione**, per ciascuna linea strategica vengono identificate le attività di impatto da realizzare nell'arco dell'anno, con proiezione triennale, in seguito poi classificate per missioni di bilancio.

Tramite la programmazione della **performance**, le suddette attività vengono declinate in specifici obiettivi di impatto e istituzionali, associati alla Struttura dell'Amministrazione regionale che risulta responsabile della realizzazione.

Segue infine la fase di **monitoraggio** in cui si attua il controllo strategico, il controllo di gestione e la valutazione della performance.

Il ciclo della pianificazione strategica



Il ciclo della pianificazione quinquennale prende pertanto avvio dalla definizione della strategia, che trova origine nel Programma di governo della legislatura e viene illustrata nel Piano strategico della Regione, documento articolato in linee strategiche, che collega il mandato politico alla struttura amministrativa, definendo i principi e gli obiettivi strategici da perseguire nel corso del quinquennio.

Il 10 novembre 2023, con deliberazione n. 1736, la Giunta regionale ha approvato il **Piano strategico 2023-2028** per comunicare alla cittadinanza la visione completa e coerente di ciò che la Regione intende fare nei successivi cinque anni, definendo obiettivi e azioni strategiche per amministrare il futuro sviluppo del territorio. Il Piano è pubblicato e reperibile al sito www.regione.fvg.it/programmazione.

La Programmazione e la performance

Coerentemente con quanto previsto dal ciclo della pianificazione strategica, nella fase della **programmazione**, per ciascuna linea strategica vengono identificate le attività da realizzare nell'arco dell'anno, in seguito poi classificate per missioni di bilancio.

Programmare infatti significa descrivere le modalità di realizzazione delle priorità e degli obiettivi strategici, declinandole in interventi concreti: il **DEFR e la Nota di aggiornamento al DEFR (NaDEFr)** definiscono la programmazione annuale per singole missioni di spesa, di cui al D.Lgs. 118/2011 sull'armonizzazione contabile, e Struttura direzionale. Sulla base della programmazione vengono elaborati i **bilanci di previsione annuale e triennale**, che rappresentano il budget e la definizione delle risorse utili alla concreta realizzazione delle attività.

Le politiche regionali

Nel ciclo della pianificazione strategica della Regione la fase della programmazione rappresenta il momento della declinazione della strategia in politiche regionali.

Pertanto nella redazione del DEFR, ciascuna Direzione centrale e Struttura della Presidenza, secondo il principio selettivo, elabora le **politiche relative ad attività di impatto**, privilegiando una programmazione per obiettivi che miri alla **creazione di valore pubblico** a beneficio del territorio regionale.

Nelle politiche regionali, per ciascuna Missione di spesa è indicata la Linea Strategica di riferimento, i programmi di spesa e le Direzioni centrali e Strutture della Presidenza responsabili dell'attuazione. Nel testo sono evidenziate key words al fine di orientare e facilitare la lettura.

Nel rispetto delle prescrizioni di cui all'Allegato n. 4/1 del D.Lgs. 118/2011, sarà la **Nota di aggiornamento al DEFR 2025** a riprendere, aggiornare e approfondire le politiche che sono state programmate nel presente DEFR 2025, definendo i singoli interventi e le strutture organizzative responsabili della loro attuazione ed esplicitando i risultati attesi dell'azione amministrativa.

Inoltre nella Nota di aggiornamento al DEFR 2025 saranno esplicitati gli indirizzi per il triennio agli Enti strumentali controllati e partecipati e alle Società controllate e partecipate, agli organismi strumentali e per le attività delegate dall'Amministrazione nell'ottica di una visione complessiva e integrata e di un consolidamento delle risorse destinate al ciclo di programmazione economico finanziaria, anche ai fini del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

Chiude la fase di programmazione il **Piano integrato di attività e organizzazione – PIAO**, introdotto con il D.L. 80/2021, convertito dalla L. 113/2021, e che definisce gli obiettivi di performance dell'Amministrazione regionale e del suo personale, declinando così in azioni concrete le attività programmate e assegnando a ciascuna Struttura dell'Amministrazione obiettivi di impatto e istituzionali con orizzonte temporale annuale o pluriennale.

I singoli obiettivi definiscono i modi, i tempi, le risorse e le responsabilità organizzative connesse al loro raggiungimento. Per ogni obiettivo vengono individuati uno o più indicatori di risultato; a ciascuno di essi è attribuito un target (valore programmato o atteso) ed è associata una data di scadenza entro la quale concretizzare il raggiungimento del target.

Per la realizzazione delle suddette attività, è necessaria l'assegnazione delle risorse utili: attraverso la manovra di bilancio annuale si sviluppa il collegamento e l'integrazione tra i documenti di programmazione economico-finanziaria e di bilancio (il Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR, la Nota di aggiornamento al DEFR - NaDEFr, la Legge di stabilità, la Legge collegata alla manovra di bilancio e il bilancio di previsione), il PIAO e il Documento di programmazione della prestazione.

Il controllo di gestione, il controllo strategico e la valutazione

Per la successiva verifica dei risultati conseguiti vengono effettuati il controllo di gestione, il controllo di gestione sui costi e il controllo strategico.

Il **controllo di gestione** da un lato verifica nel tempo l'effettivo raggiungimento degli obiettivi programmati, sia con riferimento all'intera Amministrazione sia con riferimento a singole unità organizzative, e dall'altro misura il grado di

efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, quantificando in particolare il rapporto tra le risorse impiegate e i risultati raggiunti e comunicando gli esiti del controllo ai centri decisionali, al fine dell'adozione delle eventuali misure correttive. Tale fase è strumentale, quindi, al controllo strategico dell'Ente.

Per quanto riguarda l'attività di **controllo strategico** e di valutazione invece, l'obiettivo è verificare l'effettiva attuazione delle scelte contenute nelle direttive e atti di indirizzo politico, tramite l'analisi, preventiva e successiva, della congruenza e degli eventuali scostamenti tra le missioni affidate dalle norme, gli obiettivi operativi prescelti, le scelte operative effettuate e le risorse umane, finanziarie e materiali assegnate, nonché nell'identificazione degli eventuali fattori ostativi, delle eventuali responsabilità per la mancata o parziale attuazione, dei possibili rimedi.

Gli uffici e i soggetti preposti all'attività di controllo strategico riferiscono in via riservata agli organi di indirizzo politico sulle risultanze delle analisi effettuate.

Con lo scopo di valutare il grado di soddisfazione rispetto all'attuazione delle finalità strategiche descritte nel Piano Strategico e nel DEFR, a partire dal mese di settembre 2019 sono state condotte diverse **indagini di citizen ed enterprise satisfaction**. Per implementare il feedback informativo con la comunità regionale, proseguono anche nel corso del 2024, al fine di rilevare la soddisfazione di cittadini e imprese sui temi più significativi per la strategia e la programmazione regionale.

Si è deciso di privilegiare le indagini di citizen ed enterprise satisfaction perché sono considerate tra gli strumenti più efficaci per cogliere e analizzare gli impatti delle politiche adottate e della strategia regionale nel suo complesso. Con questo tipo di analisi si può comprendere, infatti, quali siano le valutazioni e le criticità evidenziate dai cittadini e dalle imprese del Friuli Venezia Giulia in modo da fornire informazioni puntuali agli Amministratori per eventualmente modificare o integrare l'azione di governo.

Il flusso di informazioni di ritorno sul grado di conoscenza, di percezione e di soddisfazione relativamente alle scelte strategiche perseguite dalla Regione, consente pertanto una migliore valutazione degli effetti delle politiche e degli interventi attuati, nonché delle attese e delle priorità espresse dai cittadini, così da fornire utili elementi per calibrare e far convergere in modo dinamico la strategia sulle esigenze reali e sulle necessità emerse dal territorio.

Si è inteso infatti procedere al fine di raggiungere una maggiore incisività nella verifica dell'attuazione delle linee guida dell'azione di governo intraprese e degli impatti conseguiti sul benessere della comunità regionale, anche in un'ottica di benchmark con le altre Regioni.

Il controllo strategico in questo senso viene visto come uno strumento di miglioramento che, tenendo conto dei risultati ottenuti, previa analisi delle cause, segnala l'eventuale necessità di ricalibrare le modalità e le risorse per permettere il raggiungimento dell'obiettivo strategico che presenta delle criticità.

L'ultima fase del ciclo della pianificazione strategica è rappresentata dalla valutazione. Il processo integrato di **valutazione della performance organizzativa e individuale** ai sensi della L.R. 26 giugno 2016, n. 18, si svolge in applicazione del vigente Sistema permanente di misurazione e valutazione della prestazione, recentemente aggiornato e integrato dalla Giunta regionale con DGR 1895 del 1 dicembre 2023 che viene applicato a partire dalla valutazione della performance dell'anno 2024.

Il suddetto aggiornamento è finalizzato a valorizzare il Sistema permanente di misurazione e valutazione della prestazione (SMVP) come strumento efficace di gestione e sviluppo del capitale umano e non come mera forma di controllo, rendendolo sempre più un tramite funzionale al miglioramento della qualità complessiva dei servizi resi dall'Amministrazione.

Con riferimento all'anno 2023, per quanto riguarda la valutazione della performance individuale, sono state applicate le regole del SMVP vigente prima dei citati recenti aggiornamenti, mentre il nuovo SMVP, in particolare relativamente ai nuovi comportamenti organizzativi oggetto di valutazione o a specifici principi di valutazione, verrà applicato nel 2025 con riferimento alla performance dell'anno 2024. I sopra descritti aggiornamenti sono già applicati, invece, per quanto riguarda la programmazione della performance relativa al 2024.

Si precisa che il funzionamento complessivo del sistema di valutazione è monitorato dall'Organismo Indipendente di Valutazione, che ne garantisce la correttezza.

Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Linea strategica: 8 – FVG è digitale e PNRR

Programmi

- 01 Organi istituzionali
- 02 Segreteria generale
- 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
- 04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
- 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
- 06 Ufficio tecnico
- 07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile
- 08 Statistica e sistemi informativi
- 10 Risorse umane
- 11 Altri servizi generali
- 12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

Strutture organizzative interessate

- Direzione generale
- Segretariato generale
- Ufficio di Gabinetto
- Ufficio stampa e comunicazione
- Avvocatura della Regione
- Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi
- Direzione centrale finanze

Politiche da adottare

Direzione generale

Per l'anno 2025, nel contesto del **Piano integrato di attività e organizzazione – PIAO**, l'attività di programmazione e di performance si focalizzerà sulla definizione degli obiettivi di impatto della Regione, nell'ottica della misurazione dell'effettivo valore pubblico degli interventi e dei servizi offerti. Si punterà a valutare l'efficacia sociale e l'impatto economico e finanziario degli obiettivi grazie ai report di controllo strategico, basati sulle rilevazioni di citizen ed enterprise satisfaction, di controllo di gestione, con l'analisi dell'andamento della performance e dei costi, e di informazione statistica su puntuali focus tematici. In particolare si misurerà l'efficacia della rappresentazione statistica degli indicatori e dei target di valore pubblico degli obiettivi della programmazione.

In tale contesto verrà data attuazione al **Piano strategico 2023-2028**, in linea di continuità con la pianificazione strategica del quinquennio 2018-2023, secondo gli obiettivi strategici e le direttive generali dell'azione amministrativa regionale approvate dalla Giunta regionale. Inoltre verrà attuato il nuovo **Sistema permanente di misurazione e valutazione** delle performance con la finalità di valorizzare il merito dei dipendenti e dei dirigenti dell'Amministrazione e di accentuare la differenziazione delle valutazioni dei comportamenti organizzativi del personale. In tale ambito verranno effettuate anche nel 2025, in un percorso di costante verifica e miglioramento, le analisi sui comportamenti valutativi e i focus sul lavoro pubblico in Regione attraverso la sua percezione esterna.

Il 23 dicembre 2022 la Regione e PromoturismoFVG hanno costituito il Comitato Organizzatore per la pianificazione, organizzazione e gestione delle attività concernenti la realizzazione del progetto "Art for 17 sustainable goals", già designato come progetto "**I favolosi ONU 17**".

L'obiettivo del progetto è quello di creare un asset permanente di turismo culturale in Friuli Venezia Giulia, affrontando le tematiche cruciali del nuovo millennio, ovvero gli ambiti della sostenibilità così come declinati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. In particolare, si assocerà l'arte contemporanea ai suoi massimi livelli in una cornice idonea a sensibilizzare l'opinione pubblica al rispetto e alla promozione dei principi di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

A seguito della nomina dei componenti del Comitato tecnico scientifico, intervenuta lo scorso 25 agosto u.s. si procederà con la realizzazione del progetto che prevede l'installazione permanente di opere di artisti di fama mondiale rappresentativi dei diciassette obiettivi dello sviluppo sostenibile.

La prevenzione della corruzione e la promozione della trasparenza amministrativa sono anch'esse dimensione del valore pubblico. In quest'ottica, proseguiranno le attività di sviluppo della mappatura dei processi, tramite l'individuazione di nuovi processi tipo e l'aggiornamento del Registro degli eventi rischiosi. Verrà inoltre rafforzato il ruolo del monitoraggio sulle misure esistenti per verificarne la sostenibilità, l'effettiva attuazione e la loro idoneità rispetto ai fattori di rischio specifici dei processi ed alle caratteristiche dell'Amministrazione.

In tema di trasparenza, l'Amministrazione regionale parteciperà al tavolo tecnico avviato da ANAC il 5 giugno 2024 su richiesta della Conferenza Stato Regioni autonomie locali, per una verifica di sostenibilità degli obblighi di cui al D.Lgs. 33/2013. Verrà assicurato un fattivo confronto sugli schemi standard di pubblicazione predisposti dall'Autorità ex articolo 48 del D.Lgs. 33/2013, anche al fine di razionalizzare le informazioni pubblicate sul sito istituzionale Amministrazione trasparente, privilegiando quelle di più rilevante interesse per i cittadini, per assicurarne la semplicità di accesso e la fruibilità. Gli schemi potranno essere utilizzati in futuro come base per l'implementazione della piattaforma unica della trasparenza.

Per quanto riguarda inoltre le attività in materia di **contrasto ai fenomeni di riciclaggio** e di finanziamento del terrorismo internazionale, a seguito della nomina per l'Amministrazione regionale del Gestore delle comunicazioni delle operazioni sospette all'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) della Banca d'Italia, verrà delineato, con la collaborazione della Direzione centrale finanze, un modello organizzativo idoneo ad alimentare il flusso informativo verso il gestore.

Per i Programmi regionali FESR ed FSE e per il Programma di Cooperazione Territoriale Europea Italia-Slovenia, l'Autorità di **audit** procederà alla definizione della Strategia di audit, all'aggiornamento degli strumenti di lavoro nonché alla programmazione e organizzazione delle attività sia per la programmazione 2014 – 2020, che impegnerà il Servizio anche nelle attività relative alla chiusura di tale programmazione, sia per la programmazione 2021 – 2027 che, essendo già avviata in contemporanea, vedrà realizzarsi gli adempimenti per ogni Programma. Parallelamente, l'Audit interno, in un percorso di continuo miglioramento, approfondirà le analisi sulle misure consequenziali adottate rispetto alle più frequenti irregolarità riscontrate, tramite i controlli di secondo livello, e sulla valutazione comparativa delle funzioni di Internal Audit esercitate dalle altre Regioni italiane.

Il Direttore Generale della Regione è stato individuato quale Autorità competente per le attività relative ai **procedimenti amministrativi sanzionatori** derivanti dall'inosservanza delle disposizioni contenute nelle Ordinanze contingibili e urgenti del Presidente della Regione adottate nel corso dell'emergenza sanitaria Covid-19. L'ufficio individuato continuerà le attività connesse alla conclusione delle istruttorie finalizzate all'assunzione, da parte dell'Autorità, delle ordinanze di ingiunzione e archiviazione e, con il supporto dell'Avvocatura della Regione, di quelle relative alle opposizioni alle ordinanze di ingiunzione e al recupero delle somme dovute dai destinatari delle stesse e non pagate nei termini previsti.

In tema di **politiche del personale** le azioni saranno volte al rafforzamento amministrativo attraverso interventi di adeguamento delle procedure di reclutamento; un tanto anche in relazione alla definizione del nuovo ordinamento professionale e alla necessità di rendere l'Amministrazione appetibile con particolare riferimento a figure tecnico – specialistiche, orientate attualmente verso il mercato privato.

Segretariato generale

Si proseguirà nel coordinamento, a supporto del Presidente, dei rapporti giuridico amministrativi con gli organi dello Stato e in tale ambito continuerà altresì ad essere garantita **l'attività di supporto alla Commissione paritetica** con la predisposizione, in collaborazione con le Direzioni centrali interessate, delle relative norme di attuazione statutaria nell'ottica di una sempre maggiore valorizzazione dell'autonomia regionale, in particolare in materia di trasferimento di beni immobili dallo Stato, fermo restando le ulteriori tematiche prioritarie definite dal Consiglio regionale.

Saranno assicurate le necessarie **attività volte a coadiuvare la Giunta regionale ed il Presidente**, anche nella veste di commissario delegato e/o straordinario, nell'esercizio delle loro prerogative istituzionali e attribuzioni amministrative.

Continuerà ad essere garantito il supporto giuridico amministrativo e l'ausilio nelle varie fasi del procedimento di formazione e approvazione degli **strumenti di programmazione negoziata** di competenza delle relative strutture direzionali.

Sarà inoltre assicurato il coordinamento degli adempimenti preordinati alla stipulazione degli atti contrattuali pubblici in cui è parte l'Amministrazione regionale, anche mediante emanazione di appositi indirizzi agli ufficiali roganti aggiunti, nonché la tenuta del **Repertorio degli atti negoziali pubblici regionali**.

Si proseguirà nel coordinamento dell'attività di natura collaborativa di esame e di valutazione degli atti normativi in un quadro più ampio di attenzione alla **qualità dell'azione amministrativa e della produzione normativa** e fornendo supporto anche nei processi di semplificazione normativa e di impostazione di importanti riforme di rilievo regionale.

Continuerà ad essere favorita **l'interlocuzione fra istituzione e cittadini**, agevolandone ogni forma di conoscenza, partecipazione e fruizione dei servizi e delle attività erogate dall'Amministrazione regionale, mediante la gestione degli Uffici relazioni con il pubblico (URP) e dell'Ufficio regionale di prossimità, nonché curando la redazione del Bollettino Ufficiale della Regione.

Proseguirà l'implementazione del **Libro maestro informatizzato**, con valore di pubblica fede, presso gli uffici tavolari regionali, tramite la progressiva sostituzione delle partite cartacee con quelle informatiche, ad esito della procedura di trasposizione di cui all'art. 21, L.R. 15/2010.

Inoltre, dopo l'avvenuta introduzione della domanda tavolare telematica, si proseguirà nell'informatizzazione del procedimento tavolare, con particolare riguardo alla digitalizzazione del decreto.

Ufficio di Gabinetto

L'Ufficio di Gabinetto proseguirà nel 2025 le attività di cura delle esigenze di **rappresentanza della Regione**, nelle persone del Presidente e degli Assessori e nell'esercizio delle loro funzioni istituzionali, nel rispetto della politica di contenimento della spesa attuata dall'Amministrazione regionale relativamente a tale tipologia di attività. Saranno assicurate operatività e funzionalità dell'Ufficio e delle sue sedi di rappresentanza nello svolgimento delle funzioni istituzionali ad esso assegnate, attraverso l'approvvigionamento dei beni e servizi necessari.

Si occuperà inoltre della cura e organizzazione di incontri, visite, cerimonie e altre occasioni istituzionali di interesse del Presidente, inclusa l'eventuale acquisizione dei servizi necessari al fine della migliore riuscita degli stessi.

Proseguirà lo sviluppo del sistema di relazioni e rapporti politico-istituzionali, anche tramite **l'adesione ad Associazioni e Fondazioni** che svolgono attività di interesse per la Regione e da cui l'Amministrazione medesima può trarre vantaggio, incrementando il proprio patrimonio di conoscenze.

Ufficio stampa e comunicazione

È prevista la definizione, l'elaborazione e la programmazione di **campagne di comunicazione** su argomenti di diretto interesse dei cittadini, utilizzando tutti gli strumenti di informazione e comunicazione online e offline a disposizione, in un contesto operativo in linea con gli obiettivi strategici del Piano di Comunicazione 2019-2023 e delle sue successive modifiche e integrazioni.

A tal proposito si precisa che il nuovo Piano di Comunicazione per il quinquennio 2024-2028 è in corso di stesura e se ne prevede l'approvazione entro la fine del 2024.

L'Ufficio sarà altresì impegnato nei seguenti ambiti: sviluppo, ricerca e aggiornamento dei contenuti pubblicati sui **canali social** (Facebook, X, Instagram, LinkedIn e YouTube) e sul sito internet www.regione.fvg.it, al fine di garantire l'accessibilità e la diffusione delle iniziative promosse ai portatori di interesse del territorio; **diffusione delle notizie** relative all'attività della Giunta regionale – attraverso l'Agenzia di stampa quotidiana Regione Cronache - e produzione di video di approfondimento sugli argomenti di maggior rilevanza; **partecipazione a fiere** internazionali, nazionali e regionali e **organizzazione di convegni ed eventi** sulla base delle esigenze espresse dall'Amministrazione.

Avvocatura della Regione

In coerenza con l'inserimento nel Programma legislativo della corrente Legislatura di un provvedimento di legge avente ad oggetto le **modifiche e integrazioni alla L.R. 1/1984, Norme per l'applicazione delle sanzioni amministrative regionali**, è stata rappresentata, in sede di DEFR 2024, l'esigenza di fare un "tagliando" alla legge stessa, previa, tuttavia, una ricognizione e una analisi di come essa opera, di come viene applicata dalla Regione nel suo complesso e di come operano nel concreto le singole Direzioni interessate. In sede di aggiornamento al DEFR si è dato conto, inoltre, che una particolare attenzione verrà dedicata anche al tema del recupero delle somme dovute a titolo di sanzione amministrativa, oggi disciplinato dall'art. 20, L.R. 1/1984.

Sulla scorta delle risultanze cui si perverrà nel corso dell'anno, nel 2025 verrà portata a compimento la seconda fase dell'intervento con la proposta di definizione del procedimento per l'applicazione delle sanzioni amministrative nonché dell'organizzazione e del funzionamento dell'Ufficio Sanzioni.

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi

Nell'ambito del "**Programma triennale per lo sviluppo delle ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche**" previsto e disciplinato dalla L.R. 9/2011, l'Amministrazione regionale, nel perseguimento dello sviluppo, diffusione e utilizzo integrato delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) nelle pubbliche amministrazioni e nella società regionale, ha previsto, per il 2024 e 2025, la gestione dei progetti PNRR e POR FESR di propria competenza sui fronti della formazione, dell'accessibilità della sicurezza informatica e dell'app IO per un importo complessivo di oltre 11,5 milioni di euro.

Grazie proprio ai fondi PNRR, in particolare, saranno rafforzate le pratiche in materia di **cybersicurezza** sul fronte della formazione, attraverso l'attivazione nel 2024 di uno specifico progetto di formazione diffusa e specialistica per i dipendenti dell'Amministrazione regionale, degli Enti locali e delle Aziende sanitarie del valore di oltre 1 milione di euro e sotto il profilo della capacità di risposta agli incidenti, attraverso il potenziamento del CSIRT regionale con l'acquisizione di strumenti e competenze per complessivi 1,5 milione di euro.

Entro giugno 2025, sempre a valere su fondi di derivazione comunitaria per un valore di 2,3 milioni di euro, verranno attivati 30 servizi sulla **Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND)**, mentre entro la fine del 2025 è previsto l'**adeguamento del portale regionale SUAP-SUE** alle specifiche di interoperabilità, per contribuire alla costruzione dell'ecosistema nazionale degli sportelli unici.

Contestualmente si procederà con il completamento del sistema informativo dell'ufficio pagatore dell'agricoltura presso l'ERSA mentre sul fronte delle autonomie locali, nei primi mesi del 2025, si prevede la realizzazione un **portale per il cittadino del sistema informatico collegato all'introduzione dell'ILIA regionale** con il conseguente rafforzamento ed evoluzione di nuovi servizi sia per la Regione che per gli Enti locali.

Per quanto attiene alla Centrale unica di committenza (CUC), l'impegno sarà rivolto all'attività di supporto allo sviluppo della **piattaforma e-AppaltiFVG**, per garantire il processo del public procurement finalizzato ad ottenere la gestione e il controllo dell'intero processo di approvigionamento in modalità "end to end". La stessa piattaforma, infatti, deve essere sviluppata in modo tale da dare attuazione a quanto disposto dagli articoli 19 e seguenti del Codice dei contratti pubblici, riconoscendo i contenuti di quanto introdotto ex novo in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti.

La piattaforma per la gestione delle procedure in modalità digitale verrà sostituita a partire dal 2025 da un nuovo prodotto più performante e completo dal punto di vista della gestione delle tipologie di gare pubbliche. La nuova piattaforma verrà integrata con il nuovo modulo “gestione contratti” che permetterà la gestione dell’esecuzione dei “contratti quadro”, già sperimentata nel 2021 e affinata nel 2022, prevedendone un utilizzo diffuso anche a tutti gli Enti pubblici regionali.

Il nuovo modulo riconducibile all’attività del **Market Place** sviluppato secondo la logica della vetrina del catalogo prodotti, sarà attivato a partire dalla seconda metà del 2024 e dovrà trovare sviluppo e una utilizzazione maggiore attraverso un’azione di diffusione della conoscenza delle modalità di utilizzo cercando così di dare concreto snellimento all’azione amministrativa di procurement per i piccoli acquisti in favore delle micro e piccole imprese del territorio. Inoltre la CUC in quanto titolare delle funzioni di provveditorato disporrà dell’approvvigionamento, per gli uffici della Regione, dei lavori, dei beni e dei servizi che presentano carattere di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati periodicamente o che comunque presentano carattere di strumentalità e ripetitività.

Particolarmente significativo nel sistema degli appalti pubblici sarà il processo di “**Qualificazione delle Stazioni appaltanti**” per cui, a partire dal 1° luglio 2024, si determinerà un nuovo assetto sulla capacità di contrarre delle SS.AA. in esito a cui i soggetti non qualificati dovranno ricorrere al Soggetto Aggregatore regionale o a Centrali di Committenza qualificate. Tale situazione rivoluzionerà il sistema del public procurement verso la centralizzazione della committenza.

Sotto questo profilo verrà definito un **modello organizzativo anche di natura gestionale in materia di contratti pubblici** per supportare il sistema istituzionale degli Enti locali e regionali provvedendo al riordino delle competenze in materia, sia attraverso lo sviluppo delle competenze sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture in capo alla Centrale di committenza regionale sia attraverso la revisione normativa dell’avalimento della CUC con ARCS, sia attraverso l’attuazione delle attività di supporto degli Enti di decentramento regionale (di seguito EDR) agli Enti locali, soprattutto valorizzando il tessuto economico della Regione costituito principalmente da micro e piccole imprese.

È necessario sviluppare le potenzialità della centralizzazione della committenza, per poter definire un sistema regionale integrato dei contratti pubblici, che attraverso una revisione organica della L.R. 26/2014, possa migliorare il sistema introducendo:

- il rafforzamento della concertazione tra la CUC ed gli altri soggetti in fase di raccolta dei fabbisogni per impostare la programmazione delle iniziative;
- l’introduzione dell’obbligo di stipulare i contratti derivati in capo ai soggetti che si sono rivolti alla CUC per le acquisizioni di interesse;
- l’ampliamento dell’offerta di iniziative a vantaggio della stazioni appaltanti non qualificate, in particolare mediante l’innalzamento degli importi di “contingency”, l’aumento dei soggetti convenzionati con la CUC, lo svolgimento di iniziative formative e divulgative sulla committenza centralizzata per stimolare l’interesse di soggetti ancora non coinvolti;
- lo svolgimento e il rafforzamento della committenza ausiliaria previsto dall’ordinamento in sostituzione delle stazioni appaltanti che lo richiedono in quanto non qualificate ai sensi del vigente ordinamento;
- la definizione di metodi sistematici per la gestione delle criticità del sistema di e-procurement regionale.

Gli effetti di valore pubblico potranno essere rappresentati da una maggiore garanzia di riuscire a fornire servizi al territorio; un costante confronto costruttivo con gli stakeholders; effetti positivi sul mercato, con benefici in termini di economie di spesa e di uniformità nell’affrontare tematiche tipiche della dialettica con gli operatori economici (revisioni prezzi, gestione dei contratti derivati, problemi in fase esecutiva, ecc.); impulso all’utilizzo di figure contrattuali ancora poco sviluppate ma di potenziale utilità nel quadro della digitalizzazione delle procedure di negoziazione; la professionalizzazione del personale impiegato che possa costituire un punto di forza per tutte le stazioni appaltanti del territorio.

Con particolare riguardo alle iniziative di pertinenza del Provveditorato, si segnala che nel corso del 2024 si sono concluse le operazioni di gara per la determinazione della compagnia assicurativa con la quale stipulare, per la prima volta, una copertura RCT/O, che sarà attiva entro la fine del terzo trimestre dell’anno. È in corso, inoltre, un tavolo di lavoro, volto a definire soluzioni che possano incentivare il ricorso all’**assicurazione per i danni causati da eventi calamitosi**, ai sensi di quanto previsto dall’art. 11, L.R. 16/2023: tale iniziativa potrà dimostrare concretamente la

vicinanza dell'Amministrazione regionale ai cittadini, in relazione agli oneri finanziari da destinare a tutela del bene primario della casa.

Sotto il profilo attinente alla riorganizzazione amministrativa, si è concluso il progetto di **Protocollo unico – Gestione documentale unica** dell'Amministrazione regionale, Area Organizzativa Omogenea unica GRFVG e, conclusa la predisposizione del Titolare Unico regionale, nel 2025 verranno rilasciate in Gifra funzionalità che consentiranno la gestione del nuovo Titolare (quali la ricerca delle classifiche e la creazione e gestione dei fascicoli in modo semplificato). Inoltre, con l'introduzione dell'integrazione con Poste per la spedizione di posta prioritaria e raccomandate dematerializzate, si prevede di ridurre ulteriormente la produzione di documenti cartacei.

La centralizzazione del protocollo consentirà la condivisione di best practice, la reingegnerizzazione dei processi di formazione, la gestione e conservazione dei documenti. Proseguendo il percorso di riordino e razionalizzazione degli archivi regionali, nel corso del 2025 (mediante una gara espletata per il tramite di Insiel) si prevede di portare ad esecuzione un progetto avente ad oggetto la dematerializzazione di alcuni fondi archivistici; trattasi, in particolare, dei depositi dei Cementi armati e dei Verbali della formazione (per un totale di circa 5 chilometri e mezzo). Si intende procedere con la scansione del materiale e, secondo le linee guida Agid sulla certificazione di processo, la successiva distruzione degli originali cartacei, mettendo a disposizione le immagini ottenute attraverso un software, Arianna4Wiew, che consentirà la consultazione da parte dell'Amministrazione regionale, integrando funzionalità per la gestione di immagini ad altissima definizione di originali di grandi dimensioni (mappe, cartografia, disegni).

Nel corso del 2025 proseguirà, inoltre, lo sviluppo da parte di Insiel S.p.A. di un **sistema unico per la gestione documentale** che consenta la corretta gestione dei documenti sin dalla loro fase di formazione, per un completo adempimento degli obblighi di natura amministrativa, giuridica e archivistica tipici della gestione degli archivi di un Ente pubblico. Il software di gestione documentale unica (GDU, di proprietà della Regione) verrà messo a disposizione degli Enti locali regionali, sarà interoperabile e integrato con tutti gli applicativi verticali utilizzati dalla Regione e dagli Enti locali, nonché con le piattaforme nazionali sviluppate nell'ambito della gestione documentale e dello scambio di dati, quali SEND e PDND.

Nell'ambito delle attività di **valorizzazione del patrimonio immobiliare** regionale, nel 2025 si completeranno i lavori di importante restauro dell'Esedra e della Torre di levante di **Villa Manin** a Passariano nel Comune di Codroipo, appaltati nel 2024, per poter ospitare la grande mostra "Confini" con cui la Regione celebrerà la chiusura dell'evento GO!2025; sarà dunque dato slancio all'intero contesto affinché divenga un centro di eccellenza per la cultura. Nel corso dello stesso anno sarà portato a conclusione il complesso di opere di manutenzione straordinaria di **Palazzo Alvarez**, in Via A. Diaz n. 5 a Gorizia, per la realizzazione di un nuovo impianto di riscaldamento/raffrescamento con tecnologia VRF e la collocazione della **Scuola regionale di restauro**, la cui gestione sarà curata dall'Erapac. Proseguiranno altresì gli interventi di manutenzione straordinaria sugli immobili regionali di piazza Oberdan a Trieste, appaltati nel 2023.

Altra opera che sarà realizzata nel 2025 riguarda la costruzione di un'**area di parcheggio a Gorizia**, presso l'ex vivaio forestale, limitrofo al Giardino Viatori, la cui posizione è da considerarsi strategica in quanto situata vicino anche ad altri importanti luoghi attrattivi per il turismo lento, lo svago e l'attività ricreativa, quali il Parco dell'Isonzo e il Bosco Piuma.

Ancora, si darà corso allo sviluppo della progettazione e all'affidamento di un intervento di restauro particolarmente significativo riguardante le facciate del palazzo di Piazza Unità n.1, a Trieste, denominato **Palazzo ex Lloyd Triestino** nel Catalogo Patrimonio Culturale FVG, complesso immobiliare sede della Regione Friuli Venezia Giulia che ospita importanti uffici direzionali e amministrativi, tra cui la Giunta regionale e la Presidenza. Oltre a ciò, si valuteranno la sostituzione degli infissi esterni, il restauro degli infissi interni dove necessario e infine l'inserimento di corpi illuminanti.

Si prevede inoltre di approfondire lo studio degli elementi critici sotto il profilo strutturale della **Casa dello Studente** sita in viale Ungheria n. 43, a Udine, chiusa dal 2017 per problematiche di adeguamento sismico, con l'obiettivo di migliorare le caratteristiche dell'edificio nella sua totalità garantendo una riqualificazione funzionale adeguata agli obiettivi dell'Amministrazione regionale.

Sempre in un'ottica di riqualificazione e di rifunzionalizzazione del patrimonio regionale dismesso, saranno valutate le potenzialità dell'**ex caserma della Guardia di Finanza "Gollino e Marinelli"** di Pontebba, in via Mazzini n. 3, mediante uno sviluppo progettuale condiviso con le Direzioni centrali interessate e con l'Amministrazione comunale per giungere a soluzioni di riorganizzazione degli spazi più funzionali e sostenibili. In particolare, l'edificio sarà completamente

rivisitato nelle destinazioni d'uso e negli spazi secondo schemi e composizioni più attuali e coerenti con gli ambienti lavorativi di oggi. La prima fase dell'intervento riguarderà la realizzazione di un **nuovo Centro per l'impiego**.

Un altro significativo intervento di riqualificazione e miglioramento funzionale incluso nella programmazione riguarda il **complesso di via Valmaura n.7 a Trieste**, in coerenza con il quadro degli obiettivi e delle esigenze dell'Amministrazione, principalmente di natura logistica e di individuazione di spazi ad uso archivio storico, per i quali sarà dato corso allo sviluppo della progettazione. Si prevede altresì l'avvio, nel 2025, degli interventi finalizzati all'adeguamento sismico delle **stazioni forestali di Trieste, Duino e Cervignano**.

Oltre alle attività sui beni del patrimonio immobiliare regionale poc'anzi descritte, come stabilito dalla Giunta regionale con propria Generalità n. 871/2024, la Direzione svolgerà il ruolo di stazione appaltante per l'affidamento e la realizzazione del progetto di rigenerazione urbana in chiave storico-culturale del **Parco Basaglia** di Gorizia in sostituzione dell'Erpac. Il Parco, proprio per le sue caratteristiche naturali, architettoniche e di memoria e per la sua collocazione strategica in prossimità del confine, merita di essere valorizzato e rigenerato nella sua nuova veste di Parco aggregativo transfrontaliero. L'intervento si dovrà concludere nella prima parte del 2025, poiché rientra tra le opere strategiche alla valorizzazione del patrimonio in vista degli eventi di GO!2025.

Per quanto concerne la valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare regionale in coerenza con le linee della DGR 1946/2022, con cui sono stati individuati, in via programmatica, i beni immobili suscettibili di valorizzazione e dismissione, ove, successivamente, non più adibiti all'esercizio delle funzioni istituzionali, ovvero ad avvenuto trasferimento degli uffici regionali nell'unica nuova sede, si prevede il perfezionamento della procedura di vendita dell'immobile sito in Riva Nazario Sauro a Trieste, denominato "**Palazzo Vucetich**", per il quale, secondo la DGR 776/2023, è venuto meno il requisito dell'utilizzo per finalità istituzionali, nonché l'esperimento di altre procedure ad evidenza pubblica per la vendita degli immobili regionali di cui alla citata delibera, in relazione al progressivo determinarsi dei presupposti di vendita.

Altresì, si prevede di procedere all'alienazione di ulteriori immobili che, per loro natura e destinazione, non rivestono più alcun interesse per l'Amministrazione regionale, in attuazione alle disposizioni previste dalla DGR 135/2024 per un lotto immobiliare denominato "Ponte de Torrione" a Gorizia e dalla DGR 385/2024 per gli ex uffici posti in viale Miramare, 9 a Trieste.

Con l'introduzione di modifiche ed integrazioni alla L.R. 57/1971, in materia di patrimonio, intervenute con la L.R. 3/2024, sono state semplificate le procedure amministrative volte alla vendita e alla dismissione di immobili regionali, tra l'altro anche in zone svantaggiate, ovvero in aree depresse dal punto di vista socio economico al fine di far rientrare in circolo questi beni, a beneficio della collettività.

Proseguirà infine, nel corso del 2024 l'attività di **vendite immobiliari** di beni sdemanializzati, attività già positivamente avviata nel corso del 2022 ed ulteriormente sviluppata e consolidata nel corso del 2023, con la pubblicazione di 5 bandi d'avviso per vendite di complessivi 34 lotti con previsione di ulteriori bandi per plurimi lotti. Parallelamente alle procedure di valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale mediante alienazione a favore di soggetti privati, l'attività proseguirà anche con la cessione di cespiti (anche da sdemanializzazione) a favore di comuni e altre pubbliche amministrazioni. Sono in corso 9 cessioni gratuite a favore di comuni del territorio regionale nonché due vendite a favore dell'Amministrazione statale (Archivio di Stato di Gorizia e casello idraulico di Gradisca).

La valorizzazione del patrimonio si sviluppa anche attraverso la costituzione di diritti reali minori (servitù e superficie) nonché ponendo a disposizione di altri Enti pubblici sedi istituzionali - è in corso il rinnovo della locazione con l'Agenzia delle entrate in via Giulia n.75 a Trieste, il comodato a favore del CEFAP a Paluzza, la regolarizzazione degli utilizzi da parte degli EDR di Udine e Pordenone presso rispettivamente Palazzo Belgrado e Palazzo Pera, del GECT GO in Corso Italia n. 55. Infine, sono in corso di definizione diversi utilizzi passivi - sedi periferiche dei Centri per l'impiego, utilizzo da parte della Motorizzazione civile di Trieste di spazi per rilascio patenti, rinnovo sedi forestali aree montane e a Gorizia - per esigenze delle varie Direzioni centrali dell'Amministrazione regionale non soddisfabili dal proprio patrimonio immobiliare.

Per quanto attiene, invece, più in generale, alla **gestione del patrimonio immobiliare** di proprietà della Regione, nel corso del 2025, proseguiranno le attività di adeguamento alle norme di sicurezza degli immobili, con particolare riferimento agli aspetti di prevenzione incendi, bonifica dell'amianto e adeguamento sismico degli edifici.

In particolare, verrà effettuata la progettazione dei lavori di **adeguamento sismico di tre stazioni forestali** (Forni Avoltri, Paluzza e Paularo), nonché avviata la realizzazione della nuova stazione forestale presso l'Oasi naturalistica dei Quadris di Fagagna. Verranno, inoltre, avviati i lavori di manutenzione straordinaria ai fini antincendio delle sedi territoriali dell'Ufficio Scolastico Regionale di via Rismondo, n.6 a Gorizia e di via Duca d'Aosta n. 4-6 a Trieste e quelli di adeguamento funzionale dei locali dell'Ufficio territoriale di via Diaz, n.60 a Udine. Saranno completati i lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento funzionale della sede del Centro per l'impiego di Gorizia in corso Italia n.55, rientrante nei finanziamenti PNRR ed effettuati i lavori di riqualificazione dei sistemi di rilevazione incendi della sede di via Sabbadini a Udine. Inoltre, verranno effettuate le progettazioni dei lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento antincendio delle sedi della Motorizzazione civile di via Popone a Udine e via Trieste a Gorizia, mediante un insieme coordinato di interventi sulle strutture, sugli impianti e sugli involucri edilizi.

È prevista, inoltre, la progettazione di interventi di **efficientamento energetico** su un gruppo significativo di immobili regionali che riguardi sia gli involucri edilizi (coibentazioni, infissi, schermature) sia la riqualificazione degli impianti elettrici e di climatizzazione invernale ed estiva e dei relativi sistemi di gestione, anche mediante formule di partenariato pubblico-privato. Verrà inoltre implementato il numero di impianti fotovoltaici a servizio degli immobili regionali, a partire dagli edifici di Largo San Giorgio, n.12 a Pordenone, Corso Italia, n.55 e via Trieste, n.317 a Gorizia, oltre alla progressiva sostituzione dell'illuminazione esistente dei palazzi regionali con illuminazione a led. È prevista, inoltre, la sostituzione delle caldaie esistenti con sistemi a pompa di calore, come nel caso della sede della Motorizzazione civile di via Trieste a Gorizia, che possa sfruttare l'apporto di energia elettrica prodotta dall'impianto fotovoltaico di prossima installazione. Verrà programmata, inoltre, la progressiva sostituzione di gruppi frigoriferi per la climatizzazione estiva con gruppi ad alta efficienza, con particolare riferimento agli immobili di via Sabbadini a Udine e la sede del Consiglio regionale di piazza Oberdan 6 a Trieste, quest'ultima interessata recentemente dall'implementazione dell'impianto fotovoltaico in copertura.

Direzione centrale finanze

Al fine di sostenere il rilancio del tessuto economico del Friuli Venezia Giulia anche tramite le **misure di agevolazione fiscale**, l'Amministrazione regionale, laddove possibile e nel rispetto degli equilibri di bilancio, intende avviare attività di verifica e di valutazione volte all'approvazione di misure straordinarie e rafforzative rispetto alle misure vigenti, finalizzate alla riduzione della pressione fiscale nei limiti dell'esercizio dei poteri di manovrabilità che le competono. Tale facoltà potrebbe essere espressa tanto in ambito IRAP, quanto, con riferimento all'addizionale regionale all'IRPEF, in ragione di una revisione del regime agevolativo attuale.

Il quadro finanziario pluriennale "ordinario" dell'Unione europea 2021/27, è affiancato come noto da un pacchetto di risorse straordinarie, il **Next Generation EU**, originariamente destinate a fronteggiare e superare la crisi pandemica alla quale oggi si aggiunge la difficile situazione internazionale indotta dalla guerra russo-ucraina e il conseguente balzo dei costi riferiti alle materie prime e alle forniture energetiche. Le risorse riferite all'entrata in vigore del c.d. Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (Regolamento UE 241/2021) sono declinate per il nostro paese nel **PNRR**.

Nell'arco temporale 2021-2027 si dispone pertanto, in via complementare, di due canali di finanziamento comunitario che sono in buona parte gestiti dalla Regione:

- **il PNRR**, nell'ambito del quale il territorio regionale si è fino ad oggi visto assegnare 2.307.306.963,92 euro in risorse PNRR e 634.346.676,72 euro in risorse PNC (Piano Nazionale Complementare) così ripartiti: 16,3% all'Amministrazione regionale, 16,6% ai Comuni, 1,4% agli Enti di Decentramento Territoriale e 65,8% ad altri Enti. Un numero rilevante di investimenti è ormai in fase di attuazione, sebbene, soprattutto per quanto attiene alle risorse assegnate ai Progetti degli Enti locali, permangono molte complessità attuative dovute all'aumento dei prezzi, alla carenza di personale tecnico da dedicare all'ingente mole di adempimenti amministrativi e di monitoraggio e alle pressanti scadenze temporali imposte.

È proprio su queste criticità che si sta concentrando l'azione dell'Amministrazione regionale, che partecipa alla realizzazione del Piano, sia come soggetto attuatore di progetti a titolarità, che come beneficiario o gestore di risorse a regia regionale operando una funzione di coordinamento, supporto e accompagnamento degli interventi attivati sull'intero territorio anche a beneficio degli Enti locali.

L'Amministrazione esercita inoltre un'importante funzione di monitoraggio finanziario e procedurale sulle risorse del Piano che viene peraltro messo a disposizione dei principali organi di controllo, tra i quali la Corte dei Conti. I dati di monitoraggio sono inoltre condivisi in forma sintetica sul sito web istituzionale dedicato ai finanziamenti europei (PNRR FVG - Europa FVG (regione.fvg.it)).

Nell'anno in corso si stima un significativo incremento della spesa a valere sugli investimenti del Piano, in particolare per quanto attiene al Bilancio regionale, dove attualmente il livello dei pagamenti a valere sui capitoli dedicati alle risorse PNRR e FNC si attesta attorno al 16% delle risorse impegnate e al 12,4% del valore degli investimenti iscritti sul bilancio medesimo (ulteriori risorse, pari a 16,7 milioni di euro circa, sono gestite separatamente, sulla contabilità speciale del Fondo regionale per la Protezione civile). Ne consegue che il 2025 dovrebbe prevedere la chiusura di una rilevante fetta delle progettualità avviate.

Tale avanzamento nell'attuazione sarà peraltro collegato ad un aumento delle necessarie attività amministrative e di controllo imposte dalla vigente cospicua normativa adottata per l'attuazione del Piano medesimo.

- **Il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) "ordinario" 2021-2027**, che prevede una quota di risorse destinate alla politica di coesione, tra cui quelle del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

Per quanto riguarda la Regione FVG, il FESR finanzia il Programma regionale Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" (PR FESR 2021-2027) e il Programma Interreg Italia-Slovenia.

Il **PR FESR 2021-2027** prevede una dotazione finanziaria di risorse pubbliche di circa 365 milioni di euro, cofinanziate dalla UE. Inoltre il Programma dispone di risorse aggiuntive regionali per circa 151 milioni di euro, che si prevede di incrementare marginalmente nel corso del 2024, con lo scopo sia di coprire una parte di risorse temporaneamente non disponibili perché condizionate al raggiungimento di risultati in itinere, sia di assicurare l'overbooking necessario per la completa certificazione del Programma, che statisticamente si attesta intorno al 30-40% della sua dotazione finanziaria.

Per l'attuazione del PR FESR 2021-2027, la Regione ha definito una pianificazione procedurale, finanziaria e di risultato, in modo da garantire la massima efficacia nell'impiego delle risorse e nel raggiungimento dei target, in primis quelli stabiliti per lo sblocco da parte della Commissione Europea delle risorse temporaneamente non disponibili.

In linea con tale pianificazione, dopo un avvio di programmazione dedicato all'approvazione della maggior parte delle procedure (bandi/inviti) previste nel settennio, nel corso del 2025 saranno approvate un numero più limitato di procedure, in quanto l'attività sarà maggiormente concentrata sugli aspetti connessi alla realizzazione degli interventi finanziati, che spaziano dalla gestione dei procedimenti contributivi alla certificazione alla UE della relativa spesa. Quest'ultimo aspetto assume particolare importanza visto che il primo obiettivo di spesa da certificare – cd. N+3 – è fissato proprio al 31.12.2025.

Nell'ambito del **Programma Interreg VI-A Italia-Slovenia 2021-2027**, la cui dotazione finanziaria complessiva è pari a 88.623.329 euro, di cui 70.898.662 euro di fondi FESR, la percentuale di attivazione dei fondi ha già superato il 77%. Sono in piena fase attuativa i tre progetti di rilevanza strategica - "Adriancycletour", percorso ciclabile adriatico-ionico per il turismo sostenibile; "KRAS-CARSO II", dedicato alla gestione congiunta e sviluppo sostenibile dell'area del Carso classico e "POSEIDONE", volto alla promozione di infrastrutture verdi e blu -, e 25 progetti di capitalizzazione degli outputs/"deliverable" delle progettualità sviluppate nel precedente Programma Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020.

Sul fronte dell'operazione "**Fondo per Piccoli Progetti - SPF**", del valore di 6.593.576 euro di fondi FESR, a supporto dell'animazione delle celebrazioni per la Capitale Europea della Cultura Nova Gorica-Gorizia del 2025 e gestita dal beneficiario unico GECT GO, a seguito di approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del Programma, la nostra Regione ha stanziato ulteriori 3,2 milioni di euro per consentire lo scorrimento della graduatoria del primo bando per piccoli progetti e il finanziamento di ulteriori 17 progettualità.

Il secondo bando "SPF", con una dotazione finanziaria di 1.164.539,60 euro FESR, a cura del beneficiario unico GECT GO, si è chiuso a maggio 2024 e i gli esiti di questa procedura sono previsti entro l'autunno del corrente anno.

E' stata inoltre pubblicata, il 17 maggio 2024, la pre-informativa relativa al bando n. 4/2024, in uscita nell'autunno 2024: si tratta dell'ultimo di questo ciclo di programmazione, con un budget di 11 milioni di euro di fondi FESR e interamente

dedicati al finanziamento di misure di sensibilizzazione e/o adattamento e resilienza alle conseguenze del cambiamento climatico, che rappresenta una tra le sfide principali e comuni a tutta Europa.

Al fine altresì di massimizzare l'assorbimento dei fondi comunitari, il Programma Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020, in fase di chiusura entro il termine previsto dal Regolamento n. 1303/2013, prevede di applicare l'art. 14 del Regolamento n. 2024/795, che consente di incrementare, per tutti gli assi prioritari del Programma, il tasso di cofinanziamento del 100% alle spese dichiarate nelle domande di pagamento riguardanti il periodo contabile 1° luglio 2023-30 giugno 2024.

Alle elencate programmazioni alimentate da risorse europee, si aggiunge infine la programmazione nazionale complementare del **Fondo Sviluppo e Coesione**, per la quale la Direzione Centrale Finanze è stata individuata quale Autorità Responsabile per l'attuazione dei relativi piani programmatici regionali, consistenti nel Piano di Sviluppo e Coesione 14-20 (PSC 14-20) e nell'Accordo per lo Sviluppo e la Coesione 21-27.

Il PSC 14-20 è composto da una sezione (denominata Sezione Ordinaria) ricognitiva di tutti i progetti di investimento già avviati nelle programmazioni FSC 2000-2006 e 2007-13 e che si stanno concludendo (per un valore globale di circa 274 milioni di euro), nonché da una sezione (denominata Sezione speciale) contenente nuovi interventi relativi alla formazione, istruzione e occupabilità (per circa 48 milioni di euro) legati alla riprogrammazione del Programma Operativo FSE 14-20 e operata nel corso del 2020 in supporto delle azioni relative all'emergenza Covid-19.

Gli interventi della Sezione Ordinaria hanno tutti raggiunto gli obiettivi stabiliti dal Governo in termini di Obbligazioni Giuridiche Vincolanti e nel corso del 2025 / 2026 ne è prevista la conclusione. Per quanto concerne le iniziative finanziate nell'ambito della Sezione Speciale, di più recente individuazione, sono tutte in corso di attuazione ed è previsto che nel 2025 sia conseguita la totalità delle Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti.

L'Accordo per lo Sviluppo e la Coesione 21-27, sottoscritto l'8 marzo tra la Regione e la Presidenza del Consiglio dei ministri, prevede il finanziamento di un insieme di investimenti infrastrutturali, in un'ottica complementare con le iniziative finanziate dai Fondi Strutturali e dal PNRR. Le risorse globali ammontano a 189,9 milioni di euro, parte delle quali (15,7 milioni di euro, c.d. "anticipazioni") sono state assegnate già nel 2021 (con delibera CIPESS 79/2021) per il finanziamento di 6 interventi infrastrutturali su edifici scolastici della regione (manutenzioni straordinarie, adeguamenti sismici, efficientamento energetico), progetti già in avanzato stato di attuazione.

Le nuove risorse (174,2 milioni di euro) sono state definitivamente assegnate con la Delibera CIPESS n. 20 del 23 aprile 2024 e finanzieranno investimenti nei seguenti settori:

- Ambiente e Risorse naturali, per la riduzione del rischio idrogeologico e per l'ottimale utilizzo della risorsa idrica;
- Mobilità sostenibile, per la realizzazione di piste ciclabili (12 milioni di euro).

Nel corso del 2025 è previsto l'avvio dell'attuazione dei nuovi interventi e il completamento di quelli relativi all'Edilizia scolastica.

Inoltre, parallelamente al Programma Regionale FESR 2021-2027, l'Amministrazione regionale ha previsto l'assegnazione di **risorse integrative regionali** finalizzate al finanziamento di interventi proposti e candidati ad essere selezionati sul Programma Regionale FESR 2021-27 e che, pur non selezionati in fase di programmazione per l'applicazione dei criteri utilizzati, sono considerati strategici. Nel corso del secondo semestre 2023 la Giunta regionale ha infatti approvato l'Avviso pubblico finalizzato alla selezione di progetti di investimento di valenza territoriale di iniziativa pubblica sovracomunale, con una dotazione finanziaria di 52,21 milioni di euro.

A fine dicembre è stata approvata la graduatoria dei progetti ammissibili a contributo e le risorse finanziarie relative ai primi progetti finanziati sono state impegnate a favore degli EDR competenti per territorio per la successiva gestione dei relativi procedimenti contributivi.

Con la legge di stabilità 2024 le risorse sono state integrate con ulteriori risorse e ciò ha consentito uno scorrimento della graduatoria di ulteriori progetti, con contestuale impegno delle relative risorse a favore degli EDR di competenza.

Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza

Linea strategica: 2 – FVG è sicurezza e protezione civile

Programmi

- 01 Polizia locale e amministrativa
- 02 Sistema integrato di sicurezza urbana

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Politiche da adottare

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

In tema di polizia locale e sicurezza, l'azione della Regione sarà orientata a perseguire la **promozione di un sistema integrato di sicurezza urbana**.

L'azione regionale sarà rivolta, quindi, a perseguire maggiori livelli di sicurezza delle nostre comunità puntando su una maggiore armonizzazione ed integrazione con le attività poste in essere dagli organi dell'Amministrazione statale presenti sul nostro territorio e con gli Enti locali.

L'avvio di una prossima stagione patto con il Ministero dell'Interno potrà delineare nuovi obiettivi da raggiungere negli anni a venire in termini di sicurezza, esplicitando le prospettive di sviluppo a cui tendere nelle nostre città.

A questo si affiancherà l'elaborazione di nuovi meccanismi di arricchimento della professionalità e del lavoro degli appartenenti alle Polizie locali attraverso diverse azioni:

- messa in campo di nuovi meccanismi di reclutamento e formazione del personale tali da consentire l'innalzamento del livello qualitativo dei Corpi e dei Servizi;
- sostegno alla collaborazione tra Enti locali finalizzata all'implementazione di strutture di Polizia Locale, anche intercomunali, tali da consentire l'erogazione di maggiori servizi e, contestualmente, generare economie di scala utili a produrre valore per la collettività locale;
- attenzione all'adeguamento tecnologico in un'ottica di sostegno all'acquisizione di strumentazioni utili agli Enti locali del territorio per l'innalzamento degli attuali standard di sicurezza a favore delle rispettive comunità.

Particolare riguardo verrà riservato ai responsabili delle strutture di Polizia Locale, ponendo in essere iniziative tese ad accrescere la consapevolezza del ruolo rispetto allo sviluppo delle misure integrate di sicurezza delineate dalle politiche della Regione. In tale contesto, sarà altresì fondamentale, portare ad ulteriore attuazione le riforme adottate dalla L.R. 5/2021 in materia di politiche integrate di sicurezza e ordinamento della Polizia Locale.

Analogamente, anche con riferimento al **sistema integrato di interventi in materia di immigrazione** (L.R. 9/2023), verrà data piena applicazione alla nuova normativa, con particolare attenzione ai progetti di rilievo caratterizzati da interventi di tipo urbanistico, sociale, culturale e di rigenerazione urbana, anche di carattere sperimentale, in un'ottica di migliore convivenza e coinvolgimento della cittadinanza locale e straniera.

Missione 4: Istruzione e diritto allo studio

Linea strategica: 4 – FVG è economia e lavoro

Programmi

- 01 Istruzione prescolastica
- 02 Altri ordini di istruzione
- 03 Edilizia scolastica
- 04 Istruzione universitaria
- 05 Istruzione tecnica superiore
- 06 Servizi ausiliari all'istruzione
- 07 Diritto allo studio

Strutture organizzative interessate

- Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia
- Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

In materia di istruzione e diritto allo studio proseguono gli interventi descritti nei seguenti documenti di programmazione:

- Il **Piano** annuale **di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa** nel Friuli Venezia Giulia, da ultimo approvato con DGR 1922 del 1° dicembre 2023, che definisce la geografia degli Istituti Scolastici statali, sia sotto il profilo dell'autonomia scolastica che per quanto riguarda i singoli punti di erogazione del servizio (plessi scolastici) e aggiorna l'offerta formativa delle Scuole secondarie di secondo grado, mediante l'autorizzazione all'avvio o alla soppressione di indirizzi di studio;
- il **Piano triennale per lo sviluppo dell'offerta formativa** e riparto delle risorse, la cui approvazione definitiva dell'ultimo aggiornamento è avvenuta con DGR 564/2022 a valere per gli anni scolastici 2021/2022, 2022/2023, 2023/2024 e 2024/2025. Con successive DGR 1257/2022 e 1361/2023 è stato aggiornato il riparto delle risorse;
- le **Linee guida per il diritto allo studio scolastico**, approvate con DGR 320/2024, per il triennio 2024-2026;
- le **Linee guida per il diritto allo studio universitario**, approvate con DGR 757/2024, per il triennio 2024-2026;
- il **Piano Territoriale concernente gli Istituti Tecnologici Superiori (ITS) Academy** - Anno 2024-2025 e il **sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)** - Anno 2024-2026, approvato con DGR 674/2024;
- il **Programma regionale per la scuola digitale** del Friuli Venezia Giulia, la cui approvazione è avvenuta con DGR 1392/2021, a valere per il triennio 2021 – 2023 e la cui conclusione è stata prorogata al 31 dicembre 2025 ai sensi dell'articolo 144 della L.R. 3/2024.

In materia di istruzione non universitaria, si intende riprendere con la neo costituita Commissione Paritetica il confronto per giungere all'approvazione delle norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione, dopo l'approvazione da parte della precedente Commissione paritetica del testo del disegno di legge nel corso della seduta dell'11 ottobre 2021.

In base alle disposizioni del Decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, n. 127/2023, a partire dall'anno scolastico 2024/2025 le Regioni provvedono autonomamente al dimensionamento della rete scolastica, nei limiti del contingente organico dei dirigenti scolastici e

dei direttori dei servizi generali e amministrativi loro assegnati dallo Stato per il triennio 2024/2025, 2025/2026 e 2026/2027 ai sensi dell'art. 1, comma 557, L. 29 dicembre 2022.

Con DGR 1221/2023 sono state quindi approvate le “Linee di indirizzo per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell’offerta formativa del Friuli Venezia Giulia per il triennio 2024 – 2027 (anni scolastici 2024/2025, 2025/2026 e 2026/2027)”, per permettere a tutti i portatori di interessi una programmazione di largo respiro relativamente alle scelte in materia di istruzione ed organizzazione delle istituzioni scolastiche.

Alla fine di un articolato percorso, condiviso principalmente con i Comuni, le scuole e l’Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia, con il Piano di dimensionamento approvato con DGR 1922/2023 si è inoltre provveduto alla riorganizzazione della rete scolastica regionale, disponendo le fusioni fra autonomie scolastiche necessarie al fine di ottemperare alla normativa statale e riducendo il numero complessivo delle autonomie regionali di lingua italiana da 153 a 143. Il percorso continuerà nei prossimi anni e sarà l’occasione per ripensare l’intero sistema scolastico dal punto di vista di una migliore e più efficace organizzazione dell’offerta formativa sul territorio regionale. A tal riguardo, prenderà forma definitiva, nel 2025, il progetto “**FORMAZIONE 360 FVG**. Integrazione tra sistemi educativo, dell’istruzione, dell’istruzione e formazione professionale e della formazione terziaria professionalizzante in Friuli Venezia Giulia”, ai sensi dell’articolo 7, comma 15 e seguenti, L.R. 14/2023 (Misure finanziarie multisettoriali), finalizzato a supportare i processi e le attività di programmazione dell’offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale, nonché dell’offerta educativa e del dimensionamento della rete scolastica e dei servizi educativi del sistema integrato di educazione e di istruzione per l’infanzia. Tale progetto si fonda sulla collaborazione della Regione con i due Atenei regionali di Trieste e di Udine e con la Sissa.

Nell’ambito delle misure sul diritto allo studio, ai sensi della L.R. 13/2018 viene data altresì continuità alla misura prevista dall’articolo 9 e denominata “**Dote scuola**”, che ha visto l’estensione del contributo forfettario anche a favore dei nuclei familiari con studenti iscritti a scuole secondarie di primo grado, oltre a quelli già previsti per studenti iscritti alle scuole secondarie di secondo grado, in possesso di un ISEE fino a 35.000 euro, a sostegno dei costi sostenuti per le spese scolastiche. Pertanto dal 2024 l’intervento è stato esteso anche a favore degli alunni della scuola secondaria di primo grado, con un notevole ampliamento del numero dei richiedenti che sono raddoppiati rispetto all’anno precedente, passando da 10.793 nel 2023 a oltre 20.200 nel 2024.

Dal 2024 è stata inoltre introdotta a regime una nuova misura denominata “**Bonus psicologo studenti FVG**”, disciplinata dall’articolo 13 bis, L.R. 13/2018. L’intervento prevede la concessione di contributi a sollievo dei costi sostenuti dai nuclei familiari per attività di consulenza e supporto psicologico nei confronti degli studenti iscritti alle scuole secondarie di primo e secondo grado statali e paritarie, o ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP). Il Bonus può essere fruito per interventi specialistici attivati da un professionista psicologo iscritto alla sezione A dell’Albo degli psicologi del Friuli Venezia Giulia e accreditato nella piattaforma regionale dedicata.

Continua anche nel 2025 l’intervento a favore degli studenti appartenenti a nuclei familiari in possesso di un ISEE fino a 35.000 euro, quale contributo per l’abbattimento dei costi di iscrizione e frequenza alle scuole paritarie, primarie e secondarie di primo e di secondo grado. L’intervento riguarda circa 1.300 famiglie. Vengono inoltre erogati i contributi per il **comodato gratuito dei libri di testo** a favore delle istituzioni scolastiche statali e paritarie secondarie di primo grado e delle istituzioni scolastiche statali e paritarie secondarie di secondo grado, limitatamente al primo e secondo anno di queste ultime, che effettuano il servizio di comodato gratuito dei libri di testo. Le scuole interessate dall’intervento sono circa 180, mentre gli studenti che beneficiano del comodato gratuito dei libri di testo sono quasi 52.000.

Per quanto riguarda l’offerta educativa secondaria scolastica rivolta ai giovani dai 14 ai 18 anni, essa viene integrata con un’offerta di **percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)** erogata da 12 Enti di formazione professionale accreditati e raggruppati nell’Associazione Temporanea Effe.Pi. In linea con gli obiettivi e target stabiliti dal PNRR si prevede, in continuità con le annualità precedenti, che nell’ambito dei percorsi di durata triennale e quadriennale sia promossa la modalità di formazione duale attraverso il rafforzamento degli istituti dell’alternanza scuola lavoro e dell’apprendistato per la qualifica di cui al D.Lgs. 81/2015.

Nell’ambito dei suddetti percorsi di **Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)**, sono previste azioni di accompagnamento finalizzate a favorire la partecipazione degli allievi mediante il riconoscimento delle spese sostenute

per il trasporto e per le spese di fornitura del vitto e del convitto. Sono altresì previsti interventi a supporto degli allievi con disturbi specifici dell'apprendimento attraverso il riconoscimento del ruolo degli insegnanti di sostegno.

Nel 2024, a seguito di un accordo sottoscritto con INAIL FVG, Confindustria Alto Adriatico e Confindustria Udine, è stato altresì realizzato un percorso formativo-informativo dedicato agli studenti delle classi III, IV e V delle scuole secondarie di secondo grado, con lo scopo di diffondere la cultura della salute e della sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro, al fine di educare cittadini consapevoli favorendo l'acquisizione di competenze spendibili in future attività lavorative. Si intende dare continuità al progetto, realizzando analoghe attività anche nel prossimo anno scolastico.

Per quanto riguarda il **diritto allo studio universitario** sono erogate le borse di studio con finanziamenti della Regione e dello Stato a studenti capaci e meritevoli, carenti o privi di mezzi, iscritti alle Università, agli Istituti superiori di grado universitario, alle Istituzioni di alta formazione artistica e musicale, con sede legale in Friuli Venezia Giulia. Nell'anno accademico 2023-2024 sono state liquidate 6.033 borse di studio a favore di tutti i richiedenti idonei, che sono risultati così beneficiari. Nell'anno accademico 2024/2025 saranno innalzati i limiti ISEE e ISPE e gli importi delle borse di studio, per le quali, oltre alla quota aggiuntiva di risorse derivanti dalle misure del PNRR a sostegno del diritto allo studio, è prevista una quota a valere sui fondi regionali FSE+. Si precisa che la programmazione delle misure sin qui descritte è di competenza della Regione, mentre l'attuazione delle stesse è in capo all'Agenzia regionale per il diritto allo studio (ARDIS).

Sempre in conformità agli obiettivi di sostegno del diritto allo studio, ed al fine di acquisire la disponibilità di nuovi posti letto per studenti capaci e meritevoli, carenti o privi di mezzi, per il triennio 2024-2026 è stanziato un finanziamento in conto capitale a sostegno dell'housing universitario. I posti letto saranno destinati prioritariamente agli studenti individuati sulla base di apposite graduatorie del diritto allo studio, in coerenza con quanto già avviene per i servizi abitativi messi a disposizione degli studenti.

In tale ambito inoltre, con il Programma triennale 2022 – 2024 ed il Piano programmatico degli interventi 2022 – 2024 ai sensi della L.R. 2/2011 approvati nel 2022 e aggiornati nel 2024, viene garantito il sostegno al **sistema universitario regionale** con misure che si integrano con gli investimenti previsti nel PNRR e con le opportunità offerte dalla nuova programmazione dei fondi strutturali 2021 – 2027 e dei finanziamenti europei, in primis del programma Horizon Europe a sostegno della ricerca. L'Amministrazione regionale integra altresì le misure di sostegno al sistema universitario previste dalla L.R. 2/2011 con il supporto a dottorati di ricerca, tecnologi, assegni di ricerca, ricercatori a tempo determinato e interventi extracurricolari, attraverso le risorse del PR FSE+ 2021-2027. Nel corso del 2025 verrà approvato il nuovo Programma triennale 2025-2027.

L'approvazione della L. 99/2022 "**Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore**", ha comportato, a partire dal 2023, la riforma parziale degli Istituti tecnici superiori (ITS), che ora assumono la denominazione di Istituti tecnologici superiori (ITS Academy). L'applicazione dei decreti attuativi emanati a partire dal 2023 dal Ministero dell'Istruzione a seguito dell'entrata in vigore della suddetta norma, ha richiesto un aggiornamento dei requisiti e dei contenuti dei percorsi ITS, il recepimento delle nuove aree tecnologiche di riferimento e dei relativi profili professionali, l'adozione di una disciplina regionale per il riconoscimento e l'accREDITamento degli ITS Academy. Nel 2024 è stato approvato il Piano regionale annuale di programmazione delle attività formative ITS e triennale degli IFTS (percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore). La durata del Piano di programmazione delle attività formative ITS è stata limitata ad un anno, in attesa delle determinazioni previste dalla L. 99/2022 relativamente agli indirizzi per la stesura del Piano triennale. Il Piano tiene conto delle priorità regionali e, quali criteri di orientamento, delle filiere tecnologico-professionali, del Piano regionale di dimensionamento scolastico e dei fabbisogni formativi e occupazionali, in relazione alla vocazione economica del territorio, espressa dai Cluster FVG.

In linea con gli obiettivi del PNRR di raddoppio del numero di iscritti e di diplomati, l'Amministrazione regionale conferma inoltre l'obiettivo di aumentare l'offerta formativa (biennio 2020-2022 e biennio 2021 – 2023: 15 corsi attivati; biennio 2022-2024: 23 corsi approvati e 17 attivati; biennio 2023-2025: 23 corsi approvati e 21 avviati) nell'arco del medio periodo, nonostante il trend demografico regionale non sia favorevole e sia presente un progressivo calo della popolazione scolastica.

Per quanto concerne i **percorsi IFTS** si prevede di continuare a garantire un'offerta formativa annuale, su base regionale, pari a 20 percorsi. Inoltre, sempre in linea con le previsioni del PNRR e con le disposizioni contenute nella

sopracitata L. 99/2022, si prevede la promozione di forme di raccordo tra gli ITS Academy, il sistema dell'istruzione e universitario per lo scambio di buone pratiche e la condivisione di laboratori. A tal fine si conferma il Protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 fra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, le Associazioni datoriali, le Fondazioni ITS e l'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia con l'intento di favorire un maggiore raccordo tra le Fondazioni per armonizzare e potenziare l'offerta formativa, nonché garantire alle Fondazioni stesse una maggiore visibilità e incisività rispetto alle azioni di orientamento dei giovani e una maggiore efficienza ed efficacia operativa del sistema ITS regionale. In particolare, il raccordo tra i sistemi IFTS e ITS si potrà realizzare attraverso la costruzione congiunta di percorsi curriculari che permettano il riconoscimento di crediti formativi utili alla differenziazione della durata dei percorsi ITS, l'attività di orientamento e promozione condivisa della formazione tecnologica, nonché tramite la realizzazione di laboratori e attrezzature per la realizzazione dei percorsi IFTS e ITS.

Un ulteriore obiettivo è quello di mantenere il tasso di occupazione a 12 mesi dalla conclusione dei percorsi ITS in linea con il trend degli ultimi anni. A tal proposito si precisa che, con riferimento ai diplomati dell'anno 2021, nel 2023 il citato tasso di occupazione a 12 mesi è stato del 95%. Dal monitoraggio 2023, relativo ai percorsi conclusi nel 2021, emerge che a livello nazionale l'87% dei diplomati ha trovato lavoro a un anno dal diploma, di questi il 93,8% in un'area coerente con il percorso concluso.

Proseguirà inoltre e si rafforzerà il sostegno dell'Amministrazione regionale al ruolo primario delle istituzioni scolastiche nella definizione delle progettualità territoriali e nella costruzione della **rete dei servizi per l'orientamento educativo e l'accompagnamento degli studenti**, in coerenza con le "Linee guida per l'orientamento" del Ministero dell'Istruzione e del Merito. Tenuto conto della necessità di attuare un coordinamento con le misure attivate dal Ministero con le risorse del PNRR, si prevede di costituire un sistema strutturato di interventi a favore degli studenti, rafforzando la collaborazione dei servizi regionali di orientamento con le istituzioni scolastiche, in particolare con i docenti orientatori e i docenti tutor in esse individuati, e di favorire la creazione di reti con i soggetti del territorio con i quali gli studenti potranno interagire ed essere coinvolti in progettualità connesse ai temi dello sviluppo sostenibile.

La realizzazione della suddetta strategia regionale sarà sostenuta anche dal programma **Attivascuola**, che si propone di concerto con le istituzioni scolastiche e con le comunità locali, di realizzare esperienze di apprendimento curricolari ed extra-curricolari rivolte agli studenti dell'ultimo anno della scuola primaria e della secondaria di primo e secondo grado per sostenere l'elaborazione in modo critico e proattivo di un progetto di vita, sia personale sia professionale.

Inoltre, in continuità con analoghe esperienze già realizzate negli scorsi anni verrà attivato a partire dal secondo semestre del 2024 e fino a dicembre 2026, il Programma **Attivagiovani**, con il quale s'intende promuovere nei giovani, di età compresa tra i 18 e i 35 anni, il senso di appartenenza e la partecipazione alle comunità locali, l'acquisizione di capacità di gestione di un progetto di vita e lo sviluppo del loro potenziale di occupabilità, attraverso il coinvolgimento attivo dei giovani in progettualità connesse agli ambiti chiave per lo sviluppo sostenibile del territorio di riferimento.

Si precisa infine che nel corso dell'anno 2022 è stata avviata una **collaborazione con le scuole di musica non statali** della regione e con le loro associazioni, volta alla definizione di un nuovo testo di legge regionale sull'attività didattica musicale di base. Il percorso si è concluso con l'approvazione della L.R. 19/2022 (Istituzione dell'Elenco regionale delle scuole non statali di musica del Friuli Venezia Giulia e altre disposizioni in materia di attività didattica musicale di base) e del suo Regolamento attuativo. Nell'anno 2024 è stato istituito il primo Elenco regionale delle scuole non statali di musica del Friuli Venezia Giulia e sono stati pubblicati i bandi per il finanziamento dei corsi di studio pre-AFAM e dei progetti didattici musicali realizzati da associazioni di rete tra Enti gestori di scuole non statali di musica. Inoltre nel corso del 2024 sarà pubblicato il bando per il finanziamento dei corsi di studio con programma didattico di tipo libero in uno strumento musicale o in canto.

Continua la collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia attraverso la sottoscrizione del **Protocollo d'intesa "Pacchetto Scuola"**, tendente a sostenere il potenziamento delle ore del personale docente per far fronte alla presenza di alunni con bisogni educativi speciali, alunni disabili o con DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento), alunni stranieri, ma anche per promuovere corsi di lingua tedesca, insegnamento CLIL (Content and Language Integrated Learning) e progetti per piani di miglioramento, nonché il potenziamento delle ore del personale ATA (amministrativo, tecnico e ausiliario) per supportare le segreterie delle scuole. Si evidenzia che dal 2024 la Regione ha ottenuto dal Ministero dell'Istruzione il riconoscimento del servizio reso dal personale docente e ATA a valere sulle misure del Protocollo d'intesa.

Infine con l'annualità 2025/2026 si darà avvio alla **programmazione dei percorsi scolastici e formativi**, previsti dal Disegno di Legge d'iniziativa governativa, il cui iter è ancora in corso, che rispondono all'istanza di una offerta formativa integrata in cui venga favorito il raccordo tra i percorsi di istruzione e formazione secondaria e degli ITS Academy, le istituzioni, i contesti produttivi, il mondo delle imprese, delle professioni e i diversi stakeholder. Le filiere tecnologico professionali saranno costituite da tutte le tipologie di offerta secondaria e terziaria non accademica afferenti ad un ambito tecnologico-professionale, nello specifico: percorsi quadriennali sperimentali del secondo ciclo di istruzione tecnica e professionale, percorsi quadriennali di leFP, percorsi degli ITS Academy e di IFTS. Caratteristica e condizione vincolante di tutti i percorsi di secondo ciclo è la quadriennalità. Per gli alunni dei percorsi di leFP che partecipano alle filiere, in deroga alle attuali disposizioni normative, è possibile l'accesso diretto agli ITS e all'esame di Stato, previa validazione dei percorsi stessi attraverso un sistema di valutazione dell'offerta formativa erogata basato sugli esiti delle rilevazioni degli apprendimenti predisposte da INVALSI.

Per quanto riguarda **l'istruzione prescolastica**, saranno assicurate le risorse a sostegno delle scuole d'infanzia e delle sezioni Primavera previste dalla L.R. 13/2018 anche nel quadro delineato dal D.Lgs. 65/2017 e dalle Linee pedagogiche nazionali del sistema integrato Zerosei, che richiamano l'attenzione sulle dimensioni di qualità delle politiche per l'infanzia tra le quali: l'accesso, grazie a una diffusione capillare sul territorio nazionale; la professionalità degli operatori, un corpus di norme nazionali, regionali e locali per garantire la qualità dell'offerta, i diritti dei bambini, del personale e dei genitori e un sistema di finanziamenti strutturali adeguati per consolidare l'esistente, nonché incrementarne e qualificarne l'offerta.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

L'importante e strutturale calo demografico della popolazione in età scolastica rende necessaria una graduale e ponderata **riforma dell'attuale distribuzione dei punti di erogazione del servizio scolastico**: per l'elaborazione della quale si attiverà un processo partecipato con la Direzione competente in materia di istruzione, l'Ufficio Scolastico Regionale e gli amministratori locali, tenendo ben presente la necessità di tutelare studenti, famiglie, lavoratori e comunità. In quest'ambito si valuteranno sia la situazione complessiva degli edifici che contengono scuole, pubbliche e private, che gli interessi coinvolti.

Si procederà alla revisione della **normativa regionale in materia di edilizia scolastica** in continuazione con la attuale attività di concessione di contributi con fondi europei, statali e regionali per l'attuazione di interventi dichiarati indifferibili ed urgenti, per interventi di ristrutturazione e mitigazione del rischio sismico, di messa in sicurezza per l'adeguamento alle prescrizioni antincendio, di efficientamento energetico o di abbattimento di barriere architettoniche, che interessano sia plessi pubblici che paritari.

Verranno monitorati gli interventi finanziati dalle varie **linee contributive del PNRR relative alle scuole**, fornendo assistenza agli Enti anche attraverso la Task Force Edilizia Scolastica.

La Direzione, punto di raccordo della programmazione degli interventi di competenza degli EDR, deputati alla realizzazione degli interventi di edilizia scolastica negli istituti di scuola secondaria superiore, continuerà il monitoraggio dello stato di avanzamento delle risorse assegnate anche attraverso sistemi di business intelligence ed evolutive dell'Anagrafe edilizia scolastica.

A seguito dell'attivazione della programmazione comunitaria **POR FESR 21-27** proseguiranno le attività di monitoraggio degli interventi complessi finanziati e gestiti dagli EDR di Gorizia e Udine rispettivamente per la realizzazione del nuovo Campus di Gorizia e la ristrutturazione dell'istituto tecnico Malignani di Udine.

In attuazione del Piano di azione nazionale pluriennale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni previsto dal D.Lgs. 65/2017, con la finalità di consolidare e ampliare la rete dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità pubblica e privata convenzionata, continuerà l'attività di gestione del **Piano di Azione regionale per sostenere gli investimenti a favore dei servizi per la prima infanzia e delle scuole dell'infanzia** in raccordo con gli interventi finanziati con fondi regionali, ricompresi nella missione 12, e i fondi del PNRR.

Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Linea strategica: 7 – FVG è cultura e turismo

Programmi

- 01 Valorizzazione dei beni di interesse storico
- 02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Strutture organizzative interessate

- Direzione centrale cultura e sport
- Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi

Politiche da adottare

Direzione centrale cultura e sport

Nel corso del 2025 la Regione prevede di sostenere, finanziare e promuovere **nuove produzioni ed eventi culturali** organizzati dagli operatori culturali regionali nell'ambito di **"GO! 2025 Nova Gorica - Gorizia Capitale europea della cultura 2025"**, anche nell'ottica della *legacy* che tale straordinario evento dovrà lasciare dopo la conclusione dell'anno delle celebrazioni.

Gli eventi saranno finalizzati a promuovere la competitività, l'attrattività del territorio regionale e la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale del Friuli Venezia Giulia, nella prospettiva che "GO! 2025 Nova Gorica - Gorizia Capitale europea della cultura 2025" costituisca una straordinaria occasione di promozione e di sviluppo del tessuto creativo e culturale del territorio. In tale contesto, la Regione intende altresì porsi come soggetto di raccordo e coordinamento con Zavod "GO! 2025 Nova Gorica – Gorizia" e con "Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) Territorio dei comuni: Comune di Gorizia (I), Mestna občina Nova Gorica (Slo) e Občina Šempeter-Vrtojba (Slo)".

La Regione intende confermare l'emanazione di **bandi** per la concessione di **incentivi – sia annuali che triennali** - per la realizzazione, da parte di soggetti privati senza fine di lucro, comprese le società cooperative culturali e le associazioni giovanili, e di soggetti pubblici, di iniziative culturali **nei diversi settori delle attività culturali (spettacolo dal vivo, attività espositive, cinema, divulgazione umanistica e scientifica, ecc.)** che, per temi affrontati e modalità organizzative, si pongono l'obiettivo di offrire occasioni di lavoro ai lavoratori del settore culturale, e in coerenza con il Piano nazionale di ripresa e resilienza, di rafforzare il sostegno alle famiglie e di affrontare efficacemente i casi di fragilità sociale del territorio di riferimento, di favorire il benessere psico-fisico delle persone e le politiche di sviluppo sostenibile.

Verranno, in particolare, emanati anche bandi per la concessione di incentivi a progetti che favoriscano **l'incontro tra il mondo culturale e creativo e il mondo dell'imprenditoria tradizionale** (bando c.d. "creatività), a progetti da inserire nel calendario di "GO! 2025 Nova Gorica - Gorizia Capitale europea della cultura 2025", agli sviluppi progettuali delle imprese culturali e creative già finanziate con i fondi destinati dal PR FESR 2021-2027 alle imprese culturali e creative, nonché a progetti di ricerca e di attività culturali relativi ai temi della storia e dell'etnografia della Regione. A tale ultimo proposito, si prevede di avviare un Tavolo di lavoro tra Regione e PromoturismoFVG, in cui verranno successivamente coinvolte le Università della regione, l'Agenzia del Demanio ed altri soggetti pubblici e privati, finalizzato a sviluppare attività di valorizzazione delle strutture difensive presenti sul territorio regionale e realizzate nel corso del secolo scorso. A tal fine, verranno finanziati, con **apposito Bando, interventi di manutenzione, di messa in sicurezza e di allestimento sulle strutture difensive** che potranno essere oggetto di valorizzazione e fruizione turistica.

Nell'ambito del PR FESR 2021-2027, verranno emanati ulteriori Bandi (O.S. 4, O.S. 4.6, Azione d6.1.1.), dedicati alle sole Aree Interne, per la concessione di incentivi per lo sviluppo di progetti volti a valorizzare il ruolo che i musei, le collezioni artistico-culturali e altri prodotti culturali possono svolgere come attori dello sviluppo locale (c.d. **"contenitori culturali e creativi"**). Con tali bandi, riconoscendo alla cultura un ruolo di sviluppo non solo nella dimensione economica del settore turistico-culturale, ma anche in quella della coesione sociale, che contribuisce in modo significativo

all'integrazione e all'inclusione sociale, all'innovazione e al benessere delle comunità, si intenderà agevolare la realizzazione di progetti di rigenerazione, riattivazione e riqualificazione dei luoghi della cultura e altri spazi pubblici dismessi, o che si trovano in stato di sottoutilizzo, di degrado o di abbandono, realizzando in essi iniziative in campo culturale e creativo con finalità di inclusione e di innovazione sociale. Per le medesime finalità, verrà emanato anche un **Bando per il finanziamento** con risorse regionali, nel **triennio 2025-2027, di progetti di creazione o consolidamento di contenitori culturali e creativi** in cui realizzare attività formative, rivolte alle nuove professioni artistiche, e di produzione culturale. Su tale ultimo versante, verranno emanati **bandi per finanziare nuove produzioni culturali** nei settori dello spettacolo dal vivo e delle arti figurative, nonché per favorire la loro successiva circuitazione sul territorio regionale, nazionale ed internazionale.

Nell'ambito del PR FESR 2021-2027, verrà emanato un ulteriore Bando per la concessione di **sussidi volti a promuovere l'uso di soluzioni ICT e realtà aumentata presso i luoghi della cultura** di proprietà di Enti pubblici.

La Regione continuerà anche nel 2025 a sostenere **la tutela e la valorizzazione dei beni culturali**. In questa prospettiva, al fine di perseguire l'obiettivo 11 dell'Agenda 2030 (Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili), continuerà a supportare i **Musei di interesse regionale**, il **Sistema bibliotecario** regionale e gli **Ecomusei** riconosciuti di interesse regionale con incentivi a sostegno delle loro attività. Nel corso del 2025 si lavorerà per la costituzione del Sistema museale regionale e per l'approvazione del nuovo sistema di finanziamento ai musei regionali. Inoltre, a supporto dell'applicazione, da parte dell'ERPAC, del regolamento per la costituzione e gestione della rete museale etnografica storica e sociale del Friuli Venezia Giulia (MESS), saranno confermate le linee di sovvenzione esistenti.

Nell'ottica di coinvolgere i privati nella valorizzazione del patrimonio storico e culturale e nel sostegno alle attività culturali, anche per il 2025 saranno confermati i finanziamenti per la concessione di contributi nella forma del credito d'imposta denominati **"Art bonus FVG"** e valutato il mantenimento delle Fondazioni bancarie tra i soggetti ammissibili a contributo. Ulteriormente, ai fini della maggiore semplificazione delle modalità di accesso alla misura, sarà sperimentata la gestione di tutto il processo su un portale informatico dedicato.

Dopo le esperienze condotte negli anni passati, la Regione ha ritenuto di dare continuità alla promozione della lettura nella regione Friuli Venezia Giulia con il **Progetto LeggiAMO 0-18**, adottando un rinnovato approccio multidisciplinare al tema, attraverso la sottoscrizione di un nuovo Accordo triennale per gli anni 2024-2026. Nel 2025 darà continuità alle azioni formative e di promozione della lettura concentrando la sua azione sui bisogni e target relativi al tema della fragilità sociale e sul focus "Letture come motore di cambiamento".

Nel 2025 continueranno i progetti speciali come la "Biblioteca itinerante" di "Nessuno Escluso", la lettura nei quartieri periferici di "Su e giù per le Storie", la creazione di nuovi punti di lettura nelle carceri con le "Storie in casa". La "Summer School", una giornata formativa intensiva e multitarget, organizzata in sinergia tra tutti i partner e rivolta a docenti, bibliotecari, operatori e amministratori regionali, per stabilire e rafforzare relazioni e alleanze educative vedrà una nuova edizione nel 2025. Nel 2025 l'iniziativa "LeggiAMO! a Scuola" dedicata agli Istituti scolastici della Regione (15 minuti di lettura in classe ogni giorno) sarà estesa a nuove scuole. In area formativa, il programma proseguirà nell'erogazione di percorsi formativi multiprofessionali e interdisciplinari, di aggiornamento e di sensibilizzazione per l'intera comunità educante. Nel 2025 sarà realizzata un'importante analisi sugli impatti dell'azione regionale condotta negli anni con LeggiAMO 0-18 FVG rispetto al livello di diffusione della lettura in Regione.

Nel 2025 l'Amministrazione regionale rinnoverà la sua **strategia culturale integrata** attraverso la progettazione europea al fine di rafforzare e consolidare il settore, anche in considerazione della convinzione che rappresenti un driver per lo sviluppo economico e sociale del nostro territorio, in sinergia con le risorse regionali e nazionali dedicate a cultura e creatività. Grazie ai progetti di cooperazione territoriale e alle politiche di supporto alle **imprese culturali e creative (ICC)** e al patrimonio culturale, nel 2025 verranno implementate importanti attività previste dai progetti finanziati finalizzate al potenziamento del ruolo delle ICC e dei luoghi della cultura regionali per lo sviluppo urbano sostenibile, alla crescita economica delle comunità e al loro ruolo di potenziamento del turismo.

Nel 2025 il sostegno alle ICC sarà garantito attraverso l'organizzazione di **Eureka Day 2025**, una giornata di follow up e raccordo tra la seconda e la terza edizione della **Fiera della cultura e della creatività** che si terrà nel 2026. La giornata avrà l'obiettivo di mantenere attivo il dialogo con le imprese e di costruire insieme a loro il percorso di preparazione della

futura edizione della Fiera. Anche in questa occasione, non mancheranno i tradizionali incontri B2B tra imprese regionali e momenti di approfondimento su temi di rilevanza per il settore.

La collaborazione inter-istituzionale tra MiC, Regioni e Province autonome intende sviluppare e valorizzare la funzione specifica delle Residenze nel sistema dello spettacolo dal vivo come fattori di innovazione, dedicate a sostenere e accompagnare le pratiche e i processi di creazione artistica a prescindere dagli esiti produttivi, anche attraverso forme di relazione virtuosa degli artisti con i luoghi e con le comunità che li abitano. Il tavolo tecnico tra Direzione Generale Spettacolo del Ministero e Regioni e Province autonome sta definendo i contenuti dell'Intesa e del successivo Accordo di Programma interregionale per il triennio 2025-2027 al quale si intende partecipare.

All'interno della strategia regionale verrà data importanza alla costruzione di un modello di governance in grado di supportare e rafforzare, grazie al civic engagement, il ruolo della cultura, anche quale attivatore del processo di trasformazione urbana sostenibile e quale elemento di sviluppo del benessere delle persone. Si lavorerà all'attuazione di azioni specifiche all'interno dei programmi operativi FESR e FSE+ per il periodo di programmazione UE 2021-2027.

Nell'ambito del PNRR la Regione proseguirà nella realizzazione degli interventi ivi previsti, con particolare riguardo alla Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 **“Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”**, per i seguenti interventi:

- Intervento 1.1 “Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale”;
- Intervento 2.1 “Attrattività dei Borghi”, linea di intervento A, a seguito dell'individuazione di Borgo Castello a Gorizia quale progetto pilota regionale, quale soggetto attuatore esterno;
- Intervento 2.2 “Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale”;
- Intervento 2.3 Programmi per la valorizzazione dell'identità dei luoghi: parchi e giardini storici - Attività di formazione professionale per “Giardinieri d'Arte” e censimento dei Parchi e Giardini storici.

Infine, con i conferimenti alla Fondazione Aquileia, la Regione conferma la centralità attribuita al progetto di **valorizzazione delle aree di interesse archeologico della Città di Aquileia** e delle aree urbane ad essa correlate, nonché allo sviluppo turistico e culturale del sito. A questo fine la Regione prosegue nell'azione di sostegno al sito UNESCO di Aquileia, in collaborazione con la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio e il Comune di Aquileia, mediante l'azione di ausilio dell'Ufficio Unico per Aquileia per la realizzazione di importanti interventi sul territorio.

La Regione proseguirà altresì nel rafforzamento della linea di sostegno alle attività e agli investimenti delle città UNESCO della nostra Regione, istituendo anche un tavolo di Coordinamento che offra uno spazio di incontro ove monitorare attività, coordinare iniziative, condividere istanze nonché individuare azioni di valorizzazione comuni, elaborando una strategia di comunicazione della rete regionale dei siti Unesco.

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi

Il patrimonio immobiliare di proprietà regionale si compone di alcuni cespiti di notevole pregio architettonico che per loro natura rientrano nella categoria del **demanio culturale**. Nel 2024 proseguirà l'attività di verifica dell'interesse culturale dei beni immobili, oltre ai consueti interventi di manutenzione ordinaria e di restauro volti a garantire la sicurezza e la funzionalità dei beni di rilevanza storico-architettonica.

Più in particolare, nel 2025 verranno effettuati i lavori di sostituzione dell'impianto di rilevazione incendi dell'intero complesso architettonico di palazzo Antonini Belgrado di piazza Patriarcato, n.3 a Udine, riguardante sia gli ambienti monumentali sia le aree ad uso uffici. Verranno altresì effettuati degli interventi conservativi presso gli immobili facenti parte della sede regionale di Largo San Giorgio a Pordenone, per la tutela degli apparanti decorativi dei palazzi Sbrojavacca e Pera nonché per l'adeguamento alle norme di sicurezza e prevenzione incendi di altre porzioni del compendio di interesse storico-artistico. Si prevede, inoltre, l'avvio dei lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento sismico dei due immobili di proprietà regionale adibiti a Museo della Storia contadina a Fontanabona di Pagnacco, sulla base degli esiti delle verifiche sismiche recentemente effettuate, nonché dei lavori di risanamento conservativo di villa Panfili, immobile di proprietà regionale di interesse storico-artistico sito in strada del Friuli, n.54 a Trieste, attuale sede del Consolato della Repubblica di Serbia.

Ricordato che con l'art.1, commi 618 e 619, L. 190/2014 è stata disposta la sdemanializzazione delle aree, costruzioni e altre opere appartenenti al demanio marittimo del Porto Vecchio di Trieste comprese nel confine della circoscrizione portuale, escluse le banchine, l'Adriaterminal e la fascia costiera del **Porto Vecchio di Trieste**, nonché la facoltà di provvedere allo spostamento del regime giuridico internazionale di punto franco dal Porto Vecchio di Trieste ad altre zone opportunamente individuate, funzionalmente e logisticamente legate alle attività portuali, le attività conseguenti sono state e previsionalmente saranno quelle di seguito indicate.

Per quanto attiene al Piano Stralcio "Cultura e Turismo", periodo 2014-2020, di cui alla scheda-intervento n. 11 "Porto Vecchio di Trieste" (finanziamento di 50 milioni di euro finalizzato alla riqualificazione dell'area portuale), nel corso del 2021 si è concluso uno dei quattro interventi previsti (I lotto di urbanizzazione) e nel 2023 e 2024 proseguirà l'assegnazione dei contributi ai soggetti attuatori e al monitoraggio delle attività di competenza per quanto riguarda l'avanzamento progettuale e realizzativo degli altri interventi.

Si segnala che il 4° intervento, ossia il **recupero e la musealizzazione del Pontone URSUS**, per la cui realizzazione era stato assegnato all'AdSMAO, si è di fatto interrotto in quanto per ben tre volte la procedura di gara per l'individuazione di un soggetto contraente per i lavori di recupero-ristrutturazione dello scafo è andata deserta. Conseguentemente il finanziamento di 3 milioni di euro dei 50 milioni iniziali non potrà più essere utilizzato in quanto sono scaduti i termini previsti dalla norma.

È tutt'ora in atto una riflessione complessiva sull'ubicazione del manufatto, se a terra o, come in origine, in acqua. Da tale decisione ne conseguirà il progetto e la definizione della relativa spesa. Nell'ipotesi di una collocazione dello scafo in mare, da una stima di massima la spesa potrebbe aggirarsi sui 15 milioni di euro.

Per la promozione e sviluppo della medesima area, un primo passo di concreto impulso è stato compiuto con la L.R. 26/2020, modificata successivamente dalla L.R. 13 del 5 agosto 2022, con la quale il Consiglio regionale FVG ha ribadito la volontà di realizzare i nuovi uffici dell'Amministrazione regionale in un unico polo, ed ha definitivamente individuato gli immobili di interesse regionale: Edificio n.118; Magazzino n.7; Magazzino n.10; Hangar n.21. Con il medesimo provvedimento legislativo ha stanziato 10,5 milioni di euro quale contributo al Comune di Trieste per concorrere alla realizzazione delle opere di infrastrutturazione dell'area del Porto Vecchio ed in particolare per rendere operativa la porzione afferente agli edifici interessati dal trasferimento di proprietà alla Regione, oltre che concorrere alla manutenzione straordinaria dell'Edificio n.117 per finalizzarlo all'insediamento del Centro per l'impiego di Trieste.

La spesa complessiva stanziata per l'acquisto di detti immobili è pari ad euro 10.673.680 comprensivo delle spese.

Con DGR 1695/2022, è stato disposto di approvare lo schema di Accordo di programma rubricato "**Accordo di programma per la riqualificazione e lo sviluppo del Porto vecchio di Trieste per l'insediamento in sede unica dei nuovi uffici regionali**" tra il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il Sindaco del Comune di Trieste, il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, il Presidente del Consorzio per la valorizzazione del Porto Vecchio "URSUS" e il Direttore del Segretariato regionale del Ministero della cultura per il Friuli Venezia Giulia.

Il suddetto Accordo di Programma è stato sottoscritto il 29 novembre 2022 e con DPRReg 161/2022 è stato approvato dal Presidente della Regione e successivamente pubblicato sul BUR (Supplemento Ordinario n.46 del 15.12.2022) talché lo stesso ha acquisito efficacia ai sensi dell'art. 17 dello stesso. In attuazione dell'Accordo di Programma su richiamato si è provveduto:

- con contratto di compravendita del 28.12.2022 ad acquisire gli immobili denominati Magazzino n. 7, Magazzino n. 10 ed Edificio n. 118 per un importo complessivo di euro 7.719.000,00;
- con contratto di compravendita del 20.01.2023 ad acquisire l'immobile denominato Hangar n. 21 per un importo di euro 2.073.000,00;
- per un totale di 9.792.000 euro oltre le spese di registrazione degli atti.

L'intervento di ristrutturazione dei 4 fabbricati come sopra individuati è stato inserito nel programma triennale dei lavori pubblici di competenza regionale per gli anni 2023-2024-2025, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 585 di data 24.03.2023 per un costo stimato complessivo pari ad euro 150.000.000.

In considerazione delle caratteristiche dell'intervento di che trattasi, ossia quelle di grande opera di interesse pubblico da realizzarsi nel più breve tempo possibile, è stato reputato che la procedura più idonea ed efficace per accelerare i tempi di realizzazione sia la procedura dell'appalto integrato. Con DGR 775 di data 19.05.2023 è stato approvato, in relazione all'intervento denominato "Nuovi uffici regionali - Restauro e risanamento conservativo dell'Edificio n.118, del Magazzino n.7, del Magazzino n.10 e dell'Hangar n.21 di Porto Vecchio a Trieste", il documento tecnico contenente il quadro esigenziale dell'Amministrazione, il Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali (DOCFAP) e il documento tecnico. Il **progetto di ristrutturazione** così come illustrato nel documento tecnico approvato con la citata DGR 775/2023 porta al seguente un quadro riepilogativo dell'intervento: Incarichi professionali (per euro 14.414.954,77), Appalto integrato (per euro 115.674.534,02) e Altre spese (per euro 19.910.511,21) per un totale di euro 150.000.000.

Si è provveduto ad indire una procedura aperta in ambito comunitario per l'affidamento dei servizi tecnici, finalizzati alla realizzazione dell'intervento denominato "Nuovi uffici regionali - Restauro e risanamento conservativo dell'Edificio n.118, del Magazzino n.7, del Magazzino n.10 e dell'Hangar n.21 di Porto Vecchio a Trieste", aggiudicata il 14 settembre 2023 al raggruppamento - RTP ALFONSO FEMIA per un corrispettivo di euro 6.699.629,39 (oneri previdenziali ed IVA esclusi). Parallelamente si è provveduto ad indire una procedura aperta in ambito comunitario per l'affidamento dei servizi tecnici di verifica ai fini della validazione ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 50/2016 del progetto di fattibilità tecnica ed economica e del progetto esecutivo, aggiudicata il 19 ottobre 2023 all'ATI Rina Check - Bureau Veritas Italia per un corrispettivo di euro 450.004,39 (oneri previdenziali ed IVA esclusi).

La consegna del progetto di fattibilità tecnica ed economica da parte dai Progettisti si è conclusa in data 22 maggio 2024 ed il progetto è stato immediatamente trasmesso ai Verificatori per gli adempimenti di competenza. Conclusa la fase di verifica e concluso il procedimento di Conferenza di Servizi finalizzata all'acquisizione delle autorizzazioni, dei pareri e dei nulla-osta e degli assensi comunque denominati da parte degli Enti ed Organi tutori e/o controllori interni ed esterni alla Regione, verrà dato corso immediatamente alla successiva gara per la progettazione esecutiva e la realizzazione delle opere con la modalità dell'appalto integrato. Si prevede l'approvazione del progetto esecutivo e l'accantieramento dei lavori entro il mese di giugno 2025.

Nel corso del 2023, in seguito alla presa in carico dei fabbricati nelle condizioni di precarietà in cui sono stati consegnati, si è potuto accertare la necessità di procedere con due appalti rispettivamente per la messa in sicurezza e la rimozione delle parti pericolanti e la pulizia e sgombero di materiali disseminati nelle ampie metrature e locali dei 4 immobili.

Con specifico protocollo d'intesa tra Regione autonoma FVG, Comune di Trieste, Autorità di Sistema Mare Adriatico Orientale, Consorzio URSUS, Segretariato Generale del MIC FVG, Prefettura UTG di Trieste, Agenzia del Demanio e Comando Legione dei Carabinieri FVG si procederà alla vendita del fabbricato n.111 ex "Ufficio postale" all'Agenzia del Demanio affinché questa realizzi una stazione dei Carabinieri nell'ambito dell'area del Porto vecchio. Nel corso del 2022 e 2023, sulla base delle perizie di stima dell'Agenzia delle Entrate è stato elaborato il Piano Operativo di Valorizzazione (POV), successivamente sottoposto all'assemblea dei Soci che hanno formulato l'ipotesi di procedere, per i magazzini non di pertinenza dell'ADSPMAO o in utilizzo del Comune o ancora quelli sopra descritti della Regione FVG, con le valutazioni finalizzate ad avviare un'operazione di Project Financing complessiva.

Sull'area del Porto vecchio, ai fini della razionalizzazione dell'uso dell'energia, è prevista la realizzazione e gestione di una centrale tecnologica unica che alimenti tutti i fabbricati; nel corso del 2024-2025 si procederà con le valutazioni tecniche necessarie a definire le soluzioni tecnico-economiche del caso.

A quanto sopra si aggiunge il fatto che, per effetto delle norme di attuazione dello Statuto di autonomia (D.Lgs. 265/2001 e D.Lgs. 111/2004), la Regione gestisce il **demanio marittimo**, rilasciando le concessioni per le finalità di diporto, turistico ricreativo, e altri usi. Si tratta di una funzione che la Regione esercita direttamente (303 concessioni) o mediante delega ai Comuni costieri (225 concessioni), con introito diretto dei relativi canoni concessori da parte dell'ente gestore.

Fatta eccezione per le aree demaniali marittime di Lignano e Grado, a vocazione prettamente turistico-ricreativa, la finalità di utilizzo principale del demanio resta quella **diportistica** che conta il maggior numero di concessioni attive, pari a 216 concessioni, per un'estensione media per concessione di circa 6.200 mq e una superficie complessiva di circa 1.345.000 mq, capace di ospitare oltre 12.200 posti barca di competenza regionale. A fronte dell'intervenuto rilascio da

parte della Regione di 121 rinnovi al 31.12.2033, rimangono, allo stato attuale, ancora da definire una cinquantina di posizioni concessorie, che l'Amministrazione regionale ha differito al 31.12.2024, con puntuali provvedimenti amministrativi, in linea con quanto previsto dalla L. 118/2022 e con i principi espressi dalla giurisprudenza amministrativa e per le quali dovranno essere avviate le previste procedure comparative.

In tale contesto è entrato in vigore l'articolo 10 della L.R. 15/2023, che ha dettato alcune disposizioni comuni in materia di demanio marittimo statale e regionale, al fine di consentire agli enti gestori l'avvio delle procedure di gara nell'anno 2024. A tal fine, è stato attivato nel primo semestre 2024, su impulso dell'Assessore regionale al Demanio, di concerto con i Sindaci dei Comuni costieri, un tavolo tecnico coordinato dalla Direzione centrale demanio e dall'Avvocatura regionale per avviare un percorso partecipativo con i Comuni costieri delegati, finalizzato a effettuare una ricognizione della situazione esistente e a condividere i contenuti di linee guida per il rilascio di concessioni demaniali marittime; all'indomani della definizione del quadro legislativo nazionale attualmente carente dei prescritti decreti legislativi.

In data 21.05.2024 si è tenuta la seduta conclusiva del Tavolo tecnico, che ha portato alla diramazione delle **"Linee di indirizzo per il rilascio di concessioni demaniali marittime"**. Completata tale fase, si prevede di avviare le procedure selettive per l'affidamento delle concessioni del demanio marittimo per finalità turistico-ricreative, per la realizzazione e gestione di strutture dedicate alla nautica da diporto e cantieristica, in gestione al Servizio demanio nel rispetto principi di imparzialità, non discriminazione, parità di trattamento, massima partecipazione, trasparenza e adeguata pubblicità e conformemente ai criteri stabiliti dall'articolo 4 della L. 118/2022, dall'articolo 9 della L.R. 22/2006, dall'articolo 8 della L.R. 10/2017, oltre che dalle previsioni del PUD e del PUD –DIP e in linea con le "Linee di indirizzo per il rilascio di concessioni demaniali marittime".

All'interno di questo **processo di riordino della disciplina normativa delle concessioni demaniali statali e regionali** si sta procedendo anche alla mappatura del patrimonio a livello cartografico, anche delle concessioni demaniali marittime esercitate mediante delega ai Comuni costieri. Tale mappatura dovrebbe inoltre garantire la **digitalizzazione del processo di gestione del demanio** sia idrico che marittimo, che consenta anche l'individuazione di una soluzione per l'interscambio dei dati tra gli enti concedenti (Regione e Comuni costieri) e Ministero delle Infrastrutture e trasporti.

A seguito degli eventi calamitosi verificatisi nel novembre del 2023 è stata attivata con L.R. 16/2023 una linea contributiva straordinaria a favore dei concessionari del demanio marittimo di competenza regionale a ristoro delle spese di investimento necessarie al ripristino della situazione originaria. Attualmente il Servizio demanio ha rilasciato le prime concessioni di contributo e sta svolgendo l'istruttoria delle altre istanze pervenute entro i termini fissati dal bando. Si procederà nel corso del prossimo anno alla fase di rendicontazione dei contributi concessi.

A seguito dell'approvazione del Piano di utilizzazione del demanio marittimo statale ad uso diportistico (PUD-DIP), intervenuta con DPRReg 173/2022, la Regione procederà con l'ulteriore sviluppo degli strumenti pianificatori di settore del demanio marittimo di proprietà regionale, avviando una ricognizione delle aree demaniali gestite dall'Amministrazione regionale e procedendo conseguentemente con la predisposizione del **Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo Regionale (PUDMAR)**, finalizzato alla migliore gestione e valorizzazione dei beni demaniali della laguna di Marano e Grado.

Accanto all'esercizio delle funzioni amministrative relative al demanio marittimo, si proseguirà nella gestione dei beni del **demanio idrico**, per una superficie complessiva occupata di circa 333 milioni mq, con 2.388 concessioni con utilizzi vari, di cui 316 con finalità agricole, 31 concessioni per diporto, 1.489 concessioni attraversamenti. Verrà completato il trasferimento dei beni dallo Stato alla Regione del demanio idrico ai sensi del D.Lgs. 265/2001 proprio al fine di una migliore valorizzazione del territorio regionale.

In attuazione delle indicazioni della Giunta regionale assunte nel corso della seduta del 29.12.2023 nel triennio 2024/2026 saranno perfezionate, di concerto tra la direzione centrale energia e ambiente e la direzione centrale competente in materia di demanio, le procedure finalizzate ad acquisire al demanio idrico della Regione **le opere cd bagnate relative alle grandi derivazioni ad uso idroelettrico** scadute o in scadenza, procedendo se del caso all'individuazione dell'indennizzo dovuto al concessionario uscente ai sensi di legge, e di effettuare tutti i necessari adempimenti per valutare se esercitare la facoltà di immissione nel possesso delle opere c.d. asciutte ritenute funzionali all'intero sistema di derivazione, valorizzandone il prezzo in base alla normativa vigente.

Nel corso del prossimo triennio proseguiranno inoltre gli adempimenti volti all'affidamento in concessione delle **aree demaniali marittime** per la realizzazione di un approdo nautico-turistico, in zona ex SA.FI.CA in Comune di Grado, località Riva Brioni e saranno, inoltre, gestite le concessioni demaniali marittime trasferite dal Comune di Grado alla Regione in attuazione dell'Accordo relativo ai beni demaniali insistenti in tutto o in parte su beni intavolati a nome del Comune di Grado o a nome della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – demanio marittimo, nella Laguna di Marano – Grado, sottoscritto in data 5.5.2022.

Al fine di garantire una gestione efficace delle suddette concessioni, sarà ulteriormente implementato l'applicativo informatico che raccoglie in un'unica banca dati tutta la documentazione amministrativa e tecnica connessa alle pratiche demaniali, con pubblicazione su WebGIS tematico della Regione FVG delle principali informazioni delle concessioni. Grazie a tale gestionale è stato possibile attivare nei tempi richiesti dallo Stato la funzionalità della modalità di **pagamento dei canoni demaniali mediante bollettini PagoPA**. Saranno inoltre implementate le funzionalità necessarie per garantire l'integrazione col Sistema informativo del demanio per rendere condivisibile con lo Stato la mappatura delle concessioni demaniali marittime.

Continuerà la collaborazione con l'Agenzia del demanio finalizzata a porre in essere strumenti condivisi di valorizzazione del patrimonio pubblico attraverso l'individuazione di beni immobili che non abbiano un vincolo di destinazione ad uso governativo e che abbiano pertanto le caratteristiche per essere trasferiti dallo Stato ai Comuni interessati per il tramite di Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento alla Regione di beni dello Stato attraverso la competente Commissione paritetica.

In tale ambito, la Regione ha dato avvio alla ricognizione dei beni del demanio militare, cosiddette "INA", al fine di creare un database cartografico che rappresenti lo stato dell'arte di quanto già trasferito e di quanto potenzialmente trasferibile in proprietà alla Regione, per poi effettuare una valutazione su scala regionale dell'impatto e della pressione territoriale di detto patrimonio immobiliare e delle opportunità di rifunzionalizzazione, riqualificazione e valorizzazione urbana.

Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero

Linea strategica: 7 – FVG è cultura e turismo

Programmi

- 01 Sport e tempo libero
- 02 Giovani

Strutture organizzative interessate

- Direzione centrale cultura e sport
- Direzione generale

Politiche da adottare

Direzione centrale cultura e sport

Per realizzare un'azione di promozione e di sviluppo delle attività motorie e sportive, a carattere amatoriale e agonistico, su tutto il territorio regionale, in tutte le discipline sportive e per tutte le fasce di età, anche promuovendo la collaborazione con le istituzioni del territorio regionale e l'associazionismo sportivo, la Regione continuerà anche per l'anno 2025 a sostenere il mondo dello sport attraverso la linea contributiva a sostegno dell'organizzazione delle **manifestazioni sportive**, agonistiche e amatoriali, anche a carattere transfrontaliero.

Per l'anno 2025 continuerà l'attuazione della misura denominata "**Sport bonus FVG**" tramite l'accreditamento dei soggetti promotori e l'implementazione dell'elenco dei progetti d'intervento finanziabili tramite erogazioni liberali rilevanti per la concessione di contributi nella forma del credito d'imposta. Si prevede la creazione e l'avvio di un portale internet dedicato all'intera misura.

Nel corso del 2025 verranno altresì sovvenzionati interventi di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, di ampliamento o di ristrutturazione edilizia e acquisto di attrezzature relativi ad impianti sportivi di proprietà pubblica o di proprietà di Associazioni sportive dilettantistiche, al fine di mantenere in buono stato le strutture e di consentire di praticare le attività sportive in sicurezza.

La Regione Friuli Venezia Giulia sosterrà inoltre i grandi eventi sportivi a carattere internazionale con valenza anche turistica che si svolgeranno sul territorio regionale anche con riferimento al settore paralimpico.

Infine, la Regione continuerà a sostenere le **Associazioni sportive dilettantistiche che si occupano di atleti disabili**, con contributi per l'acquisto di attrezzature sportive specializzate, equipaggiamenti e automezzi e per l'organizzazione di manifestazioni sportive sul territorio del Friuli Venezia Giulia oltre al sostegno delle attività sportive delle Associazioni affiliate agli organismi sportivi paralimpici e delle Associazioni sportive che si occupano di sport inclusivi.

Direzione generale

Ai sensi della L.R. 3/02 l'Amministrazione regionale finanzia, tramite il Comitato regionale del CONI, l'attività istituzionale delle **società sportive non professionistiche** che hanno sede in regione e che, nei diversi sport di squadra, ancorché con la partecipazione alle gare in modo singolo da parte degli atleti, militano nei campionati di rango più elevato fra quelli rappresentati in regione. L'attribuzione dei finanziamenti è disciplinata dal "Regolamento per la concessione dei finanziamenti alle società sportive non professionistiche regionali".

Per l'anno agonistico 2024–2025 si proseguirà altresì con le attività di approvazione del riparto, sulla base della proposta formulata dal CONI Comitato Regionale Friuli Venezia Giulia, e di impegno e liquidazione del finanziamento stanziato sul bilancio regionale a favore, tramite il Comitato Regionale del CONI, delle società sportive non professionistiche regionali. Proseguirà l'attività istruttoria relativa alla rendicontazione dei finanziamenti di competenza dell'anno agonistico precedente.

Missione 7: Turismo

Linea strategica: 7 – FVG è cultura e turismo

Programmi

01 Sviluppo e valorizzazione del turismo

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale attività produttive e turismo

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare

Direzione centrale attività produttive e turismo

Nell'ambito di programmazione 2025 elemento qualificante sarà l'approvazione del **disegno di legge sul terziario** recante la riforma organica dei settori del commercio e del turismo nella prospettiva di creare una straordinaria occasione di promozione e di sviluppo del tessuto imprenditoriale del territorio. L'iter istruttorio del disegno di legge è stato avviato nel febbraio 2024 e si conta di addivenire alla condivisione della bozza del provvedimento con gli stakeholders nel corso di novembre 2024. Nell'ottica di presentare un progetto di legge quanto più possibile esaustivo e condiviso con gli operatori del settore, si stima di avviare il lavoro di Commissione e Consiglio regionale nei mesi tra aprile e giugno 2025.

Per addivenire ad un sistema normativo più fruibile, il percorso delineato prevede la partecipazione e condivisione. La ricognizione della normativa vigente avverrà quindi in un'ottica di razionalizzazione, miglioramento, adeguamento al mutato contesto ordinamentale e sociale e semplificazione amministrativa. Si procederà alla novazione dei principali istituti giuridici caratterizzanti il settore e si disciplineranno nuovi ambiti di intervento emersi nel corso degli ultimi anni con l'intento di promuovere: la competitività, l'attrattività del territorio regionale e la valorizzazione del comparto.

Nell'ambito del turismo la principale finalità perseguita sarà la "**promozione turistica integrata**" quale volano, nell'ambito delle politiche regionali di settore e comunitarie, per il potenziamento della rete promozionale, a capo e cura di PromoTurismoFVG. L'obiettivo è quello di creare una sinergia di filiera tra la Regione, PromoTurismoFVG, gli Enti locali, i consorzi turistici e le reti di impresa, rivisitando la normativa oramai obsoleta in tema di strutture ricettive. Da attuare attraverso la riclassificazione e l'adeguamento agli standard internazionali per i requisiti minimi, la disciplina delle locazioni turistiche brevi, ivi compreso l'impatto dei nuovi profili tributari, e l'adeguamento ai nuovi istituti nazionali come il CIN (codice identificativo nazionale) da assegnare a ciascuna struttura ricettiva e ad ogni immobile oggetto di locazione breve o turistica.

In tal senso la Regione FVG dovrà essere protagonista attiva attraverso un sistema di interoperabilità che permetterà lo scambio di dati tra la banca dati regionale e la banca dati nazionale ai fini del rilascio del CIN, e che vedrà coinvolti direttamente anche tutti i Comuni della Regione, incaricati di registrare le strutture ricettive e le locazioni al momento dell'inizio dell'attività turistico-ricettiva.

La materia dei **ConSORZI di sviluppo turistico** si inserisce nell'ambito della revisione e manutenzione della disciplina del turismo che rappresenta una delle azioni di maggior impatto per la prossima annualità.

Nella fase propedeutica alla stesura del disegno di legge il tema sarà affrontato nell'ambito dei tavoli di lavoro che coinvolgeranno i Comuni ed i portatori di interesse e che implicheranno un costante confronto, in un'ottica di processo partecipato e armonico tale da consentire di addivenire ad una sintesi efficace.

Nell'ottica di consolidare e potenziare le presenze turistiche sul territorio regionale sarà considerata la creazione di specifici asset, proseguendo la destagionalizzazione del turismo regionale e incrementando nuove forme di ospitalità. In tal senso molto significativa sarà l'interazione trasversale con **nuove forme di ospitalità legate all'economia del**

mare, quali la disciplina dei dry marina, dei marina resort, degli all year marina resort, la valorizzazione del ruolo delle professioni turistiche nell'ambito del potenziamento dell'offerta turistica regionale e la promozione di percorsi tematici intersettoriali, finalizzati a valorizzare la storicità della cultura d'impresa ed il relativo assetto valoriale potenziando la realtà dei "locali storici".

Si evidenzia che entro l'autunno del 2024 verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio regionale **il disegno di legge (DDL) della nautica regionale** che punta a riconoscere il ruolo strategico dell'economia del mare, delle lagune e delle acque interne. Un modello economico circolare, sostenibile e innovativo di produzione e consumo che, in sinergia con l'ecosistema acquatico, valorizza attività e risorse collegate al mare, ai fiumi, ai laghi e alle coste del territorio regionale con l'ulteriore obiettivo di sostenere il settore della nautica da diporto e il suo indotto. Il Disegno di legge rimette mano a quanto normato con la L.R. 10/2023, razionalizzando e integrandone i contenuti per meglio rispondere alle esigenze del settore. Il Disegno di legge è frutto di un percorso condiviso con gli stakeholders iniziato alla fine del 2023 e che, nel 2025, a seguito dell'approvazione, porterà all'attuazione delle attese misure di incentivazione e sviluppo del settore nautico.

Il 2023 ha visto il Friuli Venezia Giulia superare il traguardo dei 10 milioni di presenze turistiche. È la prima volta che ciò accade e bisogna anche considerare che, rispetto al 2019 (ultimo anno di "normalità" prima della pandemia) la regione ha avuto un tasso di incremento annuo pari al +2,3% che la pone tra le primissime regioni in Italia ad aver non solo recuperato i valori ante Covid-19, ma anche ad averli superati di slancio.

Nel corso del 2025 si vuole potenziare l'appeal di **nuovi prodotti turistici trasversali** (trekking, Bike, outdoor) che, in un mercato turistico in rapida evoluzione, si affiancano ai tradizionali prodotti (mare, montagna attiva, family, cultura, enogastronomia). Tutto ciò avverrà in coordinamento con la strategia sottesa al claim "Io sono Friuli Venezia Giulia", nell'ambito del quale si sta sviluppando una linea di merchandising che sta riscontrando un buon successo e può anch'essa contribuire a **consolidare il nostro territorio come destinazione turistica**.

Per quanto riguarda in particolare l'area montana, PromoTurismoFVG continuerà nel potenziamento e rinnovamento degli impianti di risalita e dei servizi di qualità (ad esempio i ristoranti in quota). Il costante miglioramento degli impianti di innevamento consentirà di confermare le già buone valutazioni della clientela sulla qualità delle piste. Si evidenzia che molti impianti di risalita sono anche al servizio dei turisti nella stagione estiva, nell'ambito dei citati prodotti turistici trekking, outdoor e Bike.

Nelle more della definizione del disegno di legge di riforma del settore terziario, continuerà anche per i prossimi anni l'attività di **sostegno ad agenzie di viaggio e tour operator** tramite il CATT FVG allo scopo di contribuire all'abbattimento delle spese di gestione, alla creazione di pacchetti idonei a generare ulteriore incoming.

Inoltre nel 2025 proseguirà l'incentivazione, ormai consolidata, a favore delle persone fisiche per l'ammodernamento delle **unità abitative ammobiliate ad uso turistico** da destinare al mercato delle locazioni turistiche attraverso le agenzie immobiliari, nonché delle unità immobiliari da destinare alla gestione degli alberghi diffusi. Inoltre, per meglio sfruttare le opportunità offerte da GO 2025! e favorire le presenze turistiche nei Comuni ricompresi nell'area geografica di GO 2025! e nel territorio del Comune di Palmanova è stato attuato, nel maggio 2024, un intervento normativo che, eliminando alcuni limiti per l'accesso al contributo, consente alle persone fisiche proprietarie di unità abitative ammobiliate ad uso turistico situate nell'area predetta, di ottenere l'incentivo per gli anni 2024 e 2025. A breve termine si intende operare una revisione delle modalità contributive superando alcuni limiti all'ammissibilità delle domande come previsti dal regolamento.

Il **turismo lento e sostenibile** caratterizza la regione Friuli Venezia Giulia e rappresenta inoltre un elemento di forte attrattività per i cicloturisti che possono fruire in sicurezza delle ciclovie turistiche regionali, inserendo il proprio viaggio in paesaggi suggestivi. L'Amministrazione regionale, tramite PromoTurismoFVG, proseguirà nel 2025 con le azioni di valorizzazione e promozione del cicloturismo regionale. Si evidenzia che la Regione ha ottenuto il riconoscimento dell'Oscar Italiano del Cicloturismo nel 2016 per la Ciclovia Alpe-Adria e nel 2024 per la Ciclovia Pedemontana.

Altra attività programmata per l'anno 2025 e che proseguirà nell'annualità successiva riguarda l'intervento di riqualificazione e messa in sicurezza della **"Terrazza a Mare"** di Lignano Sabbiadoro.

I lavori sono stati aggiudicati in data 25 marzo 2024 e la loro conclusione è prevista entro l'avvio della stagione estiva 2026. Nel frattempo è anche intervenuto il pronunciamento favorevole della Commissione paritetica circa il trasferimento della titolarità dell'immobile alla Regione FVG, il quale ora verrà ratificato dal Legislatore.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Nel 2025 si proseguirà con lo sviluppo e l'attuazione di azioni volte alla promozione del territorio e al sostegno del comparto turistico correlate all'utilizzo dei **servizi di trasporto pubblico regionale e locale**.

Tra i servizi ricompresi nella programmazione rientrano i **servizi ferroviari con materiale storico** (ferrovia turistica Sacile-Gemona e altre linee ferroviarie), finalizzati alla promozione del trasporto pubblico ferroviario di persone, e dell'importante patrimonio storico, ambientale, enogastronomico, culturale e artigianale del Friuli Venezia Giulia. Saranno inoltre riproposte la sperimentazione dei servizi bici+bus, i servizi transfrontalieri verso Austria e Slovenia, i collegamenti marittimi, anche sperimentali, e le azioni di miglioramento dell'accessibilità e valorizzazione del territorio tramite TPL legate ad eventi di rilievo. Saranno altresì svolti a supporto dell'evento GO! 2025 Capitale Europea della Cultura, servizi ferroviari con materiale storico a carattere transfrontaliero, che potranno avere come punto di arrivo o di partenza entrambe le stazioni di Gorizia Centrale e di Nova Gorica.

Per quanto riguarda l'attivazione di **servizi TPL automobilistici flessibili** correlati con il sistema turistico in area montana, verrà data attivazione via via ai contesti che saranno progettualmente aggiornati e definiti nel corso del corrente 2024.

Con riferimento ai servizi ferroviari e automobilistici di Trasporto Pubblico Regionale e locale, anche transfrontalieri, da attivare complessivamente a supporto dell'**evento GO!2025**, saranno attuate le azioni progettate e programmate nel 2024 che comprendono: il miglioramento dei collegamenti da/per Trieste Airport (che fungerà anche quale parcheggio scambiatore tra modalità di trasporto privato e sistema del TPL), nuovi servizi di collegamento ferroviario tra Venezia Mestre e Gorizia/Nova Gorica, potenziamenti e nuovi collegamenti con servizi TPL automobilistici urbani anche transfrontalieri tra Gorizia e Nova Gorica, i potenziamenti con servizi ferroviari e automobilistici in occasione di grandi eventi.

A supporto di un tanto sarà attivata nel 2025, e per tutta la durata dell'evento GO!2025, la sperimentazione MaaS FVG che consentirà all'utente di attuare in via sperimentale la gestione, attraverso un'unica piattaforma tecnologica, delle soluzioni di viaggio ottimali in base all'esigenza concreta dell'utente, consentendo l'integrazione tra le diverse opzioni di mobilità disponibili, a partire dai sistemi di TPL gomma e ferroviario, fino al sistema della micromobilità (bike sharing) e della sosta presso il citato parcheggio scambiatore di Trieste Airport.

La sperimentazione sarà sviluppata in correlazione all'evento GO! 2025 Capitale Europea della Cultura per facilitare e per **ottimizzare l'esperienza di viaggio dell'utente** sia in termini di pianificazione e scelta della soluzione (percorsi, distanze e orari in tempo reale) di viaggio, tra le diverse possibili opzioni, che di utilizzo concreto del TPL attraverso la prenotazione e pagamento dei servizi con un'unica operazione. Nell'ambito del progetto Interreg Central Europe denominato TRANSBORDER PLUS verrà avviato uno dei servizi sperimentali di TPL transfrontaliero che collegherà il centro urbano di Gorizia con la vicina Nova Gorica e località limitrofe.

Sono attualmente in corso di attuazione i progetti CYROS, finanziato dall'Interreg Italia-Croazia, e lo strategico ADRIONCYCLETOUTOUR, finanziato dall'Interreg Italia-Slovenia, il cui principale obiettivo è contribuire alla definizione dell'**itinerario ciclabile che corre lungo la costa del Mare Adriatico** in Italia (rete costiera), compresi i suoi principali collegamenti ciclabili con le aree dell'entroterra (rete interna), e di contribuire a sviluppare, a livello EUSAIR, un prodotto turistico transfrontaliero/transnazionale innovativo e attraente sulla Ciclovía adriatico-ionica.

Nel 2024 si darà attuazione alle previsioni contenute all'articolo 3 della L.R. 7/2019, che prevede il sostegno ad interventi edilizi di manutenzione straordinaria o di adeguamento alle normative vigenti su immobili o impianti destinati a sagre, feste locali o fiere tradizionali, ad opera di Pro Loco, Fondazioni e Associazioni senza fini di lucro o su immobili di proprietà pubblica destinati a sede dei medesimi soggetti.

Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Linea strategica: 5 – FVG è infrastrutture e mobilità

Programmi

- 01 Urbanistica e assetto del territorio
- 02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Si procederà alla **revisione della disciplina in materia di politiche abitative**, continuando nel contempo a sostenere le azioni agevolative destinate a edilizia sovvenzionata (ATER), edilizia convenzionata, edilizia agevolata assieme alle garanzie integrative (cd. "contributi per la prima casa"), installazione di ascensori e sostegno alle locazioni.

Per la **sicurezza sismica e statica e l'efficientamento energetico sugli alloggi ERP** le risorse fino ad ora stanziato dal Fondo complementare al PNRR e dal Fondo opere indifferibili, unitamente a risorse regionali e delle ATER, ammontano ad oltre 85 milioni divise sui 27 interventi finanziati. Per l'utilizzo di tali stanziamenti, a seguito dell'affidamento delle gare lavori e della consegna dei cantieri, nel 2025 si continuerà nel monitoraggio periodico per la verifica delle tempistiche stabilite dal Programma e nell'utilizzo degli stanziamenti sulla base dei SAL di ogni singolo intervento. Fermo restando il termine del 31.12.2024 per la realizzazione del 50% dei lavori previsti, il 2025 sarà un anno altrettanto impegnativo per le stazioni appaltanti interessate al programma, in quanto entro il 31.03.2026 si deve giungere all'ultimazione dei lavori con redazione del certificato di collaudo finale da parte delle stazioni stesse.

Peraltro in coerenza con i principi proposti anche dalla riforma in materia urbanistica saranno privilegiati e si fornirà supporto anche nel 2025 prioritariamente ad interventi di rigenerazione urbana nell'ambito di una programmazione straordinaria a lungo termine riguardante l'edilizia residenziale pubblica.

In linea con gli obiettivi del Piano di Governo del Territorio e con l'intento di giungere alla rigenerazione del territorio urbano, si proseguirà a contribuire ai costi di **demolizione dei fabbricati artigianali o industriali dismessi**, nei confronti di imprese o soggetti privati, rendendo nuovamente fruibili alla collettività spazi che attualmente sono spesso in condizioni di degrado, secondo le previsioni della L.R. 22/2022, art. 5, commi da 70-74. Nel corso del 2025 si valuterà una possibile rimodulazione della misura, tenendo conto delle esigenze emerse nel territorio.

Con riguardo alle procedure di **ristoro** a favore dei soggetti privati relative ai **danni occorsi al patrimonio edilizio abitativo e ai veicoli** a causa degli eventi meteorologici avversi verificatisi dal 13 luglio al 6 agosto 2023, nel corso del 2025 la Direzione competente in materia di infrastrutture e territorio, in coordinamento con la Protezione Civile Regionale, continuerà a dare corso alle attività necessarie alla definizione e al pagamento delle richieste di anticipo e delle rendicontazioni trasmesse dai cittadini attraverso i portali informatici dedicati attivati nel 2024.

Con riferimento a **contributi per soggetti pubblici** nel corso del 2025 si continuerà a dare attuazione alle iniziative di sostegno economico a favore di Enti locali:

- per la riqualificazione dei centri minori con popolazione inferiore a 30.000 abitanti, ai sensi della L.R. 2/2000, per opere relative a immobili comunali, viabilità, arredo urbano ed edilizia scolastica, con priorità nel 2024 agli obiettivi di **transizione ecologica** contenuti nella programmazione nazionale e agli obiettivi di rigenerazione urbana che stanno a cuore all'Amministrazione regionale, proseguendo nella concessione dei finanziamenti anche nel corso del 2025;

- per il **decoro urbano e le infrastrutture di sicurezza** negli Enti locali con popolazione superiore a 30.000 abitanti, ai sensi della L.R. 10/2023, art. 53, a seguito dell'attivazione della nuova misura e dell'adozione del regolamento attuativo, si proseguirà nell'impegno ed erogazione dei fondi anche nell'esercizio 2025;
- per la **prevenzione del rischio sismico**, attraverso interventi di rafforzamento locale, miglioramento, adeguamento strutturale su edifici pubblici strategici e rilevanti, ai sensi delle Ordinanze della Protezione Civile nazionale del 2009 e seguenti; in particolare nel corso del 2025 si darà seguito all'impegno ed erogazione delle risorse già disponibili;
- attraverso la L.R. 10/2018 si continueranno a sostenere gli interventi per **l'eliminazione delle barriere architettoniche**;
- per le **opere concertate** nelle politiche di sviluppo tra la Regione e gli Enti locali ai sensi dell'articolo 17 della L.R. 20/2020 e nelle deliberazioni attuative della Giunta regionale, attraverso nuovi impegni e il proseguimento dei procedimenti già avviati.

Si continuerà nel processo di **digitalizzazione degli interventi contributivi in materia di edilizia**, digitalizzando sia la fase di front-office che quella di back-office, con opportune semplificazioni degli adempimenti a carico delle parti istanti.

In analogia alle politiche di **sostegno economico** avviate nel corso degli anni 2021 – 2023, in relazione al permanere di **prezzi elevati dei materiali da costruzione**, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, la Direzione prevede anche nel 2024 la concessione di ulteriori finanziamenti per gli appalti pubblici di lavori finanziati, in tutto o in parte, con fondi regionali al fine di far fronte agli straordinari aumenti dei prezzi registrati a partire dal 2021. Si valuterà, sulla base dell'andamento dei prezzi, l'eventuale riproposizione della misura di sostegno nel 2025.

In termini di accessibilità, la Regione continua nel percorso di supporto ai Comuni per la predisposizione dei **Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA)** e per la realizzazione del progetto di mappatura generale dell'accessibilità.

Con riguardo al "**Recupero organico del castello di Colloredo di Monte Albano**" il primo lotto è arrivato al completamento pari al grezzo avanzato e si darà prontamente avvio al secondo lotto, che prevede il completamento della ricostruzione del Mastio per poi procedere alle finiture di pregio dell'intero compendio castellano, contestualmente alle pavimentazioni esterne e relativa viabilità.

Con l'introduzione dell'art. 1-bis alla L.R. 22/2009, che ha disciplinato la procedura per **l'aggiornamento del Piano del Governo del Territorio**, hanno preso avvio le attività prodromiche alla definizione della prima Variante al Piano, con la revisione del quadro conoscitivo e del quadro di riferimento, condotti anche con il contributo scientifico dei gruppi di ricerca delle Università di Trieste, Udine e IUAV Venezia. La Variante, da adottare ed approvare entro il mandato, dovrà aggiornare le politiche territoriali regionali perché, all'interno di un quadro di valori identitari da preservare e sviluppare, contribuiscano ad affrontare le sfide imposte anche alla nostra regione dai cambiamenti demografici, dai cambiamenti climatici e dalla competizione economica globale.

Il cronoprogramma relativo all'iter di approvazione della variante si sviluppa in diverse annualità. Per l'anno 2025 si prevede di elaborare la proposta di **Variante del PGT**, la quale deve confluire, a fine anno, nella delibera di Giunta regionale di adozione preliminare della proposta di Variante del PGT.

Con la Variante, il Piano, in coerenza anche con la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, dovrà immaginare un nuovo modello di regione, che risulti attrattivo per le persone e per le attività economiche, capace di generare ricchezza ed assicurare il benessere delle persone, in un quadro di sostenibilità ambientale. Il Piano si muoverà nella direzione di una maggiore resilienza del territorio e delle comunità locali, ponendo al centro delle politiche territoriali l'adattamento e la mitigazione al cambiamento climatico e, in armonia con gli obiettivi dell'Agenda urbana per la UE 2030, mettendo in discussione le politiche territoriali che sino ad oggi hanno governato l'espansione orientandole verso la rigenerazione territoriale per arrestare il consumo e il degrado del suolo.

La Variante dovrà essere preceduta da una **legge organica di riforma della materia del governo del territorio**, che completi il disegno riformatore della L.R. 22/2009 e supporti adeguatamente le strategie del Piano del Governo del Territorio (PGT). La legge dovrà adottare la **rigenerazione territoriale e urbana** come la principale strategia per tutelare suolo e servizi ecosistemici; ordinare il territorio in sistemi di area vasta; riconoscere il processo di co-

pianificazione tra Regione e Comuni; attribuire agli strumenti di governo del territorio la responsabilità di garantire e potenziare i servizi ecosistemici e al tempo stesso di rinnovare i sistemi di infrastrutture per uno sviluppo sostenibile nella direzione dell'economia circolare, ed infine innovare fortemente il contesto operativo e gestionale della pianificazione.

A tali interventi seguirà una revisione dell'**ordinamento regionale in materia di edilizia**, per adeguarlo al Piano di Governo del Territorio, per semplificare ulteriormente i procedimenti e ridurre gli oneri amministrativi.

Si lavorerà quindi alla riprogettazione degli attuali processi urbanistici per implementare servizi informatici che semplifichino l'attività di pianificazione del territorio.

L'Amministrazione regionale continuerà ad essere impegnata sui molti fronti correlati all'attuazione del **Piano Paesaggistico Regionale** (approvato con DPR 111/2018). Tra questi, prioritaria è l'attività di conformazione sia degli strumenti urbanistici dei Comuni che dei Piani di Conservazione e Sviluppo dei parchi regionali. Proseguiranno quindi anche nel 2025 le attività di co-pianificazione con il Ministero della Cultura – Sapab, i Comuni e gli Enti Parco, che con il contributo regionale a sollievo delle spese tecniche, stanno procedendo alla predisposizione dei progetti di variante generale ai rispettivi strumenti urbanistici. La misura contributiva a sollievo delle spese di progettazione sarà ancora a disposizione dei Comuni.

Si proseguirà anche nell'attuazione dei processi di **monitoraggio dei procedimenti paesaggistici**, verso una maggiore **digitalizzazione delle procedure stesse**, sia nella fase di front-office che di back-office, con l'obiettivo di giungere alla **semplificazione** degli adempimenti.

Per quanto attiene alla materia della concessione di contributi per la realizzazione di opere pubbliche e servizi sociali relativa alle **servitù militari**, una volta chiusa la fase transitoria di cui alla novella disposta dall'articolo 60, L.R. 2/2024, si provvederà alla redazione e approvazione del nuovo Regolamento di attuazione.

Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Linea strategica: 6 – FVG è agricoltura e ambiente

Programmi

- 01 Difesa del suolo
- 02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
- 03 Rifiuti
- 04 Servizio idrico integrato
- 05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione
- 06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
- 07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni
- 08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Strutture organizzative interessate

- Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile
- Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche
- Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Prima di illustrare le azioni più significative che, in ciascun Programma, caratterizzeranno le politiche adottate dalla Direzione centrale nel 2025, è opportuno precisare che le attività della Direzione centrale sono nel complesso, mirate a perseguire gli obiettivi di neutralità climatica e di gestione sostenibile delle risorse naturali enunciati nella L.R. 4/2023 (**FVGGreen - Disposizioni per lo sviluppo sostenibile e la transizione ecologica del Friuli Venezia Giulia**).

Pertanto, in attuazione della stessa, nel 2025, proseguirà l'elaborazione della **Strategia regionale di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici**, quale strumento destinato a orientare le politiche regionali di mitigazione dei cambiamenti climatici volte a ridurre le emissioni di gas a effetto serra o climalteranti, nonché quelle di adattamento ai cambiamenti climatici volte a ridurre la vulnerabilità del territorio regionale e i relativi rischi connessi. La Strategia offrirà il quadro conoscitivo e il modello organizzativo, gestionale e metodologico per il raggiungimento sia degli obiettivi strategici sia per la valutazione delle implicazioni dei cambiamenti climatici nei settori strategici interessati, nonché per la selezione di obiettivi specifici di settore.

Le misure e le azioni indicate dalla Strategia saranno attuate con le modalità indicate dal **Piano regionale di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici (Piano clima regionale)**, cui è demandata la traduzione, sotto il profilo operativo, del modello organizzativo, gestionale e metodologico stabilito dalla Strategia e l'indicazione delle misure e delle azioni prioritarie, dei soggetti attuatori e responsabili, dei tempi e delle risorse necessarie per dare attuazione agli obiettivi della Strategia stessa.

La Direzione centrale continuerà ad essere impegnata in molteplici attività che interessano iniziative esterne alla Regione, tra le quali per la loro maggiore significatività, si segnalano:

- le attività connesse all'attuazione del **Memorandum di Trieste per la sostenibilità, l'energia e l'ambiente**, sottoscritto nel 2023 a conclusione degli "Stati generali dello sviluppo sostenibile dell'Alto Adriatico e del Centro Europa", tra le Regioni Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Veneto, gli Stati di Slovenia e Croazia e il Land della Carinzia, con il quale i soggetti firmatari intendono promuovere collaborazioni, scambi e progettualità condivise;

- le attività nell'ambito della Missione per l'adattamento ai cambiamenti climatici promossa dall'Unione Europea nell'ambito di Horizon Europe Programma quadro dell'Unione europea per la ricerca e l'innovazione per il periodo 2021-2027, che si concretizzeranno, nella partecipazione ai forum europei per l'adattamento ai cambiamenti climatici e alle attività dei programmi MIP4Adapt e Pathways2Resilience;
- le attività contemplate dal progetto MountResilience finanziato dal programma Horizon, il cui obiettivo è sostenere le regioni europee e le comunità situate nelle zone montuose nell'aumentare la loro capacità di adattamento e la loro transizione verso una società resiliente ai cambiamenti climatici; tali attività sono svolte in collaborazione con il Servizio relazioni internazionali e programmazione europea della Direzione generale;
- le attività inerenti:
 - la costruzione della Valle dell'idrogeno transnazionale in collaborazione con gli Stati di Slovenia e Croazia;
 - il progetto bandiera del PNRR della Regione FVG "Valle dell'idrogeno";
 - il progetto Horizon North Adriatic Hydrogen Valley, finanziato con 25 milioni di euro dall'Unione Europea.

A corollario delle azioni strategiche in tema di adattamento ai cambiamenti climatici continueranno a essere finanziate e gestite le **linee contributive** destinate, in particolare, ai Comuni per la realizzazione e la riqualificazione di **aree verdi in zone urbane** per mitigare gli effetti delle ondate di calore e delle piogge intense (bombe d'acqua) e per la realizzazione di **parchi tematici** finalizzati alla formazione alla cultura d'impresa verde, innovativa e sostenibile nonché alla realizzazione di programmi internazionali di divulgazione e di sensibilizzazione sulle problematiche ambientali e sul risparmio energetico.

La **difesa del suolo** consiste nel bilanciamento di misure strutturali e non strutturali mirate alla prevenzione, alla mitigazione e alla riduzione dei rischi naturali legati all'incremento degli insediamenti, alla pressione antropica e ai sempre più severi fenomeni climatici, che rendono il territorio vulnerabile e, in alcuni casi, pericoloso.

Le politiche per la difesa del suolo, aventi quale obiettivo finale la tutela dell'incolumità delle persone e la conservazione di beni e infrastrutture e, in generale, il presidio della sicurezza del territorio, saranno condotte in attuazione della L.R. 11/2015 la quale, sulla base della classificazione dei corsi d'acqua e delle opere idrauliche, attribuisce la realizzazione dei relativi interventi di manutenzione alla Regione, ai Comuni e ai Consorzi di bonifica e, inoltre, autorizza la Regione a finanziare tali interventi.

Ai fini dell'attuazione degli interventi di prevenzione e di mitigazione del rischio idrogeologico per la messa in sicurezza del territorio regionale contro i fenomeni di dissesto idrogeologico, è stato realizzato il **Sistema integrato per la prevenzione e la mitigazione del rischio idrogeologico** sul territorio regionale e con DGR 1421/2023 è stata istituita la Cabina di regia per la gestione del rischio idrogeologico, la quale propone e coordina l'inserimento degli interventi di prevenzione e di mitigazione del rischio idrogeologico nel Programma triennale dei lavori pubblici in conformità alle indicazioni del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del distretto idrografico delle Alpi orientali e del Piano di gestione del rischio alluvioni (PRGA) e indica il fabbisogno finanziario necessario alla loro realizzazione.

Nel 2025, gli **interventi strutturali** previsti in tale settore, saranno costituiti essenzialmente dalla manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua prevista e disciplinata dal **Piano di gestione del rischio di alluvioni (PRGA)**. Nel 2025 è previsto, anche, l'adeguamento da parte dei Comuni alle modifiche al PRGA, approvate il 3 dicembre 2023.

All'esito delle modifiche al PRGA, sono stati individuati due presidi necessari a garantire la sicurezza idraulica del medio e basso corso del Tagliamento, che comportano la realizzazione di opere del costo complessivo stimato in oltre 300 milioni di euro. Fermo restando il reperimento delle risorse finanziarie necessarie, nel 2025 potranno essere avviate le procedure a evidenza pubblica per l'affidamento degli incarichi di progettazione di tali opere.

Quindi, a seguito della stipula del Protocollo di intesa con lo Stato per l'utilizzo dei finanziamenti del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), avvenuta nel 2024 e della conseguente messa a disposizione di un finanziamento pari a 80 milioni di euro per la realizzazione di interventi finalizzati alla **sicurezza del fiume Isonzo**, nel 2025 saranno avviate le procedure a evidenza pubblica per l'affidamento degli incarichi di progettazione delle opere, con l'obiettivo di ultimare interamente i lavori entro il 2031.

Inoltre, in attuazione della convenzione stipulata nel 2020, la Regione continuerà a fornire al Commissario straordinario per il rischio idrogeologico, il supporto per l'attuazione degli interventi finanziati dall'"Accordo di programma finalizzato

alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico”, stipulato nel 2011 e successive modifiche, per un importo di circa 26 milioni di euro, fra i quali rientrano, in particolare, l’innalzamento del Ponte a Latisana della SS14 e il completamento della diaframmatura del fiume Tagliamento da Latisana a Lignano.

Relativamente alle **misure non strutturali**, nel 2025, si procederà alla **revisione del “Regolamento recante disposizioni per l’applicazione del principio dell’invarianza idraulica”** emanato con DPRReg 83/2018, con il quale sono individuate le misure finalizzate a ridurre il carico sui corsi d’acqua derivante da insediamenti antropici. In tale ambito, proseguirà la gestione del fondo a copertura delle spese tecniche sostenute dagli Enti locali per lo studio di fattibilità e la prima fase di progettazione di opere e lavori pubblici, diretti alla prevenzione del rischio idrogeologico nel territorio di rispettiva competenza.

Inoltre, sarà data applicazione al sistema integrato di autorizzazione unica ambientale (AUA) automatizzata per quanto concerne il rilascio dell’autorizzazione idraulica di cui all’articolo 17 della L.R. 11/2015.

Nel 2025, dopo oltre cinque anni di lavoro, la Regione assieme agli Enti locali interessati, condurrà a termine le azioni previste da sei contratti di fiume di cui all’articolo 12 della L.R. 11/2015.

A seguito della predisposizione del progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE), relativo all’intervento di riqualificazione e di difesa della linea geomorfologica della costa che si estende lungo il litorale di Barcola, finanziato dalla Regione ai sensi dell’articolo 4, comma 19 della L.R. 22/2022 e della stipula tra la Regione e il Comune di Trieste, dell’accordo di programma in variante allo strumento urbanistico comunale, la Direzione centrale, per quanto di competenza, sarà coinvolta nel procedimento di approvazione della variante urbanistica.

Il territorio regionale continuerà a essere salvaguardato e difeso dai danni provocati dai dissesti di natura geologica attraverso l’attività di prevenzione e tramite investimenti per la realizzazione di **interventi di sistemazione e di mitigazione dei dissesti franosi** a difesa dei centri abitati e delle infrastrutture, previsti dalla L.R. 11/2015. In tal senso, proseguirà e sarà ottimizzata dall’uso di strumenti digitali, l’attività di rilascio dei **pareri di compatibilità geologica** sugli strumenti urbanistici comunali e loro varianti ai sensi della L.R. 16/2009, innovata dall’articolo 92 della L.R. 3/2024.

Inoltre, proseguirà il contributo della Regione al progetto nazionale **Cartografia Geologica Italiana (CARG)** che interesserà porzioni di territorio già proposte (Gorizia, Palmanova, Trieste e Caresana a terra e a mare, Cividale del Friuli) affiancato da ulteriori studi a carattere regionale, quali la carta geomorfologica applicata nell’ambito del progetto Carta Geologico-Tecnica (CGT) e la stratigrafia di tutta la Regione, la carta geologica del territorio del Comune di Sappada e il censimento regionale dei sinkhole (voragini catastrofiche) a supporto della pianificazione territoriale e della progettualità tecnica per le pubbliche amministrazioni e per gli ordini professionali.

Il trasferimento all’Istituto di protezione e ricerca ambientale (ISPRA) dei dati relativi ai fenomeni franosi, ai fini dell’inserimento nell’**Inventario dei fenomeni franosi in Italia (IFFI)**, sarà ottimizzato attraverso l’utilizzo di nuove interfacce informatiche.

Nel 2025 si procederà all’aggiornamento del **Piano di assetto idrogeologico (PAI)** in coordinamento con l’Autorità di bacino distrettuale delle Alpi orientali.

Il Programma “Tutela, valorizzazione e recupero ambientale” si articola in una molteplicità di azioni tra le quali di seguito sono riportate quelle ritenute maggiormente significative.

Un tema di sicuro rilievo è rappresentato dalle **bonifiche di siti inquinati** presenti sul territorio in merito al quale sono stati approntati una serie di strumenti che guidano l’azione regionale e che sono costituiti dal “Piano regionale di bonifica dei siti contaminati” approvato con DPRReg 39/2020. Dalle “Linee guida relative ai procedimenti di bonifica dei siti contaminati” approvate con DGR 1222/2021 e dal “Regolamento concernente la definizione dei criteri e delle procedure per la valutazione di cui all’articolo 242 ter del D.Lgs. 152/2006 con le relative modalità di controllo nonché l’individuazione delle categorie di interventi esentate” emanato con DPRReg 4/2023.

Nel 2025 proseguiranno i lavori del **tavolo tecnico regionale, previsto dal Piano regionale di bonifica dei siti contaminati**, obiettivo generale “OG1: Bonifica delle aree contaminate e restituzione agli usi legittimi delle stesse”, obiettivo specifico “OB3: Individuazione e previsione delle risorse economiche per la bonifica e il risanamento

ambientale”, Azione di piano: “A 3.1 Individuazione delle migliori tecnologie disponibili applicabili ai siti da bonificare individuati”. Il tavolo tecnico, cui è demandata la definizione delle migliori tecnologie disponibili applicabili ai siti da bonificare e la stima economica degli interventi da eseguire, è composto da soggetti competenti in materia (ARPA FVG, Aziende sanitarie, Università, Enti di ricerca, Capitanerie di Porto, Ordini professionali, A.U.S.I.R., Autorità di bacino, Consorzi Industriali, ecc.) e dai Comuni tramite l'ANCI.

La Regione continuerà a dare il suo contributo al **Gruppo di lavoro ministeriale "SUOLO"** nell'ambito dell'Osservatorio sull'attuazione della strategia nazionale economia circolare. Insieme alle altre Regioni, al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE), all'ISPRA, all'ENEA, all'Autorità di bacino, al CNR e al Ministero dell'istruzione collabora al raggiungimento dell'obiettivo fondamentale di condividere le misure, soprattutto quelle normative, per un uso più sostenibile della risorsa e di analizzare la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sul monitoraggio e la resilienza del suolo pubblicata il 5 luglio 2023 e approvata dal Parlamento Europeo il 10 aprile 2024. La proposta di direttiva individua le misure volte al raggiungimento dell'obiettivo della salute del suolo al 2050, che si articolano in azioni finalizzate al monitoraggio e valutazione della salute del suolo, alla gestione sostenibile dei suoli e alla definizione, identificazione e valutazione del rischio dei siti contaminati.

In particolare, in attuazione dell'accordo sottoscritto in data 2 maggio 2022 con il Ministero della transizione ecologica ai sensi del citato D.M. 269/2020, nel 2025 saranno avviate le opere di risanamento ambientale relative al sito orfano individuato con il codice regionale UD/BSI/133 in comune di Premariacco.

Nel 2025 proseguirà anche la realizzazione delle opere relative a ulteriori **tre siti orfani** presenti, rispettivamente, nei **comuni di Precenico, Porcia e Monfalcone**, che hanno invece trovato copertura finanziaria a valere sulle risorse del PNRR, Misura M2C4, Investimento 3.4, in attuazione dell'accordo sottoscritto il 3 novembre 2023, tra il MASE, la Regione (soggetto beneficiario) e i Comuni (soggetti attuatori esterni).

Nel 2025 continuerà l'attività di alimentazione del sistema informativo nazionale **MOSAICO**, la Banca dati nazionale per i siti contaminati realizzata nel 2020, nella quale sono inseriti i dati di tipo amministrativo, gestionale, tecnico ed economico, relativi ai procedimenti di bonifica, censiti nell'anagrafe regionale SIQUI.

A corollario delle azioni di pianificazione e di regolamentazione continueranno a essere attive le **linee contributive** destinate ai Comuni per la **bonifica dei siti inquinati** inseriti e di quelli non inseriti nella graduatoria di priorità di intervento di cui all'Allegato 1 del Piano regionale di bonifica dei siti contaminati, nonché la Regione continuerà a cofinanziare la bonifica e il ripristino ambientale di siti contaminati finanziati nell'ambito degli accordi di programma previsti dal Decreto dell'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 269 del 29 dicembre 2020 recante “Programma nazionale di finanziamento degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani”.

Nel 2025, a conclusione di un complesso iter di formazione, sarà approvato il **Piano regionale delle attività estrattive (PRAE)**, quale strumento di programmazione volto ad assicurare una gestione sostenibile della risorsa mineraria e mirato a contemperare le esigenze di tutela e di conservazione dell'ambiente con le richieste di materiali naturali proveniente dalle attività economico-produttive, anche promuovendo l'uso di materiali alternativi.

Nel 2025 proseguirà la collaborazione transfrontaliera finalizzata alla valorizzazione della geodiversità sul territorio del Carso mediante la realizzazione del progetto strategico **Progetto GeoKarst “Istituzione del geoparco transfrontaliero sul Carso”** del programma INTERREG ITA-SLO Kras-Carso II, il cui obiettivo principale è rappresentato dalla costituzione del Gruppo Europeo per la Cooperazione Territoriale - GECT Kras-Carso per lo sviluppo del turismo transfrontaliero e il finanziamento e gestione del geoparco stesso. Parallelamente, procederà la gestione dell'attività finalizzata alla candidatura del citato geoparco transfrontaliero, a far parte della Rete globale dei geoparchi dell'UNESCO. Inoltre sarà garantita continuità alla costante attività di aggiornamento del **Catasto regionale dei geositi e dei geoparchi regionali** e del **Catasto speleologico regionale**.

Continueranno a essere attive le linee contributive previste dalla L.R. 15/2016 destinate alla promozione dell'attività speleologica, alla valorizzazione della geodiversità anche ai fini della fruizione del territorio regionale in chiave culturale, sociale e turistica.

Le attività di **vigilanza ambientale** e di gestione dei procedimenti sanzionatori che sono state riorganizzate attraverso la reingegnerizzazione e la digitalizzazione dei processi, proseguiranno anche in coordinamento con gli altri organi di controllo ambientale operanti sul territorio regionale, anche sulla base di eventuali protocolli d'intesa.

Le attività più salienti comprese nel **Programma "Rifiuti"** per il 2025 consisteranno, in primo luogo, nella valutazione della necessità di aggiornamento del **Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani** all'esito delle risultanze del primo monitoraggio previsto dal Piano stesso nell'ambito del quale sarà analizzata l'efficacia delle azioni intraprese per le eventuali conseguenti ricalibrizioni.

Quindi, con regolamento regionale sarà definita la disciplina relativa alla determinazione e alla prestazione delle garanzie finanziarie a copertura dei costi degli interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione e della chiusura degli impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti che comprenderà anche le garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla gestione di impianti mobili di recupero o di smaltimento dei rifiuti e dei soggetti operanti con le procedure semplificate ai sensi degli articoli 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006, come introdotte nell'articolo 26, comma 7 della L.R. 34/2017, dall'articolo 75 della L.R. 3/2024.

È prevista anche l'elaborazione di un regolamento regionale con il quale saranno stabilite le modalità di ripartizione tra i Comuni della quota pari al 40 per cento del gettito del tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti, destinata al Fondo per l'ambiente di cui all'articolo 11 della L.R. 5/1997. Tale quota sarà devoluta alla realizzazione degli interventi sostitutivi di chiusura degli impianti di recupero e di smaltimento, all'avvio al recupero o allo smaltimento dei rifiuti stoccati illecitamente all'interno di immobili destinati ad attività di impresa o nelle aree esterne di pertinenza degli stessi.

Ai sensi della lettera m bis), del comma 1, dell'articolo 12 della L.R. 34/2017, come aggiunta dall'articolo 70 della L.R. 3/2024, sarà, inoltre, dato avvio alla predisposizione del **Piano regionale di gestione delle macerie e dei materiali derivanti dal crollo e dalla demolizione di edifici e di infrastrutture a seguito di un evento sismico o di altri eventi calamitosi**, quale ulteriore sezione autonoma del Piano regionale di gestione dei rifiuti.

Nel 2025, sulla base del Programma nazionale in corso di approvazione, sarà completato l'aggiornamento, del **Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti**, approvato con DPR 34/2016, nel quale saranno, in buona parte, confermate le misure già individuate nell'attuale Programma e saranno declinate con maggiore dettaglio le azioni per la loro attuazione. Sarà, inoltre, condotto un approfondimento sotto il profilo tecnico e normativo sulle nuove misure indicate dall'UE in materia di diritto alla riparazione dei prodotti e di promozione dei centri di riparazione, finalizzate a ridurre la produzione di rifiuti e a procedere verso l'obiettivo di realizzare un modello di economia circolare entro il 2050 nel quadro del Patto Verde europeo, la tabella di marcia dell'UE per raggiungere la neutralità climatica per il 2050.

A corollario delle azioni di pianificazione e di regolamentazione, coerentemente rispetto alle azioni indicate dal Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti e agli obiettivi di educazione e di sensibilizzazione, continueranno a essere attive le linee contributive destinate ai Comuni e al settore della ristorazione per la **riduzione della produzione di rifiuti in plastica e per la riduzione della plastica monouso**, nonché la linea contributiva destinata alle associazioni e ai comitati senza scopo di lucro, alle società e alle associazioni sportive professionistiche e dilettantistiche e alle parrocchie per **eventi ecosostenibili "EcoEventiFVG"** e le linee contributive destinate ai Comuni per la realizzazione e l'allestimento dei **centri di raccolta** di cui all'articolo 183, comma 1, lettera mm) del D.Lgs. 152/2006, dei **centri di riuso** di cui all'articolo 180-bis, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 152/2006 e di progetti di **autocompostaggio** di cui all'articolo 183, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 152/2006.

Continuerà, altresì, la gestione dei numerosi canali contributivi per la **rimozione dell'amianto** da edifici pubblici di proprietà comunale, da edifici privati adibiti a uso residenziale, da edifici adibiti a sedi di imprese o già sedi di imprese cessate da edifici sedi di associazioni senza scopo di lucro, da edifici di culto, nonché da edifici o manufatti di proprietà privata nel caso di inottemperanza del proprietario all'ordinanza del Sindaco.

Per quanto concerne il **Programma "Servizio idrico integrato"**, nel 2025 si prevede di dare applicazione alla normativa regionale sugli incentivi per l'aggregazione delle gestioni del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani la quale, al fine di dare concreta attuazione al principio di unicità della gestione enunciato dalla normativa statale di settore e ripreso dalla L.R. 5/2016 consente alla Regione di incentivare i processi di aggregazione

delle gestioni esistenti nell'Ambito territoriale ottimale, volti a superare la frammentazione delle gestioni esistenti e di razionalizzare le partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche per conseguire la qualità, l'efficienza, l'efficacia e l'economicità del servizio. Con tali finalità, è stata introdotta una misura mirata a incentivare le operazioni societarie di fusione per incorporazione di cui all'articolo 2501 del codice civile, delle società in house a totale partecipazione pubblica che gestiscono il servizio idrico integrato (e il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani), nell'Ambito territoriale ottimale, consistente nella concessione di incentivi a favore dei Comuni che detengono partecipazioni nella società incorporanda. Gli incentivi saranno finalizzati a mantenere inalterati i rapporti partecipativi finanziando l'aumento di capitale della società incorporante, determinato dal rapporto di cambio che stabilisce il cosiddetto "prezzo della fusione" ossia la quantità di quote di partecipazione della società incorporante che i Comuni soci della società incorporanda riceveranno a fronte della quantità di quote possedute della società stessa.

Nel corso del 2025, la Regione continuerà a sostenere gli **investimenti su impianti e infrastrutture del servizio idrico integrato** mediante il trasferimento ad AUSIR, che riveste un ruolo organizzativo della gestione del servizio idrico integrato, di finanziamenti regionali da destinare a tali finalità.

Le azioni incluse nel **Programma "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche"** perseguono l'obiettivo di promuovere il risparmio idrico riducendo i consumi e preservando la risorsa e, nel contempo, concorrono a fronteggiare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulla distribuzione e sulla quantità delle piogge.

Nel 2025 la Direzione centrale proseguirà la gestione delle **linee contributive** finalizzate all'efficientamento idrico ed energetico degli impianti sportivi, all'acquisto e all'installazione di dispositivi di regolazione del flusso di pozzi artesiani e di fontanili, nonché alla realizzazione di sistemi di raccolta delle acque meteoriche per il riutilizzo come acque di servizio.

Nel 2025 troveranno attuazione **le prime azioni di mitigazione sul breve periodo finalizzate a ridurre le interferenze sul benessere del Lago dei Tre Comuni** (Bordano, Cavazzo Carnico, Trasaghis), causate dalla presenza sulla sponda nord-ovest del lago, della centrale idroelettrica di Somplago. Le azioni di mitigazione sono state individuate nello studio specialistico affidato dalla Regione ai sensi dell'articolo 4, comma 15 della L.R. 13/2022 sulla base delle indicazioni del Laboratorio Lago dei Tre Comuni, istituito dall'articolo 4, comma 35 della L.R. 13/2019 al fine di individuare le criticità del lago e proporre le conseguenti soluzioni volte al recupero delle condizioni di naturalità del lago stesso e a garantirne la fruibilità, anche ai fini turistici.

Inoltre, in applicazione delle disposizioni della L.R. 21/2020, proseguirà la predisposizione degli atti preparatori della procedura a evidenza pubblica per l'assegnazione della concessione di una grande derivazione d'acqua sull'asta del Meduna.

A seguito dell'approvazione del **Piano regionale della qualità dell'aria (PRQA)** avvenuta con DPR 49/2024, nel 2025 sarà data attuazione alla prima delle quindici azioni del Piano relative ai comparti dell'agricoltura, della combustione civile, dei trasporti su strada e via mare e dell'industria. Si tratta dell'azione SGP01 "Sistema di Gestione del Piano" che prevede la costituzione della **cabina di regia multisettoriale** deputata al costante presidio dello stato di attuazione del Piano.

Nel 2025 sarà emanato l'avviso per la presentazione delle domande di concessione dei contributi destinati alle persone fisiche, a sostegno degli oneri connessi alla dismissione di generatori di calore per il riscaldamento domestico a biomasse legnose di potenza inferiore o uguale 35 kW, con classe di qualità inferiore o uguale a tre stelle o non classificati e il contestuale **acquisto e installazione di generatori di calore a biomassa** combustibile solida di potenza inferiore o uguale 35 kW, appartenenti almeno alla classe di qualità uguale o superiore a quattro stelle e di pompe di calore elettriche aria/aria e aria/acqua di potenza inferiore o uguale 35 kW. La gestione delle pratiche contributive è demandata alle Camere di commercio competenti per territorio, sulla base di una convenzione stipulata con la Regione.

Nel 2025, come previsto dall'articolo 88 della L.R. 3/2024, con deliberazione della Giunta regionale saranno emanate le linee guida per l'accertamento della valutazione degli impatti e per l'individuazione delle **azioni di mitigazione del disturbo olfattivo**, ai fini della prescrizione di misure per la prevenzione e la limitazione delle emissioni odorigene degli stabilimenti di cui al titolo I della parte quinta del medesimo D.Lgs. 152/2006 nell'ambito delle autorizzazioni di cui

all'articolo 272-bis, comma 1 del D.Lgs. 152/2006, che troveranno applicazione nei procedimenti valutativi ed autorizzativi di impianti regionali.

Nel corso del 2025 è prevedibile la conclusione di un intenso ciclo di **procedimenti di riesame e di rinnovo delle autorizzazioni integrate ambientali (AIA)** disciplinate dalla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 che, per il solo comparto degli allevamenti intensivi di pollame e suini, ha interessato più di cento insediamenti produttivi ubicati sul territorio regionale. Saranno, inoltre, avviati i procedimenti di rinnovo delle autorizzazioni generali alle emissioni in atmosfera di cui all'articolo 272 del D.Lgs. 152/2006, stimabili tra le duecento e le trecento pratiche e che interessano, soprattutto, gli impianti situati nei territori delle province di Pordenone e di Udine. Infine in attuazione dell'articolo 7 del D.Lgs. 105/2015, proseguiranno le attività ispettive negli stabilimenti di soglia inferiore soggetti a rischio di incidente rilevante che, ai sensi dell'articolo 9 del medesimo D.Lgs. 105/2015, la Regione svolge avvalendosi di ARPA, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e dell'Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul lavoro – INAIL.

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Al fine di garantire la **gestione forestale sostenibile** è necessario porre in essere tutte le azioni volte ad aumentare l'efficienza della produzione legnosa, sviluppare i mercati di riferimento e tutelare le risorse forestali valorizzando i servizi ecosistemici, agendo su semplificazione legislativa e amministrativa e sostegno agli investimenti. In questo senso la viabilità forestale resta di primaria importanza anche per garantire gli interventi di manutenzione e prevenzione, un tempestivo ed efficace intervento dei mezzi impegnati nelle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi e una migliore efficienza nell'estrazione e nell'approvvigionamento della materia prima legno.

Per la valorizzazione della **filiera foresta legno** la Direzione proseguirà le azioni di concerto con la Direzione centrale attività produttive e turismo sia per quanto concerne le iniziative del Cluster Legno Arredo Casa del Friuli Venezia Giulia sia per i sostegni a favore delle segherie di prossimità e del settore manifatturiero in generale. Sarà aggiornata la programmazione a sostegno della filiera del pioppo e saranno incrementati gli investimenti che riguardano le proprietà silvopastorali intestate alla Regione (secondo soggetto proprietario in FVG). La sinergia con le Comunità di Montagna e i Comuni, l'attuazione di specifiche operazioni attraverso il Consorzio Boschi Carnici e la cooperazione con altre istituzioni pubbliche e private confermano l'indirizzo di procedere verso l'aumento del prelievo legnoso nella regione.

Saranno utilizzate risorse regionali e statali per la valorizzazione di compendi silvopastorali in Val Canale coinvolgendo il Fondo Edifici per il Culto e il Land della Carinzia. Proseguiranno l'attività formativa e addestrativa del CeSFAM di Paluzza a favore delle imprese forestali nonché quelle del Corpo forestale regionale (CFR). Nel corso dell'anno si provvederà al rinnovamento del CFR. In materia di antincendio boschivo proseguono le azioni di prevenzione svolte direttamente dalla Regione o attraverso specifiche linee di finanziamento a favore di soggetti del territorio.

Sarà avviata una revisione generale sull'identità di sistema della intera **rete delle aree naturali tutelate regionali**, per creare una coerenza territoriale e maggior efficacia comunicativa verso i diversi portatori di interesse.

Proseguiranno e si rafforzeranno le **attività di gestione e ripristino di habitat di interesse comunitario**, che coinvolgeranno personale tecnico ed operaio, aumentando le superfici già oggi gestite e sostenendo con canali contributivi gli interventi da parte di privati ed Enti locali.

In materia di **prati stabili naturali**, verrà dato impulso alla ricognizione sul campo e tramite nuove tecnologie satellitari per l'aggiornamento dell'inventario e della banca dati dei prati stabili regionali, al fine di integrare elementi sostanziali per un aggiornamento normativo.

Proseguirà la gestione di fondi comunitari sostenuti dal **programma PR-FESR** a vantaggio del miglioramento energetico di edifici pubblici a supporto dei parchi regionali e della gestione degli habitat in area montana. In tema di **grandi carnivori**, la progettualità di aree di ricovero darà sostegno alla concomitante azione di organizzazione, formazione e coordinamento di squadre di pronto intervento, tenendo conto delle difficoltà logistiche e orografiche del territorio.

Nel settore della bonifica proseguiranno nel 2025 gli investimenti con fondi regionali destinati alle trasformazioni irrigue per il contenimento dell'uso della **risorsa idrica**. Attraverso i Consorzi di bonifica regionali procederanno i cantieri dei

lavori finanziati con le risorse stanziare dal PNRR "Investimenti nella **resilienza dell'agro-sistema irriguo**" per una migliore gestione delle risorse idriche. Ulteriori interventi di ammodernamento degli impianti, con l'obiettivo di perseguire un migliore servizio con contestuale risparmio idrico, saranno infine avviati in attuazione all'Accordo per lo sviluppo e la coesione (Fondi FSC).

Il Servizio competente partecipa in qualità di partner al progetto "Pratiche comuni per la riduzione del rischio nella gestione dei bacini idrografici dei torrenti - Best common practices for risk reduction in torrent watershed management" (acronimo **TORRENT**) con l'obiettivo di definire delle linee guida condivise e transnazionali per monitorare lo stato e la funzionalità delle opere di sistemazione idraulico-forestale e valutare l'efficacia a lungo termine delle strutture, dando priorità di intervento di manutenzione e migliorando le strategie di gestione dei bacini idrografici.

In materia di sistemazione idraulico forestale del territorio montano prosegue la realizzazione dei lavori e delle attività manutentive in amministrazione diretta con l'impiego delle squadre degli operai della Regione. Si intende inoltre procedere alla progettazione e realizzazione di lavori di sistemazione idraulico forestale finanziati con fondi PR-FESR e avviare la fase esecutiva degli interventi in appalto per la mitigazione del rischio idrogeologico.

La Regione prosegue nell'attività di **sviluppo sostenibile del territorio montano** e di valorizzazione dei comuni più marginali attraverso il sostegno alle quattro Aree Interne della regione. In esito al percorso partecipativo condotto sui territori e conclusosi nel 2024 sarà dato avvio alla fase di attuazione degli interventi finanziati dai fondi europei (FESR, FSE+ e FEASR) e, concluso il negoziato con la Cabina di regia nazionale, nel corso del 2025 verranno implementati gli interventi per il miglioramento dei servizi essenziali (salute, mobilità e trasporti) finanziati con fondi statali. I contributi di cui alla L.R. 14/2012, a valere sulla missione di spesa 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali", rappresentano una risposta concreta per i Comuni montani, offrendo loro uno strumento duttile di finanziamento delle opere locali, sia per l'efficientamento energetico che per i lavori di viabilità.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Particolare attenzione andrà dedicata alle attività di perfezionamento, aggiornamento e revisione del **Piano Paesaggistico Regionale**, che conseguono da un lato alle proposte che Comuni ed Enti Parco formulano nell'ambito dei processi di conformazione dei rispettivi strumenti urbanistici (PRCG e PSC) e dall'altro ad esigenze di integrazione. Proseguiranno nel 2025 le c.d. attività di integrazione riferite alla vestizione dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico.

In materia di **valorizzazione degli alberi monumentali**, è stato costituito, con Decreto del Direttore generale n. 51925 del 10.11.2023, il gruppo di lavoro regionale Alberi e Verde Urbano a composizione mista Regione-Enti locali per omogenizzare i trattamenti sugli alberi monumentali, sugli alberi notevoli e soprattutto sui viali e sugli alberi in ambiente urbano. I primi risultati, sono stati la revisione del regolamento per la linea contributiva sugli alberi monumentali, approvato con DPR Reg 37/2024, e l'elaborazione di Norme Tecniche specifiche che sono state presentate da tutti i componenti del gruppo di lavoro in un apposito seminario tecnico-divulgativo. In attuazione del regolamento è stata avviata, dal 1 maggio 2024, la linea contributiva per l'erogazione di contributi per la cura ordinaria e straordinaria e per la valorizzazione degli alberi monumentali.

Attualmente sono altresì in corso di definizione apposite di linee guida per la gestione degli alberi monumentali notevoli e di pregio, che dovranno orientare in via uniforme tutti gli interventi sulle alberature più importanti della Regione. Inoltre si stanno **elaborando gli aggiornamenti degli elenchi degli alberi monumentali e notevoli** che dovranno essere approvati entro l'anno e si provvederà alla elaborazione e posa dei pannelli identificativi dei singoli alberi così come previsto dalle indicazioni del Masaf.

Entro fine 2024 si terrà altresì un secondo evento tecnico-divulgativo per presentare i risultati raggiunti e tutte le novità apportate nel campo della gestione delle principali infrastrutture verdi. Per il 2025 verrà infine avviata una nuova modalità operativa finalizzata ad intraprendere, nell'ambito del territorio regionale, col coordinamento dell'Amministrazione regionale, un percorso virtuoso di tutela degli alberi e di corretta gestione del patrimonio arboreo, anche in termini di valutazione del rischio e di adeguati interventi gestionali, anche tramite l'adozione di un regolamento del verde regionale.

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

Linea strategica: 5 – FVG è infrastrutture e mobilità

Programmi

- 01 Trasporto ferroviario
- 02 Trasporto pubblico locale
- 03 Trasporto per vie d'acqua
- 04 Altre modalità di trasporto
- 05 Viabilità e infrastrutture stradali
- 06 Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità

Strutture organizzative interessate

- Direzione centrale infrastrutture e territorio
- Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Politiche da adottare

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Con riferimento ai servizi di **trasporto pubblico di passeggeri automobilistici urbani ed extraurbani**, comprensivi dei servizi tranviari e dei servizi marittimi, e ferroviari proseguiranno nel 2025 le attività finalizzate alla piena attuazione e valorizzazione dei nuovi contratti di servizio con la Società TPL FVG scrl e Trenitalia. In particolare continueranno le azioni di valorizzazione dei servizi marittimi, volte all'implementazione ed integrazione della rete di trasporto via mare, anche transfrontaliera.

Proseguirà il progressivo **rinnovo del parco autobus** con l'introduzione di mezzi a bassa o nulla emissione, in attuazione del Programma operativo di rinnovo evolutivo del parco autobus TPL (PREPM-TPL) e delle previsioni contrattuali, che per Trenitalia comprendono anche il **rinnovo del parco rotabile ferroviario (treni)** utilizzato per i servizi ferroviari, compreso quello riguardante i cd. "indivisi" sulle direttrici Trieste-Venezia e Trieste-Udine-Venezia, la cui competenza è stata trasferita alla Regione con la legge di bilancio statale 2021. E' inoltre previsto l'acquisto di **bus elettrici** con le risorse del PR FESR 2021-2027.

Anche per l'anno 2025 sono previste azioni di interlocuzione con il territorio finalizzate all'individuazione di modifiche migliorative dei servizi esistenti o di nuovi servizi da attivare al fine di pervenire ad una maggiore attrattività ed utilizzo del trasporto pubblico locale.

Si prevede la prosecuzione dei finanziamenti a sostegno delle spese per la realizzazione di servizi **scuolabus** e per il rinnovo del parco scuolabus a favore dei Comuni.

Per aumentare l'attrattività di sistema di TPL, nel 2025 proseguiranno le attività finalizzate **all'integrazione tariffaria ferro-gomma** dei servizi di TPL, che consentiranno via via di ampliare la platea dei servizi e conseguentemente dei viaggiatori potenzialmente interessati, comprese le azioni promozionali riferite al Centro di Interscambio Modale Regionale (CIMR) di Trieste Airport.

Saranno inoltre attivati o confermati gli specifici tavoli di lavoro con RFI per un coordinamento delle azioni di miglioramento dei CIMR e delle piccole stazioni e proseguiranno le attività del Gruppo di Lavoro tra Regione, RFI e Trenitalia relative alla riattivazione della ferrovia Sacile-Gemona, a partire dalla tratta Maniago-Pinzano al Tagliamento. Con le risorse del PR FESR 2021-2027, in tale ambito, verrà concesso un contributo al Comune di Gorizia per un intervento di riqualificazione e riconversione dell'ex rimessa dei Tram di Piazzale Saba, quale infrastruttura di parcheggio di interscambio modale correlata al Centro di Interscambio Modale Regionale (CIMR) di Primo Livello di Gorizia.

Si proseguirà nel sostegno alla realizzazione delle infrastrutture di interscambio previste dal Piano Regionale del Trasporto Pubblico locale, con particolare riferimento all'ammodernamento ed integrazione delle fermate del trasporto pubblico sia urbano che extraurbano su tutto il territorio regionale.

Si avvieranno azioni di semplificazione procedurale finalizzate alla migliore gestione dei processi autorizzativi o riferiti alle agevolazioni tariffarie. Si continuerà con la sperimentazione di politiche di sostegno alla mobilità delle famiglie con interventi quali l'**Abbonamento scolastico residenti FVG**, nonché di quelli a favore dei **residenti ultra 65enni**, e la valorizzazione della "**Formula Famiglia**".

Per quanto riguarda la **Società regionale "Ferrovie Udine-Cividale srl"**, nel 2024 il previsto completamento dei lavori sui nuovi impianti di sicurezza lungo la linea ferroviaria Udine-Cividale e gli interventi di potenziamento della linea ferroviaria regionale attivati con risorse PNRR ad opera di RFI consentiranno di poter definire il subentro nella gestione della linea in capo alla stessa RFI spa e di poter stipulare nel 2025 il nuovo contratto di servizio. Tale traguardo consentirà alla Regione di valorizzare le potenzialità della Società sotto il profilo del trasporto ferroviario di persone, e di poter attuare sinergie con gli altri vettori ferroviari e automobilistici.

Proseguiranno inoltre le attività di approfondimento volte alla definizione di azioni finalizzate all'incremento della presenza di collegamenti a lunga percorrenza in Regione.

Nello stesso tempo, la Regione proseguirà **nell'azione di presidio degli interventi sulla rete ferroviaria RFI**, a partire da quelli relativi al Nodo di Udine, al raddoppio della Udine-Cervignano e al miglioramento prestazionale delle tratte storiche Bivio San Polo-Trieste, Udine-Mestre e Ronchi-Udine, degli interventi a favore della struttura logistica regionale (Lunetta di Gorizia) e delle altre azioni in corso volte al miglioramento prestazionale e di capacità della rete ferroviaria, con particolare riferimento a quella facente parte o correlata ai corridoi Ten-T, promuovendo altresì il confronto tra RFI e la struttura Commissariale per gli interventi alla stessa affidati e il territorio.

Con riferimento al **Piano Regionale delle Infrastrutture di trasporto della mobilità delle merci e della Logistica (PRITMML)**, da ultimo aggiornato con DGR 784/2021, si proseguirà nella implementazione di alcune delle opere strategiche ricomprese nel Piano, quali il completamento della rete stradale – Gronda Nord di Pordenone e la realizzazione del nuovo ponte sul Meduna sulla S.S. 13 "Pontebbana".

In generale, si darà comunque corso ad un ulteriore aggiornamento degli interventi individuati nel 2021 sulla base di una nuova valutazione delle priorità, anche tenuto conto degli esiti degli studi di fattibilità nel frattempo intervenuti.

Per **la viabilità e le infrastrutture stradali**, nel 2025 si proseguirà con l'aggiornamento del Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, mobilità delle merci e logistica (PRITMML), attraverso la revisione delle opere programmate e finanziate e l'individuazione di nuove opere, e del Piano Regionale della Sicurezza Stradale (PRSS), mediante l'aggiornamento delle priorità di intervento, sulla base dei nuovi programmi attuativi che saranno definiti e finanziati dal livello centrale.

Per quanto riguarda la **viabilità stradale**, si darà priorità alla messa in sicurezza della S.R. 56 e della S.S. 13 "Pontebbana", comprensivi degli interventi previsti dallo studio di fattibilità attualmente in corso sulla S.S. 13 nel tratto dallo svincolo di Udine sud fino a Gemona.

Per quanto riguarda la **Gronda Nord di Pordenone**, il cui studio di fattibilità è stato presentato ai Comuni ed è stato aggiornato sulla base delle richieste formulate dagli stessi, in esito alla recente consegna alla Regione dello Studio di fattibilità delle alternative progettuali del tracciato del collegamento Sequals – Gemona, è stato possibile dar corso all'imprescindibile fase di verifica della coerenza e della compatibilità del tracciato della Gronda Nord di Pordenone con le soluzioni individuate per la Sequals – Gemona. A valle di tale verifica, ormai prossima alla conclusione, la Giunta regionale approverà lo Studio di fattibilità della Gronda Nord e il suo cosiddetto "primo lotto funzionale", al fine di dare avvio con l'immediatezza del caso alla procedura di affidamento dei servizi di progettazione, direzione lavori e coordinamento per la sicurezza.

Per quanto attiene, invece, l'intervento relativo al **Ponte sul Meduna**, stante la complessità tecnica dell'intervento e la valenza sovracomunale dell'opera, su richiesta del Comune di Pordenone si sta attivando un'apposita convenzione che prevede il trasferimento alla Direzione competente della regia della redazione del Progetto di fattibilità tecnico economica (già affidato dal Comune a un raggruppamento di professionisti) mediante individuazione di un R.U.P. che

coordini e gestisca l'avanzamento dell'iter progettuale, mantenendo comunque in capo al Comune il finanziamento già in essere. Il Progetto di fattibilità tecnico economica sarà disponibile entro l'anno, consentirà di disporre delle soluzioni tecniche e della quantificazione aggiornata dei lavori e diverrà la base tecnico/economica per la gara d'appalto per l'affidamento dei servizi di progettazione, direzione dei lavori e coordinamento per la sicurezza.

La progettazione esecutiva della bretella di Barbeano è ultimata e in fase di verifica e nel corso del 2024 potrà avvenire l'aggiudicazione dei lavori. Proseguiranno infine le attività di progettazione e realizzazione delle opere d'interesse regionale relative al secondo lotto della Tangenziale Sud di Udine e al secondo e terzo lotto della Palmanova–Manzano che ormai vede in approvazione il progetto esecutivo. Si prevede di avviare anche la progettazione definitiva ed esecutiva della Variante di Aquileia.

Nel corso del 2025, inoltre, in collaborazione con gli EDR, proseguirà la progettazione e realizzazione degli interventi per la messa in sicurezza di tratti di viabilità regionale necessari a **garantire l'accessibilità alle aree interne** della regione, in attuazione del Programma degli interventi già condiviso con il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, a valere sul Fondo Nazionale Complementare al PNRR.

Sempre nel 2025 proseguirà l'attuazione del programma per la **messa in sicurezza di ponti e viadotti** delle strade regionali con Friuli Venezia Giulia Strade e gli EDR che prevede la realizzazione di 32 interventi a valere sui fondi ministeriali e ulteriori 8 a valere su fondi regionali per un finanziamento stanziato sulle opere di oltre 93 milioni di euro, scelti in funzione della rilevanza di carattere trasportistico e dei relativi impatti socioeconomici, al fine di minimizzare le conseguenze di eventuali carenze strutturali su comunità ed economie locali.

Per quanto riguarda l'intervento di **ripristino del collegamento transfrontaliero SS52 bis di Passo Monte Croce Carnico**, dovuto all'evento franoso del dicembre 2023, recepito il progetto e acquisite tutte le autorizzazioni, con DGR 649/2024 è stata approvata la convenzione che regola le attività della Regione Autonoma FVG e Anas SpA, firmata il 14 maggio 2024 e impegnati, con Decreto n. 24088 del 21 maggio, 5.000.000 di euro quale contributo regionale per la realizzazione dell'intervento. La consegna dei lavori è avvenuta il 16 maggio 2024. Parallelamente sono sviluppati gli studi per l'individuazione di tracciati alternativi alla viabilità esistente.

Il Piano regionale della **mobilità ciclistica** (PREMOCI), approvato con DPR 120/2022, è ad oggi pienamente vigente ed operativo e nel 2024 si proseguirà con il completamento della rete ciclabile regionale (RECIR), su fondi PNRR, FSC e POR FESR, sulla base delle priorità individuate dal PREMOCI e degli Accordi di programma ad esso collegati. Sono stati attivati, infatti, 5 accordi di programma su altrettante aree che insistono su ogni ambito territoriale della regione, con la previsione di azioni come lo sviluppo della mobilità nei pressi e a servizio del polo intermodale di Trieste Airport e alcuni progetti per il trasferimento su bicicletta degli spostamenti casa – lavoro con i consorzi di sviluppo economico locale deputati alla gestione degli agglomerati industriali di interesse regionale.

Proseguono inoltre le fasi per la realizzazione della ciclovia Trieste - Lignano Sabbiadoro - Venezia **"Ciclovia delle Lagune"/FVG2** mediante l'esecuzione dell'incarico per la progettazione definitiva ed esecutiva ed entro il 2024 è prevista l'aggiudicazione dei lavori per la realizzazione dei primi lotti funzionali. Nel corso del 2025 si avvieranno inoltre gli iter relativi al completamento delle **ciclovie FVG3, FVG4, FVG6, FVG7 e FVG9**, a partire dagli interventi che saranno ritenuti necessari e prioritari sulla base degli studi di fattibilità recentemente acquisiti.

Nel corso del 2025 si proseguirà nelle attività di progettazione della **ciclovia FVG5**, co-finanziata dal progetto strategico ADRIONCYCLETOUR (Interreg Italia-Slovenia) nella sua tratta meridionale, che va da Gradisca d'Isonzo alla foce dell'Isonzo e con le risorse del progetto CYROS (Interreg Italia-Croazia) verrà avviato lo studio della variante della FVG2 sul Carso triestino.

Infine nel corso del 2024 si darà seguito allo studio di fattibilità per la valorizzazione della fruibilità ciclopedonale del territorio di Gorizia collegato al medesimo Masterplan della Fondazione CaRiGo.

Saranno incentivati e accelerati gli investimenti relativi ai **porti commerciali** regionali e si proseguirà verso la conclusione delle opere già progettate o avviate. Presso **Porto Nogaro** le opere finanziate dalla Regione in parte già in corso di esecuzione, riguardano prevalentemente le infrastrutture stradali, ferroviarie e di sicurezza. In particolare, la realizzazione di un parcheggio esterno al porto e la riqualificazione del varco portuale si concluderanno nel 2025 mentre, il rifacimento della pavimentazione della banchina troverà conclusione al termine dei lavori di elettrificazione della

banchina stessa, tali opere saranno realizzate in delegazione amministrativa al Consorzio di sviluppo economico del Friuli; la manutenzione della viabilità in zona industriale Aussa-Corno, affidata in delegazione amministrativa al Comune di San Giorgio di Nogaro, terminerà entro il 2025.

I lavori di elettrificazione della banchina portuale di Porto Nogaro iniziati nel 2024 con il relativo impianto fotovoltaico, si concluderanno entro il 2026; nel 2025 verranno attivate le azioni necessarie a reperire il cofinanziamento necessario alle risorse che la Regione riuscirà a stanziare per i lavori di realizzazione del nuovo collegamento ferroviario tra l'idrovia del fiume Corno e la ferrovia Trieste-Venezia, che rappresenta un importante intervento atteso da decenni al fine di supportare la portata dell'infrastruttura per il traffico merci e, parallelamente, al fine di eliminare il traffico ferroviario merci dal centro abitato di San Giorgio di Nogaro. Tali interventi sono finanziati sia con fondi regionali che con fondi europei nell'ambito dei fondi complementari al PNRR e della programmazione CEF (Connecting Europe Facility). L'attività regionale sarà inoltre concentrata nella governance del Porto, caratterizzata da una forte sinergia con il Consorzio di sviluppo economico del Friuli nella gestione della concessione del terminal portuale, che porterà anche ad un aggiornamento del POT – Piano operativo triennale.

Relativamente al **porto di Monfalcone**, saranno finanziate e progettate nuove opere e cantierate opere in corso di progettazione, riconducibili sia alle infrastrutture ferroviarie che alla implementazione delle opere di infrastrutturazione portuale. In particolare le aree di banchina verranno ripavimentate entro il 2026 dal Consorzio di sviluppo economico della Venezia Giulia, a cui la Regione ha affidato l'intervento in delegazione amministrativa, con la creazione dei sottoservizi, in linea con la recente Variante localizzata del Piano regolatore del Porto di Monfalcone. Per quanto riguarda il raccordo ferroviario a servizio della zona industriale del monfalconese, proseguono interventi di miglioramento e implementazione rivolti a rendere più efficiente il trasporto merci su ferro e il servizio di manovra ferroviaria. Per quanto riguarda il Raccordo ferroviario a servizio della Zona industriale Schiavetti Brancolo, la Regione ha sostenuto l'intervento con contributi al Consorzio di sviluppo economico della Venezia Giulia per i lavori per la riattivazione del raccordo che termineranno entro il 2026, in ragione dell'incrementata strategicità del polo connessa alle urgenti necessità di attivare nuove vie di approvvigionamento di materie prime. A livello pianificatorio, verrà aggiornata l'Intesa vigente dal 2020 con l'Autorità di Sistema portuale per la gestione del porto.

A favore del **Porto di Trieste**, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale continuerà ad essere finanziariamente supportata per la realizzazione di un programma di interventi di sviluppo di modalità di trasporto merci alternative a quella stradale e forme di raccordo con i sistemi logistici retroportuali e interportuali, e verranno erogati finanziamenti già concessi su opere puntuali attinenti alla cantieristica.

La **logistica regionale** continua a rivestire preminente e immutabile importanza per la sua capacità di interagire all'interno del tessuto produttivo e consentire la movimentazione e lo stoccaggio delle merci, rappresentando un tassello fondamentale negli aggiornamenti futuri sia degli strumenti di pianificazione regionale di governo del territorio, sia della programmazione delle infrastrutture legate alla mobilità.

Le **strutture interportuali** continueranno ad essere potenziate mediante la realizzazione dei seguenti interventi già finanziati, che sostengono l'orientamento verso la sicurezza e sull'efficientamento energetico di tutti gli interporti:

- **l'interporto di Pordenone** prosegue nella sua crescita sia di espansione che operativa, fattori sui quali andrà ad incidere ulteriormente ed in maniera positiva innanzitutto la realizzazione della "stazione elementare", per cui si sta avviando la fase propedeutica per la notifica dell'aiuto di Stato alla Commissione europea, in secondo luogo l'allungamento dell'asta di manovra a 750 m e la realizzazione di un fascio di binari per la sosta carri. Questi due ultimi interventi, che risultano già cofinanziati dalla Regione, rilevano una dilazione dei tempi di realizzazione in ragione della complessità degli stessi, anche correlata al necessario rispetto della specifica regolamentazione tecnica in capo a RFI afferente la circolazione ferroviaria;
- **l'Interporto di Gorizia/SDAG** pone il suo impegno di sviluppo quale Polo logistico agroalimentare del fresco e del freddo, specializzandosi nello stoccaggio di prodotti di nicchia. Gli interventi per l'interporto riguardano il potenziamento infrastrutturale sia della tratta ferroviaria esistente che delle aree destinate a stoccaggio e alla viabilità;
- **l'Interporto di Trieste – Ferneti** continua con il rafforzamento e l'adeguamento infrastrutturale, l'elettrificazione, l'ammodernamento e la messa in funzione di raccordi ferroviari nell'ambito del comprensorio

di Ferneti e dell'area complementare denominata FreeEste presso Bagnoli della Rosandra, svolgendo appieno le funzioni di retroporto regionale;

- **l'Interporto di Cervignano**, infrastruttura collocata in posizione strategica rispetto alle reti TEN-T, continuerà a essere oggetto di interventi di ammodernamento e valorizzazione dell'intero comprensorio, anche attraverso lo sviluppo degli aspetti di pianificazione.

Verrà avviato uno studio sperimentale teso ad implementare le tecnologie digitali e della sicurezza nello scambio dei dati nel comparto della logistica e della portualità.

Terminerà entro il 2026 l'intervento, avviato nel 2024, di potenziamento dello scalo ferroviario in zona industriale Alto Friuli a servizio della ZIAF, con raddoppio della dorsale di accesso alla stazione di Osoppo, realizzato dal Consorzio di sviluppo economico del Friuli, integralmente con fondi regionali. Verrà avviato uno studio di messa in sicurezza della SRUD 80 di accesso stradale alla zona industriale Aussa Corno.

A supporto della logistica, sono stati autorizzati fino al 2027 dalla Commissione europea, che li ha registrati quali aiuti di Stato, i due canali contributivi previsti dalla L.R. 7/2004 "Interventi per lo **sviluppo del trasporto combinato**" e della L.R. 15/2004 "Interventi per lo **sviluppo dell'intermodalità**". Rifinanziare annualmente tali regimi di aiuto rimane un punto focale per la Regione per perseguire il proprio intento di distrarre il trasporto delle merci dalla strada al ferro o al mare, limitando così il traffico pesante sulle strade, con la conseguenza di garantire una maggiore sicurezza viabilistica, una riduzione delle emissioni inquinanti e una minor usura del manto stradale.

Per quanto riguarda la **portualità minore**, nel 2025 verranno avviati i lavori di riqualificazione dei porticcioli di Barcola, Grignano, Duino, Marano Lagunare e, nel corso del prossimo biennio, verranno avviati e in parte conclusi interventi manutentivi presso i porticcioli di Grado, Santa Croce, Panzano, Porto Cedas, Villaggio del Pescatore, e avviati nuovi interventi realizzati in delegazione amministrativa al Consorzio di sviluppo economico della Venezia Giulia.

L'istituzione della **Zona Logistica Semplificata Regione Friuli Venezia Giulia (ZLS -FVG)** a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sulla base del Piano di Sviluppo Strategico aggiornato, sarà seguita da un percorso di attuazione che vedrà impegnati soggetti pubblici e privati al fine di realizzare iniziative di insediamento ed accedere ai benefici propri della ZLS.

In tema di attività legate alle collaborazioni fra le Regioni e le Province autonome, a seguito della sottoscrizione nel marzo 2023 del protocollo d'intesa per la costituzione di un tavolo di lavoro dedicato alla logistica, tra il Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, le Regioni Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Veneto e le Province autonome di Trento e Bolzano, sono stati avviati gli **Stati Generali della Logistica del Nord-Est**.

I lavori del Tavolo tecnico, cominciati a settembre 2023, verteranno sui principali temi inerenti al trasporto delle merci, con la finalità di promuovere in modo coordinato e condiviso le attività della logistica nei territori coinvolti e attinenti alle infrastrutture e ai piani, programmi, strategie e interventi di settore. Le risultanze delle attività del Tavolo saranno portate all'evidenza pubblica nell'ambito delle conferenze annuali degli Stati Generali della Logistica del Nord- Est.

Poiché i trasporti e la logistica rappresentano sempre più un driver fondamentale per tutti i settori e un elemento di forte impatto strategico nell'ambito dello sviluppo economico, diventa importante organizzare l'istituzione di una "**Cabina di Regia trasporti e logistica**", funzionale al Sistema logistico regionale e prevista dal PRITMM, intesa quale centro di competenza logistica a supporto del potere decisionale e quale strumento di coordinamento delle strategie in materia di portualità e logistica regionale, attraverso il metodo della concertazione fra i soggetti interessati.

La Motorizzazione civile regionale, a seguito dell'adesione al **Portale ministeriale dell'Automobilista** che verrà auspicabilmente portata a compimento nel corso del triennio 2025-2027, completerà la procedura di integrazione dei procedimenti adottati in ambito regionale con quelli nazionali anche per quanto attiene l'adozione di modalità di pagamento in linea con quella adottata a livello nazionale, mediante l'interconnessione con i servizi di pagamento della piattaforma PagoPA, con conseguente semplificazione e snellimento delle procedure in materia di Motorizzazione a beneficio sia dell'utenza privata che di quella professionale (in particolare autoscuole, scuole nautiche e studi di consulenza).

Al fine di venire incontro alle richieste del mondo dell'autotrasporto per velocizzare le istruttorie sulle pratiche si prevede di rendere operativo nel corso del 2025 uno **sportello unico dell'autotrasporto** su base regionale che diventerà un canale di interlocuzione diretto e più immediato tra le imprese e il Servizio.

Ai sensi dell'art. 12, comma 2 del D.Lgs. n. 111/2004, si proseguirà nell'interlocuzione con il MIT e la Direzione Generale della Motorizzazione civile ai fini della stipula di una convenzione per le materie di competenza ministeriale di cui all'art. 11, lett. e) e h) del medesimo Decreto (ad esempio rilascio di copia conforme di licenza comunitaria, revisione dei veicoli in ADR – servizio di trasporto di merci pericolose), con conseguente indubbio vantaggio per l'operatore professionale (autotrasportatore) che potrà espletare dette attività presso le quattro sedi territoriali della Motorizzazione regionale invece che doversi necessariamente recare presso la sede della Motorizzazione di Venezia per l'espletamento della procedura di revisione, ovvero presso la sede di Codroipo per il rilascio di copia conforme della licenza.

Si prevede, inoltre, di consolidare lo strumento della contribuzione dei bandi per il conseguimento delle patenti di categoria superiore e della **Carta di Qualificazione del Conducente** per il trasporto merci o persone, al fine di risolvere la problematica della cronica carenza di personale abilitato per tali professioni lamentata dagli operatori professionali del settore, con il mantenimento/rafforzamento del canale contributivo dedicato al Trasporto pubblico locale al fine di far fronte alla grave carenza di lavoratori qualificati da impiegare presso le aziende del settore.

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Per quanto riguarda il Programma "Trasporto per vie d'acqua" anche nel 2025 proseguiranno le attività di escavo delle vie di navigazione interna, dei canali lagunari e nei porti, tra le quali l'intervento più strategico è rappresentato dall'esecuzione delle **opere per la valorizzazione dello scalo del Porto di Monfalcone** consistenti nei lavori di approfondimento del canale di accesso e del bacino di evoluzione del Porto a una profondità di -12,5 metri s.l.m.m., che saranno preceduti dalla preparazione della cassa di colmata del Lisert. A seguito della nomina del Commissario straordinario per la realizzazione dell'intervento, verrà dato inizio alla costruzione della cassa di colmata idonea ad accogliere i sedimenti dragati. I lavori iniziati nel 2023 termineranno nel 2025 con alcune variabili legate all'andamento dei prezzi delle materie prime.

Di assoluto rilievo anche l'intervento avviato nel 2024 e finalizzato a ripristinare la quota di -7,50 metri s.l.m.m. per **l'accesso al Porto di San Giorgio di Nogaro – Margreth** sulla base di un piano di manutenzione dell'asse navigabile volto a consentire l'adozione delle ordinanze di navigazione da parte della Capitaneria di Porto per l'aumento del pescaggio massimo dei natanti, di cui è previsto il completamento nel 2025.

Relativamente alla portualità minore è prevista l'esecuzione di molteplici interventi consistenti in **attività di dragaggio e ripristino di arenili**, difese spondali e interventi sulla segnaletica marittima, fissa e luminosa, sulla scorta degli importanti interventi di ricostruzione degli arenili di Lignano e Grado eseguiti nel 2024 a seguito dei danni causati dalle mareggiate del novembre 2023, con una spesa di oltre 8 milioni di euro.

Poiché nel 2024 sono stati realizzati i primi lotti degli interventi a favore delle darsene presenti lungo il fiume Corno, nella zona di Muzzana del Turignano e della darsena di Porto Casoni a Lignano, nel 2025 si provvederà al completamento delle opere relative al **Canale di Lignano**, del dragaggio della **foce del Tagliamento** e del **canale la Fosa a Grado**. Inoltre, sempre nel 2025, una volta completato l'intervento di ripristino dell'accesso al **canale est-ovest di Monfalcone** affidato in delegazione amministrativa al Consorzio di sviluppo economico della Venezia Giulia (COSEVEG), saranno realizzate le opere di consolidamento e di ulteriore protezione per evitare ulteriori interramenti.

Missione 11: Soccorso civile

Linea strategica: 2 – FVG è sicurezza e protezione civile

Programmi

- 01 Sistema di protezione civile
- 02 Interventi a seguito di calamità naturali

Strutture organizzative interessate

Protezione civile della Regione

Politiche da adottare

Protezione civile

Nel 2025, relativamente alle attività di gestione delle emergenze regionali ed extra regionali, al fine di garantire efficienza nella celere attivazione ed organizzazione dei soccorsi, proseguiranno gli interventi di ampliamento degli spazi del Centro operativo di Palmanova destinati alla gestione logistica dei materiali della **Colonna mobile regionale** e dei beni destinati a fronteggiare le prime necessità conseguenti alle emergenze.

Ancora in tema di gestione efficiente dei soccorsi, verrà esteso sull'intero territorio regionale il progetto di fattibilità tecnico economica inerente il **progetto LORA** (acronimo di Long Range), che nel corso del 2024 ha interessato l'area del Carso Triestino in una prima fase di sperimentazione. In base alle risultanze del suddetto studio, si intende inoltre dare avvio al relativo appalto integrato (progetto esecutivo ed esecuzione dei lavori). La finalità di tale progetto consiste nella repentina individuazione di persone disperse in zone impervie o non coperte dalle reti cellulari, tramite l'implementazione della rete LORA caratterizzata da una tecnica di trasmissione che garantisce una qualità delle comunicazioni a lungo raggio maggiormente affidabile rispetto alle tecnologie attualmente in uso.

Ai fini altresì del potenziamento della capacità di risposta alle emergenze del Sistema integrato di protezione civile, si intende avviare una **politica di formazione e addestramento rivolta agli Enti locali** concernente le strategie di gestione delle emergenze, sia sotto l'aspetto strategico-pianificatorio, che operativo. Tali attività formative verranno realizzate in sinergia con gli Enti locali medesimi e coinvolgendo le Istituzioni statali.

In tale contesto, rivestirà un ruolo rilevante anche l'attività di **revisione del sistema dei piani comunali e del piano regionale di protezione civile** con il coinvolgimento degli Enti locali, in quanto finalizzata al completamento delle analisi di rischio – in particolare le Condizioni limite di Emergenza – e delle relative procedure di emergenza.

Per quanto riguarda gli interventi per la messa in sicurezza e ripristino del territorio, proseguiranno i lavori finanziati dai fondi previsti dal PNRR, nel rispetto del cronoprogramma stabilito, per la realizzazione del sub-investimento "**Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico**".

Si provvederà inoltre alla realizzazione di ulteriori interventi urgenti sul territorio ed alla **concessione di contributi per il ristoro dei danni a privati e imprese**, mediante l'utilizzo delle risorse assegnate dal Dipartimento di protezione civile, a completamento dell'attività di ricognizione dei danni subiti dal territorio a seguito delle **emergenze meteo** di novembre 2019, dicembre 2020, gennaio 2021, luglio e novembre 2023.

Nel 2025 verrà infine gestito il procedimento contributivo, mediante l'utilizzo di risorse regionali, finalizzato al ristoro dei gravi danni subiti dai soggetti privati e dalle attività economiche e produttive, a seguito degli **eventi calamitosi occorsi dal 13 luglio al 6 agosto 2023**; verrà altresì avviato, mediante risorse statali, il procedimento contributivo finalizzato al ristoro dei gravi danni subiti dai soggetti privati e dalle attività economiche e produttive, a seguito degli **eventi calamitosi occorsi dal 24 ottobre al 5 novembre 2023**.

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Linea strategica: 1 – FVG è famiglia e salute

Programmi

- 01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
- 02 Interventi per la disabilità
- 03 Interventi per gli anziani
- 04 Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale
- 05 Interventi per le famiglie
- 06 Interventi per il diritto alla casa
- 07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
- 08 Cooperazione e associazionismo

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Politiche da adottare

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

Si intendono sostenere misure di **agevolazione della domiciliarità della persona anziana** nel suo contesto familiare e territoriale, promuovendo servizi di domotica e teleassistenza per limitarne l'ospedalizzazione e l'inserimento in strutture residenziali, in linea con l'approccio proattivo e integrato di assistenza sanitaria e sociale promosso dal PNRR, perseguendo inoltre l'innovazione del sistema dei servizi per le persone non autosufficienti finalizzata all'inclusione sociale.

Prosegue l'attivazione di interventi nell'ambito della domiciliarità attraverso forme di "abitare inclusivo" e interventi sperimentali a favore di persone non autosufficienti con problemi di demenza, prese in carico a domicilio, sostenuti con budget di salute o budget personale sociosanitario (*Domiciliarità comunitaria*).

Parallelamente si prosegue anche nel processo di accreditamento dei servizi residenziali e semiresidenziali per anziani non autosufficienti, al fine di incrementare la qualità degli stessi e riorientando il sistema di finanziamento, tramite il passaggio da una logica basata sull'offerta ad un approccio basato sui bisogni degli utenti.

Per quanto concerne l'innovazione del sistema dei **servizi per le persone con disabilità**, a seguito dell'approvazione della legge di riforma (L.R. 16/2022), attraverso il riordino dei servizi sociosanitari in materia e la configurazione delle modalità di governo dei sistemi locali, nel 2025 sarà operativa a regime la nuova configurazione del sistema con l'effettivo passaggio di funzioni alle Aziende del Sistema Sanitario regionale (ASS) e, per quanto di competenza, ai Comuni.

La Direzione, inoltre, proseguirà anche nell'anno 2025 l'attività di **supporto e accompagnamento dei Servizi sociali dei Comuni (SSC)**, impegnati nella realizzazione delle linee progettuali della Missione 5 del PNRR, in conformità con quanto previsto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

In tale contesto, si prevede di garantire il costante accompagnamento degli SSC e lo sviluppo dei sistemi informativi a supporto dell'attività di programmazione, monitoraggio e valutazione e nell'implementazione dell'Osservatorio di protezione sociale, anche in raccordo con gli obblighi di assolvimento del debito informativo e di rendicontazione delle risorse previsti a livello nazionale dal Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali (SIUSS) e in particolare dal Sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali (SIOSS).

Nell'anno 2025 si prevede altresì di dare esecuzione a un nuovo regolamento in materia di **affidi, sostegno alle adozioni e alle famiglie affidatarie professionali**, nonché l'avvio di percorsi di autonomia per i neomaggiorenni in uscita da comunità o da esperienze di affido familiare.

Per quanto riguarda il Terzo settore, si procede nell'attuazione della relativa riforma ai sensi del D. Lgs. 117/2017, riconoscendo **il valore e la funzione sociale degli Enti del Terzo Settore** - ETS, dell'associazionismo, dell'attività di volontariato. Prosegue il sostegno a queste realtà, in particolare a quelle medio-piccole, assicurando la presenza sul territorio di sportelli di supporto amministrativo. Prosegue inoltre la realizzazione delle attività previste nella convenzione con l'Università degli studi di Trieste a vantaggio degli Enti del terzo settore. Proseguiranno e si consolideranno altresì le azioni avviate in materia di giustizia in collaborazione con le diverse Pubbliche Amministrazioni ed Enti del Terzo settore coinvolti.

Al fine di migliorare la coesione sociale e il benessere delle comunità locali prosegue, in particolare, il sostegno alla **cooperazione sociale**, con interventi di incentivazione sia nella forma di contributi al sostegno dell'occupazione delle persone svantaggiate e in condizioni di disabilità, investimenti, attività o iniziative progettuali realizzate da imprese iscritte all'Albo delle cooperative sociali, sia mediante il finanziamento delle convenzioni stipulate dagli Enti pubblici con tali cooperative per la realizzazione di progetti relativi a prestazioni di servizi che prevedono l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, appartenenti alle categorie previste dalla normativa di settore.

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

In materia di lingue minoritarie, proseguirà il lavoro intrapreso negli anni precedenti volto al consolidamento della sinergia **tra la Regione e le Comunità linguistiche regionali**, anche attuando le conclusioni emerse e che emergeranno in sede delle Conferenze regionali linguistiche relative alle Comunità friulana, tedesca e slovena.

In primo luogo, con riferimento alla Comunità linguistica friulana, fondamentale permane il ruolo dell'ARLeF - Agenzie Regionâl pe Lenghe Furlane (Agenzia Regionale per la lingua friulana) quale artefice di un sistema di coordinamento che consenta di migliorare l'efficacia dell'azione per la tutela e la valorizzazione della lingua friulana, sviluppando la sinergia tra il settore pubblico e quello privato.

La Regione sta inoltre procedendo a rinnovare la **Rete per l'uso della lingua slovena** nella Pubblica Amministrazione del Friuli Venezia Giulia, che per la Comunità linguistica si è rivelato uno strumento fondamentale a supporto e per il potenziamento dell'uso della lingua in tutte le realtà ove sussiste tale necessità.

La revisione degli atti regolamentari riguardanti gli interventi regionali a favore delle associazioni dei **corregionali all'estero** sarà il momento opportuno per analizzare quanto fatto sino ad ora, valutare correttivi e apportare miglioramenti per il supporto alle varie associazioni.

Il fine è quello di sviluppare i rapporti tra i corregionali all'estero e la Regione e per conservare e tutelare presso le loro comunità le diverse identità culturali e linguistiche della terra d'origine, nonché promuovere il coinvolgimento delle suddette comunità dei corregionali nelle attività di promozione economica e culturale della Regione all'estero.

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

In materia di **politiche familiari** si prosegue nel dare attuazione alla L.R. 22/2021 "Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità" e alle misure a favore dei progetti di vita della famiglia.

Nel 2024 si è insediato il Tavolo di coordinamento per le politiche per la famiglia, organismo di consultazione e confronto per la definizione della politica regionale per la famiglia, che sarà coinvolto nella predisposizione del Programma triennale di politiche integrate per la famiglia, previsto dall'art. 3 della L.R. 22/2021. Il Programma, la cui approvazione è prevista per la fine del 2024, sarà uno strumento nuovo con il quale ci si propone di raccogliere e coordinare in un quadro strategico condiviso anche sulla base delle indicazioni di tutte le strutture regionali, obiettivi ed interventi rivolti alle famiglie.

In tale contesto, si evidenzia che dopo l'adozione del Regolamento approvato con DPRReg 75/2022, che disciplina la Carta famiglia e l'intervento strutturale denominato "**dote famiglia**" quale misura economica rivolta ai nuclei familiari, finalizzata a garantire ai minori l'opportunità di accedere a contesti educativi, ludici e ricreativi extra scolastici, nonché a favorire la conciliazione di tempi di vita e di lavoro, la misura è entrata a regime nel 2023, raggiungendo nel 2022 più di 27.000 nuclei famigliari e nel 2023 più di 29.000 nuclei famigliari.

Similmente, dopo l'adozione del Regolamento, approvato con DPRReg 5/2023, che disciplina il contributo per la **previdenza complementare** previsto dall'art. 10 della citata L.R. 22/2021, anche questa misura è entrata a regime con il 2024, incontrando l'interesse di un numero crescente di famiglie. Nel 2025 e negli anni seguenti si proseguirà nel darne attuazione.

Nel 2024 la platea dei beneficiari di **Carta famiglia**, e quindi anche delle misure ad essa correlate come Dote Famiglia e Previdenza complementare, è stata estesa alle famiglie con ISEE inferiore a 35.000 euro, confermandosi come uno strumento di sostegno delle famiglie con figli a carico, per promuoverne i progetti di vita e facilitarne l'accesso a servizi di conciliazione, di cura e di sostegno alla funzione genitoriale ed educativa.

Nel 2024 si è altresì lavorato per dare attuazione all'iniziativa concernente la promozione di sconti per l'acquisto di beni e servizi da parte delle famiglie, con la predisposizione di tutti i materiali necessari alla campagna promozionale degli esercizi commerciali che intenderanno aderire alla misura, il cui avvio è previsto entro l'anno.

Con il 2025 si potrà quindi lavorare all'estensione ed al consolidamento della rete degli esercizi commerciali che intendono raccogliere l'invito della Regione a sostenere le famiglie della regione, partecipando con una propria offerta di **riduzioni di costi per la fornitura di beni e servizi** significativi nella vita famigliare, in attuazione dell'articolo 6, comma 7, della medesima L.R. 22/2021.

A rafforzamento della strategia regionale di promozione della famiglia, si proseguirà anche con la misura di sostegno ai progetti promossi dagli Enti del terzo settore rivolti alle famiglie per la **conciliazione dei tempi di vita e di lavoro** e di sostegno alla genitorialità, individuando i settori di intervento di prioritario interesse per le esigenze delle famiglie.

Nel 2024 si è altresì provveduto alla regolamentazione ed all'avvio della linea contributiva introdotta con la Legge di Stabilità 2024 finalizzata a sostenere i titolari di Carta Famiglia in occasione della nascita di **ogni figlio ulteriore oltre il secondo**, con un contributo che vada ad abbattere il capitale residuo del **finanziamento per la prima casa di abitazione**. La misura intende promuovere la natalità, contrastando il declino demografico che contraddistingue il territorio regionale: sarà inaugurata nel 2024, ma solo dal 2025 si potrà osservarne l'andamento e verificarne la concreta capacità di rispondere ai bisogni delle famiglie, sostenendone la crescita ed il benessere.

Si darà continuità inoltre alla promozione della "rete famiglia" quale network di Pubbliche Amministrazioni, Enti del terzo settore e soggetti privati che mettono a sistema le pratiche più virtuose in materia di promozione della famiglia.

In attuazione inoltre della L.R. 18/2005, attraverso il **rafforzamento della rete degli sportelli SIConTE**, si darà risposta alla necessità di informazione e orientamento alle famiglie in materia di accesso alle misure e servizi di armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro. Verrà dato supporto per la ricerca di collaboratori e collaboratrici familiari, con particolare riguardo a profili di assistenza alla persona (colf, baby sitter, assistenti per anziani). In raccordo con le parti sociali e datoriali di categoria, si proseguirà l'attività di promozione della regolarità e della qualificazione del lavoro domestico, promuovendo in particolare l'accesso ai percorsi di formazione e ai servizi di certificazione delle competenze da parte dei lavoratori e delle lavoratrici del settore.

In linea con le indicazioni nazionali e regionali sullo sviluppo del sistema integrato di educazione e istruzione dai zero ai sei anni, verrà altresì data continuità agli interventi finalizzati a garantire l'accesso al sistema, contribuendo **all'abbattimento rette dei servizi per la prima infanzia** attraverso la misura di cui all'articolo 15 della L.R. 20/2005, che garantisce mediamente all'80% dei nuclei familiari con un figlio dai 3 ai 36 mesi che frequenta un servizio educativo per la prima infanzia accreditato della Regione per l'anno educativo 2023/2024, di fruire di una importante riduzione della retta mensile. Parallelamente si darà continuità alle linee contributive rivolte ai gestori dei servizi pubblici e privati e in particolare:

- contributo contenimento rette, rivolto a mediamente 194 gestori di nidi di infanzia accreditati (erano 188 nel 2023);

- contributo alle sezioni primavera, rivolto mediamente a 54 strutture per minori dai 24 ai 36 mesi (erano 50 nel 2023);
- contributo alle scuole d'infanzia non statali, rivolto mediamente a 177 scuole d'infanzia private e paritarie.

Attraverso il Tavolo paritetico regionale di coordinamento delle attività del "Piano di azione nazionale pluriennale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni per il quinquennio 2021-2025", verrà monitorata l'attuazione del Piano di azione nel territorio regionale e l'utilizzo delle relative risorse erogate ai Comuni, nonché pianificata la programmazione per il biennio 2024-2025. Verranno in particolare monitorate le attività dei coordinamenti pedagogici territoriali, che si stanno progressivamente costituendo ed insediando presso i 18 Comuni capofila, e le attività formative rivolte agli educatori e ai docenti dei servizi e delle scuole dell'infanzia pubbliche e private (potenzialmente 813 strutture) che accolgono oltre 32.000 minori di età compresa tra i 3 mesi e i 6 anni della regione, con l'obiettivo di integrare i servizi del sistema.

Nell'ambito delle azioni in materia di **politiche giovanili** previste dalla L.R. 22/2021, in attuazione della nuova disciplina regionale, verranno sostenuti interventi in ambito educativo e di promozione della salute rivolti ai giovani, al fine di promuovere la piena realizzazione dei loro progetti di vita, dando anche attuazione ai progetti finanziati con le risorse del Fondo Nazionale delle Politiche Giovanili.

Nel 2024 è stata predisposta la regolamentazione e si è dato avvio alla nuova linea contributiva di cui alla L.R. 21/2022 (Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità): con la Legge di Stabilità 2024, è stata infatti istituita la "**Dote finanziaria per l'autonomia dei giovani**", misura finalizzata ad incentivare la natalità e la crescita demografica della comunità regionale. La misura sarà inaugurata nel 2024, ma solo dal 2025 sarà possibile iniziare ad osservarne gli sviluppi ed i primi risultati anche in relazione all'andamento demografico.

Infine, in attuazione della nuova disciplina regionale in materia di **pari opportunità** verranno sostenuti progetti diretti a diffondere e sensibilizzare la cultura per la parità di genere e a promuovere la partecipazione paritaria di donne e uomini in tutti gli ambiti della vita economica e sociale.

Sono, inoltre, confermati i contributi ai famigliari di vittime degli incidenti sul lavoro e i contributi a favore degli istituti di patronato e di assistenza sociale.

In continuità con i precedenti interventi, nell'ambito degli obiettivi specifici di inclusione sociale, con la finalità di promuovere le pari opportunità, la non discriminazione, la partecipazione attiva nonché migliorare l'occupabilità delle persone in condizione di svantaggio, saranno finanziati percorsi formativi destinati alle persone che per diversi motivi sono **in carico ai servizi sociali e sanitari**, mediante l'utilizzo di risorse a valere sul FSE plus 2021-2027. Continueranno inoltre ad essere sostenuti ulteriori percorsi formativi dedicati alle persone con disabilità a valere su specifiche risorse regionali (L.R. 22/2007).

Per tutte le misure di carattere formativo che intervengono per il **rafforzamento dell'inclusione attiva** dei cittadini in condizione di fragilità, sarà altresì garantito il finanziamento di azioni di supporto e sostegno (tutoraggio, trasporto, ecc.) alla partecipazione attiva dell'utenza alle attività formative.

Particolare attenzione, inoltre, sarà rivolta alla realizzazione di percorsi formativi destinati alle persone in esecuzione penale, nell'ottica del miglioramento delle condizioni di vita all'interno degli istituti penitenziari e dell'accrescimento delle competenze per rendere più agevole il reinserimento sociale.

Peraltro, nell'ottica di strutturare un Progetto di integrazione per lo svantaggio, come previsto dal Piano per l'Apprendimento permanente degli adulti in Friuli Venezia Giulia "**Apprendiamo&lavoriamo in FVG**", approvato con DGR 1422/2021 e s.m.i., gli interventi formativi e di sostegno alla formazione delle persone in condizione di fragilità, ivi comprese le persone in esecuzione penale, saranno disciplinati in un Programma specifico unico che garantirà una filiera degli interventi, nonché tempi rapidi di attivazione dei percorsi formativi per rispondere in maniera adeguata ai fabbisogni espressi dai Servizi e dalle persone.

Al fine poi di rafforzare l'autonomia e sviluppare abilità e competenze di carattere trasversale mediante l'inserimento in ambiente lavorativo, si proseguirà nel sostegno di operazioni formative riguardanti l'attuazione di tirocini inclusivi, modulati sui bisogni e sulle potenzialità della persona.

Per quanto riguarda la formazione degli **Operatori Socio Sanitari (OSS)**, viene garantita anche per il biennio 2025-2026 un'ampia offerta formativa per il conseguimento della qualifica di OSS, con l'obiettivo sia di rispondere alla costante richiesta di operatori qualificati da parte del Servizio Sanitario Regionale e dei Servizi e Strutture socio sanitarie e socio assistenziali, sia di offrire alle persone interessate concrete opportunità di inserimento lavorativo in un settore caratterizzato da una costante e significativa crescita.

Infine, con lo scopo di consolidare il raccordo tra i soggetti che a vario titolo operano nel settore socio assistenziale, socio educativo, e dei servizi pubblici per l'impiego e per l'orientamento, saranno sostenute azioni di formazione e seminariali per il rafforzamento delle competenze professionali degli operatori riguardanti anche le problematiche specifiche dell'utenza.

Missione 13: Tutela della salute

Linea strategica: 1 – FVG è famiglia e salute

Programmi

- 01 Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
- 02 Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA
- 05 Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari
- 07 Ulteriori spese in materia sanitaria

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

Politiche da adottare

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

Si prosegue nello **sviluppo e rafforzamento dell'assistenza territoriale** e nella riorganizzazione dei servizi ospedalieri attivando le modalità e le strutture organizzative e operative del modello inquadrato nel PNRR e declinato nello specifico dal D.M. 77/2022, consolidando e rafforzando il modello organizzativo "Hub e Spoke" e delle Reti cliniche, con particolare attenzione alla Rete Oncologica Regionale e alla Rete per le Cure Palliative e Terapia del dolore. La revisione dei modelli territoriali e ospedalieri avrà anche lo scopo di affrontare l'attuale importante problema delle liste d'attesa che sono una delle principali priorità all'attenzione della Direzione.

Si prevede un ulteriore sviluppo delle modalità organizzative dei servizi territoriali, anche alla luce dei nuovi Accordi Collettivi Nazionali (ACN) della medicina convenzionata. Particolare attenzione verrà posta al modello organizzativo delle **Case della Comunità** e alla definizione di un modello organizzativo e gestionale regionale per le Centrali Operative Territoriali - COT, con revisione dei protocolli di presa in carico e di valutazione dei bisogni di assistenza nel rispetto del principio di appropriatezza ovvero bilanciamento dei benefici attesi in relazione ai costi e rischi correlati.

Si procede inoltre nella realizzazione delle attività di sviluppo delle competenze tecnico-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, come previsto dal PNRR e dal Programma regionale dell'assistenza territoriale approvata con DGR 2042/2022, con particolare riguardo alla figura dell'infermiere di comunità.

Specifica attenzione verrà dedicata **all'utenza fragile e alla gestione della cronicità**, anche attraverso il potenziamento dell'assistenza domiciliare, oggetto del Piano approvato con DGR 745/2023, tramite il miglioramento dei protocolli di presa in carico integrata e dei servizi di telemonitoraggio e di telemedicina, nonché con l'ausilio della COT e della Centrale operativa 116117. Per assicurare il monitoraggio e la vigilanza clinico-assistenziale delle persone e promuovere l'integrazione socio sanitaria, si intende sviluppare e mettere in uso su tutto il territorio regionale nuovi servizi informatici per la gestione della presa in carico territoriale, prevedendo il coinvolgimento, in un'ottica di rete, degli ospedali e del territorio per monitorare i pazienti, assisterli con continuità nonché per favorire la prevenzione.

Nell'ambito del supporto alla fragilità dell'anziano, inoltre, sarà data continuità alla co-progettazione "**SI FA RETE**" che, con l'utilizzo di risorse ministeriali, ha coinvolto 7 ETS nel supporto al lavoro dei distretti sanitari e dei Servizi sociali dei Comuni nell'ambito dell'analisi del bisogno della popolazione anziana fragile e dell'intervento proattivo. Nel corso del 2025, attraverso ulteriori fondi ministeriali a disposizione, si esploreranno modelli di messa in rete degli ETS con i servizi sociali e sociosanitari, nella prospettiva del modello della Casa di Comunità, dove è prevista anche una funzione di "partecipazione della Comunità e valorizzazione della co-produzione, attraverso le associazioni di cittadini e volontariato" (D.M. 77/2022).

Si procede con l'attivazione dei previsti Ospedali di Comunità e con l'azione di sorveglianza attiva e di monitoraggio della popolazione target delle **residenze sanitarie assistite e delle altre strutture residenziali, semiresidenziali e socio-sanitarie**.

Per quel che concerne la prevenzione, verranno sperimentati nuovi modelli operativi al fine di migliorare le attività e gli interventi legati alla prevenzione primaria e alla promozione della salute, nel solco dell'approccio "Smart Health", che affronta in maniera integrata le varie dimensioni e determinanti della salute, e **con particolare attenzione alle attività di screening oncologici e allo screening contro il virus dell'epatite C** di cui devono essere migliorati tempestività e livelli di adesione, fondamentali per anticipare il bisogno di salute.

Si intende infine dedicare particolare attenzione ad attività in tema di prevenzione concernenti le malattie croniche non trasmissibili, (MCNT) cardiovascolari e respiratorie, tumori, diabete, problemi di salute mentale, disturbi muscolo scheletrici, che restano le principali cause di morte e di disabilità con conseguente invecchiamento in cattiva salute. Intervenire sui correlati fattori di rischio e stili di vita modificabili, ai quali si può ricondurre il 60% del carico di malattia (Burden of Disease), risulta strategico.

Il **Piano regionale della prevenzione 2021-2025 (PRP)** rappresenta lo strumento più importante di pianificazione delle attività in tema di prevenzione e promozione della salute, che trova spazio specifico e visibilità nella programmazione sanitaria regionale con i suoi 16 programmi.

Tali programmi, attraverso azioni intersettoriali di prevenzione e promozione della salute, vanno ad agire nel promuovere stili di vita sani e aumentare l'empowerment, le conoscenze e competenze delle persone, per operare scelte consapevoli in tema di salute lungo tutto l'arco della vita.

Gli obiettivi dei programmi di prevenzione, che rispondono alle strategie e raccomandazioni nazionali e internazionali, sono rivolti non solo a mantenere la salute in senso stretto, ma tendono a migliorare le condizioni di vita di ogni giorno, le circostanze nelle quali la gente nasce, cresce, vive, lavora, invecchia, affrontando il tema della distribuzione diseguale delle risorse. I macro obiettivi individuati dal Piano della prevenzione riguardano le malattie croniche non trasmissibili, le dipendenze da sostanze e comportamenti, gli incidenti domestici e stradali, gli infortuni e incidenti sul lavoro, le malattie professionali, l'ambiente, il clima e le malattie infettive prioritarie.

In particolare il Piano di Prevenzione mira a: contrastare la mortalità prematura e le disabilità legate alle malattie croniche non trasmissibili, anche attraverso l'individuazione precoce dei soggetti a rischio cardiovascolare; ridurre gli incidenti stradali e domestici, gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali; promuovere l'invecchiamento attivo; investire sul benessere delle donne gravide, dei bambini fin dalla nascita e dei giovani, con interventi precoci, creando contesti favorevoli, sviluppando le capacità del singolo nel fare scelte consapevoli in tema di salute e prevenzione.

Nello specifico della prevenzione delle malattie infettive, è attivo sul territorio un sistema di sorveglianza e di alert al fine di **identificare e contrastare tempestivamente in regione le patologie infettive emergenti** (Esempio Dengue, West Nile, virus monkeypox); a tal proposito si intende implementare l'offerta delle vaccinazioni al fine di aumentare le coperture delle malattie infettive prevenibili, individuando percorsi specifici e protocolli condivisi fra i diversi servizi e operatori che si interfacciano con gli utenti.

Inoltre, visto anche il contesto pandemico e i nuovi vaccini autorizzati, la Regione Friuli Venezia Giulia ha implementato le azioni di sensibilizzazione, rivolte sia agli operatori che ai cittadini, finalizzate alla segnalazione degli eventi avversi a tutte le vaccinazioni, con l'obiettivo di mantenere tali livelli di sensibilizzazione tramite monitoraggio e formazione degli operatori.

Sono state sviluppate strategie per rafforzare i sistemi di prevenzione considerando l'individuo in rapporto all'ambiente in cui vive, promuovendo un rapporto positivo fra salute e ambiente, realizzando un approccio inter-istituzionale del servizio sanitario con altri Enti e promuovendo stili di vita sani in tutte le età in diversi setting, favorendo uno scambio e una partecipazione della comunità nella pianificazione.

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

Linea strategica: 4 – FVG è economia e lavoro

Programmi

- 01 Industria, PMI e Artigianato
- 02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori
- 03 Ricerca e innovazione
- 04 Reti e altri servizi di pubblica utilità
- 05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività

Strutture organizzative interessate

- Direzione centrale attività produttive e turismo
- Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, e famiglia
- Direzione centrale infrastrutture e territorio
- Direzione patrimonio demanio servizi generali e sistemi informativi

Politiche da adottare

Direzione centrale attività produttive e turismo

Con riferimento al citato **disegno di legge sul terziario** nella Missione 7 Turismo, per quanto attiene specificamente al settore del commercio il disegno di legge si caratterizzerà per l'introduzione di una normativa organica a beneficio della cosiddetta "economia di città" e pertanto volta alla valorizzazione dei **distretti del commercio**, degli esercizi di vicinato, nonché alla revisione delle imposte locali e di scopo che necessitano di essere aggiornate.

In particolare, con riferimento ai distretti del commercio, che già oggi rappresentano più della metà dei Comuni della regione, continuerà l'azione di sostegno per il loro sviluppo in un'ottica di sempre maggior valorizzazione delle realtà economiche territoriali anche finalizzata alla creazione di nuovi distretti. La rivitalizzazione del tessuto locale implicherà specifici focus sulla realtà territoriale montana, sui piccoli centri urbani e sugli ambiti territoriali individuati come distretti del commercio, nonché, in una prospettiva di sviluppo integrato multisettoriale tra commercio e turismo, si punta ad un potenziamento del "terziario di prossimità" anche attraverso l'offerta integrata con il **marchio "IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA"**.

Nelle more della definizione del disegno di legge di riforma del settore terziario, continuerà anche per i prossimi anni l'attività di sostegno alle piccole e medie imprese commerciali, turistiche e di servizio (art. 100, L.R. 29/2005) tramite il CATT FVG e programmando un nuovo bando nel 2025. Le nuove modalità di gestione della linea contributiva introdotta nel 2023 hanno permesso, alla misura già molto utilizzata, di essere ulteriormente semplificata e razionalizzata rendendola ancora più apprezzata dalle imprese.

Con riferimento alla programmazione comunitaria 2021-2027, nel corso del 2025 proseguirà l'attuazione delle azioni FESR rientranti nel policy mix 2021-2027 della Strategia regionale per la specializzazione intelligente del FVG (S4), che concorreranno al perseguimento del Cambiamento atteso definito per il 2030: *Un tessuto produttivo trasformato: più innovativo, resiliente e sostenibile, sia dal punto di vista ambientale che sociale*.

È prevista l'attuazione della misura per la concessione di contributi con fondi regionali a fondo perduto alle imprese del settore del manifatturiero per **interventi di riduzione dei consumi energetici** mediante l'autoproduzione ed eventuale accumulo di energia rinnovabile, ai sensi dell'articolo 77 bis della L.R. 3/2021 – Sviluppoimpresa e il cui regolamento è di prossima approvazione.

Il regolamento, in continuità con il bando comunitario emanato nel 2023, mira a rendere strutturale una misura che promuova interventi volti alla realizzazione di investimenti finalizzati a ridurre l'impronta energetica delle imprese del manifatturiero, concorrendo al raggiungimento degli obiettivi strategici fissati dalla L.R. 4/2023, dalla Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile e dall'elaborando Piano energetico regionale (DGR 2080/2023) con particolare riferimento allo sviluppo sostenibile delle energie rinnovabili.

Nel quadro degli interventi che la Regione intende attivare con il PR FESR 2021-2027, nel 2025 verrà data priorità ad azioni volte a favorire la transizione verso un'economia circolare e verso un uso efficiente delle risorse, capace di favorire modelli di consumo e di produzione tali da consentire un minore consumo di risorse.

È prevista nel corso del secondo quadrimestre 2025 l'approvazione di un bando a valere sull'obiettivo specifico PR – RSO 2.1 **"Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra"** - Azione b1.1 – Sostegno agli investimenti verso la transizione verde nelle imprese, e sull'Obiettivo specifico PR RSO 2.6 "Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse" - Intervento b6.1.1 – Interventi di transizione verso l'economia circolare.

Con riferimento all'Azione a1.1, nel primo quadrimestre del 2025 verrà approvato, sulla nuova Programmazione PR FESR 2021-2027, Obiettivo specifico RSO1.1 **"Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate"**, il bando che disciplinerà la concessione di sovvenzioni alle imprese del manifatturiero e del terziario finalizzate a sviluppare progetti di ricerca industriale o sviluppo sperimentale di nuove tecnologie sostenibili, nuovi prodotti o servizi.

Sarà nuovamente possibile attuare il cofinanziamento delle misure nazionali previste a favore delle imprese industriali localizzate nella regione Friuli Venezia Giulia per la realizzazione di **"Programmi di sviluppo"** e **"Accordi per l'innovazione"** (L.R. 14/2018 e L.R. 20/2018).

Sta proseguendo l'attività amministrativa concernente gli aiuti a fondo perduto alle **imprese artigiane** a valere sui seguenti canali contributivi la cui gestione amministrativa è affidata al CATA, ed ai quali sono state trasferite ulteriori risorse visto l'elevato numero di domande di contributo presentate che testimoniano la bontà della misura: imprese di nuova costituzione; artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura; ammodernamento tecnologico; consulenze concernenti l'innovazione, la qualità e la certificazione dei prodotti; partecipazione a mostre e fiere; commercio elettronico; contributi alle imprese artigiane di piccolissime dimensioni.

Nel 2025 saranno erogati i contributi a fondo perduto a valere sull'Azione 3.2 **"Sostegno agli investimenti produttivi nelle imprese che valorizzano l'adozione delle tecnologie, l'innovazione, l'internazionalizzazione e la transizione verso forme di produzione verdi"** del PR FESR 2021-2027, a seguito della realizzazione sul territorio regionale dei progetti di investimento produttivo delle PMI ammessi utilmente in graduatoria. Tali progetti sono finalizzati a valorizzare lo sviluppo delle tecnologie e l'innovazione, e promuovere l'ottimizzazione e l'ammodernamento dei processi e della capacità produttiva, nonché dei modelli organizzativi e di business e delle linee di prodotto e di servizio delle PMI.

Nel 2025 inizierà l'erogazione dei contributi a fondo perduto a valere sull'Azione A2.1 **"Sostegno alle pratiche e tecnologie digitali nelle imprese"** del PR FESR 2021-2027, a seguito della emanazione della graduatoria unica regionale ed alla conseguente realizzazione sul territorio regionale dei progetti di investimento produttivo delle PMI ammessi utilmente in graduatoria. Tali progetti riguardano: l'adozione di nuove tecnologie digitali in tutti i processi aziendali e con riferimento agli assetti organizzativi, gestionali, di vendita e logistici delle PMI, sia mediante la realizzazione di investimenti che l'acquisizione di consulenze specialistiche.

Alla luce del perdurare di alti tassi di interesse sul mercato creditizio e della incrementata richiesta di credito agevolato, nel 2025 si consoliderà l'**attività di sostegno alle imprese regionali nella concessione di finanziamenti a tasso agevolato** da parte dei Fondi di rotazione amministrati dal Comitato di gestione del FRIE. Sarà sostenuta prioritariamente la realizzazione di iniziative di investimento produttivo. In relazione all'andamento della situazione economico-finanziaria generale, particolare attenzione sarà assicurata alle esigenze del circolante, per il consolidamento dei debiti ed il fabbisogno di liquidità. L'obiettivo è svolgere la funzione di punto di riferimento per l'accesso al credito agevolato da parte del tessuto produttivo regionale nei settori industriale, artigianale, turistico, commerciale e dei servizi, perseguendo una sempre maggiore semplificazione e digitalizzazione dei processi gestionali e rapidità d'intervento. Al fine di sostenere il mantenimento e lo sviluppo delle realtà produttive regionali nei processi

di successione nella gestione d'impresa, i **Fondi di rotazione finanzieranno anche operazioni di management buy-out e di workers buy-out.**

Accanto ai Fondi di rotazione amministrati dal Comitato di gestione del FRIE, nel 2025 al sostegno dell'accesso al credito delle PMI concorrerà anche il **Fondo per il credito e la garanzia, finanziato a valere sul PR FESR 2021-2027**, sia mediante il rilascio di garanzie per agevolare l'ottenimento di credito ordinario, sia attivando un canale alternativo a quello bancario per la concessione di prestiti tramite i Confidi.

Si procederà a potenziare l'organizzazione e l'esercizio delle funzioni spettanti alla **FVG Plus Spa**, società in house costituita ai sensi della L.R. 2/2022 al fine di gestire e attuare le politiche regionali, sia nei confronti delle imprese, sia dei privati cittadini. In tale contesto, sarà ottimizzata la gestione dei vari strumenti agevolativi con funzioni di supporto al tessuto economico del territorio, in particolare nell'ambito della promozione della cultura finanziaria e dell'attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria, inclusi i *basket-bond* e le garanzie a favore degli investitori nel capitale sociale delle imprese in fase di avviamento. Sarà consolidata l'operatività dei contributi Sabatini FVG, la cui funzione di abbattimento degli oneri finanziari delle operazioni di mutuo e *leasing* per l'acquisizione di beni strumentali di impresa, si dimostra particolarmente efficace alla luce dell'andamento del mercato creditizio.

Nel 2025 potranno essere presentate le domande per l'accesso ai contributi a fondo perduto contemplati dall'Azione A3.4. **"Sostegno alle imprese nelle fasi della nascita e crescita dimensionale"** del PR FESR 2021-2027, per il finanziamento di iniziative di creazione di start-up innovative e accompagnamento degli imprenditori.

Nel contesto del modello di collaborazione amministrativa tra Regione e Camere di commercio, anche nel 2025 saranno approvati bandi finanziati con risorse regionali diretti a sostenere e promuovere l'attività delle PMI in FVG. In particolare, a seguito dell'approvazione dei pertinenti bandi, potranno essere presentate le domande per l'accesso ai seguenti **contributi a fondo perduto:**

- contributi a sostegno di iniziative di sviluppo di adeguate capacità manageriali delle microimprese e delle piccole e medie imprese, mediante l'acquisizione di servizi di temporary management o l'assunzione di personale manageriale altamente qualificato;
- contributi a favore della creazione e sviluppo di reti d'impresa;
- contributi per la creazione e lo sviluppo di centri di prototipazione della business idea, centri di coworking, nonché di laboratori di fabbricazione digitale (fab-lab), al fine di promuovere le condizioni per la nascita e lo sviluppo di start-up e spin-off operanti nei settori economici tecnologicamente più avanzati.

Entro il secondo quadrimestre del 2024, nell'ambito della Programmazione comunitaria 2021-2027, a valere sull'Obiettivo specifico PR – RSO 1.3 "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (Azione a3.2. "Sostegno agli investimenti produttivi nelle imprese che valorizzano l'adozione delle tecnologie, l'innovazione, l'internazionalizzazione e la transizione verso forme di produzione", Tipologia di intervento a3.2.3 **"Interventi a sostegno della filiera bosco legno in aree interne"**), verrà adottato un bando per la concessione di incentivi a fondo perduto a favore delle PMI che operano nella filiera bosco-legno, situate nelle aree interne del territorio regionale ("Alta Carnia", "Dolomiti Friulane", "Val Canale-Canal del Ferro" e "Valli del Torre – Valli del Natisone").

L'iniziativa, che troverà piena attuazione nel corso del 2025, è coordinata con la strategia definita nell'ambito delle politiche per la montagna, e intende spingere le PMI della filiera a valorizzare: l'adozione delle tecnologie, l'innovazione, l'internazionalizzazione e la transizione verso forme di produzione "green", all'ammodernamento dei processi produttivi e all'ottimizzazione e alla modernizzazione della capacità produttiva, dei modelli organizzativi e di business, delle linee di prodotto e di servizio oltre a finanziare investimenti in beni materiali e immateriali volti al mantenimento dell'occupazione esistente e alla creazione di nuovi posti di lavoro durevoli, per rilanciare e valorizzare le vocazioni locali anche in un'ottica di filiera oltre che di sostenibilità.

Parallelamente sarà attivata analoga misura con fondi regionali anche a favore delle imprese con sede al di fuori dalle Aree interne, come previsto dalla Legge di stabilità 2024 (articolo 2, commi da 31 a 34, L.R. 16/2023) che ha introdotto gli incentivi per le predette finalità. Dalla seconda apertura del Bando nel 2025 e a seguire, la misura verrà estesa alle imprese di tutto il territorio regionale. La procedura valutativa a sportello prevista permetterà di concedere con

immediatezza gli incentivi richiesti secondo l'ordine cronologico di presentazione delle istanze fino all'esaurimento delle risorse regionali stanziare.

Con riferimento allo **sviluppo economico locale**, le attività saranno mirate al consolidamento delle azioni e delle misure volte a promuovere lo sviluppo sostenibile delle aree industriali al fine di incrementarne l'attrattività per le imprese.

L'ambito di applicazione della tradizionale misura dedicata agli **incentivi all'insediamento**, estesa anche alle zone D2 e D3, continuerà ad interessare anche i complessi produttivi degradati individuati dal Masterplan, di cui all'articolo 81 della L.R. 3/2021.

Per quanto riguarda il Masterplan, che delinea le linee strategiche per **il riuso e il recupero dei complessi produttivi degradati**, continuerà il consolidamento delle misure dedicate al recupero dei siti dismessi, indirizzate a privati, imprese e Consorzi di sviluppo economico locale.

Nel merito delle più significative azioni che si prevede di porre in essere nel contesto delle aree industriali gestite dai Consorzi di sviluppo economico locale, assumono rilevanza: in ambito COSEF, nella **zona industriale Aussa-Corno** in comune di San Giorgio di Nogaro, nuove prospettive di potenziamento e rilancio, da sostenersi attraverso un pacchetto articolato di azioni finalizzate all'efficientamento della rete infrastrutturale e logistica posta a servizio delle realtà insediate e delle imprese di futuro insediamento; in ambito COSELAG, nell'**area industriale di Trieste**, l'intervento di riconversione del sito Wartsila, inserito in una più ampia azione di rilancio e potenziamento del contesto insediativo. Una particolare attenzione sarà rivolta all'infrastruttura ferroviaria, con l'obiettivo di spingere verso modalità di trasporto da gomma a ferro in un'ottica di sostenibilità e di efficientamento della logistica. È pertanto intenzione dell'Amministrazione regionale agire con una visione ampia, legando **l'infrastrutturazione ferroviaria del sito** alla generale riqualificazione della logistica dell'area industriale.

La Giunta regionale con DGR 495/2022 ha approvato il Piano di Sviluppo Strategico **della Zona Logistica Semplificata della Regione Friuli Venezia Giulia (ZLS-FVG)**, ai fini della successiva istituzione della stessa con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Le aree individuate dove le aziende potranno insediarsi mediante un iter amministrativo snello e veloce, con ricadute di rilevante importanza per lo sviluppo economico e l'occupazione regionale. Nell'ambito della ZLS le imprese godranno, tra l'altro, di benefici amministrativi (semplificazioni) e di agevolazioni fiscali nelle aree riconosciute dalle carte degli aiuti a finalità regionale.

In seguito alla crisi pandemica, il PNRR è intervenuto con uno strumento finalizzato anche alla decarbonizzazione e al miglioramento dei Key Performance Indicators ambientali, con lo scopo di produrre idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse (Misura M2C2 Investimento 3.1 **"Produzione di idrogeno verde in aree industriali dismesse"**). Tale iniziativa prevede un finanziamento di 500 milioni di euro. A tal fine il MiTE ha emanato un avviso pubblico rivolto alle Regioni per la realizzazione di tale progetto, cui la Regione FVG ha aderito.

Il MASE ha inviato il decreto di ripartizione ed assegnazione dei fondi per tale progetto, per complessivi 14 milioni di euro per la nostra Regione, e il bando tipo per la selezione dei progetti. Il Servizio risoluzione crisi aziendali e transizione industriale ha emanato il bando. È stata effettuata la selezione dei progetti, l'adozione degli atti di approvazione della graduatoria, l'adozione del decreto di concessione del finanziamento, e la sottoscrizione dell'atto d'obbligo, rispettando la scadenza della *milestone* del PNRR. Il progetto finanziato deve essere attentamente monitorato ex ante, in itinere ed ex post sia dal punto di vista amministrativo e contabile che dal punto di vista ambientale (principi del DNSH). Il progetto dovrà concludersi entro il 30 giugno 2026, target del PNRR. Si ricorda che l'idrogeno è oggetto del **progetto bandiera della Regione Friuli Venezia Giulia all'interno del PNRR**.

L'Amministrazione regionale ha previsto con L.R. 13/2023, di destinare fondi regionali nell'anno 2024 per finanziare ulteriori progetti di investimento per la realizzazione di progetti innovativi legati alla **decarbonizzazione del sistema produttivo attraverso l'utilizzo dell'idrogeno e/o fonti rinnovabili**.

Al fine di ampliare la platea dei progetti finanziabili includendo anche progetti d'investimento innovativi legati alla decarbonizzazione del sistema produttivo attraverso l'utilizzo dell'idrogeno e/o fonti rinnovabili e in considerazione della complessità dei progetti da finanziare, verrà avviata un'indagine esplorativa necessaria all'individuazione delle progettualità in sviluppo sul territorio che garantiscano un investimento proficuo entro i termini dettati dalla normativa

europea per il raggiungimento degli obiettivi per lo sviluppo sostenibile previsti dall'Agenda 2030 ed incentivati sia a livello europeo (Fit for 55) che nazionale (PNRR).

Si ritiene poi necessario sviluppare un **sistema conoscitivo dell'andamento del sistema economico produttivo della regione**, attraverso la creazione di un **Centro studi dedicato**, al fine di rispondere in modo sempre più efficace alle crisi strutturali e congiunturali, anche sotto l'aspetto della governance aziendale, sviluppando azioni per la resilienza di lungo periodo delle imprese al passo con le necessità del sistema produttivo regionale e con un costante confronto con il sistema medesimo. Tale sistema conoscitivo può anche svolgere una funzione di accompagnamento, che la Regione deve attuare necessariamente al fine di consentire lo sviluppo a medio - lungo termine delle imprese, attraverso un sistema di conoscenze che consenta alle PMI regionali di adattarsi per tempo al mercato, mantenendo così in vita il tessuto imprenditoriale di PMI regionale.

Per quanto riguarda l'attuazione della normativa regionale nel settore dell'internazionalizzazione dell'impresa, si intende sviluppare, anche in un'ottica di nearshoring, l'attività legata all'**accordo per l'internazionalizzazione del Sistema Nord Est**, sottoscritto dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con la Regione del Veneto attraverso interventi di promozione e di informazione, l'organizzazione di missioni di accompagnamento imprenditoriale e di altre attività tendenti alla conoscenza dei mercati internazionali, la diffusione delle conoscenze in materia di finanza agevolata per le imprese, nonché per il miglioramento della cultura d'impresa e della qualità della struttura produttiva.

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Saranno potenziate le azioni volte alla **valorizzazione del sistema scientifico regionale** attraverso misure coerenti con gli obiettivi definiti nell'Accordo tra la Regione, il MUR e il MAECI, e nel nuovo piano operativo 2024-2026, in partnership con Area Science Park, concernenti la valorizzazione del "Sistema Scientifico e dell'Innovazione" - SIS FVG e finalizzati a rafforzare la rete tra le istituzioni scientifiche e gli Enti di ricerca che operano nel Friuli Venezia Giulia, aumentandone la visibilità nazionale e internazionale.

Nell'ambito dell'innovazione prosegue il sostegno a favore di azioni volte alla valorizzazione della ricerca, al trasferimento tecnologico e allo sviluppo dell'innovazione, al fine di sostenere la crescita della competitività del territorio regionale.

Nel corso del primo semestre 2024 è stato stipulato il nuovo Accordo con il MUR e il MIMIT per la realizzazione del "**#INNOVATION HUB FVG - #IHUB FVG**", naturale prosecuzione del sistema denominato "ARGO", concluso nel 2023, già individuato quale strumento operativo volto a generare incrementi di produttività e occupazione attraverso l'interazione tra ricerca e industria. Il nuovo Sistema #IHUB FVG sarà costituito da un insieme di progetti, frutto di accordi attuativi affidati a uno o più soggetti denominati soggetti attuatori. Trattasi di progetti integrati rispetto alla finalizzazione di supportare il sistema produttivo e scientifico regionale nei processi di transizione ecologica e digitale per un futuro sostenibile, equo e competitivo, negli ambiti caratterizzanti la Strategia di Specializzazione Intelligente del Friuli Venezia Giulia.

Prosegue il sostegno della Regione al progetto di Polo europeo di innovazione digitale "**EDIH IP4FVG**", insignito del marchio Seal of Excellence nel quadro della valutazione del secondo bando del Programma Europa Digitale, a cui la Regione partecipa con un rappresentante all'Assemblea di Progetto, organo che garantisce l'interazione e la condivisione di informazioni tra tutti i componenti dell'ATS, e designando un esperto nelle policy di supporto all'innovazione e alla digitalizzazione nel Technical Advisory Committee, organo di supporto tecnico al progetto con funzione consultiva.

Nel quadro delle tematiche afferenti la transizione ecologica e digitale, la Regione sostiene progetti, supportati dagli Enti gestori dei Parchi scientifici e tecnologici regionali Polo Alto Adriatico e Tech4I, finalizzati al rafforzamento delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione, al sostegno alla digitalizzazione delle imprese, allo sviluppo di centri di sperimentazione su tecnologie abilitanti o applicate a settori strategici dell'economia regionale, nonché alla nascita di nuove imprese.

Al fine inoltre di incentivare lo sviluppo di un ecosistema dell'innovazione nel settore regionale delle **scienze della vita**, verrà dato seguito a interventi finalizzati a creare maggiore occupazione di qualità, attrarre investimenti ad alto valore

aggiunto e contribuire all'integrazione dei sistemi produttivo e socio-sanitario attraverso finanziamenti a favore di imprese innovative, start up innovative, spin off, università, organismi di ricerca e altri soggetti che operano nel sistema socio-sanitario regionale, nonché attraverso il sostegno a infrastrutture di prova e sperimentazione.

Entrano altresì nella piena fase attuativa, i progetti finanziati con risorse FESR 2021-2027, relativi ad attività di ricerca, sviluppo e innovazione realizzati in forma collaborativa tra imprese regionali e sistema della ricerca e innovazione, per contribuire alla realizzazione di prodotti, processi o servizi innovativi da introdurre sul mercato nell'ambito dell'**area di specializzazione delle Tecnologie Marittime** della Strategia per la specializzazione intelligente della Regione (S4). È inoltre in fase di realizzazione, attraverso l'apertura di sportelli periodici, l'intervento finalizzato all'erogazione di sovvenzioni per la realizzazione di Proof of Concept (POC) in tutte le aree di specializzazione della menzionata S4 regionale, al fine di consolidare e implementare il potenziale innovativo di risultati ottenuti da precedenti attività di ricerca e sviluppo tramite l'innalzamento del livello di maturità tecnologica (TRL), per giungere a prodotti e servizi innovativi finalizzati all'ingresso sul mercato.

Saranno funzionalmente connesse al mondo della ricerca e del settore industriale anche le attività di costituzione di una **Hydrogen Valley in Friuli Venezia Giulia e nell'area Adriatico settentrionale (Valle dell'Idrogeno del Nord Adriatico – North Adriatic Hydrogen Valley)**. Per ampiezza di tematiche trattate, le attività ricadono nelle competenze di più direzioni dell'Amministrazione regionale, le quali operano in maniera coordinata grazie al Gruppo di lavoro interdirezionale istituito a dicembre del 2021, con coordinamento in capo alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia. Si consolida una collaborazione con alcuni privilegiati stakeholder, quali le Confindustrie della Regione, il sistema scientifico e l'Autorità di sistema portuale.

Alla preliminare fase di analisi e preparazione delle condizioni quadro per tale costituzione condotta nel 2022-23, grazie alla collaborazione sviluppata in seno al Gruppo di lavoro transnazionale - Joint Working Group formato dai rappresentanti istituzionali, scientifici e industriali del Friuli Venezia Giulia, della Slovenia e della Croazia, subentrerà quella di reale implementazione. La valutazione positiva della proposta progettuale "Hydrogen Valley del Nord Adriatico – NAHV", presentata a valere sul bando europeo HORIZON-JTI-CLEANH2-2022-06-01 "Hydrogen Valleys – Large scale" del Programma "Horizon Europe" 2021-27 e sostenuta da un vasto partenariato in rappresentanza dei tre territori, apre al rispetto del calendario di attuazione delle attività progettuali programmate a cui anche l'Amministrazione regionale è chiamata a contribuire in qualità di Partner effettivo.

Il progetto Horizon Europe "NAHV", attraverso la realizzazione di infrastrutture pilota - banchi di prova integrati che coprono l'intera catena del valore dell'idrogeno, intende contribuire allo sviluppo della Hydrogen Valley transnazionale mostrando la capacità dell'idrogeno e delle tecnologie ad esso associate, di decarbonizzare diversi settori (trasporti, industria, energia) e dimostrando come l'idrogeno consenta l'accoppiamento tra settori e l'integrazione efficiente ed efficace delle energie rinnovabili nei territori selezionati.

Il progetto, avviato a settembre 2023, intende raggiungere una capacità di produzione di 5.000 tonnellate di idrogeno rinnovabile all'anno e garantire almeno il 20% di scambio transfrontaliero nei tre territori, nonché utilizzare l'idrogeno rinnovabile prodotto per rifornire più di un settore finale o per applicazioni nei settori della mobilità, dell'industria - dove si prevede la maggior parte del consumo di idrogeno - e dell'energia. Prosegue pertanto nel 2025 la fase realizzativa del progetto, mentre si delinea una **strategia regionale sull'idrogeno**, fondata sugli obiettivi di:

- potenziamento dell'introduzione dell'idrogeno nel sistema energetico regionale a partire dai settori più maturi, prevedendone la progressiva estensione in un orizzonte di lungo periodo, per conseguire un miglioramento dal punto di vista della qualità, mitigazione e recupero ambientale;
- sostegno della ricerca industriale e potenziamento delle infrastrutture di ricerca, anche al fine di creare, attraverso laboratori di sperimentazione, una specializzazione territoriale che risponda alla vocazione degli Enti scientifici e di ricerca della regione;
- valorizzazione di percorsi di formazione e riqualificazione dei profili professionali, per creare nuove opportunità occupazionali dirette e indirette a servizio delle nuove dinamiche produttive;
- attrazione di investimenti privati;
- potenziamento, su scala europea e internazionale, della collaborazione già in essere tra Enti scientifici e di ricerca insediati sul territorio, nonché tra questi e la componente industriale, in un'ottica di Valle regionale di

Innovazione di scala già transnazionale, capace di mettersi in connessione con altre Valli a livello europeo e internazionale, e garantendo un impatto degli investimenti.

Con l'obiettivo di porre in essere iniziative coordinate e sinergiche tra i diversi livelli di governo, l'Amministrazione regionale destinerà altresì risorse aggiuntive, da attivare nel 2024, ai sensi dell'art. 7, comma 14 e comma 15 bis, L.R. 13/2023 (Assestamento del bilancio per gli anni 2023-2025), da utilizzare in maniera complementare rispetto a quelle assegnate alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di cui all' art. 4, comma 1, lettera b), Decreto del Ministro della transizione ecologica n. 463/2022, per la realizzazione dei "progetti bandiera" nell'ambito del PNRR. Si precisa che tali progetti sono oggetto del Protocollo di intesa tra il Ministro per gli affari regionali e le autonomie e il Ministro della transizione ecologica del 13 aprile 2022 recante "Modalità di collaborazione per l'elaborazione dei progetti bandiera ai sensi dell'articolo 33, comma 3, lettera b) del D.L. 152/2021, convertito, con modificazioni, dalla L. 233/2021".

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Nel corso del 2024, è stata approvata la L.R. 2/2024 per l'allineamento della norma regionale al D.Lgs. 36/2023, con riferimento alle disposizioni ritenute di più urgente recepimento e, al fine di dare seguito alla norma, saranno predisposti i regolamenti attuativi e gli atti amministrativi necessari.

Al fine di perseguire il rafforzamento della capacità amministrativa delle Stazioni appaltanti nell'esecuzione di lavori pubblici, si provvederà a potenziare i **servizi offerti alla Rete delle stazioni appaltanti regionali**, che ha ottenuto nel corso del 2023 la qualificazione ai sensi dell'art. 63 del D.Lgs. 36/2023, al fine di supportare gli Enti in tutte le fasi di realizzazione delle opere pubbliche anche tenuto conto dei termini stringenti imposti per l'esecuzione delle opere finanziate dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), dal Piano nazionale complementare (PNC) o da altri fondi comunitari. Nel contesto di tale rafforzamento assumono rilievo le previsioni della recente L.R. 2/2024, che all'articolo 14 ha introdotto i commi 4 quater e 4 quinquies nell'articolo 44 bis della L.R. 14/2002 e che prevede la messa a disposizione a favore delle stazioni appaltanti aderenti alla rete di una piattaforma informatica che permetta la gestione delle informazioni lungo l'intero ciclo di vita di una struttura edilizia, dalla sua progettazione alla sua costruzione e manutenzione, fino allo smaltimento. Con la norma succitata, in linea col processo di transizione digitale dei procedimenti amministrativi ed in coerenza con quanto previsto a livello nazionale dal PNRR, è prevista l'attivazione di un portale telematico per la gestione delle procedure relative alla realizzazione delle opere strutturali.

La Direzione centrale competente in materia di infrastrutture e territorio garantisce il **coordinamento del monitoraggio** procedurale, finanziario e fisico degli interventi finanziati con risorse a valere sul **PNRR e PNC**: gli interventi a gestione diretta sono due, per un importo totale pari a 27,4 milioni di euro; gli interventi a regia regionale sono 41, per un importo totale pari a 175,2 milioni di euro.

Il supporto relativo al monitoraggio e alla rendicontazione degli interventi proseguirà anche nel 2024, oltre che a beneficio delle strutture attuatrici interne, che gestiscono sia interventi a titolarità diretta sia a regia regionale, anche nei confronti degli Enti locali/Soggetti Attuatori di interventi riguardanti l'edilizia scolastica (circa 150 interventi).

Direzione patrimonio demanio servizi generali e sistemi informativi

La diffusione della banda ultra larga su tutto il territorio regionale rappresenta un obiettivo strategico per garantire la più ampia partecipazione dei cittadini e delle imprese alle politiche di sviluppo e formazione e costituisce una condizione necessaria per l'inclusione territoriale delle aree soggette a digital divide infrastrutturale. La strategia regionale si concretizza attraverso l'azione sinergica di due componenti principali: l'estensione della Rete Pubblica Regionale (RPR) e il coordinamento dei Piani Nazionali attivi sul territorio.

Nel 2024 è prevista la conclusione dei lavori e collaudi del **Piano Banda Ultra Larga (BUL)**, frutto dell'Accordo di Programma per lo Sviluppo della Banda Ultra Larga tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e il Ministero delle Imprese e del Made in Italy - già Ministero dello Sviluppo Economico - firmato in data 21.07.2016. L'Accordo, oggi in fase di revisione ha infatti l'obiettivo di coprire con tecnologia NGA (Next Generation Access), velocità di connessione maggiore di 30Mbps tutte le Aree Bianche del territorio. Alla sua conclusione il Piano avrà connesso più di 208.000 unità

immobiliari di cui più di 154.000 con velocità ad almeno 100Mbps e il rimanente ad almeno 30Mbps. Nel 2025 proseguiranno le attività di rendicontazione delle opere da parte del MIMIT con riferimento alle rispettive quote ad insistere su fondi FEASR e Regionali.

Nel corso del 2024 e 2025 proseguiranno anche le attività del **Piano Scuole Infrastrutture**, che interessa 930 scuole ed è frutto dell'Accordo di programma per lo sviluppo della banda ultra larga relativo al piano di espansione scolastica in attuazione della delibera CIPE 65/2015 sottoscritto il 22 gennaio 2021 tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la società Infratel Italia S.p.A. e INSIEL S.p.A., del valore di 10,2 milioni di euro a valere su fondi FSC, il cui obiettivo è quello di connettere con velocità a 1Gbps tutte le scuole secondarie di primo e secondo grado della regione. Il Piano prevede inoltre interventi su fondi regionali ad estensione della RPR in 42 comuni per realizzare nuove infrastrutture, oltre che a servizio delle scuole secondarie di primo e secondo grado, anche per il collegamento di tutte le scuole primarie. Il Piano prevede infine un'azione volta a realizzare i cablaggi strutturati interni degli edifici scolastici secondo una logica strategica orientata alla qualità del servizio per l'utente finale. A maggio del 2024 il Piano registrava un avanzamento del 63,4%. La sua conclusione è prevista al 31.12.2025.

Nei citati 42 comuni proseguirà, in maniera integrata rispetto al Piano Scuole Infrastrutture, il **Piano Scuole Estensione PA** per la realizzazione di tutti i collegamenti che mancano alle sedi sanitarie e della Pubblica Amministrazione. Tale intervento, approvato dalla Giunta regionale nel 2021 con uno stanziamento complessivo di 18,4 milioni di euro che interessa circa 460 sedi, consente di ottimizzare l'onere amministrativo, la progettazione e la realizzazione degli interventi dato che, sia gli edifici scolastici sia le sedi pubbliche, insistono sui medesimi territori e costituiscono diverse derivazioni della medesima rete di accesso. Nel corso del primo semestre 2025 è prevista la conclusione dei lavori, aggiudicati nel 2023, e i relativi collaudi. Le attivazioni proseguiranno contestualmente nel corso del 2025.

L'**estensione della Rete Pubblica Regionale (RPR)** proseguirà inoltre con l'attivazione di ulteriori sedi della Pubblica Amministrazione e il potenziamento, in termini di velocità e affidabilità, dell'infrastruttura di proprietà regionale per favorire la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione. In particolare proseguiranno le attività di collegamento delle sedi ospedaliere in alta affidabilità e si concluderanno le attivazioni relative alle sedi del comune di Sappada che vede la fine dei lavori a giugno 2024.

Inoltre, con la DGR 437/2023, la Giunta regionale ha approvato un primo intervento pilota, con uno stanziamento di 2 milioni di euro, per la realizzazione di **infrastrutture per la telefonia mobile e la connettività a banda larga nelle aree del territorio regionale sprovviste di adeguata copertura** ai sensi dell'art. 17 bis della L.R. 3/2011 recentemente introdotto dal legislatore. Le procedure sono state avviate nella seconda metà del 2023. Nel corso dei primi mesi del 2024 è stato individuato un primo punto fattibile ai sensi della DGR 226/2023 che vedrà la sua attivazione entro i primi mesi del 2025. Inoltre, è in fase di perfezionamento un altro lotto di intervento, distribuito su gran parte del territorio regionale, che vedrà le prime progettazioni e realizzazioni nel corso del 2025.

Sempre sul tema della connettività mobile, con la DGR 1844/2023, la Giunta regionale ha autorizzato l'affidamento in delegazione amministrativa interorganica ad Insiel S.p.a. dell'intervento di realizzazione di infrastrutture per telecomunicazioni con sistema **DAS (Distributed Antenna System)** per la connettività wireless multi-operatore e a banda larga lungo la SR14 nel tratto da Sistiana a Grignano per un valore di euro 393.000. La società in-house Insiel S.p.a. nel corso del 2024 sta eseguendo le analisi tecniche necessarie per avviare la progettazione di dettaglio e la realizzazione dell'intervento che dovrebbe essere attivato nei primi mesi del 2025.

Infine si segnala l'Azione e2.1.1 - **Connettività ciclabili smart** - del Programma FESR 2021-2027, da ultimo approvata con DGR 658/2024 per 4,8 milioni di euro, che ha l'obiettivo di estendere la RPR per garantire connettività a banda larga, fissa e wireless, lungo le piste ciclabili a supporto degli obiettivi "Smart village, valorizzazione delle risorse naturali e culturali, fruizione dolce dei territori e rivitalizzazione delle Comunità locali" previste dalla Strategia di sviluppo locale delle Aree Interne.

Ancora con riferimento ai Piani Nazionali sono operativi i seguenti interventi finanziati sul PNRR:

- **Piano Italia a 1 Giga** il cui obiettivo è quello di fornire connettività a 1Gbps a 72.200 numeri civici della regione posizionati nelle c.d. Aree Grigie entro il 2026. Il cronoprogramma prevede di raggiungere la copertura del 90% entro il 2025;

- **Piano Scuole Connesse Fase2** che per la nostra regione prevede il rilegamento a 1Gbps di 115 scuole non connesse dagli interventi precedenti (principalmente infanzia e primarie) entro il 2026;
- **Piano Sanità Connessa** che offre la possibilità di usufruire di un servizio di connettività a banda ultra larga, assistenza tecnica e servizio di manutenzione per 450 possibili sedi sanitarie da connettere entro il 2026;
- **Piano Italia 5G** per incentivare la diffusione di reti mobili 5G nelle aree a fallimento di mercato, al fine di soddisfare pienamente il fabbisogno di connettività mobile e di fornire servizi mobili innovativi e ad elevate prestazioni. L'obiettivo è quello di incentivare investimenti per la realizzazione di rilegamenti in fibra ottica di siti radiomobili esistenti e per la realizzazione di nuove infrastrutture di rete mobili (fibra, infrastrutture e componenti elettroniche) con velocità di trasmissione di almeno 150 Mbits in downlink e 30 Mbits in uplink.

Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Linea strategica: 4 – FVG è economia e lavoro

Programmi

- 01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro
- 02 Formazione professionale
- 03 Sostegno all'occupazione

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Politiche da adottare

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Nell'ambito delle politiche per il lavoro, viene confermato il consueto **sostegno a favore dei lavoratori disoccupati attraverso contributi per assunzioni** anche a tempo determinato (PAL), rivisitati in funzione dell'evoluzione della normativa nazionale e delle opportunità che si possono ravvisare in un'attenta analisi del mercato del lavoro, privilegiando, laddove possibile, l'inserimento lavorativo a tempo indeterminato a scapito dei contratti a tempo determinato, nonché la trasformazione di contratti ad alto rischio di precarizzazione in contratti a tempo indeterminato. Un ulteriore obiettivo sul quale si intende focalizzare l'attenzione è il **contrasto all'eccessiva precarietà** che notoriamente interessa i giovani e le donne: per queste categorie, seppure l'incentivazione nello specifico riguardi il tempo determinato, è stato imposto un limite di durata del contratto non inferiore all'anno, salva la possibilità poi di accedere all'ulteriore contribuzione in caso di stabilizzazione degli stessi. In tale contesto, in un'ottica di semplificazione e razionalizzazione dell'attività, si intende inoltre continuare nell'attività di semplificazione del sistema informatico a supporto dell'intervento.

In quest'ambito vengono attivate altresì le risorse del **Fondo Sociale Europeo (FSE+)**, al fine di garantire sostegno al tessuto sociale, produttivo e al mondo dell'istruzione e della formazione. L'Amministrazione regionale sarà impegnata nella programmazione 2021-2027.

In particolare, ulteriori attività che saranno intraprese riguardano l'inserimento lavorativo di soggetti disoccupati attraverso i progetti qualificati come **Lavori di Pubblica Utilità - LPU**, nonché il finanziamento ai Comuni o loro forme associative finalizzato all'inserimento lavorativo di soggetti disoccupati (come i c.d. cantieri di lavoro).

Prosegue inoltre la concessione di contributi adottati a valere su risorse del FESR, che, promuovendo **l'imprenditorialità** tramite facilitazioni volte alla valorizzazione economica di nuove idee e la creazione di nuove aziende, sostiene l'occupazione anche nell'ambito della Programmazione 2021-2027.

La Regione riconosce altresì il potenziale imprenditoriale dei liberi professionisti e favorisce lo spirito di impresa tipico delle libere professioni, anche nella prospettiva del raggiungimento di ancora più alti livelli occupazionali, sostenendo coloro che avviano un'attività professionale con sede legale o sede operativa in Friuli Venezia Giulia. Attraverso la normativa di settore, l'Amministrazione regionale attua infatti una serie di interventi contributivi, a fondo perduto, rivolti ai liberi professionisti, tra cui quello previsto per l'abbattimento (pari al 50%) delle spese di avvio e di funzionamento sostenute nei primi tre anni di attività professionale, esercitata in forma individuale, associata o societaria.

Per quanto riguarda l'apprendimento permanente, alla base della nuova programmazione 2021 – 2027 del FSE+, vi è il programma **Apprendiamo & Lavoriamo in FVG**. Questo programma dà esecuzione ai principi e alle previsioni di cui alla L.R. 27/2017 e riprende le politiche regionali per l'apprendimento permanente in un modello integrato che rimanda alla vision strategica di Learning Regione, fondata sulla centralità della persona e sul raccordo permanente con il partenariato.

In questo ambito, a partire dal 2024 e fino a tutto il 2025, sono attivati dei programmi specifici, a valere sul FSE+ e sul FESR, relativi alla formazione continua. I progetti **Formazione continua per le imprese – ConImpresa” (FSE+)** e **Competenze per la transizione industriale (FESR)**, attraverso percorsi formativi strutturati in cataloghi, vogliono sostenere l'adattamento dei lavoratori e degli imprenditori allo sviluppo e all'innovazione dei processi produttivi aziendali, con il riallineamento delle competenze e delle conoscenze. Hanno quindi lo scopo di sensibilizzare le imprese rispetto all'importanza dell'apprendimento dei lavoratori al fine di una crescita professionale continua che permetta da un lato una maggiore stabilizzazione o una più facile ricollocazione e dall'altro funzioni come leva strategica per garantire la competitività dell'impresa. Di fondamentale importanza la **formazione continua degli imprenditori** al fine di migliorare le proprie capacità gestionali e professionali per affrontare al meglio il mercato, gli imprevisti e le sfide future. Le tematiche variano dal Green deal, alla digitalizzazione, alla strategia di specializzazione intelligente della RAFVG.

In tale contesto, la diffusione della cultura imprenditoriale proseguirà nel corso della programmazione 2021 – 2027 anche grazie all'emanazione dell'**Avviso Nuovaimpresa**, finalizzato a sostenere l'occupazione e lo sviluppo del tessuto produttivo regionale favorendo la promozione della cultura imprenditoriale, i processi di creazione di impresa e lavoro autonomo oltretutto il consolidamento delle nuove imprese, con un focus per quanto concerne il recupero dei mestieri artigianali. Esso mira, quindi, ad incrementare il numero di imprese sul territorio, nonché il ricambio generazionale, con specifica riserva a favore delle Aree Interne e delle Aree Urbane.

Altri interventi nel periodo 2024-2025, con focus sui lavoratori e sulle imprese, riguardano i programmi specifici 6 e 7, a valere sul FSE+, sui temi della **sicurezza sul lavoro, del welfare aziendale e della responsabilità sociale d'impresa**. Le finalità di questi programmi sono:

- aumentare il livello di sicurezza nelle imprese diffondendo la cultura e i principi relativi alla salute e sicurezza sul luogo di lavoro, accompagnando le imprese verso modelli avanzati di prevenzione e sicurezza sul lavoro oltre gli obblighi di legge;
- migliorare la qualità della vita lavorativa nelle imprese, diffondendo la cultura e i principi relativi alla RSI (Responsabilità Sociale d'Impresa) e al welfare aziendale, accompagnando le imprese verso nuovi modelli attuativi o societari (società benefit) anche sperimentali;
- aumentare il bagaglio di conoscenze dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza territoriale e dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza di sito produttivo;
- sensibilizzare le imprese sui temi del lavoro irregolare, dei soggetti vulnerabili e sulla sicurezza di genere;
- rendere di conseguenza le imprese del territorio più attrattive per le lavoratrici e i lavoratori;
- aumentare la sicurezza degli allievi nei percorsi di tirocinio curriculare ed extracurricolare, attraverso la formazione specifica dei tutor aziendali e degli organismi di formazione.

Infine, sempre in ambito di **Apprendiamo & Lavoriamo in FVG**, a partire da ottobre 2022, ha preso avvio il "Piano d'Azione Zonale per l'Apprendimento **PiAZZA 2022/2024**" anch'esso a valere sulle risorse della nuova programmazione del PR FSE+, integrato con il **Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori – GOL 2022/2025**, a valere sulle risorse del PNRR - Misura 5, Componente 1, Investimento 1.1, finanziato da NextGenerationEU, la cui prima fase si protrarrà fino al 31 dicembre 2025.

Si tratta di un sistema integrato di interventi finalizzato ad accrescere le competenze delle persone occupate, inoccupate e disoccupate, con un focus su interventi volti all'upskilling, al reskilling e alla formazione per l'inclusione. In tale ambito viene data particolare attenzione allo sviluppo delle competenze digitali, sia come competenze professionalizzanti, sia nei corsi rivolti a tutta la cittadinanza finalizzati all'alfabetizzazione digitale e al contrasto all'analfabetismo funzionale.

Nel corso del 2025 continueranno le attività svolte dai servizi per il lavoro nell'ambito del programma GOL e non solo: con l'avvio della misura di accompagnamento al lavoro più intensiva per le categorie considerate maggiormente bisognose di supporto nell'accompagnamento al lavoro, si fortifica e intensifica l'attività di collaborazione fra Centri per l'impiego e Agenzie per il lavoro al fine di consentire la presa in carico ed il conseguente supporto del target individuato nell'avviso stesso.

Anche nel 2024 l'avanzamento dello stato di presa in carico dei lavoratori è in linea con i target assegnati di "trattato" e "avviato a formazione": tale situazione induce a prevedere che gli stessi verranno realizzati e superati, e presumibilmente ciò avverrà anche con i target proposti per il 2025. Nel contempo **l'attività di recruiting con le aziende**, messa in campo dal Servizio imprese del Servizio interventi per i lavoratori e le imprese, in stretta sinergia con i Centri per l'impiego, al fine di specializzare e rendere sempre più mirata la risposta alle esigenze occupazionali delle aziende stesse, è ormai diventata una modalità di reclutamento molto apprezzata, tanto che il Servizio è costantemente ingaggiato dalle aziende. In tale contesto continua l'attività di formazione co-progettata assieme alle aziende che decidono di individuare percorsi di formazione specifici e non attivabili direttamente da catalogo: tali aziende possono quindi avere un ruolo attivo non soltanto nella progettazione dei contenuti della proposta formativa, ma anche nella messa a disposizione di proprio personale per svolgere l'attività di docenza. Inoltre in tali corsi co-progettati è previsto un periodo di formazione in stage, a completamento della parte più propriamente teorica, che consente ad azienda e utente di sperimentare sin da subito e concretamente le competenze ed attitudini a quel tipo di attività lavorativa: grazie a tale sperimentazione, la maggior parte degli utenti che frequentano i corsi in argomento vengono poi assunti o nella stessa azienda o in aziende che svolgono attività simili.

Per quanto riguarda la misura contributiva finalizzata all'**attrazione dei giovani talenti**, la stessa verrà estesa nella sua portata rispetto i titoli di studio: al fine infatti di favorire quanto più possibile l'attrattività di professionalità massimamente richieste dal nostro territorio, i titoli di studio non saranno più solo quelli indicati inizialmente, che riguardavano prioritariamente lauree STEM.

Nel contempo alla sopra descritta misura, si affianca la misura contributiva volta a valorizzare ed incentivare le imprese nella realizzazione e promozione della competitività e l'attrattività del tessuto economico regionale nei confronti delle **giovani professionalità altamente specializzate**, tramite il miglioramento dell'immagine aziendale grazie a piani di comunicazione interna ed esterna, la partecipazione a career day presso fiere ed università, l'organizzazione di recruiting day con il servizio a ciò dedicato. Tale misura continuerà anche nell'ambito del 2025.

Per far fronte alla crescita esponenziale dei cambiamenti in atto e al fine di rispondere a un mercato che chiede un rapido adeguamento e specializzazione delle competenze professionali, si avvierà inoltre un nuovo strumento contributivo finalizzato ad offrire l'opportunità di accedere a dei voucher finanziati dal FSE+ per facilitare l'accesso a percorsi formativi di alta formazione. Questi ultimi saranno organizzati dagli Enti di formazione professionali accreditati in partenariato con soggetti privati, specializzati nel settore di riferimento e riconosciuti a livello nazionale e internazionale.

Le esigenze formative sono legate alle transizioni energetica e digitale, del turismo e della ristorazione ma anche a settori economici produttivi di rilievo e strategici per lo sviluppo economico del territorio regionale e per la competitività delle imprese.

Per quanto riguarda i **servizi erogati dai Centri per l'Impiego regionali (CPI)**, a seguito della conclusione dell'attività di potenziamento delle risorse umane a ciò dedicate mediante lo scorrimento delle graduatorie dei concorsi a suo tempo banditi, si è pressoché conclusa l'attività formativa caratterizzata anche da momenti di formazione residenziale di coinvolgimento in maniera trasversale di tutti gli operatori nuovi, con la partecipazione di colleghi senior con il ruolo di tutor e dei responsabili di HUB e di Direzione.

Continua altresì l'attività di interlocuzione con le realtà territoriali locali, finalizzata al rafforzamento dei Centri per l'Impiego a livello infrastrutturale e di presenza capillare sul territorio. Si conferma inoltre l'interesse a rendere operativi i nuovi potenziali recapiti presso altre Pubbliche Amministrazioni in zona montana, triestina e nel pordenonese, come già indicato nell'anno 2024: si evidenzia che è in fase di apertura lo sportello presso il comune di Duino Aurisina e si stanno avviando le interlocuzioni con altri comuni montani e del pordenonese.

Inoltre, per quanto riguarda in particolare lo specifico ambito del **collocamento mirato**, con l'ottica di maggior salvaguardia per le condizioni di vulnerabilità di questa particolare utenza, è in fase di revisione ed aggiornamento il Masterplan adottato per la prima volta con DGR 118/2022.

A seguito di questo primo periodo di sperimentazione, collegato alle azioni inserite a suo tempo nel documento, l'obiettivo è focalizzare ancor di più l'attenzione sulla diffusione e il consolidamento di una cultura orientata all'inclusione e alla tutela dei diritti delle persone con disabilità, affinché tale cultura venga percepita dalle organizzazioni

come valore aggiunto, favorendo quindi l'incremento delle assunzioni delle persone con disabilità in tutti i contesti lavorativi, avendo riguardo non solo alle aziende a ciò obbligate per legge.

Prosegue altresì l'attività di raccordo tra i servizi pubblici al lavoro e i Servizi SIconTE per l'attività di incontro di domanda e offerta nel settore del lavoro domestico e l'attività di informazione e orientamento in materia di conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro.

Continua inoltre a trovare attuazione la **misura di accompagnamento intensivo alla ricollocazione** di soggetti disoccupati o a rischio di disoccupazione, che vede affiancati nel sostegno ai lavoratori fuoriusciti da specifiche situazioni di crisi, sia i Centri per l'Impiego che i soggetti accreditati per i servizi al lavoro e che, a tutti gli effetti, diventa lo strumento con il quale i Servizi per l'Impiego regionali rispondono a GOL, con riferimento alla gestione degli utenti del percorso che continuerà ad essere finanziato a valere su risorse regionali. A questo si aggiunge anche l'avvio del percorso 5 di Gol, per il quale sono stati indicati dal Ministero del lavoro gli standard applicativi che consentono di gestire le crisi emerse in questo percorso ai fini del raggiungimento del target GOL.

Tra gli altri temi di rilevanza, nel corso del 2025 verrà portato a termine l'iter di chiusura del Programma Operativo Regionale FSE 2014 – 2020 mentre la programmazione a valere sul Fondo Sociale Europeo plus entra nella sua fase di verifica intermedia, con la necessità di raggiungimento dei target di spesa al 31 dicembre.

Si prevede inoltre di confermare l'offerta formativa assicurata ai giovani assunti con **contratto di apprendistato** professionalizzante.

Per quanto riguarda la certificazione delle competenze acquisite in ambito non formale e informale, nel corso del 2023 si è provveduto all'individuazione dell'Associazione Temporanea responsabile dell'erogazione del servizio che si prevede venga esteso.

Si incentivano infine i tirocini, per lo sviluppo della mobilità professionale in Europa tramite la rete EURES: a tal proposito si evidenzia che la Regione attualmente continua ad essere impegnata in particolare nel Progetto Euradria - biennio 2024/2026.

Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programmi

- 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
- 02 Caccia e pesca

Strutture organizzative interessate :

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Politiche da adottare

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

In coerenza ai contenuti del quadro normativo comunitario denominato “Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell’economia a seguito dell’aggressione della Russia contro l’Ucraina” e ad eventuali proroghe della sua vigenza attualmente definita al 31 dicembre 2024, verrà data continuità e completata l’attuazione delle misure di aiuto attivate nell’ambito del **Programma regionale di interventi Anticrisi conflitto russo ucraino**. In particolare, tramite il Fondo di rotazione in agricoltura, a sostegno delle tipologie di finanziamento per l’anticipo alle imprese delle spese di conduzione ed il mantenimento della liquidità aziendale necessaria agli investimenti ed anche a favore di progetti di internazionalizzazione delle imprese agricole della filiera agroalimentare e per altre misure di aiuto. Inoltre, verrà completata l’attuazione della ulteriore tipologia di intervento introdotta nel Programma Anticrisi per sostenere specificamente le imprese zootecniche nel ripristino dei tetti delle strutture aziendali danneggiati dagli eventi grandinigeni del luglio 2023.

All’interno del Programma di interventi Anticrisi si continuerà a sostenere, tramite il Fondo di rotazione in agricoltura, il completamento dei progetti di **sviluppo delle filiere** del comparto lattiero-caseario, delle carni, dell’olivo e della canapa biologica. Saranno, inoltre, favoriti: l’insediamento dei **giovani residenti in territorio montano** che conducono imprese agricole, al fine di contrastare l’abbandono del territorio montano e, al tempo stesso, rafforzare il tessuto produttivo delle aree più svantaggiate e marginali; la realizzazione di **nuovi impianti per la frutticoltura** al fine di valorizzare produzioni di qualità in ambito regionale; la realizzazione di **nuovi impianti di microirrigazione** a bassi volumi per colture in pieno campo e per frutteti al fine di un utilizzo migliore e più efficiente delle risorse irrigue. Nel corso dell’anno 2025 saranno inoltre confermati i finanziamenti a favore delle imprese agricole per l’abbattimento del costo delle commissioni dovute sulle garanzie e a sostegno dei costi delle polizze assicurative stipulate a copertura delle perdite provocate da calamità naturali e avversità atmosferiche. Verranno inoltre proposte nuove linee contributive finalizzate a sostenere interventi pilota particolarmente innovativi per quanto riguarda la **gestione degli allevamenti** zootecnici ed il benessere animale tramite l’utilizzo delle più moderne tecnologie legate alla gestione dei reflui e all’alimentazione animale.

Nel corso del 2025 sarà data continuità agli interventi contributivi previsti per le imprese attive nella produzione agricola destinati all’**installazione di impianti fotovoltaici** sulle coperture dei fabbricati e manufatti rurali; con questi strumenti si vuole promuovere l’impiego di fonti energetiche rinnovabili anche da parte del settore primario e, al contempo, creare uno strumento di resilienza per le imprese che possono produrre anche energia solare. In aggiunta a queste iniziative, verrà sostenuta la costituzione e l’avvio di una **Comunità Energetica Rinnovabile (CER) agricola** in grado di operare sull’intero territorio regionale.

Verranno inoltre attivate tutte le procedure necessarie al fine di concedere **indennizzi** alle imprese agricole che hanno subito **danni a causa di eventi climatici avversi**, anche tramite gli strumenti regionali finanziabili attraverso il Fondo regionale per le emergenze in agricoltura.

Al fine di favorire l’accesso al credito da parte delle imprese agricole, verranno assegnate in gestione ai Confidi, cui aderiscono imprese agricole e che operano in regione, risorse finanziarie per l’erogazione di **garanzie** a favore dei soci in relazione ad operazioni bancarie e di finanziamento.

A favore del **comparto zootecnico** proseguiranno i finanziamenti all'Associazione Allevatori FVG per il programma di controllo della BVD dei bovini e bufalini in regione, per il programma di assistenza tecnica nel settore zootecnico, nonché per i programmi di attività presentati dalla citata associazione allevatori e dall'Associazione Nazionale Allevatori Bovini di Razza Pezzata Rossa Italiana per il miglioramento, la valorizzazione e il potenziamento della produzione zootecnica, la tenuta dei libri genealogici e dei registri anagrafici, l'effettuazione dei controlli funzionali del bestiame allevato e relative attività connesse. Resteranno confermati inoltre i finanziamenti per i servizi di consulenza per accrescere e migliorare le condizioni di gestione degli allevamenti e garantire la sicurezza alimentare dei consumatori. In continuità con i precedenti bandi avviati nel 2019, l'attività di incentivazione di iniziative per la nuova costruzione, la ristrutturazione, l'ampliamento e la copertura di sistemi di stoccaggio degli effluenti, nonché per l'acquisto di impianti ed attrezzature strettamente connessi agli stessi, proseguirà nel 2025 con un nuovo bando.

Per quanto riguarda la **Direttiva Nitrati**, nel 2025 sarà mantenuto l'impegno teso alla riorganizzazione e semplificazione degli adempimenti connessi da parte delle aziende anche mediante il miglioramento delle funzionalità dell'applicativo NitrAtti.

Proseguirà il **supporto al settore dell'apicoltura** tramite l'affidamento ai competenti Consorzi tra gli Apicoltori di appositi finanziamenti per l'attività di formazione, assistenza tecnica e consulenza agli apicoltori, per l'acquisto e distribuzione di farmaci veterinari per la lotta alla varroasi, nonché per attività di divulgazione e comunicazione rivolte alle scuole e al pubblico. Nel corso del 2025 saranno, inoltre, confermati i finanziamenti a favore degli apicoltori.

In materia di **danni da fauna**, per favorire lo snellimento e la velocizzazione nel riconoscimento dei ristori dei danni alle coltivazioni agricole, è stata prevista apposita procedura per favorire l'esecuzione di sopralluoghi da parte di soggetti esterni all'Amministrazione, al fine di garantire l'effettuazione dei rilievi entro i termini normativi previsti, applicare criteri uniformi per l'esecuzione dei sopralluoghi sul territorio regionale, favorendo l'impiego del personale interno per le attività amministrative connesse alle istruttorie sollevandolo il più possibile dai compiti esterni di rilievo dei danni.

Verranno sostenute le iniziative di prevenzione e di prelievo in deroga delle specie danneggianti. In particolare, il forte incremento della specie Cinghiale, oltre a provocare ingenti danni all'agricoltura, ha creato un forte pericolo di espansione del virus della Peste Suina Africana. Per tale motivo, oltre all'attuazione sotto il coordinamento degli Ispettorati forestali, dei provvedimenti di prelievo in deroga della specie, risulta di fondamentale importanza **l'attività di sorveglianza passiva sulla Peste Suina Africana** svolta dal Corpo forestale regionale su cinghiali ritrovati morti o feriti. In materia di gestione faunistico-venatoria verrà avviata la procedura di approvazione delle modifiche del **Piano faunistico regionale** che, approvato nel 2015, necessita di aggiornamenti in considerazione dell'evoluzione dello status faunistico e delle modifiche del territorio regionale.

Entrerà nel vivo l'attuazione del **Complemento per lo sviluppo rurale 2023-2027**, finanziato dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS), con i bandi di conferma del secondo anno di impegno degli interventi a superficie e a capo di: produzione integrata, agricoltura biologica, tecniche di lavorazione ridotta dei suoli, cover crops, gestione prati e pascoli permanenti, gestione attiva delle infrastrutture ecologiche, impegni specifici di gestione effluenti zootecnici, sostegno per il mantenimento della forestazione o imboschimento e sistemi agroforestali avviati nel 2024. Verrà valutata l'opportunità dell'apertura di nuovi bandi inerenti il sostegno al metodo di agricoltura biologica e mantenimento dei prati e dei pascoli per garantire la prosecuzione degli impegni alle aziende.

Per quanto concerne gli interventi a investimento si prevede la pubblicazione del bando a **sostegno dell'agroindustria**. Sarà emanato il bando a cadenza annuale a sostegno dei giovani che si insediano in agricoltura e saranno pubblicati alcuni bandi inerenti al sostegno del settore forestale. Entreranno nel vivo le strategie di sviluppo locale LEADER proposte dai Gruppi di azione locale (GAL); prenderà avvio il sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura (AKIS - Agricultural Knowledge and Innovation System) utile alla diffusione delle conoscenze in agricoltura. Verrà inoltre avviato il bando inerente ai PEI (partenariato per l'innovazione).

I procedimenti saranno gestiti tramite il sistema informativo dell'**Organismo Pagatore Regionale (OPR FVG)** recentemente riconosciuto dal competente Ministero e istituito nell'ambito dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA. Parallelamente, saranno completate le procedure volte al pieno utilizzo delle risorse finanziarie del **Programma di sviluppo rurale 2014-2022**, in vista della chiusura prevista per fine 2025. Proseguiranno le attività previste per l'evoluzione del nuovo portale AgriFVG Open Platform, con le quali si intende continuare nel lavoro di efficientamento

del sistema per rispondere adeguatamente alle varie esigenze di **informatizzazione del comparto agricolo regionale**. Una forte azione sarà dedicata alla configurazione dei sistemi di interscambio dei dati in vista dell'avvio del sistema informativo dell'Organismo Pagatore Regionale.

Proseguirà il progetto avviato nel 2023 per la realizzazione del **Sistema Informativo del Capitale Naturale e dei Servizi Ecosistemici del settore agricolo e forestale** della Regione, come previsto dalla L.R. 13/2022, con il quale si intende dare supporto alle decisioni amministrative e programmatiche e monitorarne gli effetti nell'ambito della PAC e per quel che riguarda l'adattamento al cambiamento climatico.

Il **sostegno al settore vitivinicolo** proseguirà con l'attuazione del Programma Nazionale di Sostegno, nelle consuete tre misure utilizzate con l'OCM (Organizzazione Comune di Mercato) Vino: Promozione sui mercati dei Paesi terzi, Riconversione e ristrutturazione vigneti, Investimenti.

La **misura di Promozione sui mercati dei Paesi terzi** è volta a finanziare azioni di promozione e pubblicità, partecipazione a fiere di importanza internazionale e campagne di informazione nei mercati extra UE per i vini a Denominazione di Origine Protetta e altre tipologie di vini. La **misura di Riconversione e ristrutturazione vigneti** punta a finanziare attività di riconversione varietale, miglioramento delle tecniche di gestione dei vigneti, reimpianto del vigneto stesso in una posizione più favorevole dal punto di vista agronomico con lo scopo di migliorare i vigneti dal punto di vista produttivo e ambientale. La **misura Investimenti** è volta all'adeguamento delle strutture aziendali per migliorare il rendimento globale delle imprese, soprattutto in termini di adeguamento alla domanda di mercato e al conseguimento di una maggiore competitività in termini di risparmi energetici, efficienza globale nonché processi sostenibili. In Regione, vengono finanziati gli investimenti di attrezzature di cantina destinate a vario titolo alla vinificazione.

Nel 2025 si concluderanno le attività riguardanti l'allineamento dello schedario viticolo grafico. Contestualmente l'applicativo regionale per la gestione dei procedimenti amministrativi (PVR2020) sarà adeguato per consentire il trattamento delle informazioni relative alle nuove parcelle vitate grafiche ed implementato con nuove tipologie di pratiche (ad. es iscrizione agli albi DO e IGT, iscrizione vigneti storici ed eroici, ecc.).

Proseguiranno le attività di interazione con il soggetto gestore del **cluster per l'agroalimentare e la bioeconomia Fondazione Agrifood & Bioeconomy FVG (FAB FVG)**, sia per le funzioni proprie individuate dalla L.R. 37/2017 (Strategia di specializzazione intelligente-S3 e Cluster Tecnologici Nazionali) sia per le attività del programma triennale di cui alla L.R. 13/2022, che comprendono anche il supporto del marchio collettivo "Io Sono Friuli Venezia Giulia". Sul tema della **bioeconomia circolare e resiliente**, si procederà al rafforzamento delle interazioni, regionali e nazionali, al fine di favorirne la crescita e il consolidamento.

Proseguirà inoltre il percorso per il riconoscimento dei **Distretti del cibo** e dei **Distretti biologici** ai fini dell'iscrizione ai rispettivi registri nazionali, tenendo anche conto delle potenzialità connesse alla recente istituzione dei **Distretti del prodotto tipico italiano** (L. 206/2023) al fine della valorizzazione e della promozione del prodotto tipico italiano nei mercati nazionali e internazionali. Per promuovere il consumo dei prodotti agricoli biologici, tipici e tradizionali all'interno della ristorazione collettiva proseguiranno i finanziamenti a favore degli enti pubblici e delle strutture private che erogano il servizio mensa negli asili nido, nelle scuole dell'infanzia, nelle scuole secondarie di primo e secondo grado.

Sarà messo a terra ed implementato il **progetto CRADLES "Creazione di aree resilienti per lo sviluppo dei cicli biologici e dei servizi ecosistemici"**, finanziato dal I bando del Programma IPA ADRION 2021-2027. Di rilievo il valore pubblico espresso sul territorio a seguito di azioni concrete di valorizzazione ambientale delle valli da pesca lagunari che praticano una itticoltura estensiva tradizionale, attuate grazie al fondamentale supporto operativo e logistico da parte degli operatori del settore. Le azioni e gli interventi per lo sviluppo del comparto, in un contesto di aree naturali e zone umide tutelate dalla rete Natura 2000, saranno condivisi con le altre istituzioni partner di progetto afferenti all'area Adriatico-Ionica, concretizzando l'opportunità di esportare un modello di produzione ittica caratterizzato da rilevanti caratteri socio-economici e contraddistinto da una spiccata sostenibilità ambientale.

Verrà attivato anche il partenariato nel **progetto BLUE CRAB "Interventi di controllo, mitigazione e gestione del Granchio Blu: un approccio transfrontaliero"**, finanziato dal P.O. Interreg Italia-Slovenia 2021-2027, rafforzando il contributo concreto degli operatori della piccola pesca nelle attività di monitoraggio e gestione della specie garantendo al contempo uno spiccato valore pubblico espresso sul territorio, grazie alla definizione di un approccio comune

pubblico-privato alla valutazione, gestione e contenimento di questa specie alloctona che sta arrecando danni ingentissimi alle attività produttive nelle aree costiere dell'alto Adriatico.

Per quanto riguarda il **programma comunitario per la pesca e l'acquacoltura FEAMPA 2021-2027**, entrerà nel vivo la nuova programmazione con l'approvazione dei bandi atti a favorire gli investimenti alle imprese acquicole e di pesca sostenendo aiuti inerenti la valorizzazione dei prodotti e l'ammodernamento delle stesse anche al fine di ridurre l'impatto nell'ambiente. Si provvederà inoltre a valutare nuove iniziative progettuali di interesse pubblico legate alla tutela ambientale. Anche il Piano inerente lo Sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD Community Local Led Development) proseguirà con la finalità di valorizzare le produzioni, creare occupazione, sostenere la diversificazione, migliorare il patrimonio ambientale anche a fini produttivi, promuovere il benessere sociale e il patrimonio culturale legato alla pesca, rafforzare il ruolo delle comunità locali di pescatori.

Infine si segnala che proseguiranno le attività relative al sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale – SISSAR di monitoraggio fitosanitario, produzione di bollettini di difesa integrata e/o biologica, divulgazione, formazione, informazione e incremento del sistema di assistenza tecnica aziendale.

Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Linea strategica: 6 – FVG è agricoltura e ambiente

Programmi

01 Fonti energetiche

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Per quanto riguarda il Programma "Fonti energetiche", nel 2025 sarà condotta a compimento la stesura della nuova legge regionale concernente la **disciplina organica del sistema energetico regionale** che comporterà l'abrogazione del titolo primo della L.R. 19/2012, ormai superato dal mutato contesto normativo statale orientato alla promozione dell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili, attraverso la semplificazione dei procedimenti autorizzatori degli impianti di produzione di tale energia e l'incentivazione delle configurazioni di autoconsumo.

Inoltre nel 2025, a seguito dell'attesa emanazione dei decreti ministeriali contenenti i principi e criteri finalizzati all'individuazione delle aree idonee all'installazione della potenza eolica e fotovoltaica indicata nel Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) ai sensi dell'articolo 20 del D.Lgs. 199/2021, con legge regionale dovranno essere individuate **le superfici e le aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili**.

Nel 2025, a conclusione di un complesso e partecipato iter di formazione, sarà approvato il **Piano energetico regionale (PER)**, predisposto in collaborazione con ENEA Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, quale strumento di pianificazione e di programmazione della strategia energetica della Regione volto a incrementare la sicurezza degli approvvigionamenti e l'indipendenza energetica, a tutelare l'ambiente e la salute e a conseguire lo sviluppo sostenibile del sistema energetico regionale. Sarà, pertanto, avviata da parte dei soggetti competenti, la fase attuativa delle azioni di Piano.

Con riferimento al **Piano regionale per la mobilità elettrica**, proseguirà l'attuazione del **progetto NOEMIX** con la realizzazione di infrastrutture di ricarica sul territorio regionale e la sostituzione di ulteriori 116 veicoli a combustione interna di proprietà di enti pubblici territoriali regionali con il noleggio a lungo termine di altrettanti veicoli completamente elettrici, che andranno ad aggiungersi ai 406 veicoli sostituiti nel 2024. Il servizio di mobilità sarà completato dalla realizzazione delle attrezzature per la ricarica dei mezzi e dalla fornitura di un sistema di gestione e monitoraggio dei mezzi che consentirà un utilizzo progressivamente sempre più mirato e sostenibile delle flotte delle amministrazioni pubbliche della regione. L'energia necessaria all'utilizzo dei mezzi NOEMIX sarà prodotta da fonti energetiche rinnovabili.

Al fine di supportare lo sviluppo delle **comunità energetiche rinnovabili (CER)** è previsto l'aggiornamento della sezione dedicata alle CER sul sito di FVG Energia, in modo da renderla coerente con il Decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica n. 414/2023 (Decreto CACER) e con le nuove regole operative del GSE. Nella sezione saranno pubblicati, tra l'altro, la mappatura geo-riferita del territorio e lo studio approfondito degli aspetti economici e legali, correlati alle CER.

Lo sviluppo delle CER sul territorio regionale, vedrà la Direzione centrale impegnata nella realizzazione di due importanti progetti: il primo concernente la **CER nell'ex sito militare di Istrago in comune di Spilimbergo** finanziato ai sensi dell'articolo 5, comma 36, L.R. 26/2020 e il secondo concernente la **CER "Cavalieri del volo"** nel compendio regionale

denominato l'“ex Aerocampo di Udine, Campofornido e Pasiano di Pordenone” finanziato ai sensi dell'articolo 4, comma 27, L.R. 22/2022.

In particolare, dopo che il progetto definitivo dell'impianto fotovoltaico a servizio della CER nel Comune di Spilimbergo, avrà ottenuto l'autorizzazione unica energetica, nel 2025 la Direzione centrale procederà all'affidamento della progettazione esecutiva e della realizzazione dei lavori. Nel frattempo, la Regione e il Comune proseguiranno nello studio dei diversi scenari, finalizzato alla definizione dei rispettivi ruoli nel progetto CER e nella futura gestione dell'impianto fotovoltaico.

Il **progetto CER “Cavalieri del volo”** che prevede, invece, la riqualificazione dell'area mediante la progettazione e la realizzazione di un parco energetico e di una CER, sarà oggetto di un'analisi del contesto, affidata a un operatore economico, che consentirà la definizione dei possibili scenari di riqualificazione dell'area e delle relative destinazioni d'uso. All'esito dell'analisi, sarà scelta l'alternativa che fungerà da guida per il successivo concorso di progettazione.

A corollario delle azioni di pianificazione e di regolamentazione continueranno a essere attive le **linee contributive destinate agli Enti pubblici per la realizzazione di impianti fotovoltaici** ai fini dell'inserimento nelle comunità energetiche rinnovabili e per la costituzione e la progettazione di comunità energetiche rinnovabili e di configurazioni di gruppi di autoconsumatori che agiscono collettivamente e di quelle destinate ai Comuni per l'installazione di sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili da effettuare su impianti sportivi.

Ai fini del conseguimento degli obiettivi di utilizzo di energia da fonti energetiche rinnovabili indispensabili alla transizione energetica, proseguirà l'attività di gestione dei **procedimenti per il rilascio delle autorizzazioni uniche** alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da FER, a fronte di un crescente numero di istanze e del conseguente aumento delle potenze autorizzate e installate sul territorio regionale, considerando che, tra il 2023 e il 2024, sono state presentate istanze (in corso di autorizzazione) per una potenza complessiva pari a 491'523 kW (+ 1 biometano 500 Smc/h).

Proseguirà nel 2025 il processo di informatizzazione e di digitalizzazione del procedimento per il rilascio delle **autorizzazioni uniche energetiche**, con il completamento, il collaudo e la messa in esercizio di un **portale regionale** a supporto degli utenti e della struttura regionale competente, che sarà costituito da due componenti principali:

- Front-End presentazione istanze: componente applicativa che consente al pubblico la presentazione delle istanze di rilascio dell'autorizzazione unica energetica;
- Back-End gestione istanze: componente applicativa che consente la gestione del procedimento amministrativo in tutte le sue fasi, compresa la gestione delle conferenze di servizi ai sensi della L. 241/1990 per la quale verrà predisposto un punto d'accesso rivolto agli enti terzi coinvolti.

Sarà, quindi, reso disponibile un ulteriore spazio interattivo dedicato agli utenti, in grado di indirizzare la scelta del corretto procedimento autorizzatorio, indicando l'ente competente e i riferimenti alla normativa di settore. Inoltre, tutte le comunicazioni in uscita dalla Regione, saranno standardizzate tramite la predisposizione di modelli pre-generati. Conclusa l'attività di digitalizzazione dello storico, i dati verranno convogliati in uno strato informativo in IRDAT, disponibile per la consultazione pubblica. Tale strato sarà costantemente alimentato dai dati georeferenziati relativi alle istanze di autorizzazione unica energetica presentate tramite il portale. Si prevede la divulgazione di tale strumento agli Enti locali e la realizzazione di un webinar illustrativo.

Nel corso del 2025, la società in house **FVG Energia S.p.A.**, creata a supporto delle politiche energetiche regionali a favore del territorio, proseguirà in coerenza con gli obiettivi del piano d'azione societario definito di concerto con la Regione, nel processo di graduale adeguamento del proprio assetto tecnico e organizzativo finalizzato all'attivazione e all'integrazione delle funzioni attribuite dall'art. 3 della L.R. 18/2022 tra le quali, secondo il piano stesso, la gestione del **Catasto regionale delle attestazioni di prestazione energetica (APE)** e delle relative procedure di ricezione, registrazione e deposito, riveste il più alto grado di priorità.

A seguito dell'individuazione del soggetto idoneo ai sensi dell'art. 2 del D.M. 226/2011 a subentrare alla Regione nel ruolo di stazione appaltante e di controparte del contratto di servizio di **distribuzione del gas naturale negli Ambiti Territoriali Minimi Udine 1-Nord e Udine 3-Sud**, nel 2025, la Direzione centrale darà supporto alla stazione appaltante nella predisposizione del bando di gara.

Inoltre, la Direzione centrale affiderà a ENEA uno studio mirato a valutare le possibili alternative di approvvigionamento energetico dei territori non metanizzati, anche in funzione dell'espletamento delle procedure di gara in un'ottica di transizione energetica.

La contribuzione alle persone fisiche residenti sul territorio regionale per l'**acquisto di carburanti** proseguirà anche nel 2025, preservando così la presenza di un servizio verso i cittadini e riducendo gli effetti della volatilità del prezzo dei carburanti sull'attività dei gestori degli impianti di distribuzione.

Il 2025, grazie anche all'ausilio di un'intensa campagna di comunicazione, segnerà l'abbandono del sistema di accesso ai contributi mediante la carta a microprocessori e il passaggio definitivo al **sistema di accesso digitale ai contributi**, introdotto dalle modifiche apportate dalla L.R. 20/2022 alla L.R. 14/2010, che entrerà a regime come sistema esclusivo per l'accesso ai contributi.

Si concluderà, altresì, la linea contributiva gestita dalle Camere di commercio competenti per territorio, destinata ai gestori degli impianti di distribuzione di carburanti ubicati sul territorio regionale, a sostegno dell'acquisto di dispositivi mobili idonei all'utilizzo del sistema ai contributi. Con l'entrata a regime del sistema di accesso digitale ai contributi, sarà predisposto il regolamento regionale introdotto nell'articolo 11 della L.R. 14/2010, dall'articolo 66 della L.R. 18/2024 che, in ragione della tipologia dei dati acquisiti con il nuovo sistema, disciplinerà il trattamento dei dati personali, ai fini dell'esercizio delle funzioni di vigilanza.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Nel corso del 2025 si proseguirà a dare attuazione alle previsioni contenute nella L.R. 1/2023 (**Ecobonus regionale**) che, grazie ad uno stanziamento iniziale di 100 milioni di euro, integrato nel 2024 con altri 90 milioni di euro a seguito dell'attivazione dei bandi per tutte le tipologie di interventi previsti dalla normativa, ha permesso di sostenere l'efficientamento energetico di oltre 21.000 unità immobiliari di tipo abitativo abbattendo il costo per l'installazione di impianti con pannelli fotovoltaici, accumulatori e solare termico, garantendo un autoapprovvigionamento energetico e la riduzione in maniera consistente del costo dell'energia.

Famiglie e parrocchie potranno usufruire della misura anche nel 2025.

Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Linea strategica: 3 – FVG è autonomie locali e lingue minoritarie

Programmi

01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Politiche da adottare

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

A seguito dell'approvazione in Consiglio regionale della proposta di Legge Costituzionale n. 19 che prevede la reintroduzione del livello di governo dell'area vasta, intermedio tra la Regione e i Comuni, si è concluso il 12.03.2024 l'esame della I Commissione Affari Costituzionali in Sede Referente e avviato, quindi, l'iter per l'approvazione da parte dei due rami del Parlamento della Legge Costituzionale di modifica dello Statuto regionale.

L'obiettivo è quello di arrivare in sede legislativa regionale a disegnare l'architettura dei nuovi Enti di area vasta; in particolare, partendo dalla delimitazione geografica degli attuali EDR, si ipotizza l'istituzione di **quattro Enti locali di area vasta**, dotati di personalità giuridica, cui verrà affidata inizialmente la titolarità delle funzioni esercitate dagli EDR e delle relative risorse umane e finanziarie.

Parallelamente si procederà a valutare l'individuazione di ulteriori funzioni da conferire agli EDR in vista del subentro ad essi dei nuovi Enti Locali di area vasta: in particolare, oltre alla possibilità di assunzione di funzioni comunali tramite delega volontaria, detti Enti potranno avere tra le proprie finalità una funzione di supporto amministrativo ai Comuni nelle materie che verranno successivamente individuate con la collaborazione di ANCI.

Quanto all'assetto del governo, verranno disciplinati gli organi dei nuovi Enti, la cui composizione terrà conto delle diverse realtà territoriali e demografiche.

Ulteriore obiettivo, è l'adozione della disciplina, con apposita legge elettorale regionale, dell'elezione degli organi a **suffragio universale e diretto**.

Pertanto, nel corso del prossimo anno, si provvederà a valutare le possibili modalità di reintroduzione dell'elezione diretta degli organi degli Enti di area vasta, individuando più proposte alternative e quindi, alla luce di tale analisi, si provvederà a predisporre una proposta di disegno di legge regionale. In particolare, saranno prese in considerazione svariate ipotesi concernenti l'elezione diretta degli organi dei nuovi Enti in argomento, che potranno differenziarsi in funzione della diversa suddivisione territoriale interna per la quale si vorrà optare.

Il primo problema da affrontare riguarda l'individuazione dei collegi, dal momento che, a seconda della diversa articolazione della circoscrizione elettorale, ne discendono importanti differenze riguardo alle modalità di presentazione delle candidature e di attribuzione dei seggi. Ulteriori approfondimenti, inoltre, andranno poi affrontati rispetto alle possibili scelte relative alla soglia di sbarramento, alla attribuzione del premio di maggioranza, alle quote di genere, alla doppia preferenza, alla possibilità di esprimere il voto disgiunto, nonché al sistema di presentazione delle liste (lista aperta, flessibile o a ripartizione).

Tra gli obiettivi più rilevanti delle politiche in materia rientra sicuramente il **rafforzamento amministrativo degli Enti locali**.

Qualora la comunità dei Sindaci sciogliesse il nodo della **regionalizzazione della figura dei segretari comunali** e, nell'esercizio della potestà legislativa primaria della Regione, venisse portato in approvazione il disegno di legge regionale di riforma della figura di vertice di detti Enti, si procederà alla gestione del concorso per il loro reclutamento

sulla base della ricognizione dei fabbisogni esistenti nei Comuni di popolazione inferiore ai 3.000 abitanti e alla creazione delle strutture organizzative e degli organi necessari alla gestione dell'albo regionale.

Considerato inoltre che nel corso dell'anno 2025, a seguito del presumibile intervenuto rinnovo del CCRL 2022-2024, entrerà in vigore il nuovo ordinamento professionale del personale del Comparto unico del pubblico impiego regionale, si prevede di fornire a tutti gli Enti appartenenti allo stesso, anche grazie all'avvenuto ingresso della Regione – quale fondatore – nella fondazione ComPA, il supporto alle attività necessarie all'**applicazione del nuovo ordinamento professionale e alla ridefinizione e attualizzazione dei profili professionali**, avuto riguardo, da un lato, ai nuovi contesti organizzativi e, dall'altro, a un modello organizzativo basato sulle competenze possedute dal capitale umano. Ciò consentirà una più efficace gestione delle politiche del personale nella programmazione dei piani dei fabbisogni per le nuove assunzioni, nei percorsi di mobilità interna, nell'individuazione dei fabbisogni per l'adozione di piani formativi coerenti con i gap di competenze emersi.

Al fine di **promuovere l'attrattività del lavoro all'interno degli Enti appartenenti al Comparto unico**, è intenzione assumere un ruolo pro-attivo e di presidio nella realizzazione di iniziative e attività secondo la logica della formazione continua, ritenuta leva strategica per lo sviluppo di conoscenze, competenze, saperi, capacità e attitudini indispensabili per sostenere la modernizzazione della Pubblica Amministrazione alla luce dei cambiamenti già in atto.

Al fine di colmare eventuali *gap* professionali rilevati rispetto ad ambiti strategici comuni a tutti gli Enti del Comparto unico, saranno progettati e realizzati **percorsi formativi e di aggiornamento**, differenziati per *target* di riferimento, valorizzando metodologie innovative. Tali attività sono finalizzate da un lato all'arricchimento professionale e all'accrescimento delle competenze non solo tecnico specialistiche, ma anche digitali e organizzativo-trasversali, e dall'altro a sostenere la motivazione del personale.

Verrà dato altresì particolare rilievo alle necessità di primo accompagnamento operativo e affiancamento del personale neoassunto attraverso progettualità dedicate e sviluppate in co-progettazione con gli Enti interessati. In tale contesto formativo, l'Amministrazione regionale prevede la possibilità di valorizzare le competenze interne, individuando nell'ambito del proprio organico, personale qualificato da impiegare, sia durante che oltre il normale orario di lavoro, quale formatore nei percorsi di aggiornamento sopra descritti.

Alla luce, inoltre, dell'evoluzione legislativa e dei recenti consolidati orientamenti della Corte dei Conti che hanno acclarato la funzione assistenziale, sociale e previdenziale, e non retributiva, dell'**istituto del welfare integrativo**, peraltro leva strategica per attrarre nuovi talenti e per incrementare la motivazione e il miglioramento del clima organizzativo per il personale già in servizio, è intenzione supportare gli Enti del Comparto unico nell'individuazione e nella concreta implementazione di adeguate misure di welfare, che, tenendo conto anche delle caratteristiche dimensionali delle singole Amministrazioni e della loro collocazione geografica, consentiranno di assicurare uniformità di azione tra tutti gli Enti e rappresenteranno un fattore determinante per il rilancio della loro attrattività, sia rispetto al settore privato che ad altri comparti della Pubblica Amministrazione.

Si prevede, infine, di proseguire e dare ulteriore slancio al monitoraggio dei risultati derivanti dall'introduzione dell'indennità di cui all'art. 43 del CCRL sottoscritto in data 19 luglio 2023, rubricato "*Indennità per il personale dei piccoli Comuni caratterizzato da attività e responsabilità multidisciplinare*", al fine di poterne valutare, alla luce di un arco temporale di medio periodo, i concreti benefici apportati alla continuità quali/quantitativa dell'azione amministrativa erogata dai Comuni interessati; infatti i dati e le informazioni raccolte, anche attraverso la somministrazione in modalità digitale di appositi questionari, potranno rappresentare elementi utili per valutare le effettive ricadute in termini di attrattività degli Enti di minori dimensioni e di auspicata maggiore stabilità delle professionalità in servizio presso i medesimi, rispetto alle attese iniziali sia degli Enti che dei dipendenti coinvolti.

È previsto, altresì, il rafforzamento della comunicazione relativa alle attività del **Consiglio delle autonomie locali** e alle principali tematiche di interesse per gli Enti locali attraverso modalità più dirette e capillari, nell'ottica di facilitare le relazioni con gli stakeholder di riferimento, con i cittadini e con la comunità regionale nel suo insieme.

L'obiettivo è quello di **migliorare la dialettica tra Regione e autonomie locali**, per incentivare i flussi informativi e creare un sistema virtuoso che vada a beneficio dell'intero sistema delle autonomie locali, valorizzando la comunicazione come leva strategica per mantenere un dialogo diretto e costruire un percorso consapevole e condiviso fra le Istituzioni, le Amministrazioni locali e le Comunità. In continuità rispetto al restyling del sito del Consiglio delle

autonomie locali, è già stato riattivato il servizio di newsletter, con la finalità di aggiornamento su tematiche di diretto interesse degli Enti locali e dei cittadini.

Nell'ottica di garantire una reale e significativa efficacia degli strumenti utilizzati, si prevede un capillare scambio di informazioni con un gruppo ristretto dei componenti dell'organo, partendo dall'analisi dei dati di lettura della newsletter, per ottenere un feedback ed orientare al meglio lo strumento comunicativo.

Con riferimento all'obiettivo di potenziamento degli strumenti di governo del Sistema integrato Regione - Enti locali, verrà completato il percorso di definizione degli **obblighi di finanza pubblica delle Comunità obbligatorie e volontarie** (anche con modalità differenziate in relazione alle Comunità previste dall'articolo 6 della L.R. 21/2019 e alle Comunità di montagna e Collinare previste rispettivamente dagli articoli 7 e 21 della citata L.R. 21/2019), attraverso il metodo partecipativo che prevede il coinvolgimento, tra gli altri portatori di interessi di categoria, di rappresentanti degli Enti interessati.

In relazione, inoltre, ai **trasferimenti regionali agli Enti locali**, si provvederà ad una rivalutazione globale dei criteri di riparto del fondo unico comunale, al fine di operare un riequilibrio delle quote di spettanza laddove se ne evidenziassero le necessità, anche tenendo conto delle nuove modalità di determinazione della quota garantita di cui all'articolo 13, comma 2 della L.R. 18/2015 e degli interventi di manutenzione sulla stessa L.R. 18/2015 in un'ottica di riordino dei fondi che interverranno già nel 2024, nonché degli effetti di medio-lungo periodo sui bilanci comunali dell'istituzione dell'Imposta Locale Immobiliare Autonoma (ILIA).

Dopo un primo periodo di applicazione, anche le **soglie di sostenibilità del debito e della spesa di personale per i Comuni**, potranno essere oggetto di revisione anche in rapporto alle risultanze degli studi condotti sugli obblighi di finanza pubblica delle Comunità e dell'impatto sui Comuni delle modifiche apportate alla disciplina dei trasferimenti.

Con riferimento all'ambito dei **Revisori dei conti degli Enti locali**, i risultati complessivi dei sorteggi 2025 per la nomina dei nuovi organi monocratici e collegiali che coinvolgeranno la maggioranza degli Enti locali della regione, consentiranno una puntuale verifica degli effetti della regolamentazione vigente sul sistema, preordinata anche ad eventuali possibili interventi di modifica della stessa.

Infine, in materia di tributi locali immobiliari, nel 2025 si proseguirà il percorso intrapreso per l'attuazione delle norme contenute nella L.R. 17/2022 in materia di **Imposta Locale Immobiliare Autonoma (ILIA)**, che ha garantito un adeguato livello di servizi a favore degli operatori e dei cittadini, per un'efficace applicazione della normativa regionale, e l'accompagnamento delle Amministrazioni comunali nelle attività di recepimento della norma regionale.

Sempre ai fini dell'attuazione della L.R. 17/2022:

- a seguito dell'acquisizione del parere del Garante della Privacy, verrà messo a regime l'utilizzo della Banca dati regionale prevista dall'articolo 17 della citata legge regionale attraverso un'attività di perfezionamento dei flussi di dati in entrata dai sistemi di gestione dell'imposta locale sugli immobili dei Comuni, secondo tracciati e modalità di trasmissione definiti dalla Regione;
- con il contributo della società INSIEL S.p.A., verrà avviata la realizzazione del modello telematico di dichiarazione ILIA previsto dalla legge regionale e delle modalità di trasmissione della stessa.

Tutte le attività sopra esposte prevedono il costante coinvolgimento del sistema delle autonomie locali, come peraltro già verificatosi nel corso degli anni precedenti, così come il protrarsi del rapporto di collaborazione con le Province Autonome di Trento e di Bolzano che, in ragione dell'esperienza esperita in base alle proprie prerogative statutarie, potrà essere foriero di significativo supporto in diversi aspetti della riforma.

Nel 2025, inoltre, verranno messe in atto le misure necessarie a garantire la corretta attuazione degli interventi normativi diretti ad adeguare la legge regionale alle recenti pronunce della giurisprudenza, a recepire i profili interpretativi emersi nel primo anno di applicazione della norma, nonché ad attuare interventi di politica tributaria che entreranno in vigore dall'anno di imposta 2025.

Missione 19: Relazioni internazionali

Programmi

- 01 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo
- 02 Cooperazione territoriale

Strutture organizzative interessate

Direzione generale

Politiche da adottare

Direzione generale

Il processo di programmazione per il settennato 2021-2027 è stato fortemente rafforzato attraverso il Programma "**Next generation EU**". L'importante programma di ripresa lanciato dall'Unione Europea ha due linee principali che interessano l'Amministrazione ed il territorio regionale: da una parte il rafforzamento dei programmi gestiti direttamente dalla Commissione Europea (Horizon Europe, InvestEu, RescEu per citarne i principali), dall'altra il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, nato per stimolare investimenti che spingano la ripresa e le riforme e che aumentino la sostenibilità delle singole economie europee, rendendole più "resilienti" ai cambiamenti in atto.

Il PNRR prevede un serrato programma di investimenti che dovrà concludersi entro dicembre 2026. Il D.L. n. 77/2021, coordinato con la Legge di conversione n. 113/2021, ed il più recente testo del D.L. n. 13/2023, coordinato con la Legge di conversione 41/2023, hanno introdotto importanti aspetti di innovazione e semplificazione per avviare l'attuazione del Piano, prevedendo importanti iniziative rivolte al rafforzamento della capacità amministrativa. In particolare proseguiranno le attività previste dall'**Investimento 2.2 Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance del PNRR**, primo investimento del PNRR che ha coinvolto l'Amministrazione regionale, realizzando le attività di reingegnerizzazione e digitalizzazione dei processi complessi previste dal Piano Territoriale del Friuli Venezia Giulia per il raggiungimento dei target intermedi e finali (giugno 2025) di azzeramento degli arretrati e riduzione percentuale dei tempi dei procedimenti amministrativi.

Per affrontare le sfide poste con il PNRR e dotarsi di una governance regionale strutturata, resterà essenziale il ruolo della **Cabina di regia regionale** in raccordo con l'intero sistema integrato territoriale al fine di assicurare il massimo supporto alla realizzazione degli investimenti in tutte le varie fasi attuative e di monitoraggio.

L'obiettivo è di proseguire con una **programmazione unitaria delle politiche europee** coordinando gli interventi relativi alle politiche di coesione 2021-2027 al fine di renderne sinergici e complementari i contenuti con l'iniziativa "Next generation EU".

Per quanto riguarda gli interventi di cooperazione allo sviluppo e di partenariato internazionale, nei primi mesi del 2024 è stato portato a termine, come previsto dalla L.R. 19/2000, l'iter di adozione del **nuovo Programma regionale per la cooperazione e le attività di partenariato internazionale** a valere sul quinquennio 2024-2028, adottato in via definitiva con delibera di Giunta regionale n. 417 del 22 marzo 2024.

Il nuovo Programma ha inteso recepire le raccomandazioni presentate nel rapporto finale predisposto da OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) al termine del progetto realizzato come progetto a regia ex L.R. 19/2000 sul tema della cooperazione decentrata in Friuli Venezia Giulia. Pertanto il Programma regionale 2024-2028 è l'esito di un processo estremamente partecipato di adozione delle nuove linee strategiche che ha coinvolto il vasto mondo della cooperazione allo sviluppo regionale.

In particolare, va sottolineato che per la prima volta il citato Programma regionale reca al proprio interno un **sistema di monitoraggio** delle iniziative che si andranno a finanziare nei 5 anni con i bandi annuali della L.R. 19/2000, al fine di monitorare l'impatto che i progetti con maggiori finanziamenti regionali avranno prodotto nell'area geografica di riferimento.

Il quadro delle entrate

Le entrate tributarie costituiscono il perno del bilancio della Regione Friuli Venezia Giulia essendo in media l'80 per cento delle entrate complessive. Tra le entrate tributarie, quelle relative ai tributi devoluti rappresentano in media l'85 per cento del totale.

L'andamento delle entrate tributarie è influenzato dall'andamento dell'economia e da eventuali interventi normativi che innovano la disciplina delle singole imposte o intervengono sospendendo o posticipando scadenze tributarie.

L'andamento delle entrate tributarie del 2024 è ben rappresentato dal bollettino delle entrate tributarie del Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze relativo al mese di aprile 2024 che rileva come nei primi mesi dell'anno si riscontri un incremento a livello nazionale delle entrate tributarie (+10,5 per cento), in particolare le imposte indirette aumentano del 4,2% mentre le imposte dirette aumentano del 15,9%, tra queste ultime le imposte sostitutive sui redditi nonché le ritenute sugli interessi e altri redditi di capitale hanno un andamento particolarmente positivo con un incremento del +250% rispetto al 2023.

Giova inoltre evidenziare che, per quanto riguarda le imposte attribuite con il metodo del maturato, queste potranno essere determinate solamente tra due o tre anni, a seguito della definizione della spettanza definitiva.

Gli effetti sulle entrate tributarie nell'anno in corso saranno meglio evidenti in occasione del calcolo dei saldi delle imposte sui redditi e del versamento dei primi acconti 2024.

In occasione dell'aggiornamento del Documento di Economia e Finanza, quando saranno disponibili dati più completi e stime aggiornate, verranno fatte delle valutazioni più accurate sull'andamento del gettito degli anni futuri.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

www.regione.fvg.it/programmazione

Pubblicazione a cura della
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione generale
Servizio programmazione, pianificazione strategica
controllo di gestione e statistica
Progetto grafico copertina: Struttura stabile Creatività & Design
Finito di stampare nel mese di giugno 2024
©tutti i diritti riservati